

Corso multimediale
d'italiano

2



2

Corso

Libro dello studente ed esercizi

Alcorno

Libro dello studente ed esercizi

EDIZINGUA



Allegro 2

L. Toffolo - M.G. Tommasini

Corso di italiano per stranieri. Livello elementare (A2)

Caratteristiche

Allegro 2 è il secondo di tre livelli di un innovativo corso d'italiano. Si rivolge a studenti adulti o adolescenti che vogliono imparare la lingua e conoscere la realtà italiana in modo piacevole. Mira a sviluppare la competenza comunicativa dello studente senza però, trascurare i momenti di riflessione, di fissaggio e di rinforzo delle strutture apprese.

Allegro 2 offre:

libro dello studente ed esercizi in un volume unico per una consultazione più pratica, rapida ed efficace; una struttura chiara e sistematica con 12 unità di cui 4 di ripasso (3^a, 6^a, 9^a, 12^a); sintesi grammaticale e ricapitolazione degli strumenti comunicativi alla fine di ogni unità; approfondimento grammaticale e glossario per unità in appendice; una vasta gamma di esercizi; brani scritti e orali autentici; particolare attenzione alle abilità orali; input brevi, semplici e stimolanti; giochi e attività comunicative che motivano l'apprendimento; un'impaginazione chiara e moderna; un'esaustiva guida didattica che facilita al massimo il lavoro dell'insegnante, con idee pratiche, materiale supplementare da fotocopiare, le trascrizioni dei testi di ascolto e le chiavi degli esercizi grammaticali. Ogni livello comprende: Libro dello studente ed esercizi, CD audio (con i dialoghi delle unità, attività di ascolto ed esercizi di pronuncia), Guida per l'insegnante (il libro è interamente

disponibile anche on line) e Materiale su Internet.

Indice

Introduzione	Pag. 4
UNITÀ 1	Che piacere rivederti! Pag. 11
UNITÀ 2	Che bella casa! Pag. 22
UNITÀ 3	Ripasso Pag. 33
UNITÀ 4	Come sto bene! Pag. 38
UNITÀ 5	Qui prima c'era ... Pag. 50
UNITÀ 6	Ripasso Pag. 60
UNITÀ 7	Perché non ti informi? Pag. 64
UNITÀ 8	Racconta un po'! Pag. 75
UNITÀ 9	Ripasso Pag. 88
UNITÀ 10	Andrà tutto bene! Pag. 92
UNITÀ 11	Quanto sei bella, Roma! Pag. 104
UNITÀ 12	Ripasso Pag. 116
CHIAVI DEGLI ESERCIZI	Pag. 122

Introduzione

Che cos'è *Allegro*?

Allegro è un'opera multimediale in tre volumi per l'apprendimento della lingua italiana. Come già il primo volume, anche il secondo comprende, oltre alle unità, l'eserciziario integrato per il lavoro a casa e il CD. Dell'opera fanno parte inoltre la guida per l'insegnante, un quaderno di esercizi supplementari e componenti online.

I destinatari

Allegro 2, la seconda parte dell'opera, è rivolto ad un pubblico adulto o adolescente che ha una conoscenza intermedia della lingua italiana e desidera raggiungere livelli avanzati.

La concezione di *Allegro*

Il metodo

Allegro fa tesoro di quanto è stato detto, scritto, discusso fino ad oggi sui principi della didattica e sulla validità dei metodi di apprendimento, accoglie suggerimenti diversi senza sposare nessuna dottrina, nella convinzione che sia preferibile prendere il meglio di tutto e non costringersi in schemi fissi e riduttivi. *Allegro* predilige le idee nuove ed è basato su una filosofia di apprendimento orientata essenzialmente agli obiettivi e alle necessità dello studente.

L'approccio, prevalentemente comunicativo, prevede comunque momenti dedicati alla fase di riflessione e fissaggio delle strutture apprese, soddisfacendo in tal modo il desiderio di chiarezza tipico degli adulti. L'accessibilità dei diversi materiali rende la loro fruizione piacevole ed efficace, ha un effetto incoraggiante e motiva lo studente a proseguire nei suoi intenti senza sottoporlo a sforzi inutili e frustranti.

Allegro 2 è concepito come un testo da trattare nel corso di due o tre semestri.

Il layout

Allegro 2 mantiene l'aspetto invitante, chiaro e funzionale del primo volume.

Allegro 2 e le sue parti

Il libro dello studente

- ◆ 12 unità di cui 8 unità di 10 pagine e 4 ripassi di 4 pagine ciascuno
- ◆ libro degli esercizi integrato al testo
- ◆ ricapitolazione degli strumenti comunicativi a pagina 9 di ogni unità
- ◆ grammatica tabellare a pagina 10 di ogni unità
- ◆ glossario suddiviso per unità
- ◆ approfondimento grammaticale in appendice

Il CD o la cassetta

- ◆ tutti i dialoghi stampati nel libro dello studente
- ◆ testi di ascolto «spontanei» che fanno parte del materiale autentico e sono volti a esercitare le strategie di comprensione. Questi testi sono trascritti nel manuale dell'insegnante ma non sono stampati nel libro dello studente al fine di non distrarlo durante l'ascolto e di non diminuire la sua motivazione a concentrarsi. In fondo anche nella vita è così: *verba volant*.
- ◆ esercizi di comprensione auditiva non riportati nel libro dello studente ma solo nella guida

Il quaderno degli esercizi supplementari

- ◆ esercizi integrativi da svolgere a casa
- ◆ le chiavi degli esercizi
- ◆ intercultura, ovvero informazioni di civiltà
- ◆ preparazione all'esame di certificazione (livello A2)

La guida per l'insegnante

- ◆ introduzione all'opera e consigli per lo svolgimento della lezione in classe
- ◆ schema riassuntivo, all'inizio di ogni passo, sul tema, il lessico e la grammatica trattati nonché il materiale necessario per svolgere le attività indicate
- ◆ suggerimenti relativi all'utilizzo dei diversi tipi di testi ed esercizi
- ◆ attività di fissaggio delle strutture grammaticali e comunicative
- ◆ proposte di attività introduttive, alternative e supplementari
- ◆ trascrizioni dei testi non stampati nel libro dello studente
- ◆ materiali da fotocopiare per attività ludiche e di ricapitolazione
- ◆ le chiavi del libro degli esercizi integrato al libro dello studente

I link

Visitando in Internet il sito della casa editrice (www.edilingua.it), alla voce *Allegra* è possibile trovare dei link che offrono approfondimenti e informazioni rispetto agli argomenti trattati nel corso delle unità.

Il libro dello studente

L'unità

Lo svolgimento di una unità avviene nel corso di circa due o tre lezioni di 90 minuti ciascuna. Ogni unità è composta da dieci pagine a cui se ne aggiungono altre sei nel libro degli esercizi integrato.

Pagina 1: la prima pagina introduce l'argomento dell'unità e qualche elemento linguistico ad esso relativo. Lo spazio è quasi completamente occupato da una o più immagini e invita gli studenti ad avvicinarsi all'argomento. Si parte sempre da un contesto conosciuto o riconoscibile che non comporta sforzi o preoccupazioni ma stimola piuttosto la fantasia, la capacità di immaginare situazioni o di collegarle a momenti vissuti. Gli elementi linguistici sono comprensibili e servono a scaricare la tensione rispetto al nuovo. La prima pagina è concepita come introduzione e come tale deve essere usata.

Ci sono possibilità diverse per trattarla insieme agli studenti. Ad esempio:

- ◆ si può fare una fotocopia su un lucido e proiettarlo in classe. Si copre buona parte dell'immagine e si lascia vedere solo il titolo con qualche altro elemento. Gli studenti formulano ipotesi sull'argomento di cui si parla nel corso dell'unità e tali ipotesi diventano sempre più fondate a mano a mano che si rivelano nuovi elementi dell'illustrazione;
- ◆ si può scrivere il titolo dell'unità alla lavagna e discutere del possibile argomento trattato raccogliendo tutte le parole che gli studenti già conoscono in proposito;
- ◆ si possono cancellare con il bianchetto alcuni elementi dell'immagine o qualche vocabolo che risulta sicuramente noto. Si fanno delle fotocopie e si chiede agli studenti di reinserire gli elementi mancanti e di aggiungerne altri che a loro parere potrebbero essere contenuti sulla pagina;
- ◆ si fa una fotocopia della pagina e la si taglia in maniera che ogni parte contenga un elemento riconoscibile. Si consegna un ritaglio ad ogni coppia di studenti. Si apre un giro di consultazioni in cui gli studenti, descrivendo la parte che è in loro possesso, risalgono all'argomento dell'unità e all'immagine che lo introduce.

Pagine 2-8: le pagine da 2 a 8 sono quelle in cui vengono offerti gli input di diversa natura.

Gli **input** comprendono sempre una quantità limitata di materiale linguistico nuovo che viene poi ampliata progressivamente fino a completare il quadro con tutti i suoi tasselli. Spesso è associata agli input una *domanda* che ha lo scopo di guidare all'apprendimento induttivo in maniera naturale. I testi di input sono sempre stampati e possono essere costituiti da dialoghi, letture o altri elementi grafici. Per ogni passo tematico, contrassegnato da una lettera, c'è un input che rappresenta un testo portante. Le diverse attività che seguono l'input sono contraddistinte da numeri e possono prevedere l'inserimento di lessico nuovo ma mai di materiale grammaticale. La loro funzione è quella di ampliare il tema legato all'input esercitando tutte le abilità linguistiche.

Gli **ascolti input** sono concepiti come testi da ascoltare e non come attività miranti alla comprensione dei contenuti. La domanda che spesso li precede, infatti, ha esclusivamente funzione di discriminazione acustica. È consigliabile far ascoltare i testi una prima volta a libro chiuso, allo scopo di abituarli gli studenti a sentire la lingua, ad immaginare, ad allenarli all'ascolto senza interrogarli su ciò che hanno capito. Durante il secondo ascolto il libro è aperto, ma per il momento si osservano solo gli elementi che accompagnano il testo, come ad esempio immagini, titoli e sottotitoli. Il terzo ascolto è accompagnato dalla lettura contemporanea o successiva. Far ascoltare i testi più volte aiuta in ogni caso a familiarizzare con le parole, l'intonazione, le espressioni della nuova lingua, per cui è sempre positivo.

La **domanda associata al testo di input** è formulata sempre con grande chiarezza e la sua risposta è da ricercarsi nel testo stesso per cui gli studenti non avranno difficoltà ad individuarla e potranno concentrarsi maggiormente su ciò che stanno imparando invece che sulla ricerca di altre informazioni. Al fine di fare il miglior uso possibile di questa domanda è consigliabile non farla mai precedere alla fruizione del testo input affinché gli studenti siano ricettivi alla completezza del testo e non si concentrino solo sulla risposta alla domanda. Dopo che l'input è stato trasmesso la domanda può essere messa in risalto in maniera che rimanga più impressa nella memoria degli studenti. Ad esempio:

- ◆ la si può scrivere alla lavagna lasciando agli studenti il tempo per dedurre individualmente la risposta dal testo. Al termine si possono raccogliere le soluzioni suggerite e discuterle insieme;
- ◆ la si può scrivere con caratteri grandi su un foglio, fotocopiarlo e distribuirlo agli studenti affinché vi scrivano la loro risposta. I fogli vengono scambiati e ogni studente prende in esame l'elaborato di altre persone e lo mette a confronto con il proprio. Al termine si fa un riscontro in plenum;

- ◆ gli studenti formulano la loro risposta in coppia. I partner delle coppie si scambiano in modo che la risposta venga ridiscussa.

Gli **specchietti grammaticali e comunicativi** hanno lo scopo di evidenziare le strutture grammaticali e comunicative presenti nei testi di input. Qualora siano entrambe presenti, la parte grammaticale è a sinistra e quella comunicativa a destra. Gli specchietti presentano sempre delle parti che devono essere completate dagli studenti con informazioni che si possono facilmente dedurre dai testi di input. La loro chiarezza e il fatto che siano evidenziati e spesso accompagnati da una domanda che permette di riflettere sulle forme, agevolano l'apprendimento delle strutture in esame. L'approccio del materiale grammaticale è basato sulla filosofia dell'apprendimento induttivo, quindi è necessario lasciare agli studenti il tempo per risalire alla regola con riflessioni personali o di gruppo e mai spiegarla anteriormente. Anche gli specchietti possono essere messi in risalto con delle attività supplementari, soprattutto quelli più complessi. Ad esempio:

- ◆ si riproduce lo specchietto alla lavagna e si assegna ai diversi gruppi di studenti il compito di riempirne parti diverse. Ogni gruppo suggerisce la sua ipotesi e gli altri devono dire se per loro è giusta o sbagliata;
- ◆ si lascia il tempo per completare individualmente lo specchietto dando luogo poi ad un'attività di consultazione con il vicino di destra e di sinistra in merito alle soluzioni pensate;
- ◆ si divide la classe in gruppi: ogni gruppo completa lo specchietto e tenta di dedurre la regola grammaticale. Le diverse regole vengono formulate e scritte alla lavagna. Al termine si discute e si ricostruisce la regola in plenum sulla base delle analisi fatte dagli studenti;
- ◆ mentre gli studenti completano lo specchietto individualmente, l'insegnante lo riproduce alla lavagna. Si passa ad un'attività in plenum in cui l'insegnante cancella di volta in volta un elemento e se ne lascia suggerire un altro per cui valga la stessa regola.

Il **dado** costituisce un momento di fissaggio dei nuovi elementi linguistici mediante attività diverse quali lavori di gruppo, giochi ecc. Nel libro dello studente compare solamente il simbolo del dado e l'attività relativa è indicata nella guida per l'insegnante. L'importanza di questi spazi non deve essere sottovalutata: si tratta di esercizi in cui gli studenti sono chiamati a ripetere in modo abbastanza meccanico le strutture in apprendimento al fine di prendere confidenza con le stesse e poterle in seguito utilizzare con agilità. L'aspetto ludico delle attività diminuisce la tensione che accompagna la produzione linguistica contribuendo a creare un clima rilas-

sato in cui ci si muove in maniera naturale e spontanea. Oltre al fissaggio, nella guida per l'insegnante si propongono spesso attività supplementari o alternative che mirano invece al libero reimpiego del materiale linguistico. Anche questa fase è molto importante poiché spesso rappresenta una rara occasione di utilizzare liberamente quanto appreso per studenti che studiano la lingua nel loro paese e non in Italia, dove gli stimoli e i contatti linguistici sono costanti.

Il **materiale autentico** (ascolti e letture) ha la funzione di allenare alla percezione della lingua nella produzione naturale e spontanea dei parlanti nativi. Sono dialoghi non stampati da ascoltare o testi da leggere volti allo sviluppo delle strategie di comprensione. Le domande che li accompagnano guidano e favoriscono la ricerca di elementi orientativi. Chiaramente presentano un maggiore livello di complessità in quanto contengono elementi nuovi, non legati alla progressione lessicale e grammaticale prevista e che non devono assolutamente essere tematizzati da parte dell'insegnante. *Non si pone l'accento sulla comprensione, ma sulla percezione.* Ognuno capisce ciò che può e viene aiutato a capire di più mediante immagini e attività diverse. Molto spesso l'argomento è legato a elementi di civiltà e contesti italiani attuali per cui la curiosità stimola ad uno sforzo maggiore. Per lo studente deve essere chiaro che in questi momenti è sottoposto solamente ad una ricezione passiva e che mai dovrà rispondere a domande di controllo o riprodurre testi simili.

Prendete appunti è un'attività che compare in quasi ogni unità e consente ai corsisti di fissare gli input ricevuti in una forma che ne facilita l'interiorizzazione in quanto avviene in maniera autonoma e senza pressioni esterne. Lo spazio predisposto per scrivere è già evidenziato, quindi è facilmente rintracciabile anche in momenti successivi quando ogni tanto si andrà indietro a rivedere qualche espressione incontrata precedentemente. È consigliabile lasciare agli studenti la possibilità di riguardare le pagine precedenti, incoraggiarli a risfogliare spesso il testo. Ritornare in un secondo tempo sui luoghi già visitati è sempre positivo: aiuta a capire di più.

Si dice così: l'argomento della nona pagina, in ogni unità, ne riassume i mezzi espressivi più importanti e presenta sempre un esercizio di ricapitolazione che permette il loro libero impiego. Gli schemi sono evidenziati, chiari e di facile lettura per cui anche in questa fase lo scopo è quello di agevolare il più possibile l'apprendimento del materiale linguistico nuovo. Nella guida per l'insegnante è proposta in ogni unità un'attività volta alla creazione di un archivio personale in cui gli studenti ripongono materiale elaborato personalmente sia per i mezzi espressivi che per la grammatica.

Ricapitoliamo: per esigenze grafiche quest'attività precede il **Si dice così** sulla nona pagina dell'unità. In realtà è consigliabile svolgerla quando gli studenti hanno già riflettuto sulle espressioni apprese durante l'unità. È addirittura preferibile rimandare il **Ricapitoliamo** all'incontro successivo, tanto per riscaldare l'ambiente con un contesto italiano conosciuto e riprendere il filo da dove ci si era lasciati, prima di immergersi nel nuovo!

Grammatica: contiene un riassunto schematico dei fenomeni grammaticali comparsi nell'unità. La pagina è suddivisa in due parti. A sinistra compaiono in piccoli schemi gli elementi grammaticali raggruppati per argomento, i numeri in corrispondenza indicano il rimando alla scheda dell'Approfondimento grammaticale in Appendice. Il puntino indica l'accento di una parola, il neretto evidenzia la diversità delle forme, il tutto affinché il risultato sia chiaro e accessibile. A destra è stato lasciato uno spazio affinché lo studente possa annotare le regole, le informazioni da lui ritenute importanti.

Il glossario: in Appendice al libro si trova un glossario per unità di tutti i vocaboli. Allo scopo di fissare i vocaboli si possono prevedere delle attività diverse. Per esempio:

- ♦ si distribuiscono tanti foglietti contenenti parole estratte dal glossario e altrettanti foglietti bianchi. Sui foglietti bianchi gli studenti fanno uno schizzo delle parole contenute sui foglietti ricevuti. Poi passano i foglietti con i soli disegni ai compagni e questi scrivono le parole accanto ad ogni schizzo. Al termine si fa un riscontro in plenum.
- ♦ si fotocopiano su un lucido immagini di oggetti presenti nel glossario o altre illustrazioni che possono essere messe in relazione alle espressioni presenti nel glossario. Si lasciano alcuni minuti a disposizione per leggere il glossario e analizzarlo. Si divide la classe in due gruppi e si proietta il lucido. Ogni gruppo scrive su un foglio le parole o frasi che associa alle immagini. Al termine si fa un riscontro in plenum.

Il ripasso

È una unità composta da quattro pagine che può essere trattata in novanta minuti. Le prime due pagine contengono un gioco basato sui temi e gli argomenti trattati durante le due unità precedenti.

La terza pagina è dedicata al progetto di classe e alla ripetizione grammaticale. Il progetto di classe del punto B consiste nell'assegnare un compito agli studenti suddivisi in gruppi. L'obiettivo è innanzitutto quello di stimolare l'ampliamento delle conoscenze linguistiche e delle competenze culturali spronando gli studenti a ricercare individualmente i materiali necessari alla realizzazione del progetto

(cercare una casa in Italia, scrivere un libro di cucina, fondare un'associazione, scrivere una guida turistica) e a dividerli con il resto del gruppo in modo da arricchire il patrimonio di ognuno. La fase di raccolta avviene fuori dalla classe, per cui gli studenti sono chiamati a ricercare fonti diverse per reperire le informazioni necessarie. Ciò significa che la realizzazione del progetto non avviene immediatamente durante lo svolgimento della unità di ripasso ma costituisce un appuntamento che richiede un confronto durante le lezioni successive affinché gli studenti possano aggiornarsi su quanto hanno trovato. L'insegnante dovrebbe pertanto dedicare dieci minuti delle lezioni a tale scopo e ciò fino a quando il progetto non sarà stato portato a termine. La ricerca è chiaramente seguita dalla fase di elaborazione del materiale, dalla messa a punto di quanto è richiesto dal compito e dalla presentazione dei risultati al resto della classe.

Il punto C prevede la ripetizione degli argomenti grammaticali, mediante attività diverse.

L'ultima pagina infine introduce regolarmente temi di civiltà affini agli argomenti trattati nelle due unità precedenti. L'obiettivo di *Allegro*, come già specificato, è quello di fornire una competenza legata non solo alla lingua ma anche alla cultura italiana intesa in senso lato. Questa sezione permette di approfondirne aspetti diversi, discutere i luoghi comuni sul *Bel Paese* e i suoi abitanti, sfatare miti che non appartengono più alla realtà, fare confronti e comporre un quadro attuale della realtà italiana.

Approfondimento grammaticale

In Appendice si trova, oltre al glossario, anche un approfondimento grammaticale riassunto in tabelle. Molto spesso le pagine della grammatica dei libri d'italiano rimangono incredibilmente nuove rispetto alle altre sfogliate e dense di appunti. È un peccato! Gli schemi grammaticali sono uno strumento di grande aiuto per mettere in ordine gli argomenti trattati nel corso delle varie unità, ricapitolare, stabilire relazioni e somiglianze, riconoscere le eccezioni. Assegnare la lettura di qualche parte della grammatica come compito da svolgere a casa ha un sapore tradizionale, ma forse abitua lo studente all'uso di una risorsa messa a disposizione dal libro. Se poi ad ogni nuovo incontro si riservano cinque minuti per discutere quanto è stato letto individualmente e ripetere o riassumere i punti salienti, il risultato è assicurato.

Gli esercizi

Ogni unità è accompagnata da sei pagine di esercizi contenute nell'eserciziario integrato al libro dello studente. Questi sono concepiti come esercizi da svolgere individualmente e non in classe, per tale motivo sono sempre scritti, non prevedono ascolti o letture. Sarà l'insegnante a valutare se il controllo va fatto in classe o dallo stesso studente. In questo caso

l'insegnante potrebbe fotocopiare le chiavi degli esercizi riportate in Appendice a questa Guida didattica e distribuirle ai corsisti. È chiaro, comunque, che si tratta di un momento di riflessione ed esercitazione che lo studente esegue per conto proprio affinché le sue esigenze personali di tempo e consultazione di materiale siano pienamente rispettate. L'eserciziario è pensato ad uso e consumo del corsista che lo adatta ai suoi ritmi e preferenze. Si consiglia di non farne uso in classe e di riservare il tempo alle attività suggerite nel corso dell'unità, volte comunque a fissare ed esercitare le strutture, ma in maniera più attiva e istintiva. Ciò non toglie che, qualora lo si ritenga opportuno, vi si può fare sempre ricorso durante la lezione, magari per controllare fino a che punto siano stati capiti gli argomenti trattati. È sempre opportuno affidare dei compiti per la volta successiva, indicando quali esercizi possono essere svolti. All'inizio di ogni incontro si possono invitare gli studenti a riferire eventuali difficoltà o incertezze incontrate e se ne può discutere in plenum.

Il CD o la cassetta

Il materiale auditivo presente nel CD e nella cassetta aiuta ad affinare le strategie di comprensione, abitua alla lingua dei parlanti nativi, permette di esercitare la pronuncia e l'intonazione. È estremamente importante, soprattutto per studenti che non risiedono in Italia e hanno quindi poche occasioni di contatto con la lingua italiana. Se gli studenti hanno la cassetta o il CD possono mettere a frutto qualsiasi momento utile, per esempio in auto, per ascoltare un po' di italiano. In classe è indispensabile far ascoltare i dialoghi più volte, ritornare sui passi più difficili. I dialoghi stampati nel libro dello studente possono essere letti dopo qualche ascolto e poi di nuovo ascoltati, quelli non stampati possono essere ricostruiti in coppia o in gruppo ascoltando più volte e raccogliendo sempre più informazioni utili alla loro comprensione.

Attività possibili con una canzone

Le canzoni sono uno splendido strumento di apprendimento, utilissimo sul piano del lessico e della pronuncia. Ce ne sono per tutti i livelli di difficoltà, possono essere selezionate per interessi, argomenti, contenuti grammaticali e i testi sono facilmente reperibili in Internet o direttamente sui CD. Le attività che si possono svolgere con una canzone sono numerose, ma soprattutto ce n'è una che non andrebbe dimenticata: cantate, cantate, cantate.

Qui di seguito trovate qualche proposta che potete provare con qualunque canzone in qualunque momento del corso:

- ◆ Fotocopiate il testo, cancellate alcune parole (in modo mirato ai fini dell'apprendimento del lessico o di determinate strutture grammaticali) e sostituitele con dei puntini. Fotocopiate di nuovo e

distribuitene una copia per studente. Fate ascoltare più volte la canzone e fate completare il testo.

- ◆ Fotocopiate più volte il testo, ritagliatelo a strisce che contengano almeno una frase per intero e distribuite una striscia per studente. Fate venire gli studenti al centro della classe e invitateli a mettersi in fila indiana, a seconda del momento in cui la striscia in loro possesso viene cantata, oppure a ricostruire il testo mettendo su un tavolo le strisce nella giusta sequenza.
- ◆ Preparate un foglio con la scheda della canzone da riempire con le informazioni più importanti, ad esempio *titolo, autore, anno, argomento, protagonisti, parole ricorrenti, presenza o meno di rime e ritornelli, giudizio personale*. Fotocopiate la scheda e distribuitela agli studenti. Lavorando in gruppo si cerca di completare la scheda, eventualmente le informazioni mancanti possono essere ricercate anche al di fuori della classe e se ne parla ancora durante l'incontro successivo.
- ◆ Utilizzate la canzone come test di ascolto. Preparate una lista di domande relative al testo e fate ascoltare più volte la canzone per rispondere alle domande.
- ◆ Se piacciono a voi e alla classe, fate delle canzoni un'abitudine. Magari lasciate che siano gli studenti a proporre dei titoli e a portare CD in classe e incaricate ogni volta un responsabile che si occupi del prossimo appuntamento musicale!

Il quaderno degli esercizi supplementari

Il quaderno permette agli studenti di fare ancora più esercizi relativi alle lezioni svolte in classe e di verificarne da soli la correttezza grazie alle chiavi. In questo modo si ha la possibilità di analizzare i progressi fatti e osservare quali sono i propri «punti deboli». In corrispondenza dei ripassi (unità 3, 6, 9 e 12) il quaderno offre agli studenti attività progettate sui criteri delineati dal Quadro comune europeo di riferimento per le lingue. Con *Allegro 2* si raggiunge il livello A2. Inoltre il quaderno degli esercizi supplementari contiene le sezioni *ITALIA & ITALIANI*, dei riquadri sparsi qua e là in cui si forniscono informazioni di civiltà. Aumenta la conoscenza dell'«italianità», anche il sapere che gli italiani non prendono mai il cappuccino a fine pranzo. Questo non significa che non lo si possa fare, ma almeno non si deve pensare di «fare l'italiano» perché un italiano non lo farebbe mai.

La guida per l'insegnante

La guida per l'insegnante costituisce un valido strumento di consultazione e ampliamento con numerosi spunti e suggerimenti sull'organizzazione della lezione e del lavoro in classe.

È costituita da dodici capitoli, ognuno relativo ad una unità del libro dello studente, preceduti da un'introduzione generale. La suddivisione all'interno dei capitoli segue precisamente quella del libro dello studente, con passi contrassegnati da lettere e attività da numeri.

- ◆ Ogni passo è introdotto da un piccolo **schema** in cui viene evidenziato *il tema, il lessico, la grammatica e il materiale necessario* per le diverse attività. In alcuni casi anche *l'obiettivo*.
- ◆ Per ogni attività si offre una proposta di **procedimento** con indicazioni, suggerimenti e consigli relativi alla sua presentazione. Qualora l'attività preveda per lo studente un completamento, una domanda o un esercizio di diversa natura, al termine della proposta di procedimento viene sempre indicata la **soluzione** dei quesiti. Tutti i testi di ascolto non stampati nel libro dello studente sono trascritti nella guida.
- ◆ Molto importante è il **dado**. Si tratta di un fissaggio meccanico degli input mediante attività diverse che vengono proposte alla classe sotto forma di giochi, lavori di gruppo ecc.
- ◆ L'**attività introduttiva** rappresenta una fase di riscaldamento rispetto ai temi che verranno trattati durante l'unità, invita gli studenti a porsi delle domande, crearsi delle aspettative e delle tracce di orientamento.
- ◆ L'**attività supplementare** e l'**attività alternativa** sono suggerimenti che ampliano l'offerta del libro dello studente mostrando altri modi possibili di utilizzo del materiale linguistico in apprendimento. Molto spesso queste attività, come pure quelle del dado, prevedono l'uso di materiale in più che viene sempre indicato nella tabella introduttiva.
- ◆ L'**archivio mobile** è un invito a ricapitolare e raccogliere in maniera sistematica le forme espressive incontrate nell'unità al fine di creare materiale di consultazione personalizzato a cui lo studente può ricorrere in qualsiasi momento.
- ◆ Al termine di ogni unità ci sono delle pagine da fotocopiare. Il **gioco** vuole essere un modo di chiudere il capitolo in allegria, tornando comunque a riflettere sugli argomenti dell'unità ma con un approccio diverso. La **grammatica** è una proposta di ricapitolazione delle forme grammaticali e di trascrizione degli schemi in fogli da aggiungere all'archivio mobile.
- ◆ I riquadri grigi delle **informazioni** forniscono spiegazioni relative a elementi di civiltà o a immagini e argomenti presenti nel libro dello studente che possono servire ad arricchire la conoscenza dell'Italia, della sua cultura, civiltà, geografia e altri aspetti della vita degli italiani.

Allegro e Internet

Ogni volta che nel libro dello studente appare il simbolo del mouse è possibile trovare in Internet dei link con approfondimenti e informazioni rispetto agli argomenti trattati. Il sito da visitare è quello della casa editrice Edilingua: www.edilingua.it. Cliccando su **catalogo/libri** e quindi su **Allegro** si arriva alla pagina dedicata ad *Allegro*, che permette fra l'altro l'accesso virtuale alla realtà italiana in tutta la sua attualità.

«Da insegnante a insegnante»

Radio libera ...: qualche cassetta con musiche adatte a situazioni diverse è uno strumento facile da reperire, che non pesa molto ma fa miracoli a livello di risultati. Il silenzio o il mormorio degli altri o i rumori della strada nei momenti in cui si svolge un'attività sono sicuramente molto normali, a volte fastidiosi. Una leggera musica di sottofondo invece è innanzitutto inaspettata all'interno di una classe e quindi crea sorpresa. Con il tempo diventa una piacevole abitudine, trasforma l'aula in un luogo in cui ci si incontra e si parla con naturalezza, come in un locale. Siate pure un po' insegnanti e un po' DJ!

Siamo tutti Picasso: è sempre interessante, quando si producono materiali supplementari, raccogliere il tutto e fare una piccola esposizione alla lavagna o su un banco. Ciò aumenta l'interesse e la cura che i corsisti dedicano a quanto stanno facendo, aggiunge una fase ludica nel momento in cui ci si alza per andare a osservare «le opere» degli altri e rappresenta comunque un'opportunità di apprendimento in quanto si aggiungono al proprio elaborato le informazioni risultanti dai prodotti degli altri.

28 C° in mare: sono la temperatura ideale per fare il bagno. Un ambiente piacevole in classe dà l'impressione di nuotare nell'acqua tiepida. Tanti piccoli particolari contribuiscono a crearlo:

- ◆ aprire qualche minuto le finestre all'inizio della lezione serve a riossigenare l'aula e a limitare sbadigli contagiosi;
- ◆ scrivere in maniera chiara e precisa alla lavagna, usando gessi o pennarelli di colori diversi aiuta a focalizzare e memorizzare;
- ◆ disporre i banchi in maniera che gli studenti possano vedersi reciprocamente e non darsi le spalle favorisce le dinamiche di socializzazione;
- ◆ scambiare i partner e i gruppi durante i giochi di ruolo consente a tutti di fare conoscenza con tutti, aiuta i più timidi ad inserirsi, aumenta il senso di «famiglia»;
- ◆ alzarsi e venire al centro della classe fa sentire gli studenti attivi anche con il corpo, permette di

conoscersi da un'altra prospettiva, crea una situazione simile alla realtà. Nella vita non si parla sempre e solo da seduti!

La cassetta degli attrezzi: libri, penne e fotocopie, nella borsa di un insegnante, non mancano mai. Perché non aggiungere qualche cartoncino rigido, fogli colorati, forbici, pennarelli di tinte diverse, gessi (quando li si cerca, non ci sono mai!), musiche da sottofondo, dadi, nastro adesivo? Non pesano molto e sono di un'utilità incredibile. Averli a disposizione è come tirar fuori il coniglio dal cappello.

Se tu dai una cosa a me...: immaginate di moltiplicare i vostri libri, appunti, informazioni, conoscenze, cartoline, foto per tanti quanti sono gli studenti della classe. Attingere da questo enorme patrimonio, metterlo in comune è certamente un vantaggio. Invitare gli studenti a portare in classe materiali che di volta in volta si adattano agli argomenti trattati serve a renderli più attivi nella raccolta di tutto ciò che può essere messo in relazione al percorso di apprendimento e fa godere a tutti i risultati della ricerca personale.

Mi dispiace, non parlo la vostra lingua: che siate di madrelingua italiana o meno, gli studenti non hanno fatto chilometri, preso l'autobus, parcheggiato la macchina, rinunciato alla palestra per sentir parlare l'insegnante nella loro lingua: è la loro lingua, la sanno come o meglio dell'insegnante. Parlare italiano fin dal primo momento li abitua a suoni diversi che lentamente diventano familiari, a espressioni ed esclamazioni caratteristiche dell'italiano come *benissimo*, *grazie*, *allora*, *mamma mia* usate in maniera spontanea e non come stereotipi, pezzi di lingua noti a tutti ma che pochi sanno utilizzare al momento giusto. Aggiungere poi qualche frase non in italiano se si deve spiegare una cosa importante e un po' difficile, tradurre qualche parola non è un dramma, se rimane l'eccezione e non la regola. Più si parla chiaro, scandendo le parole senza snaturalizzarle, a voce alta e sempre rivolti alla classe, non alla lavagna, e sempre più spesso sarà possibile parlare in italiano.

Non lo so: è la reazione migliore a domande di cui non si conosce la risposta. Nessuno si aspetta il sapere universale da un insegnante, ma l'onestà è un obbligo. Ammettere di non conoscere un significato o non essere sicuri di una regola, promettere di cercare una risposta per la volta successiva vi rende più umani e vi fa guadagnare la stima degli studenti. Rispondere in maniera approssimativa è pericoloso. Dire «per il momento accettate questa forma così com'è» è preferibile a spiegazioni di parti troppo difficili in momenti sbagliati. Ma affermare «è così e basta» è riduttivo, sono pochi i fenomeni di una lingua che non si possono spiegare. Anche quello

dell'insegnante è un percorso in cui la comprensione e la competenza aumentano con il tempo. Essere studenti con gli studenti è un piacere. Sedersi in mezzo a loro, non dall'altra parte della barricata, sorridere, mettersi in gioco farà stare meglio voi e loro.

Erano tutti figli miei: è un pezzo teatrale di Arthur Miller. I tipi umani sono diversi nelle loro sfaccettature, ma possono essere raggruppati in grandi categorie. In ogni classe ci sarà chi ama ascoltare e ha il terrore di parlare, chi di parlare non la smetterebbe più, chi vorrà farvi da mamma e chi da figlio, chi vi assillerà di domande pensando di capire di più, chi vorrà mettervi in difficoltà alla ricerca di rispetto e potere, uno più simpatico, l'altro più intelligente, uno che sa già cinque lingue straniere e confonde l'italiano con lo spagnolo, uno che non capisce il significato della parola *sostantivo*.

Il mondo è bello perché è vario e così è la vostra classe. Cercate di mettere a fuoco il carattere di ogni studente e andategli incontro, chiamatelo per nome, neutralizzate le sue resistenze o i suoi atteggiamenti eccessivi con tatto e gentilezza. Quando poi i vostri studenti saranno cresciuti e sapranno muoversi nel mondo italiano senza il vostro sostegno, potrete sempre dire: *Erano tutti figli miei!*

Il Fellini che è in voi: il compito dell'insegnante è allestire la scena, ricercare i materiali e i costumi adatti, predisporre un copione, fornire esempi ma non fare il primo attore. Voi l'italiano lo sapete, non dovete esercitarlo ma mettere a disposizione della classe gli strumenti utili per farlo. Date impulsi e ritiratevi in buon ordine. Lasciate che a lavorare, a muoversi, a fare esperimenti con gli strumenti che gli avete messo in mano siano gli studenti.

Vi auguriamo buon divertimento.
L'autrice e la redazione



CD o cassetta



→ 1 numero della traccia sul CD



lettura



attività di fissaggio nella guida didattica



link in Internet

Che piacere rivederti!



La prima lezione

Tema	Ritrovarsi
Lessico	◆ Espressioni tipiche degli incontri
Materiale necessario	Alcuni fogli colorati formato A3, nastro adesivo, forbici e una cassetta con un po' di musica

Per conoscersi e riconoscersi: attività introduttiva

Obiettivo: durante quest'attività si cerca di ristabilire i contatti tra gli studenti che si ritrovano e di facilitare l'inserimento dei «nuovi acquisti». È sempre difficile entrare a far parte di un gruppo in cui alcune persone si conoscono da tempo e pertanto è indispensabile evitare che si creino le sensazioni classiche degli «outsider». Il primo passo è di creare un ambiente accogliente e rilassato. Se nella magica borsa dell'insegnante avete una cassetta o un CD con un po' di musica, perché non tirarla subito fuori? Lasciate che i pensieri si concentrino sulla musica piuttosto che sul «chi sono gli altri?» o su «come si chiamava quello là?». A queste domande troveremo presto una risposta.

Procedimento:

- Lavorate in plenum. Spiegate la vostra intenzione, ovvero quella di fare subito un'attività per imparare a conoscersi e per rinfrescare un po' la memoria. Chiedete agli studenti di suggerirvi alcune domande che in genere rivolgono ad altre persone quando le incontrano per la prima volta e ne vogliono fare la conoscenza. Raccolgete i suggerimenti alla lavagna: *come ti/si chiami/a?, dove abiti/a?, che lavoro fai/fa?, sei/è sposato/a?, hai/ha figli?, cosa fai/fa nel tempo libero?, da quanto tempo studi/a l'italiano?* Accanto alle domande classiche chiedete di formularne altre che normalmente non rivolgerebbero mai a nessuno perché troppo strampalate, tipo: *che cos'hai dentro la borsa?, quando hai fatto la doccia l'ultima volta?, che cos'hai mangiato a pranzo?, di che colore sono le tue calze?, cosa non sopporti della lingua italiana?* ecc.
- Consegnate un foglio formato A3 ad ogni studente e formate delle coppie, cercando di distribuire gli studenti in maniera tale che i nuovi arrivati

capitino insieme ai veterani! Chiedete di ritagliare il foglio affinché ne risulti la sagoma di una persona. Invitate le coppie a farsi reciprocamente le domande raccolte precedentemente in plenum, aggiungerne eventualmente di nuove, tralasciare quelle considerate non interessanti e trascrivere sul foglio solamente le risposte. Se ne avete voglia, sarebbe molto carino che l'insegnante partecipasse in modo attivo al gioco e alla fine ci fosse anche la sua sagoma tra quelle degli studenti.

- Raccogliete tutte le sagome e ridistribuitele a caso tra gli studenti. Lasciate ad ognuno il tempo per leggere le informazioni che vi sono contenute. A turno i corsisti attaccano la sagoma alla lavagna, chiamano la persona che vi è descritta e la presentano.

Per ricordare e far rivivere: attività introduttiva

Obiettivo: dopo essersi conosciuti o «riconosciuti» è necessario ricordare ciò che si è fatto insieme nei semestri precedenti e raccontarlo a chi non c'era, in modo da condividere le esperienze trascorse. Così si crea nei nuovi iscritti la sensazione di esserci sempre stati e si rinfresca la memoria agli altri.

Procedimento: create dei gruppi facendo attenzione che in ognuno ci siano studenti «vecchi e nuovi». Distribuite ad ogni gruppo un foglio formato A3 e assegnate agli studenti nuovi il compito di trascrivere i punti chiave di quanto viene raccontato. Scrivete alla lavagna: *che cosa è successo nei semestri scorsi?* Suggeste alcune idee tipo: *chi c'era? chi non c'è più? una cosa bella, una cosa brutta, un'attività noiosa, un'attività divertente, un argomento difficile, uno facile, una serata particolare* ecc.

Adesso lasciate ai gruppi il tempo di raccontare e annotare gli avvenimenti principali. Al termine gli studenti che hanno riempito il foglio riferiscono in plenum quanto è stato loro raccontato.

Pagina introduttiva

Tema	Incontrarsi di nuovo
Lessico	◆ Espressioni tipiche degli incontri
Materiale necessario	Alcuni post-it abbastanza grandi

➔ **Attività introduttiva:** consegnate un po' di post-it agli studenti, invitateli a pensare ad alcune persone che non vedono da tanto tempo e a scrivere su ogni post-it davanti un nome e sul retro la relazione che hanno con questa persona, ad esempio *compagno di scuola, collega, parente, amico* ecc. Chiedete adesso di pensare a una possibile situazione in cui potrebbero incontrarsi con le persone a cui hanno pensato, per esempio *dove, quando, come* ecc. e invitateli a conservare i foglietti.

Guardate le foto e completate.

Procedimento: invitate gli studenti a lavorare in coppia e ad osservare le foto. Dove sono le persone? Che cosa fanno? E soprattutto cosa dicono? Chiedete ai corsisti di completare ogni fumetto vuoto con la frase più adatta tra quelle proposte.

Soluzione: (da sinistra in alto, in senso orario) *Nonna, finalmente ... hai fatto buon viaggio? No, non è possibile. Ma chi si rivede! Come no? Non hai visto i capelli grigi? Sì, sono io. Ci conosciamo?*



Ascoltate.

➔ 1

Procedimento: fate ascoltare un paio di volte i dialoghi registrati che riportano le frasi degli incontri. Chiedete agli studenti di controllare durante l'ascolto i risultati dell'attività precedente. Fate lavorare di nuovo gli studenti in coppia, questa volta con lo scopo di immaginarsi la relazione che esiste tra le persone.

Soluzione: *nonna e nipote, amici, professore e studentessa, amici*

➔ **Attività supplementare:** chiedete ai corsisti di riprendere i post-it scritti durante l'attività introduttiva. Fateci disegnare sopra due fumetti con le possibili frasi che direbbero in occasione di un incontro con la persona indicata. Fate conservare i post-it.

A Ma guarda che sorpresa!

Tema	Incontrarsi dopo tanto tempo
Lessico	◆ Descrivere i cambiamenti in una persona
Grammatica	◆ Uso dell'articolo determinativo davanti ai sostantivi riguardanti attributi fisici
Materiale necessario	PUNTO 5 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): i post-it realizzati nell'attività della pagina introduttiva e alcuni fogli formato A4

1



Ascoltate il dialogo.

➔ 2

Procedimento: prima dell'ascolto invitate gli studenti a riflettere sul titolo del passo. Si tratta di una frase che abbiamo già incontrato tra le espressioni della prima pagina. Elencate in plenum tutte le situazioni in cui potremmo utilizzare una frase simile. Spostate adesso l'attenzione sul dialogo e scrivete alla lavagna: *Quand'è che Silvia ha incontrato Gigi l'ultima volta?* Fate ascoltare il dialogo una prima volta a libro chiuso chiedendo di concentrarsi solo sul flusso delle parole ed eventualmente di individuare la risposta alla prima domanda. Non chiedete ancora di rispondere. Lasciate ascoltare ancora due volte. Su suggerimento della classe scrivete ora alla lavagna quanto tempo è passato dall'ultimo incontro di Gigi e Silvia. Invitate gli studenti a raccontare qualcosa dei due amici.

Soluzione: *Gigi e Silvia si sono incontrati l'ultima volta almeno dieci anni fa.*

2

Completate.

Procedimento: invitate gli studenti a rileggere il dialogo individualmente e a completare le frasi con gli elementi mancanti. Chiedete loro quali differenze notino tra le frasi in italiano e le stesse tradotte nella loro lingua. Riflettete in plenum sull'uso dell'articolo determinativo davanti agli attributi fisici e fate alcuni esempi: *ha gli occhi azzurri, ha i capelli biondi, ha le gambe lunghe, ha i baffi e la barba* ecc.

Soluzione: *i capelli lunghi, la barba*

➔ **Attività supplementare:** fate alzare i corsisti e disponeteli in semicerchio. Lasciate che si osservino reciprocamente per due o tre minuti. Adesso chiedete di fare un mezzo giro su se stessi in modo che non si possano più vedere. Ogni studente a turno deve dire il nome di una persona e citarne una caratteristica fisica. Continuate così per qualche minuto. Infine ogni corsista racconta agli altri qualcosa che è cambiato nella sua persona. Per esempio: *non ho più i capelli lunghi, non sono più magro come un tempo, non ho più la barba* ecc.



3 Identificate le persone.

Procedimento: invitate gli studenti ad osservare la foto dei quattro uomini. Lo scopo è quello di descrivere le persone e soprattutto di identificare tra loro chi è Gigi. E gli altri chi sono?

Soluzione: *Gigi è il secondo da sinistra, Claudio è il terzo da sinistra, Sandro è il primo da destra, Luca è il primo da sinistra.*

4 Lavorate in gruppi.

Procedimento: fate lavorare gli studenti in gruppi. Ogni gruppo pensa ad una persona famosa, ne descrive l'aspetto e gli altri cercano di indovinare di chi si tratta.

5 Fate conversazione.

Procedimento: invitate gli studenti a lavorare in coppia. Ognuno tira fuori una propria foto, per esempio quella di un documento di identità. Il compagno, aiutandosi con gli esempi dati, descrive i cambiamenti avvenuti rispetto alla foto. Qualora alcuni non abbiano niente da mostrare, saranno loro stessi a raccontare in che cosa erano diversi due, cinque o dieci anni prima.

➔ **Attività supplementare:** chiedete ai corsisti di riprendere i post-it realizzati durante le attività della prima pagina. Consegnate i fogli formato A4 divisi a metà. Sulla parte superiore gli studenti scrivono i cambiamenti fisici che si immaginano relativamente alla persona non vista da tanto tempo e li trascrivono. Per esempio: *Forse non ha più i capelli biondi ma ha la barba.* Invitate i corsisti a conservare i fogli.

B Ci siamo un po' persi di vista.

Tema	Raccontare cosa è successo negli ultimi anni
Lessico	◆ Espressioni relative ai cambiamenti nella vita della gente
Grammatica	◆ I verbi riflessivi
Materiale necessario	PUNTO 2 (DADO): alcuni cartellini colorati e dei fogli formato A4 PUNTO 3 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcuni fogli formato A4 e del nastro adesivo

➔ **Attività introduttiva:** scrivete alla lavagna: *perdere*. Cosa significa *perdere*? Prendete in mano un oggetto. Fate qualche passo, lasciatelo cadere e continuate a camminare. Questo è uno dei significati della parola *perdere*. Chiedete alla classe di suggerir-

vi tutto ciò che si può perdere e annotate alla lavagna quello che vi viene detto. Adesso scrivete la parola *vista* e tirate due linee orizzontali. Accanto ad una linea scrivete: *participio passato di* e accanto all'altra linea scrivete *sostantivo che significa*. Spiegate il significato della parola *vista* come sostantivo e come participio passato di *vedere* al femminile singolare.

In plenum ricostruite il significato dell'espressione *perdere di vista*.

1 Ascoltate.

➔ 3

Procedimento: osservate l'illustrazione. Chiedete agli studenti di descrivere il luogo dell'incontro, la probabile situazione, tutto quello che ritengono importante a proposito dell'immagine. Spiegate alla classe che state per ascoltare la continuazione del dialogo tra Gigi e Silvia e chiedete di concentrarsi in particolare sul nome di una terza persona che viene citata. Fate ascoltare il dialogo una volta a libro chiuso e due volte a libro aperto. Come si chiama la terza persona?

Soluzione: *Federica*

2 Osservate e completate.

Procedimento: chiedete agli studenti di tornare ancora una volta sul dialogo, questa volta allo scopo di individuare le frasi che permettono di completare le forme mancanti del verbo *trasferirsi*. Intanto alla lavagna scrivete altri due verbi riflessivi, ad esempio *sposarsi* e *lavarsi*. I verbi riflessivi sono già conosciuti. Riassumetene con la classe le caratteristiche; ad esempio che, in italiano, il pronome riflessivo precede il verbo. Raccogliete alla lavagna una lista di verbi riflessivi che gli studenti ricordano (non cancellate questa lista: vi servirà per l'attività del dado). Insieme alla classe coniugate i due verbi *sposarsi* e *lavarsi* al passato prossimo, invitando gli studenti ad aiutarsi con le forme date dallo specchietto. Sulla base degli esempi fate notare che in italiano i verbi riflessivi vengono coniugati con il verbo ausiliare *essere* e pertanto sono sottoposti alla declinazione del participio per genere e numero.

Passate ad osservare la parte comunicativa dello specchietto, sulla destra. Invitate gli studenti a pensare a persone che hanno perso di vista, che hanno incontrato recentemente, che si sono trasferite ecc. Quanti in classe potrebbero utilizzare queste frasi? In quali situazioni e con chi? Fate raccontare in plenum.

Soluzione: *mi sono, si sono*

Dado: ritornate alla lista di verbi riflessivi raccolti alla lavagna. Ce ne sono altri da aggiungere? Dividete la classe in due gruppi (se avete una classe molto numerosa ne potete anche formare tre). Assegnate ad ogni gruppo 10 cartellini colorati e due fogli formato A4. Su ogni cartellino il gruppo scrive un verbo riflessivo all'infinito e un numero da 1 a 6, per indicare la persona a cui il verbo deve essere coniugato (1 = io, 2 = tu, ecc.). Per ogni cartellino scritto viene annotata la sua soluzione su uno dei due fogli formato A4, insieme ad una possibile frase. Nella seconda fase i gruppi si scambiano i set di cartellini. Il compito è quello di coniugare i verbi alla persona indicata e scrivere una frase sull'altro foglio formato A4 che si ha a disposizione. Al termine si procede al raffronto tra le soluzioni.

3 Lavorate in gruppi.

Procedimento: invitate gli studenti a lavorare in gruppi e, rileggendo il dialogo, a trascrivere i cambiamenti avvenuti nella vita di Silvia, Gigi e Federica dal loro ultimo incontro ad oggi. Dopo una breve preparazione ognuno racconta cosa è cambiato nella propria vita nel corso degli ultimi anni.

Soluzione: *Silvia e Alfredo si sono lasciati, Gigi si è trasferito a Torino, Federica si è messa in proprio e ha un bambino di tre anni.*

➔ **Attività supplementare:** consegnate agli studenti dei fogli formato A4. Discutete in plenum su quali possano essere i cambiamenti significativi nella vita di una persona, ad esempio: la nascita di un figlio, il cambiare lavoro, città, casa, l'avvicinarsi ad una nuova religione o disciplina sportiva, l'inizio o la fine di un amore ecc. Alla lavagna scrivete una data che risale a quindici anni fa. Di seguito scrivete, incolonnandoli, gli anni successivi, ad esempio, 1991, 1992, 1993 ecc. Chiedete agli studenti di ricopiare il tutto sul loro foglio. Lasciate a disposizione un po' di tempo per annotare i fatti più importanti verificatisi nella loro vita negli ultimi quindici anni. Ritirate i fogli.

Attaccate i fogli compilati alla lavagna. Invitate gli studenti ad alzarsi e a venire a leggerli. Nel corso della discussione in gruppi gli studenti sono venuti a conoscenza dei fatti riguardanti la vita di alcuni compagni. Adesso qualcuno è in grado di restituire il foglio giusto al suo autore?

4 Scrivete una storia.

Procedimento: raccogliete in plenum alcune idee alla lavagna. Quale relazione può esserci tra due persone che vivono nella stessa casa? Parentela, amicizia, condivisione di appartamento... Come cambia la storia di queste due persone a seconda dei motivi per cui vivono insieme? Richiamate l'attenzione degli studenti sulle foto delle due persone. In questo caso si tratta di amicizia. Raccogliete insieme

tutti i verbi che possono servire a raccontare la loro storia e annotateli alla lavagna: *conoscersi, litigare, amarsi, odiarsi, incontrarsi, convivere, andare via, trasferirsi* e così via. Lasciate lavorare gli studenti in coppia e chiedete loro di raccontare la storia dei due amici. Al termine ascoltate le storie in plenum.

Letture

Tema	Biografia e descrizione fisica
Lessico	◆ Aggettivi per descrivere le caratteristiche fisiche di una persona

1 Leggete.

Procedimento: scrivete alla lavagna: *Francesco Mazzola = il Parmigianino*. Chiedete agli studenti se qualcuno conosce questi nomi o addirittura il pittore. Chiedete cosa sia *Parmigianino* in rapporto a *Francesco Mazzola*: si tratta di uno pseudonimo o soprannome. Invitate gli studenti a indovinare perché secondo loro il pittore è conosciuto con quel nome. Fate osservare i due ritratti del pittore. Quali aggettivi riescono a collegare alle due immagini? Fate leggere il testo individualmente.

2 Rileggete.

Procedimento: fate leggere nuovamente il testo, questa volta con l'obiettivo di sottolineare tutti gli aggettivi che possono riferirsi ai due ritratti del Parmigianino. Alla lavagna disegnate due figure ovali e scrivete dentro una *bello* e dentro l'altra *brutto*. Chiedete alla classe di suggerirvi gli aggettivi individuati nel testo e inseriteli nella figura relativa.

3 Lavorate in gruppi.

Procedimento: fate lavorare gli studenti in gruppi e fate descrivere le differenze fra i due ritratti.

➔ **Attività supplementare:** raccogliete in plenum i nomi di alcuni personaggi famosi di cui tutti conoscano il volto da vecchi e da giovani, per esempio Liz Taylor, Marlon Brando, la regina Elisabetta ecc. Scegliete un personaggio, dividete la classe in due gruppi e assegnate ad uno il compito di pensare a una serie di aggettivi che descrivono l'aspetto del personaggio da giovane e all'altro il suo aspetto da vecchio. Disegnate di nuovo le due figure geometriche ovali e riempite i ritratti in bianco con le parole che vi vengono suggerite.



C Ho fatto amicizia con Paola.

Tema	Fare nuove conoscenze
Lessico	◆ Descrivere il carattere delle persone
Grammatica	◆ I pronomi indiretti
Materiale necessario	ATTIVITÀ INTRODUTTIVA: alcuni foglietti PUNTO 2: alcuni foglietti da inserire nell'archivio mobile PUNTO 3 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): i foglietti elaborati al punto 2 PUNTO 4 (DADO): alcuni foglietti colorati

➔ **Attività introduttiva:** chiedete agli studenti di pensare a qualcuno che hanno conosciuto ultimamente e di riflettere su cosa racconterebbero di quella persona se dovessero descriverla. Distribuite i foglietti e invitateli a scrivere i punti di cui parlerebbero, ad esempio: attività professionale, hobby, aspetto fisico, carattere, ecc. Fate conservare i foglietti.

1 Leggete l'e-mail.

Procedimento: scrivete alla lavagna: *Come si trova Grazia a Torino quando scrive a Francesca?* Lasciate leggere il testo individualmente. Dopo la lettura fate lavorare gli studenti in coppia al fine di spiegarsi reciprocamente i passaggi che non hanno capito. Scambiate le coppie e fate discutere una seconda volta con il nuovo compagno. Al termine parlate in plenum dei problemi rimasti irrisolti e passate a rispondere alla domanda iniziale. Chiedete alla classe chi siano i nuovi amici di Grazia e scrivete alla lavagna i nomi che vi vengono indicati, ovvero *Giacomo* e *Paola*. Raccogliete in plenum tutte le informazioni relative alle due persone e annotatele sotto i loro nomi.

Soluzione: *A Torino, dopo la crisi dei primi mesi, Grazia si sente finalmente un po' più a casa. Ha cominciato ad uscire con un collega, Giacomo. Grazie a lui ha iniziato a frequentare un gruppo di teatro e a conoscere gente nuova. Giacomo e Paola sono i nuovi amici di Grazia. Giacomo ha una grande passione per il teatro e recita in una compagnia amatoriale insieme a Paola.*

2 Prendete appunti.

Procedimento: invitate gli studenti a rileggere la mail e a sottolineare le espressioni utili a descrivere il carattere di qualcuno. Chiedete di trascrivere tali espressioni nello spazio apposito sul libro di testo e di aggiungerne eventualmente altre di loro conoscenza.

L'archivio mobile: consegnate i foglietti da inserire nell'archivio mobile e fate di nuovo trascrivere la raccolta di espressioni, tanto per documentare e ricominciare o cominciare a riempire le schede dell'archivio.

Soluzione: *è un ragazzo aperto, sempre di buon umore, le persone sono alla mano, è una ragazza timida ma molto disponibile*

3 Descrivete.

Procedimento: in plenum raccogliete nomi di personaggi famosi. Fate lavorare gli studenti in coppia con il compito di attribuire ad ogni personaggio tre aggettivi. La lista ne propone qualcuno in più. Al termine trascrivete gli aggettivi scelti per ogni personaggio sotto il suo nome. Nel caso in cui questi si ripetano, fate una crocetta per ogni ripetizione. Stabilite qual è l'opinione più diffusa e la meno condivisa per ogni personaggio.

➔ **Attività supplementare:** chiedete agli studenti di riprendere i foglietti elaborati durante l'attività introduttiva. A questo punto ognuno è in grado di compilarli descrivendo le persone conosciute recentemente, il loro carattere, l'aspetto fisico, ecc.

4 Osservate e completate.

Procedimento: invitate gli studenti a riflettere innanzitutto sulle forme del pronome indiretto. Accennate al fatto che i pronomi alla prima e seconda persona singolare e plurale rimangono invariati indipendentemente dalla loro funzione grammaticale, ovvero come riflessivi, diretti o indiretti, mentre la terza persona singolare e plurale cambia. Non trattate ancora i pronomi diretti perché questi sono l'argomento grammaticale del passo successivo.

Ricopiate alla lavagna le frasi *ho chiesto a Giacomo* e *ho telefonato a Paola*. Cancellate *a Giacomo* e *a Paola* e fatevi suggerire i pronomi adatti a sostituire i due nomi ovvero *gli* per Giacomo e *le* per Paola. Tali pronomi verranno inseriti dagli studenti negli appositi spazi.

Scrivete alla lavagna *ho scritto a Giacomo*, sostituite di nuovo *Giacomo* con il pronome *gli* e fate formulare la domanda corrispondente alla frase *gli ho scritto*. Spiegate alla classe che il pronome indiretto risponde alla domanda *a chi?* Aggiungete che non tutti i verbi che nella propria lingua richiedono l'uso del pronome indiretto corrispondono a verbi con il pronome indiretto in italiano. Quindi è necessario sapere quali pronomi devono essere usati con i singoli verbi.

Soluzione: *gli, le*

 **Dado:** raccogliete in plenum il maggior numero possibile di verbi che si usano con il pronome indiretto: *raccontare, spedire, chiedere, telefonare, domandare, dire, parlare, prendere, restituire, ripetere, proporre, dare, scrivere, offrire, regalare* e così via. Formate delle coppie e consegnate ad ognuna 8 foglietti colorati su ognuno dei quali avrete precedentemente scritto un pronome personale soggetto: *io, tu, lui, lei, Lei, noi, voi, loro*. Su ogni foglietto la coppia deve scrivere una frase utilizzando il pronome indiretto corrispondente al soggetto indicato e uno dei verbi scritti alla lavagna. Fate un controllo in plenum.

5 Rileggete e sottolineate.

Procedimento: chiedete ai corsisti di rileggere ancora una volta individualmente l'e-mail di Grazia e di sottolineare i pronomi indiretti che vi trovano. Lavorando in coppia gli studenti controllano il risultato e chiariscono insieme al compagno qual è la persona a cui i pronomi si riferiscono.

Soluzione: *ti (Francesca), ti (Francesca), gli (Giacomo), gli (Giacomo), le (Paola), le (Paola), mi (Grazia)*

6 Rispondete.

Procedimento: leggete le tre domande. Con l'aiuto dei verbi dati e dell'esempio discutete prima in piccoli gruppi e poi in plenum su cosa fare nelle situazioni proposte. Ascoltate i diversi pareri e fate qualche domanda su eventuali esperienze personali simili alle situazioni indicate e sui comportamenti adottati.

Ascolto

Tema	Prenotare dei posti a teatro
Lessico	◆ Teatri, spettacoli e orari

➔ **Attività introduttiva:** scrivete alla lavagna alcune parole alla rinfusa quali *balletto, teatro, opera, cinema*. Chiedete agli studenti quali siano i generi di spettacolo da loro preferiti: ci sono appassionati di lirica o di prosa? Fatevi suggerire i nomi dei teatri più noti della città e chiedete se per caso conoscono il nome di qualche teatro italiano.

1 Ascoltate e mettete una crocetta.

→ 4

Procedimento: osservate insieme l'illustrazione con le varie parti del teatro e i relativi vocaboli. Procedete al primo ascolto della registrazione. Chiedete agli studenti di mettere una crocetta sull'affermazione corretta.

Trascrizione del dialogo:

- Buongiorno.
- Buongiorno, signora.
- Senta, io vorrei due biglietti per la Traviata.
- Sì ...
- Ehm ...
- Per quale data?
- Il 12 ottobre?
- Dunque il 12 ottobre, la pomeridiana, ... mmh ... no, mi dispiace è tutto esaurito già.
- Ah, che rabbia!
- Guardi, avrei ancora dei biglietti per ... il 16 ...
- Sì ...
- ... e anche per il 18.
- Ho capito.
- Il 18 è giovedì.
- Sì, il 18. La sera però.
- Sì, sono due rappresentazioni serali alle 20.30.
- Benissimo, benissimo.
- Due biglietti ha detto?
- Sì ... ehm ... cos'è ancora disponibile, platea o ...
- Ah, ecco guardi, allora, sì, per il 18 ... per il 16 ci sarebbe sia platea che galleria. Per il 18 c'è però soltanto la platea.
- No, va bene. Va bene la platea.
- Va bene?
- Sì. Quanto viene?
- Sono 42 Euro, 38 se Lei ha qualche forma di riduzione.
- No, purtroppo no.
- Ok. Allora due biglietti.
- Sì ...
- Per il 18, giovedì sera. Benissimo.
- Sì ... ehm ... accettano carte di credito?
- Senz'altro signora.
- Allora questa.
- Ecco ... ecco a lei i biglietti.
- Grazie.
- Grazie a Lei.

Soluzione: *La signora vuole acquistare i biglietti per uno spettacolo.*

2 Riascoltate.

→ 4

Procedimento: fate lavorare gli studenti di fantasia: ognuno di loro è un impiegato del teatro e inserisce nel computer i dati necessari a stampare i biglietti a mano a mano che si ascolta di nuovo il dialogo. La penna è il mouse e serve a «cliccare» sulla possibilità prescelta tra quelle relative a spettacolo, data, orario, ecc.

Soluzione: *18 ottobre, serale, platea, normale, carta di credito*

3 Ascoltate e abbinare.

→ 4

Procedimento: durante l'ultimo ascolto il compito della classe è quello di collegare le frasi dell'impiegato alle risposte della signora.

Soluzione: *Mi dispiace, è tutto esaurito ... – Ah, che rabbia. / Sono due rappresentazioni serali alle 20.30. – Benissimo, benissimo. / Sono 42 euro, 38 se Lei ha qualche forma di riduzione. – No, purtroppo no. / Ecco a Lei i biglietti. – Grazie.*

D Vi vengo a prendere?

Tema	Incontrarsi per fare qualcosa insieme
Lessico	◆ Appuntamenti, orari, luoghi
Grammatica	◆ Pronomi diretti
Materiale necessario	PUNTO 2 (DADO): alcuni foglietti colorati PUNTO 2 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): tre fogli formato A4, un paio di forbici e del nastro adesivo per ogni gruppo PUNTO 3: alcuni foglietti per l'archivio mobile PUNTO 5 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): fogli colorati formato A4 e pennarelli

1 Ascoltate.

→ 5

Procedimento: invitate gli studenti ad osservare la foto. Dove siamo? Chi c'è nell'immagine? Quale potrebbe essere la situazione? Fate ascoltare il dialogo una prima volta, invitando gli studenti a trovare la risposta alla prima domanda: *si incontrano gli amici stasera?* Nel corso dei due ascolti successivi gli studenti si concentrano sulla seconda domanda: *come passano la serata gli amici?*

Soluzione: *Sì. Vanno prima al cinema e poi a bere qualcosa.*

2 Completate.

Procedimento: invitate gli studenti a riflettere sull'uso del pronome diretto. È evidente che per la prima e seconda persona singolare e plurale i pronomi diretti e indiretti, come accennato precedentemente, hanno la stessa forma. Invece, per la terza persona singolare e plurale cambia.

Ricopiate alla lavagna le domande accanto allo specchietto: *Dove mi aspettate?* e *Chi ci accompagna a casa?* Chiedete agli studenti di rileggere il dialogo e di completare le risposte.

Riprendete la riflessione cominciata con i pronomi indiretti. *Ho incontrato Luca e Paolo.* Invitate la classe a formulare una domanda che possa avere questa frase come risposta. Spiegate alla classe che il pronome diretto risponde alla domanda *chi?* Fate notare che anche qui, come per i pronomi indiretti, in italiano il pronome precede il verbo.

Soluzione: *ti, vi*



Dado: raccogliete in plenum il maggior numero possibile di verbi che si usano con il pronome diretto: *aspettare, accompagnare, scusare, comprare, incontrare, pregare, invitare, ascoltare, capire, chiamare* e così via. Ripetete l'attività fatta al dado del passo C4 con i pronomi indiretti. Formate delle coppie e consegnate ad ognuna 8 foglietti colorati su ognuno dei quali avrete precedentemente scritto un pronome personale soggetto: *io, tu, lui, lei, Lei, noi, voi, loro.* Su ogni foglietto la coppia deve scrivere una frase utilizzando il pronome diretto corrispondente alla persona indicata e uno dei verbi scritti alla lavagna. Fate un controllo in plenum.

➔ **Attività supplementare:** dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno tre fogli formato A4 e un paio di forbici. Dividete la lavagna in tre colonne e ricapitolate i pronomi scrivendo in una quelli riflessivi, in una gli indiretti e in una i diretti, evidenziando in particolare le terze persone. Citate, senza scriverli, alcuni dei verbi utilizzati per le precedenti attività con i pronomi. A partire dal *Via!* date 10 minuti di tempo per scrivere il maggior numero possibile di frasi utilizzando i pronomi. Non è permesso scrivere frasi con una sola categoria di pronomi perché bisogna procedere in ordine, riflessivi, indiretti, diretti, di nuovo riflessivi e così via.

Passati 10 minuti i gruppi devono ritagliare le frasi in tante strisce e depositarle sulla cattedra. Mescolate il tutto e ridividete le strisce a caso tra i vari gruppi avendo cura di consegnarne a tutti la stessa quantità. Il compito questa volta è incollare le strisce alla lavagna nella giusta colonna.

3 Prendete appunti.

Procedimento: scrivete alla lavagna: *fare una proposta, accettare, rifiutare.* Chiedete ai corsisti di rileggere il dialogo e di individuare le espressioni utilizzate nelle situazioni indicate. Fatele sottolineare nel testo e trascrivere sui foglietti da inserire nell'archivio mobile.

Soluzione: *Vi va di andare a bere qualcosa? Perché non vieni anche tu? Magari andiamo a bere qualcosa dopo. – Perché no? Sì, buona idea. Perfetto. – Beh, noi veramente abbiamo deciso ... No, non c'è bisogno.*

4 Ascoltate.

→ 6

Procedimento: fate ascoltare più volte i quattro brevi dialoghi allo scopo di comprendere se le persone accettano o meno le proposte e gli inviti formulati.

Trascrizione dei dialoghi:

- Ah, guarda, al Cinema *Astor* danno l'ultimo film di Almodóvar. Io vorrei andare a vederlo. Mario, ci andiamo insieme?
 - Quando?
 - Mah, che ne dici di andare domani sera allo spettacolo delle otto?



- Ma lo sai che domani gioco a tennis con Federico ...
- Ah già, è vero. E venerdì?
- Ok, venerdì va bene. Ti vengo a prendere al lavoro, così prima del cinema andiamo a bere qualcosa.
- D'accordo. Venerdì finisco alle sei e mezza.
- 2. ● Buongiorno, signora Rimoldi!
- Ah, signora Funari. Buongiorno! Che combinazione. È da tempo che vorrei invitarla con suo marito a bere un caffè da noi.
- La ringrazio tanto, però sabato partiamo già per Capri. Magari dopo le vacanze.
- Va bene. Allora quando torna ci mettiamo d'accordo. Buone vacanze, eh?
- Grazie, arrivederci.
- 3. ● Pronto Dario?
- Ehi, ciao Antonio, come va?
- Bene, bene. Senti Dario, stasera io e Giordano andiamo al *Capolinea*. C'è un concerto della *Fasoli Band*. Io non li conosco, ma Antonio dice che sono bravi. Ti va di venire?
- Ti ringrazio, ma stasera non posso. Ho già preso un impegno con Alessandra.
- Vabbè, pazienza. Ci sentiamo la settimana prossima.
- Sì, e buon divertimento stasera.
- 4. ● Caterina, venerdì prossimo vorrei invitare alcuni colleghi a cena. Tu potresti venire?
- Venerdì sera? Sì, ... ma ... chi viene?
- Beh, ho invitato ... Marilena, Giorgia, Fabio e Raffaele che viene con la sua ragazza ...
- Senti, ma Lorenzo, non l'hai invitato?
- No, non ti preoccupare, non l'ho invitato.
- Ah, per fortuna! Allora vengo volentieri. A che ora?
- Mah, direi alle otto. Tu lo sai dove abito, no?
- Sì, lo so.

Soluzione: *sì, no, no, sì*

5 Lavorate in coppia.

Procedimento: chiedete agli studenti di osservare il programma delle manifestazioni torinesi. Qualcuno è mai stato a Torino? Quando? Cosa ricorda? Ha partecipato a qualche manifestazione, ha visitato delle mostre? Leggete in plenum i titoli dei cinque paragrafi relativi alle diverse manifestazioni. Di che tipo di attività si tratta? Lasciate agli studenti il tempo per leggere individualmente il testo. Terminata la lettura i corsisti lavorano in coppia e, sulla base del programma delle manifestazioni torinesi, si mettono d'accordo su dove trascorrere un pomeriggio o una serata, e su come, dove e quando incontrarsi.

➔ **Attività supplementare:** con l'aiuto degli studenti elaborate alla lavagna la scheda di una manifestazione: quali sono le informazioni più importanti che un dépliant deve contenere? Titolo, data, luogo, orari,

come arrivarci, logo e così via. Dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno un foglio formato A4 e dei pennarelli colorati. Invitate gli studenti a creare un pieghevole per la manifestazione che preferiscono tra quelle proposte nel programma torinese. Al termine esponete gli elaborati e in plenum votate per i più fantasiosi.

Si dice così.

Obiettivo	Al termine di quest'attività gli studenti avranno uno schema chiaro delle strutture comunicative incontrate durante la prima unità.
Materiale necessario	Alcuni fogli formato A4 divisi a metà, possibilmente più rigidi del normale

Procedimento: scrivete alla lavagna le seguenti categorie: *Incontrare una persona dopo molto tempo, Descrivere l'aspetto di una persona, Descrivere il carattere di qualcuno, Fare complimenti, Parlare di amici in comune, Darsi appuntamento*. Distribuite agli studenti tante metà dei fogli A4 quante sono le categorie (6), chiedendo di scriverne una su ogni foglio. Lasciate agli studenti qualche minuto per scrivere tutte le frasi che conoscono adatte ad esprimersi nelle situazioni indicate. Passato il tempo, i corsisti confrontano i loro foglietti con quelli del vicino ed eventualmente aggiungono ciò che avevano dimenticato. Terminata la consultazione si fa un riscontro in plenum durante il quale gli studenti dicono a voce alta ciò che hanno scritto mentre l'insegnante annota alla lavagna le frasi nella categoria corrispondente. Infine si confronta il risultato complessivo con lo schema offerto dal libro.

L'archivio mobile: consigliate agli studenti di inserire i fogli nel loro archivio mobile.

Ricapitoliamo!

Materiale necessario	Alcuni fogli formato A4
-----------------------------	-------------------------

➔ **Attività introduttiva:** scrivete alla lavagna: *incontrarsi*. Chiedete agli studenti di suggerirvi tutto ciò che questa parola gli fa venire in mente e raccogliete le idee alla lavagna.

Procedimento: chiedete agli studenti di lavorare in coppia. Ognuno sceglie una delle persone indicate nella foto. La coppia deve mettersi d'accordo innanzitutto sul tipo di relazione esistente tra i due nel passato e il motivo di un nuovo possibile incontro. Consegnate ad ogni corsista un foglio formato A4.

Lavorando individualmente gli studenti prenderanno qualche appunto sulle persone prescelte. Naturalmente si tratta di informazioni immaginarie relative alla loro vita. Al termine gli studenti assumono l'identità delle persone da loro descritte e drammatizzano il dialogo dell'incontro.

GIOCO

Materiale necessario

Alcune fotocopie della pagina 20, un paio di forbici e un dado per gruppo

Procedimento: consegnate ad ogni studente una fotocopia della pagina 20 e chiedete di ritagliare i cartellini contenenti i nomi e le foto di quattro personaggi famosi (volendo potete scegliere altri personaggi e se in qualche rivista ne trovate le foto, ancora meglio!). Gli studenti lavorano in gruppi di quattro persone (ma possono essere anche tre) e assumono ognuno l'identità di uno dei personaggi prendendo il cartellino con il nome dello stesso e appuntandosi al maglione. A turno i corsisti tirano il dado e si muovono sul percorso avanzando di un numero di caselle pari al numero tirato con il dado e svolgono il compito indicato di volta in volta sulla casella di arrivo. Se si tratta di un dialogo, devono scegliere con quale altro personaggio famoso eseguirlo.

Grammatica

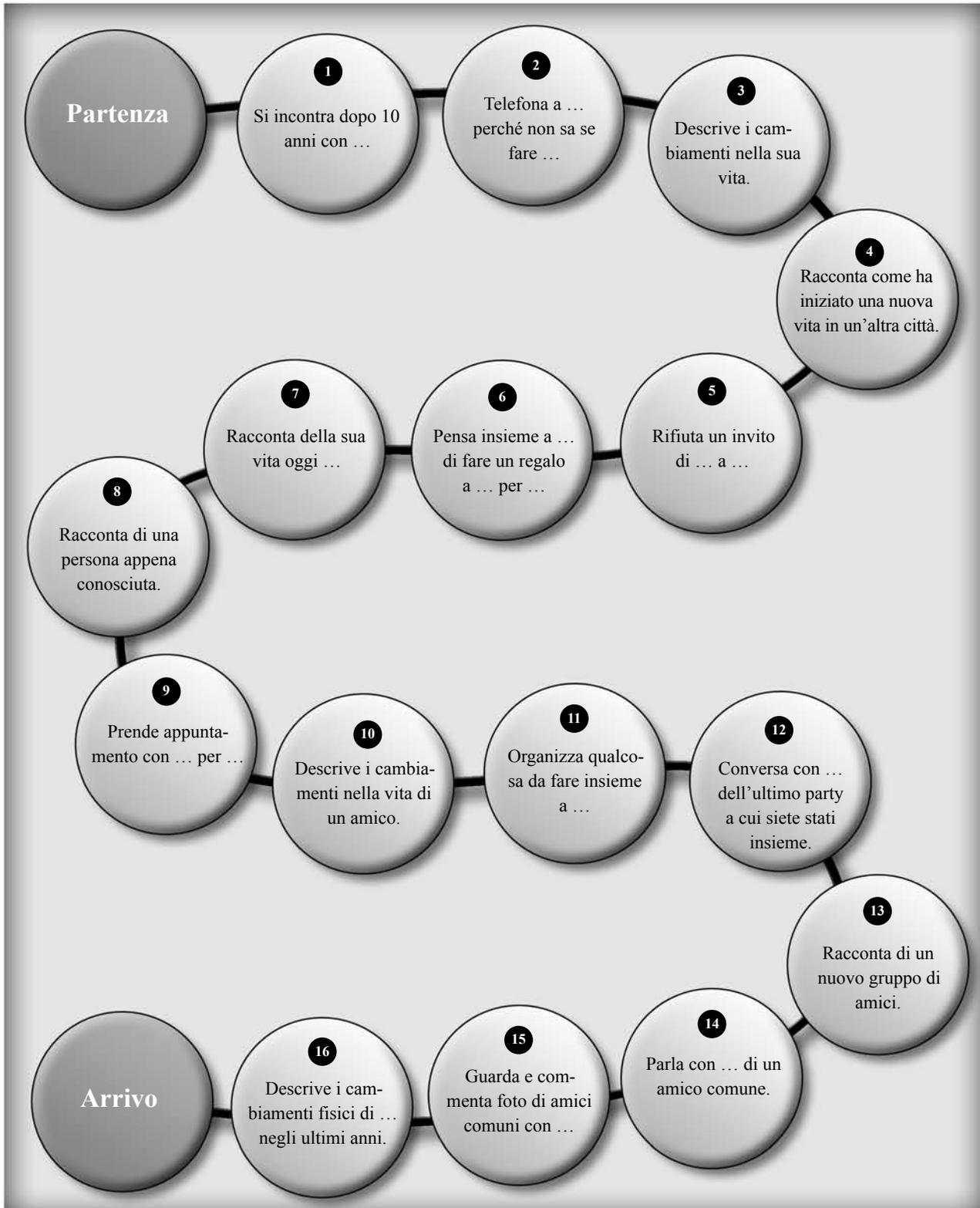
Materiale necessario

Fotocopie della pagina 21

Procedimento: distribuite le fotocopie agli studenti e chiedete loro di completarle con gli elementi grammaticali mancanti. Al termine fate confrontare il risultato con gli schemi forniti dalla grammatica di fine unità. A questo punto invitateli, lasciando loro il tempo per concentrarsi, a riflettere sui nuovi elementi grammaticali e a porre eventuali domande. Quindi con il vostro aiuto e consultando, quando necessario, i rimandi all'*Approfondimento grammaticale* gli studenti possono prendere nota, nell'apposito spazio del libro o sul loro quaderno, delle regole grammaticali.

L'archivio mobile: consigliate agli studenti di inserire la fotocopia nel loro archivio mobile.





Articolo determinativo: uso
Silvia ha capelli lunghi.
Gigi ha baffi e porta occhiali.

Doppia negazione
Gigi ha più la barba.

Verbi riflessivi: <i>passato prossimo</i>		
io	trasferito/.....
tu	
lui, lei, Lei	si è	
noi	trasferit...../e
voi	vi siete	
loro	

I pronomi indiretti		
Grazia (non)	mi	ha scritto.
	ti	
, le,	
	ci	
	

I pronomi diretti		
Paola (non)	aspetta.
	ti	
, la,	
	ci	
	



Pagina introduttiva

Tema	La casa
Lessico	◆ I lavori di casa
Materiale necessario	Un lucido della pagina 18

➔ **Attività introduttiva:** dividete la lavagna in due parti e scrivete a destra *soggiorno* e a sinistra *camera*: dividete la classe in due grandi gruppi e fate scegliere uno dei due sostantivi come nome del proprio gruppo. Assegnate il compito di pensare al maggior numero di parole conosciute relative alla casa. Date due minuti di tempo. Al termine trascrivete le parole pensate da ogni gruppo nella casella corrispondente alla lavagna: vince il *soggiorno* o la *camera*?

Osservate.

Procedimento: proiettate un lucido della prima pagina avendo cura di coprire le parti scritte. Rivelate un'immagine per volta e discutete in plenum: a cosa vi fanno pensare le foto?

Descrivete.

Procedimento: lasciate il lucido sulla lavagna luminosa. Mostrate una per volta le scritte relative ai lavori che si svolgono in una casa. Chiedete agli studenti di abbinare le espressioni alle relative immagini. Dividete ora la lavagna in cinque colonne e scrivete in ognuna uno dei seguenti lavori: *montare un mobile, imbiancare, cambiare la moquette, mettere la carta da parati, appendere una lampada*. Chiedete agli studenti quali dei lavori elencati fanno eventualmente da soli. Poi passate alla Hit-parade dei lavori preferiti. In un angolo della lavagna scrivete: *3 punti: lo faccio volentieri, 2 punti: non mi dispiace troppo, 1 punto: solo perché devo, 0: mai e poi mai*. Lasciate che gli studenti si alzino e vengano alla lavagna a distribuire il punteggio. Al termine fate i conti e stabilite la regina e la pecora nera delle attività tra le pareti domestiche.

Soluzione: (da sinistra in alto, in senso orario) *imbiancare le pareti, montare un mobile, mettere la carta da parati, appendere una lampada, cambiare la moquette*

A Abbiamo cambiato casa.

Tema	Cambiare casa
Lessico	◆ Le parti di una casa e i lavori relativi al trasloco
Grammatica	◆ Accordo del participio passato con i pronomi diretti ◆ Uso di <i>sapere</i>
Materiale necessario	PUNTO 1 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): tre fogli formato A4 PUNTO 2: i fogli elaborati nell'attività precedente PUNTO 4 (DADO): quattro fogli formato A4 PUNTO 9: dei fogli colorati

1



Leggete gli annunci.

Procedimento: leggete gli annunci in plenum. Lasciate il tempo agli studenti per rileggerli individualmente e sottolineare le parole di cui non conoscono il significato. Invitateli a consultarsi prima con il vicino di destra e poi con quello di sinistra al fine di migliorare la comprensione del testo e di rispondere alla domanda.

Soluzione: *Gli appartamenti sono a piani diversi, hanno diverse dimensioni e diverso numero di vani.*

➔ **Attività supplementare:** dividete la classe in tre gruppi, assegnate ad ognuno un foglio formato A4 e stabilite su quale annuncio ogni gruppo dovrà lavorare. Il compito consiste nel disegnare la pianta dell'appartamento descritto e dei servizi che lo circondano. Fate conservare i fogli.

2



Ascoltate.

→ 7

Procedimento: fate ascoltare il dialogo tra Enrica e Martina e chiedete agli studenti di annotare le caratteristiche dell'appartamento di cui si parla. Raccolgiate i tre fogli elaborati nella precedente attività supplementare e chiedete di indicarvi a quale annuncio ha risposto la coppia.

Soluzione *La coppia ha risposto al terzo annuncio.*

➔ **Attività supplementare:** fate lavorare gli studenti in coppia. Chiedete loro di sostituirsi a Martina

ed Enrica e di supporre che Martina e Nicola abbiano scelto un altro appartamento tra quelli degli annunci. Fate recitare la prima parte del dialogo a un paio di coppie mentre il resto della classe deve indovinare di quale appartamento si tratta.

3 Lavorate in gruppi.

Procedimento: riportate l'attenzione della classe sulle capacità manuali di Nicola e di Enrica. Uno sa fare un po' di tutto e l'altra sa cucire. Ritornate anche ai lavori presentati nella prima pagina dell'unità. Fate qualche domanda su cosa sa fare ciascuno. Dividete la classe in gruppi e invitate ognuno ad organizzarsi al fine di fondare, sulla base delle capacità dei singoli, una piccola impresa. Fate presentare ad ogni gruppo la propria ditta in plenum.

4 Osservate.

Procedimento: chiedete agli studenti di completare lo specchietto aiutandosi con il dialogo (attenzione: le frasi da completare non corrispondono alla lettera a quanto viene detto nel dialogo e per le piastrelle si rischia un bel *messo*. Bisogna far capire che il dialogo vuole essere un aiuto che va interpretato e non copiato...). Fate controllare i risultati in coppia. Intanto scrivete alla lavagna: *chi ha fatto i lavori? Chi ha messo il parquet? Chi ha montato la cucina? Chi ha messo le piastrelle?* Chiedete agli studenti di rispondere alle domande usando il pronome e accordando il participio passato. Sostituite *i lavori* con *la torta*, *il parquet* con *i guanti*, *la cucina* con *i mobili*, *le piastrelle* con *il cappotto*. Cancellate le vocali finali dei participi e fatele sostituire con quelle adatte ai nuovi sostantivi, quindi *a*, *i*, *o*. Potete continuare a sostituire finché non è chiaro per tutti che quando un verbo al passato prossimo è preceduto da un pronome diretto, il participio si accorda in genere e numero col pronome.

Soluzione: *fatti, messo, messe*



Dado: dividete la classe in quattro gruppi e assegnate ad ognuno un foglio formato A4. Alla lavagna scrivete alcuni verbi tipo: *fare, mangiare, prendere, vedere, incontrare*. Sotto scrivete un esempio: *chi ha fatto i biscotti?* I gruppi devono comporre quante più domande possibili sulla base dell'esempio proposto alla lavagna, dei verbi dati e con sostantivi a libera scelta. Al termine i fogli vengono scambiati e sul loro retro i corsisti devono scrivere le risposte ai quesiti, utilizzando, naturalmente, un pronome. Lasciate ai corsisti un po' di tempo per rileggere più volte le risposte date. Raccogliete adesso i fogli e interrogate un gruppo per volta formulando le domande come segue: *e i biscotti?* Il gruppo dovrà rispondere: *li ha fatti...*

Assegnate un punto per ogni risposta esatta e premiate il vincitore. Non è che per caso avete dei «biscotti-premio» nella borsa magica?

5 Lavorate in coppia.

Procedimento: fate lavorare i corsisti in coppia con il compito di chiedersi reciprocamente chi ha fatto i lavori indicati nella propria casa. Ponete qualche domanda in plenum: *chi ha messo le piastrelle?* Lasciate pure che gli studenti rivolgano le domande anche a voi e raccontate come è andato l'allestimento della vostra casa.

6 Rileggete il dialogo e completate.

Procedimento: chiedete alla classe di rileggere il dialogo e fatevi suggerire le forme dell'aggettivo *bello* da inserire al posto dei puntini. Raccogliete un po' di sostantivi riguardanti la casa e annotateli alla lavagna, singolari e plurali, maschili e femminili.

Prendete un sostantivo per volta e chiedete agli studenti di dirvi per ognuno l'articolo determinativo e la forma appropriata di *bello*. Ad esempio: *l'appartamento, un bell'appartamento*. Fate notare che l'aggettivo *bello* si comporta in maniera molto simile all'articolo determinativo e ne ricalca le forme.

Se sostituite adesso a *bello* l'articolo determinativo, la cosa risulta evidente: *il balcone/bel balcone, lo studio/bello studio, i mobili/bei mobili, le tende/belle tende, l'appartamento/bell'appartamento, la cucina/bella cucina, gli specchi/begli specchi*.

Infine chiedete ai corsisti di lavorare di nuovo in coppia e di raccontarsi come è la propria casa e che cosa c'è di *bello*.

Soluzione: un *bell'appartamento*, un *bel balcone*, una *bella cucina*

► **Attività supplementare:** discutete in plenum su ciò che i corsisti considerano *bello*, relativamente al concetto di abitazione. Avere un *bel* giardino, avere delle *belle* stanze luminose e così via.

7 Lavorate in coppia.

Procedimento: scrivete alla lavagna: *sposarsi, mettere su casa, andare a vivere in una casa più grande*. Chiedete ai corsisti di raccontare in plenum quando, come e se sono avvenute queste cose nella loro vita. C'è qualcuno che ricorda di aver ricevuto dei regali in quelle situazioni? C'è stato un regalo particolarmente bello, o uno particolarmente brutto o strano, o inaspettato?

Fate lavorare i corsisti in coppia: con l'aiuto degli oggetti raffigurati nelle illustrazioni chiedete di decidere cosa si può regalare a una coppia che si sposa, a un ragazzo che mette su casa per la prima volta e ad un'amica che ha preso una casa più grande. Al termine fate un riscontro in plenum e stabilite insieme quali sono i regali più «gettonati» e perché!

8 Lavorate in coppia.

Procedimento: fate lavorare gli studenti in coppia. Uno assume l'identità del proprietario dell'appartamento descritto nell'annuncio e fa una lista di tutte le informazioni necessarie ad un eventuale inquilino, l'altro invece cerca un appartamento da prendere in affitto e si prepara una lista di domande da rivolgere. Sulla base di questo lavoro si prepara un dialogo tra il proprietario e il possibile inquilino.

9 Scrivete.

Procedimento: consegnate agli studenti dei fogli colorati. Presentate la situazione: prossimamente trascorreranno un periodo di due mesi in Italia e vorrebbero scambiare la loro casa con qualcuno del *Bel Paese*. Per far ciò bisogna scrivere un annuncio. Chiedete agli studenti dove vorrebbero inserire l'annuncio e discutete insieme sulle varie possibilità esistenti: Internet, giornali specializzati, giornali locali delle diverse città, agenzie immobiliari, bacheche cittadine ecc. Ognuno deve scegliere una possibilità e scrivere l'annuncio adatto sul foglio colorato. Ricordate agli studenti che vedere la piantina della casa è sempre di grande aiuto per chi legge un annuncio. Fate un'esposizione delle offerte, suddividendole a seconda del veicolo di distribuzione scelto (Internet, giornali ecc.). Se volete, potete sempre scegliere l'annuncio più carino!

B Una casa tutta da vivere

Tema	Gli interni di una casa
Lessico	◆ L'arredamento
Grammatica	◆ Le preposizioni di luogo
Materiale necessario	PUNTO 1 (ATTIVITÀ ALTERNATIVA): un lucido della prima pagina e un pennarello per lucido PUNTO 3 (DADO): una palla PUNTO 4 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcuni fogli formato A4 PUNTO 5: un lucido delle due illustrazioni PUNTO 5 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): i fogli elaborati nell'attività precedente

1 Osservate e leggete.

Procedimento: osservate le illustrazioni in plenum. Chiedete agli studenti qualche impressione sugli ambienti raffigurati. Lasciate il tempo per leggere le descrizioni e inserire le parole negli appositi spazi. Formate dei piccoli gruppi e lasciate discutere sulle proprie preferenze rispetto alle varie stanze della casa e agli oggetti che piacciono particolarmente. Riportate la discussione in plenum e commentate aggiungendo le vostre preferenze.

Soluzione: (da sinistra in alto, in senso orario) *soggiorno: divano, poltroncine; soggiorno 2: libreria, lampada; camera da letto: armadio, letto; bagno: tenda, lavandino; ingresso: quadro, panca; cucina: fornelli, lavello, sedie*

► **Attività alternativa:** proiettate il lucido della pagina 21 da cui avrete cancellato le descrizioni dei vari ambienti. Alla lavagna raccogliete tutti i sostantivi da inserire e lasciate agli studenti il tempo per lavorare in coppia e per tentare di rimetterne quanti più possibile al loro posto. A mano a mano che vi vengono suggeriti, inseriteli con un pennarello da lucido nei relativi spazi.

Chiedete agli studenti di discutere i quesiti proposti sulla pagina. Fate scegliere tra tutti gli oggetti rappresentati nelle illustrazioni uno che comprerebbero subito e uno che non comprerebbero mai.

2 Lavorate in piccoli gruppi.

Procedimento: lasciate agli studenti il tempo per rileggere le descrizioni che accompagnano le foto della pagina precedente e sottolineare gli aggettivi che vi trovano. Lavorando in piccoli gruppi i corsisti aggiungono alla lista altri aggettivi conosciuti, utilizzabili per parlare della casa e dell'arredamento. Quali sono i gusti dei singoli in termini di arredamento? Quali degli aggettivi raccolti potrebbero adattarsi a descrivere la propria abitazione o un oggetto presente in essa?

Soluzione: (da sinistra in alto, in senso orario) *luminoso, bianco, antiche; originale, bianca; tradizionale, bianca; grande, arancione, bel; funzionale, moderna, grande*

3 Completate.

Procedimento: fate rileggere nuovamente le descrizioni e sottolineare le preposizioni che indicano il luogo in cui si trovano i vari oggetti. Fate controllare i risultati in coppia e chiedete se qualcuno ricorda altre espressioni per indicare la posizione. Procedete con un riscontro in plenum.

Soluzione: *tra, sul, sopra, dietro*



Dado: prendete una penna o un altro oggetto, disponetela in varie posizioni, ad esempio, tra due libri, sulla cattedra, sotto la borsa, dietro il registratore e chiedete di volta in volta dove si trovi. Consegnate poi lo stesso oggetto ogni volta ad uno studente diverso chiedendo di cambiarne la posizione e porre quesiti al resto della classe. Adesso pensate a quello che c'è in classe, dentro la scuola, ai luoghi importanti della città: qual è la loro posizione rispetto ad altri oggetti o luoghi? Fate formulare domande e risposte con procedimento a catena oppure lanciandosi una palla.



4  **Ascoltate.**

→ 8

Procedimento: leggete in plenum la lista dei mobili che i signori Bruni vogliono disporre nella loro casa. Fate ascoltare più volte la registrazione in cui i due raccontano dei loro progetti e chiedete di scrivere i nomi dei vari oggetti all'interno della piantina, in corrispondenza delle caselle colorate. Fate un riscontro prima in coppia e poi in plenum.

Trascrizione del dialogo:

- Allora ... che dici, come vogliamo sistemare il soggiorno?
- Hm, fammi vedere la piantina. La porta dov'è?
- Ecco qui. Ho pensato che possiamo mettere il tavolo da pranzo a sinistra della porta, e il divano invece lo mettiamo a destra.
- Sì, il tavolo sta bene dove hai detto tu, il divano però lo dovremmo mettere davanti alla finestra, così c'è luce.
- Beh sì, forse hai ragione. Allora la libreria la mettiamo a destra, accanto al divano.
- E il televisore?
- Ma io ho pensato di metterlo nell'angolo, accanto alla porta del balcone.
- Ma no! E quando uno sta seduto sul divano come la guarda la TV?
- Ok. Allora compriamo un nuovo mobile per la TV e lo mettiamo sulla parete di fronte al divano. Poi davanti al divano il tavolino e nell'angolo accanto alla porta del balcone ci mettiamo una bella lampada!

Soluzione: (da sinistra a destra e dall'alto in basso) *lampada, divano, libreria, tavolo da pranzo, tavolino, mobile per la TV*

→ **Attività supplementare:** disegnate alla lavagna una forma geometrica che corrisponda a quella del vostro soggiorno. Fate venire un corsista alla lavagna, consegnategli il gesso o il pennarello e andate ad occupare il suo posto. Da qui descrivete l'arredamento della stanza, dando le coordinate relative alla posizione dei vari mobili e chiedete di inserirli nella piantina a mano a mano che raccontate.

Chiamate un altro studente alla lavagna e lasciate che qualcuno segua il vostro esempio descrivendo il soggiorno della sua casa mentre l'altro lo disegna. Formate adesso delle coppie, consegnate i fogli formato A4 e fate fare la stessa cosa ad ogni coppia. Conservate i fogli per l'attività successiva.

5 Cercate le differenze.

Procedimento: informate gli studenti che le due immagini si differenziano in dieci particolari. Lavorando in coppia si cerca di individuare le dieci differenze nel minor tempo possibile. Quando la prima coppia dice *Stop*, proiettate il lucido delle due illustrazioni alla lavagna luminosa e sulla base delle indicazioni che vi verranno date, evidenziate

le differenze.

Soluzione: *lampadario, lampada, stereo, pianta, vaso, cuscino, giornali, quadro con i fiori, posacenere, telecomando*

→ **Attività supplementare:** esponete i fogli elaborati nell'attività supplementare del punto B4 contenenti le piantine dei vari soggiorni. Fate raggruppare quelli che si assomigliano maggiormente. Chiedete agli studenti di descrivere le differenze esistenti tra i vari soggiorni.

6 Lavorate in piccoli gruppi.

Procedimento: finalmente lasciate che gli studenti, lavorando in piccoli gruppi, si raccontino liberamente in quale ambiente della loro casa si trovano particolarmente bene e per quale motivo.

C Centro o periferia?

Tema	Il quartiere
Lessico	◆ I servizi di una città
Grammatica	◆ Il condizionale ◆ Il <i>ci</i> locativo
Materiale necessario	PUNTO 3 (DADO): alcuni fogli formato A3, dei dadi e dei post-it PUNTO 6 (ATTIVITÀ ALTERNATIVA): dei fogli formato A3, dei post-it e dei pennarelli colorati PUNTO 7 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): dei fogli formato A3

→ **Attività introduttiva:** scrivete alla lavagna: *centro-periferia*. Fate una specie di indagine. Quanti abitano in centro e quanti in periferia? C'è qualcuno che abita in periferia e vorrebbe abitare in centro o viceversa? E qualcuno invece che si è spostato da una zona verso l'altra? Perché? Quali idee si possono associare alle parole *centro* e *periferia*?

1  **Ascoltate.**

→ 9

Procedimento: osservate l'illustrazione in plenum. Chi c'è? Dove sono i due uomini? Quale potrebbe essere il contenuto del dialogo? Annotate le risposte alla lavagna. Immaginate adesso che invece di due uomini a parlare siano due donne. Cambierebbe qualcosa nella conversazione? E se fossero un uomo e una donna?

Fate ascoltare il dialogo una prima volta. Scrivete alla lavagna la parola *servizi*. Quali sono i servizi presenti nella zona in cui abita Paolo? Fate ascoltare ancora il dialogo e annotare i servizi menzionati. Quali sono secondo Paolo i vantaggi della periferia? E secondo i corsisti? E i vantaggi del centro?

Soluzione: *i servizi: un centro commerciale, un distacco della biblioteca comunale, due cinema, la fermata dell'autobus; i vantaggi: il fresco, i servizi, il garage*

2 Sottolineate.

Procedimento: invitate la classe a rileggere il testo e a sottolineare le frasi che esprimono ipotesi o possibilità. Controllate i risultati in plenum.

Soluzione: *non so se mi piacerebbe, non mi sentirei a mio agio, avrei l'impressione di essere tagliato fuori, non ci tornerei, non so se potrei, mi potrebbe convincere solo*

3 Completate.

Procedimento: invitate gli studenti a rileggere il dialogo al fine di completare le forme mancanti del condizionale. Intanto ricopiate alla lavagna il verbo *tornare*, coniugato al condizionale come nello specchio. Accanto a *tornare* scrivete *leggere* e poi *sentire*. Chiedete agli studenti di suggerirvi le forme per coniugare i due verbi. Al termine sottolineate le desinenze del condizionale con dei gessi o pennarelli colorati e chiedete alla classe se notano qualcosa di particolare. Fate notare che la prima coniugazione cambia la vocale *-a-* in *-e-* per cui il condizionale di *tornare* è *tornerei*. Scrivete grande *vorrei*. È una forma già conosciuta. Chiedete agli studenti di suggerirvi l'infinito di *vorrei* e scrivete quindi la parola *volere*. Sotto a questa aggiungete altri verbi irregolari quali *essere, avere, potere, rimanere*, tra l'altro presenti nel testo. Coniugate in plenum questi verbi e discutete sulla forma completamente diversa di *essere* all'infinito e al condizionale, sulla perdita di vocale per *avere* e *potere* e sul raddoppiamento della *r* che sostituisce la *n* in *rimanere*.

Soluzione: *avrei, sentirei, potrei, piacerebbe*



Dado: alla lavagna scrivete i numeri da 1 a 20 e fatevi suggerire 20 verbi all'infinito scrivendone uno accanto ad ogni numero. Cercate di far sì che la lista comprenda verbi di tutte e tre le coniugazioni e verbi irregolari. Dividete la classe in gruppi e consegnate i fogli formato A3 piegati a metà, alcuni post-it e un dado per gruppo. Il primo compito è quello di ricopiare su una metà del foglio la lista dei verbi con i numeri relativi. A turno gli studenti lanciano il dado e partendo dal primo verbo avanzano a seconda del numero ottenuto. Il numero ottenuto corrisponde anche alla persona alla quale devono coniugare al condizionale il verbo sul quale capitano (per esempio: 1 = io, 2 = tu ecc). Ogni verbo coniugato viene annotato su un post-it e attaccato sull'altra metà del foglio. Ogni studente esegue tre tiri. Dopodiché tutto il gruppo passa alla composizione di frasi con i verbi scritti sui post-it e le annota. Raccogliete gli elaborati ed analizzateli in plenum.

4 Completate.

Procedimento: fate lavorare gli studenti individualmente allo scopo di completare le lacune con le forme appropriate del condizionale. Fate controllare prima in coppia e poi in plenum. Adesso scrivete alla lavagna: *Io mi vorrei proprio trasferire in campagna* e i verbi contenuti nel brano, ovvero *volere, piacere, potere, essere, lasciare*. Chiedete agli studenti di scrivere un testo sul modello di quello appena completato sostituendo alla parola *campagna* un'altra a loro piacimento.

Soluzione: *vorrei, piacerebbe, potrei, sarebbero, potrebbero, lascerebbe*

5 Completate.

Procedimento: chiedete ai corsisti di rileggere ancora una volta il dialogo al fine di completare le due frasi con il *ci* locativo. Quale significato assume *ci* nella prima frase? E nella seconda? In entrambe si riferisce a un luogo, ovvero il *centro* e la *città*. Scrivete alla lavagna: *Quando vai alla stazione?* Fatevi suggerire le due risposte possibili, ad esempio *Vado alla stazione alle sette* oppure *Ci vado alle sette*, e sottolineate il *ci* che sostituisce la parola *stazione*.

Soluzione: *ci, ci, ci*

➔ **Attività supplementare:** dividete la lavagna in tre colonne: *luoghi, verbi e interrogativi*. Scrivete nella prima colonna alcuni luoghi a caso, per esempio *alla stazione, al bar, in montagna, in camera, a scuola, al corso di italiano*, nella seconda alcuni verbi, tipo *andare, tornare, rimanere, lavorare, studiare*, nella terza degli interrogativi quali *come, quando, perché, quanto* ecc. Fate un esempio di possibile domanda: *quando vai a scuola?* E di possibile risposta: *ci vado tutti i giorni, non ci vado mai, ci vado il lunedì*. Rivolgete una domanda sullo stesso stile a un corsista chiedendogli di rispondere usando il *ci* locativo e poi di proporre un altro quesito ad un compagno. Quest'ultimo dovrà rispondere e a sua volta formulare una domanda. Fate continuare così finché tutti avranno dato una risposta e fatto una domanda.

6 Lavorate in gruppi.

Procedimento: dividete la classe in piccoli gruppi. Ogni corsista descrive agli altri i servizi, i negozi e le possibilità offerti dal proprio quartiere e racconta quali utilizza, dove va spesso, dove non va mai e come si sposta di solito.

➔ **Attività alternativa:** chiedete agli studenti in quale zona della città abitano e suddivideteli in gruppi i cui i membri abitano o nello stesso quartiere, o abbastanza vicino o comunque condividano la conoscenza di una zona della città. Consegnate i fogli formato A3, i post-it e i pennarelli colorati ai diversi

gruppi e assegnate il compito di disegnare innanzitutto la pianta della zona prescelta con i relativi servizi. Ogni corsista ha a disposizione alcuni post-it e li deve attaccare in corrispondenza di un servizio o un negozio scrivendo frasi del tipo: *ci vado spesso, non ci vado mai, ci vado in bicicletta, ci vado con mio figlio* e così via.

Raccogliete i fogli elaborati e commentateli in plenum. Quali sono i servizi più utilizzati?

7 Lavorate in coppia.

Procedimento: in plenum osservate la foto e commentate il tipo di casa rappresentato. Dove potrebbe essere? A chi piacerebbe un'abitazione simile? Fate lavorare gli studenti in coppia chiedendo di immaginarsi di essere proprietari del casolare in questione: cosa ne farebbero? Lo ristrutturerebbero? Come? Lo venderebbero? A quale prezzo? Hanno altre proposte interessanti? Fate il riscontro in plenum.

➔ **Attività supplementare:** in plenum raccogliete alla lavagna alcune parole adatte a descrivere diversi tipi di abitazione: *appartamento, monocale, mansarda, villa, castello, casolare* ecc. Quali sono le informazioni più importanti rispetto ad un'abitazione? Scrivetene alcune, ad esempio: *dimensioni, luogo, anno di costruzione* e così via. Dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno un foglio formato A3. In una metà della parte anteriore del foglio il gruppo deve fare uno schizzo del tipo di abitazione prescelto e compilare la scheda con le informazioni ritenute importanti. Sul retro deve scrivere l'uso che ne farebbe, ad esempio *ristrutturare, vendere ed eventualmente a quale prezzo, affittare, per quanto al mese, viverci, arredarlo, come arredarlo* e così via. Al termine raccogliete i vari elaborati, esponeteli sulla cattedra e commentateli in plenum.

D Hit-parade delle città

Tema	Città e qualità della vita
Lessico	◆ Parametri di valutazione della qualità della vita
Grammatica	◆ I superlativi assoluti ◆ I numerali ordinali
Materiale necessario	ATTIVITÀ INTRODUTTIVA: alcuni fogli formato A4 PUNTO 2 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcune riviste, dei fogli formato A3, forbici, colla o nastro adesivo PUNTO 4 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): il materiale elaborato nella precedente attività supplementare

➔ **Attività introduttiva:** scrivete alla lavagna: *Come può essere una città?* Raccogliete alcune risposte: *grande, piccola, bella, brutta, fredda, calda, interessante, stressante, pericolosa, sicura, tranquilla, ricca, povera* ecc. Dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno un foglio formato A4. Ogni gruppo deve scegliere quattro città, esclusa quella in cui ci si trova. Può trattarsi anche di città situate in parti del mondo diverse. Ad ogni città devono essere attribuiti tutti gli aggettivi che, secondo l'opinione dei corsisti, le si addicono. Raccogliete gli elaborati e discutete in plenum. Le opinioni coincidono?

1 Leggete e sottolineate.

Procedimento: scrivete alla lavagna i nomi delle città citate nel testo: *Trento, Sondrio, Bolzano, Milano, Foggia, Aosta, Lecce, L'Aquila*. Disegnate una forma che si avvicini il più possibile alla sagoma dell'Italia e chiedete agli studenti di collaborare in plenum per collocare le città al posto giusto. Fate un riscontro con la cartina geografica del libro. Fate quindi leggere il testo individualmente e sottolineare le parole che si riferiscono ai fattori presi in considerazione per fare la classifica delle città. Fate controllare in coppia prima con il vicino di destra e poi con quello di sinistra. Al termine raccogliete i suggerimenti della classe e annotateli alla lavagna. Cosa significano le parole in questione? Cosa si intende per *tenore di vita*? Cosa si valuta parlando di *affari e lavoro*? E per *servizi e ambiente*? Discutete insieme il significato dei singoli parametri.

Soluzione: *tenore di vita, affari e lavoro, servizi e ambiente, criminalità, popolazione, tempo libero, sicurezza*

2 Completate.

Procedimento: chiedete agli studenti di rileggere il testo allo scopo di completare le lacune. Scrivete alla lavagna *difficile – difficil...* e altri aggettivi alla

rinfusa, ad esempio *bello, buono, grande, gentile, brutto*. Invitate i corsisti a suggerirvi i superlativi assoluti di ogni aggettivo. Sottolineate il suffisso *-issimo* con un colore diverso evidenziandolo appunto come l'elemento da aggiungere alla forma base dell'aggettivo per farne il superlativo.

Soluzione: *difficilissimo, altissimo, pochissima*

➔ **Attività supplementare:** dividete la classe in gruppi e assegnate ad ognuno un paio di riviste, dei fogli formato A3, un paio di forbici e la colla o il nastro adesivo. Il compito è quello di scegliere dalle riviste immagini di oggetti, città, cibi, vestiti, insomma qualsiasi cosa che attragga la loro attenzione e sia definibile con un superlativo (per esempio *bellissimo, buonissimo, bruttissimo, interessantissimo, noiosissimo*). Invitate gli studenti a ritagliare le foto, attaccarle sul foglio formato A3 e scrivervi sotto il superlativo prescelto. Esaminare insieme gli elaborati. Sono tutti della stessa opinione nella scelta degli aggettivi riferiti alle varie immagini? Conservate gli elaborati per la prossima attività supplementare.

3 Riformulate.

Procedimento: chiedete agli studenti di leggere il testo su Milano e di sostituire le forme evidenziate con dei superlativi assoluti. Chiedete di utilizzare gli stessi superlativi per descrivere un aspetto della propria città. Sicuramente c'è qualcosa di *ricchissimo, sicurissimo, altissimo, elevatissimo* o che funziona o va *benissimo* o qualcosa che non ha queste caratteristiche. Discutetene in plenum.

Soluzione: *ricchissima, altissimo, benissimo, elevatissimo*

4 Completate.

Procedimento: chiedete agli studenti di completare le lacune desumendo le informazioni necessarie dal testo sulle città. Scrivete alla lavagna una tabella con due colonne e 20 righe. Sulla colonna a sinistra inserite i numeri da 1 a 20, sulla seconda colonna scrivete in plenum i relativi numeri ordinali in lettere. Sottolineate il suffisso *-esimo* che si utilizza a partire dal numero 11 e che vale per tutti i numeri successivi. Scrivete quindi un po' di numeri a caso e chiedetene l'ordinale corrispondente.

Soluzione: *secondo/Bolzano, terzo/Trento, quarto/Aosta, nono/Milano, quarantesimo/L'Aquila*

➔ **Attività supplementare:** riprendete in mano gli elaborati della precedente attività supplementare e attaccateli alla lavagna. Chiedete agli studenti di venire al centro della classe e di scrivere sotto ogni immagine un punteggio da 1 a 5. Al termine sommate i punti e stilate una classifica delle immagini.

Staccatele dagli elaborati e mettetele in ordine, dalla prima all'ultima, avendo cura di scrivere accanto la posizione che occupa, ovvero il numero ordinale relativo!

5 Discutete in coppia.

Procedimento: chiedete agli studenti di discutere insieme ad un compagno sulla propria città attenendosi ai fattori indicati ed assegnando ad ognuno un punteggio da 0 a 10. Allargate poi la discussione al plenum.

6 Lavorate in gruppi.

Procedimento: dividete la classe in gruppi ed assegnate il compito di discutere su quali potrebbero essere cinque città del proprio paese ad occupare i primi posti della classifica relativa alla «qualità della vita».

Confrontate i risultati in plenum e discutetene.

Ascolto

Tema	Prenotare un appartamento per le vacanze
Lessico	◆ Caratteristiche della casa, periodo, prezzi ecc.
Materiale necessario	PUNTO 2 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): un foglio formato A4 e alcuni pennarelli colorati

➔ **Attività introduttiva:** scrivete alla lavagna la parola *vacanze*. Chiedete agli studenti quali siano i luoghi dove secondo loro si può soggiornare durante un periodo di vacanze e raccogliete i suggerimenti. Adesso scrivete *al mare e in montagna*. Ci sono delle differenze tra le strutture ricettive che normalmente si scelgono per le due differenti destinazioni? Quali sono le possibilità di effettuare delle prenotazioni?

1 Ascoltate e rispondete. → 10

Procedimento: eseguite un primo ascolto e chiedete a chi telefoni la signora.

Trascrizione del dialogo:

- Mi dica.
- Io cerco un appartamento in montagna, a Bormio, per la seconda e la terza settimana di agosto.
- Allora, la seconda e la terza settimana di agosto. Cioè praticamente dal 9 di agosto fino al 23 agosto. D'accordo?
- Esattamente.
- Sì, bene. Allora per quante persone?
- Siamo in quattro.
- Quattro persone. Quindi io direi che ... un biloca-

le o un trilocale dovrebbero andar bene. Su cosa vi orientate? Più un bilocale o un pochino più spazio?

- Preferiremmo un trilocale. Credo che due camere da letto sarebbero meglio di una camera da letto e un soggiorno.
- Trilocale, d'accordo. Perché, gliene parlo di questa possibilità, poi decide Lei, abbiamo un bilocale con una camera matrimoniale, cucina-soggiorno con divani letto e servizio. Questa contiene fino a hmm ... questo contiene fino a quattro persone. Naturalmente stando un pochino più stretti.
- Guardi, l'opzione divano letto volevamo eliminarla. Non ha nient'altro di più grande?
- Sì, sì, certo. Guardi, per quel periodo abbiamo ancora un trilocale con due camere da letto, cucina-soggiorno e servizio.
- Ecco, questo suona bene. Mi sa dire i costi?
- Sì, certo. Allora guardi, per il periodo di agosto che ha detto Lei, è alta stagione naturalmente e il prezzo è di 625 Euro a settimana.
- Ho capito, quindi sarebbe per due settimane ... è tutto compreso o ci sono costi extra?
- Ci sono costi extra. Sono le pulizie finali che bisogna pagare, eh ... sono 26 Euro a settimana.
- Va bene. Ehm ... l'appartamento è in zona centrale, è in una zona tranquilla?
- L'appartamento sì, l'appartamento è molto tranquillo. È abbastanza in centro, non è proprio in centro e forse è anche meglio così, perché in centro c'è anche più movimento. È appena fuori, sono 5 minuti a piedi. È in una zona molto tranquilla e anche panoramica.
- Va bene. Allora La chiamo domani per confermare.
- D'accordo, va bene. Ecco, mi raccomando, si faccia sentire presto, perché in questo periodo ...

Soluzione: La signora telefona ad un'agenzia turistica.

2



Riascoltate.

→ 10

Procedimento: fate ascoltare di nuovo il dialogo un paio di volte e invitate gli studenti a mettere una crocetta sulle caselle opportune.

Soluzione: per due settimane, di tre vani; di due vani, in una zona tranquilla, a pochi minuti dal centro; per una settimana

➔ **Attività supplementare:** dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno un foglio formato A4 e qualche pennarello colorato. Chiedete agli studenti di scrivere il volantino pubblicitario che l'agenzia potrebbe predisporre per l'affitto dell'appartamento di cui si parla nel dialogo. Elencate insieme ai corsisti quali sono le informazioni che normalmente un'offerta del genere deve avere (luogo, prezzo, periodo, stanze, servizi ecc.) e ricordate che sicuramente non si può fare a meno di

qualche immagine e colore ... per questo hanno a disposizione i pennarelli.

Si dice così.

Obiettivo	Al termine di quest'attività gli studenti avranno uno schema chiaro delle strutture comunicative incontrate durante la seconda lezione.
Materiale necessario	Alcuni fogli formato A4 divisi a metà, possibilmente più rigidi del normale

Procedimento: scrivete alla lavagna le seguenti categorie: *Rispondere al telefono, Condividere un'opinione, Scusarsi e motivare un silenzio, Esprimere la propria posizione/una sensazione/una supposizione, Offrire un aiuto, Esprimere dubbio, Esprimere una capacità/un'abilità, Esprimere sorpresa.* Distribuite agli studenti tante metà dei fogli A4 quante sono le categorie (8), chiedendo di scriverne una su ogni foglio. Lasciate agli studenti qualche minuto per scrivere tutte le frasi che conoscono adatte ad esprimersi nelle situazioni indicate. Passato il tempo, i corsisti confrontano i loro foglietti con quelli del vicino ed eventualmente aggiungono ciò che avevano dimenticato. Terminata la consultazione si fa un riscontro in plenum durante il quale gli studenti dicono a voce alta ciò che hanno scritto mentre l'insegnante annota alla lavagna le frasi nella categoria corrispondente. Infine si confronta il risultato complessivo con lo schema offerto dal libro.

L'archivio mobile: consigliate agli studenti di inserire i fogli nel loro archivio mobile.



Ricapitoliamo!

Materiale necessario	Alcuni fogli formato A3
-----------------------------	-------------------------

Procedimento: osservate in plenum le foto delle tre case e discutete su dove si potrebbero trovare, da chi potrebbero essere abitate e come potrebbero essere arredate secondo l'opinione dei corsisti.

Dividete adesso la classe in gruppi e consegnate ad ognuno un foglio formato A3. Ogni gruppo sceglie una delle foto e per quel tipo di abitazione scrive un breve testo elencandone le caratteristiche più importanti.



2

Che bella casa!

GIOCO

Materiale necessario

Alcune fotocopie della pagina 31, un foglio formato A3, altri fogli, magari colorati, delle forbici, della colla e dei pennarelli colorati per ogni gruppo

Procedimento: dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno una fotocopia della pagina 31, un foglio formato A3, altri fogli, magari colorati, delle forbici, della colla e dei pennarelli colorati. Il gioco consiste nell'adoperare il massimo della fantasia per creare una casa originale, con dei mobili stranissimi, in un quartiere mai visto prima di una città inesistente. La fotocopia serve, volendo, a ritagliare le sagome delle stanze, se sono di gradimento, per poi arrearle e incollarle, oppure serve solo come ispirazione. Nel foglio formato A3 dovrà, al termine dell'attività, apparire l'immagine di un quartiere fantastico, con servizi originali, una casa mai vista con stanze dalle forme strane. Il tutto deve essere disegnato, incollato, descritto o comunque rappresentato nella forma preferita. Raccolgete gli elaborati e valutateli in plenum. In quale delle case e delle città create vorrebbero abitare gli alunni? È possibile farne una classifica secondo i parametri relativi alla qualità della vita?

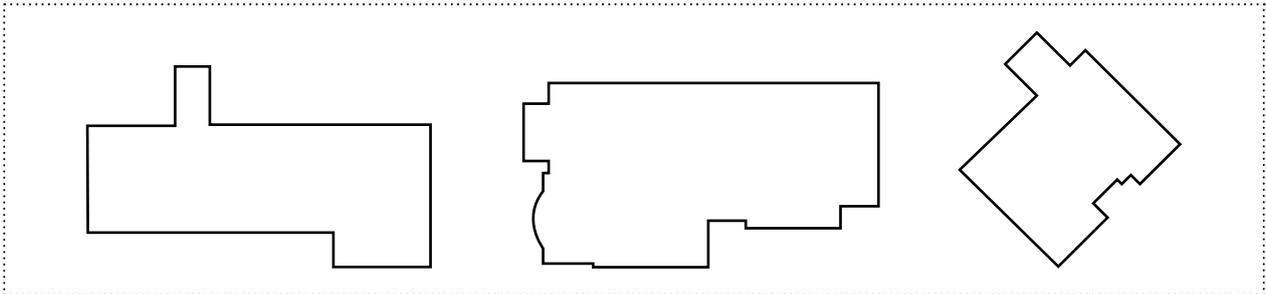
Grammatica

Materiale necessario

Fotocopie della pagina 32

Procedimento: distribuite le fotocopie agli studenti e chiedete di completarle con gli elementi grammaticali mancanti. Al termine fate confrontare il risultato con gli schemi forniti dalla grammatica di fine unità. A questo punto invitateli, lasciando loro il tempo per concentrarsi, a riflettere sui nuovi elementi grammaticali e a porre eventuali domande. Quindi con il vostro aiuto e consultando, quando necessario, i rimandi all'Approfondimento Grammaticale gli studenti possono prendere nota, nell'apposito spazio del libro o sul loro quaderno, delle regole grammaticali.

L'archivio mobile: consigliate agli studenti di inserire la fotocopia nel loro archivio mobile.



Mobile: Descrizione:	Mobile: Descrizione:	Mobile: Descrizione:	Mobile: Descrizione:	Mobile: Descrizione:
Mobile: Descrizione:	Mobile: Descrizione:	Mobile: Descrizione:	Mobile: Descrizione:	Mobile: Descrizione:

Il quartiere: piantina e descrizione

I servizi:

La città: piantina (delle zone principali) e descrizione

I pronomi diretti con il *passato prossimo*

Il parquet chi l'ha messo? – 'ha messo la ditta.

La cucina l'ha montat..... Nicola.

I lavori abbiamo fatt..... da soli.

Le tende non le ho ancora comprat.....

L'aggettivo *bello*

un bel balcone

dei mobili

un orologio

dei begli alberghi

un studio

dei specchi

una bella cucina

delle tende

Il *condizionale presente*: formazione

	cambiare	scrivere	sentire
io	cambierei
tu	scriveresti	sentiresti
lui, lei, Lei	cambierebbe
noi	scriveremmo
voi	cambiereste	sentireste
loro	scriverebbero

***Ci* come avverbio di luogo**

Ho sempre abitato in centro, però adesso non tornerei.

In città lavoro.

Il superlativo assoluto

Diventare campioni è difficil.....

Sondrio è una città sicur.....

I numeri ordinali

1°

6°

2° secondo

7°

3°

8° ottavo

4° quarto

9°

5°

10° decimo

A Su e giù per le Alpi

Tema	In viaggio per le Alpi
Lessico	◆ Viaggi, incontri, attività da turisti
Materiale necessario	ATTIVITÀ INTRODUTTIVA: alcuni fogli formato A4 PUNTO 1: un dado per gruppo e una pedina per studente PUNTO 1 (ATTIVITÀ ALTERNATIVA): una fotocopia ingrandita del piano di gioco e dei cartoncini contenenti i vari compiti

► **Attività introduttiva:** dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno un foglio formato A4. Scrivete alla lavagna: *Alpi*. Date agli studenti tre minuti di tempo per pensare a tutto quello che associano a questa parola e annotarlo sul foglio. Fate un riscontro in plenum.

1 Formate piccoli gruppi e ... buon divertimento!

Procedimento: osservate in plenum la carta geografica e le illustrazioni che la circondano. Alcuni conoscono questi luoghi? Qualcuno ha qualcosa da raccontare?

Dividete la classe in piccoli gruppi e consegnate un dado per gruppo e una pedina per studente (come pedine si possono usare anche delle monete). Spiegate agli studenti che nei prossimi minuti andranno in vacanza sulle Alpi e nel corso dell'estate si dedicheranno a molte attività diverse. La partenza e l'arrivo sono la casella del Brennero. Tutte le caselle contengono dei compiti che gli studenti sono chiamati a svolgere nel momento in cui ci arrivano ... *Pronti, partenza, via!* E soprattutto *Buone vacanze!*

Mentre gli studenti svolgono l'attività, preparate alla lavagna una tabella di cinque colonne con le seguenti informazioni: *il luogo più bello che abbiamo visitato; la persona più simpatica; una cosa molto divertente; una cosa molto noiosa e un'esperienza veramente vissuta*. Naturalmente avrete tante righe vuote a disposizione quanti sono i gruppi. Quando tutti gli studenti hanno terminato il loro viaggio per le Alpi fate un po' di feedback. Chiedete agli studenti di discutere all'interno del loro gruppo quale sia il luogo più bello che hanno visitato, la persona o le persone più simpatiche che hanno incontrato, una

cosa divertente e una cosa noiosa che gli è capitata, e infine se tra gli incontri e le città visitate virtualmente ci sia qualcosa che si avvicina a un fatto della loro vita reale, a una città veramente vista.

Discutete in plenum e annotate i risultati della discussione alla lavagna.

► **Attività alternativa:** incollate una fotocopia dei compiti (pagine 28 e 29 del manuale) su un cartoncino rigido e ritagliate una carta per ogni compito. Dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno il mazzetto dei cartoncini contenenti i compiti e la fotocopia ingrandita del piano di gioco. La prima parte dell'attività consiste nella lettura da parte dei corsisti di tutti i compiti. Ciò è consigliabile nel caso si ritenga necessario un momento di riflessione sui vocaboli usati al fine di renderne più semplice la comprensione. Il mazzo è al centro del gruppo e ognuno pesca una carta, la legge a voce alta e la posa di nuovo. In questa maniera tutti gli studenti possono intervenire e spiegarsi reciprocamente i punti meno chiari sul piano linguistico. I cartoncini vengono depositi di nuovo al centro con la parte scritta rivolta verso l'alto e rispettando l'ordine di numerazione. A questo punto inizia il gioco, il cui svolgimento è trattato nel punto precedente. Eventualmente potete aggiungere qualche regola supplementare: per esempio, se uno studente capita in una casella che è già stata occupata, avanza fino alla prossima casella ancora «inesplorata» in modo che i compiti vengano svolti «tutti o quasi».

B Cerchiamo casa insieme!

Tema	La ricerca di una casa
Lessico	◆ Vari tipi di abitazioni e annunci
Materiale necessario	Alcune fotocopie della pagina 36 in formato A4 e alcune in formato A3

1 Lavorate in gruppi.

Procedimento: dividete la classe in gruppi e consegnate ad ogni studente una fotocopia della pagina 36 in formato A4 e ad ogni gruppo una fotocopia della stessa pagina in formato A3. Invitate i corsisti ad immaginarsi un possibile trasferimento per un anno in Italia. Il motivo è il lavoro oppure lo studio,

la necessità è quella di cercare una casa. Chiedete ad ogni studente di concentrarsi sulle proprie esigenze e preferenze riguardanti l'abitazione e di annotarle nella tabella del foglio A4. Dopo aver compilato individualmente la tabella gli studenti fanno un confronto all'interno del gruppo e annotano le esigenze principali sulla fotocopia formato A3, accordandosi su soluzioni che potrebbero andare bene per tutti.

A questo punto si tratta di darsi da fare e di raccogliere informazioni per trovare l'abitazione che metta tutti d'accordo. Il compito non deve essere risolto necessariamente nel corso dell'incontro attuale. Si tratta di un progetto che può accompagnare la classe per un po' di tempo, volendo anche fino a quando non si arriva al ripasso dell'unità numero 6, in cui gli studenti saranno chiamati a dar vita ad un nuovo progetto. Fotocopiate i fogli formato A3 con le esigenze annotate dai gruppi nel corso dell'attività, consegnatene uno per studente e assegnate loro il compito di ricercare informazioni sulle varie città italiane e i loro quartieri, annunci di case, giornali locali con annunci e così via. Fornite magari già voi qualche indicazione, per esempio nomi di agenzie immobiliari note in tutta Italia, come *Tecnocasa*, oppure suggerite di cercare in Internet, per esempio inserendo in *Google.it*, *Virgilio.it* oppure *Yahoo.it* la richiesta «agenzie immobiliari», si ottiene una lista di siti dai quali si potrebbe iniziare la ricerca. Ad ogni incontro successivo lasciate alla classe dieci minuti di tempo per discutere i progressi del lavoro. Il risultato sarà un annuncio di ricerca di abitazione contenente informazioni relative al tipo di casa numero di stanze, città, quartiere, prezzo dell'affitto ecc. e una raccolta di informazioni su città e case ritenute interessanti che gli studenti presenteranno al resto della classe.

C Ripetiamo un po'!

Tema	Raccontare una storia, risolvere un problema
Lessico	◆ Avvenimenti nel passato e contrattempi
Materiale necessario	PUNTO 1: alcuni fogli formato A4, possibilmente colorati

1 Raccontate la storia.

Procedimento: scrivete alla lavagna *Elisabetta e Stefano* e sotto alla rinfusa: *Primo incontro: quando, come, dove; Dopo il primo incontro: cosa, per quanto tempo; Altri avvenimenti: quali, dove, chi; Esperienze fatte insieme: quali, dove, come; La loro vita oggi: dove, come, con chi.* Dividete la classe in gruppi, consegnate ad ognuno un foglio formato A4 e fate osservare le foto. Chiedete ai corsisti di

immaginare la storia di Elisabetta e Stefano tenendo conto delle informazioni risultanti dalle foto e di raccontare che cosa può essere successo nella loro vita, rispondendo alle domande scritte alla lavagna. Invitate i gruppi a fissare i punti principali della loro storia sul foglio formato A4. Al termine raccogliete gli elaborati, attaccateli alla lavagna e lasciate che i portavoce di ogni gruppo raccontino la vicenda personale di Elisabetta e Stefano.

2 Voi cosa fareste?

Procedimento: fate lavorare gli studenti in coppia. Chiedete di scegliere una delle due situazioni date: un appuntamento di lavoro al centro di Roma o un viaggio da Bari a Parigi. Purtroppo ci sono in entrambi i casi degli inconvenienti. Invitate gli studenti a leggere gli articoli e a discutere su come reagirebbero se si trovassero realmente in situazioni simili. Lasciate consultare tra di loro due coppie che hanno lo stesso problema e infine fate un riscontro in plenum. Durante quest'attività stimolate gli studenti all'uso del condizionale.

ITALIA & ITALIANI

Tema	Le attività ricreative, le compagnie, abitare in città, Torino
Lessico	◆ Gli italiani e il divertimento, zone diverse di una città, luoghi e caratteristiche di Torino
Materiale necessario	Alcune fotocopie della pagina 37

Procedimento: consegnate ad ogni studente una fotocopia della pagina 37. Il lavoro relativo alla sezione ITALIA & ITALIANI può essere svolto sia in classe che a casa. Ogni corsista è invitato a lavorare individualmente e ad annotare per ogni argomento indicato nella tabella quali sono le sue conoscenze personali e le cose che ha imparato nel corso delle lezioni precedenti, quali altre informazioni può scrivere risfogliando il libro di testo e, infine, che cosa si aggiunge di nuovo alla sua conoscenza dopo la lettura di ITALIA & ITALIANI. Se il lavoro viene svolto in classe si può procedere ad una discussione in plenum, altrimenti, se lo si dà come compito da svolgere a casa, è sempre consigliabile fare un riscontro durante l'incontro successivo.

Il risultato dell'elaborato viene naturalmente inserito nell'archivio mobile!

➔ **Attività alternativa:** qualora preferiate che gli studenti lavorino in classe e svolgano un'attività prevalentemente orale, ricopiate alla lavagna la pagina 37, dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno una fotocopia della pagina stessa. Chiedete

ai corsisti di discutere in gruppo i singoli punti indicati, prima basandosi su uno scambio delle proprie conoscenze, poi su quello che ritorna in mente risfogliando insieme il libro, infine su quanto si aggiunge di nuovo dopo la lettura del testo. Al termine utilizzate la tabella alla lavagna per fare un riscontro in plenum e per raccogliere e annotare le informazioni suggerite da ogni gruppo.



Tipo di abitazione (breve descrizione)	
Anno di costruzione	
Metri quadrati complessivi	
Numero di stanze	
Tipi di stanze	
Metri quadrati per stanza (circa)	
Balcone?	
Garage?	
Cantina?	
Ammobiliato?	
Prezzo massimo dell'affitto	
Città	
Zona	
Servizi disponibili nella zona	

La vita in città

<i>So e mi ricordo:</i>	<i>Risfoglio il libro:</i>	<i>Ho imparato qualcosa di nuovo:</i>
-------------------------	----------------------------	---------------------------------------

Gruppi di amici

<i>So e mi ricordo:</i>	<i>Risfoglio il libro:</i>	<i>Ho imparato qualcosa di nuovo:</i>
-------------------------	----------------------------	---------------------------------------

Vivere in centro, vivere in periferia

<i>So e mi ricordo:</i>	<i>Risfoglio il libro:</i>	<i>Ho imparato qualcosa di nuovo:</i>
-------------------------	----------------------------	---------------------------------------

Torino

<i>So e mi ricordo:</i>	<i>Risfoglio il libro:</i>	<i>Ho imparato qualcosa di nuovo:</i>
-------------------------	----------------------------	---------------------------------------



Pagina introduttiva

Tema	Prodotti alimentari italiani
Lessico	◆ Prodotti alimentari e aggettivi
Materiale necessario	Alcuni post-it

➔ **Attività introduttiva:** prima che venga aperto il libro di testo alla prima pagina dell'unità 4 dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno alcuni post-it. Chiedete di scrivere su ogni post-it il nome di un prodotto alimentare italiano conosciuto, ad esempio *pizza, pane, olio, pasta, parmigiano*. Fate aprire il libro: quanti hanno scritto sui foglietti il nome di uno dei prodotti raffigurati sulla foto? Fate attaccare i post-it in corrispondenza del prodotto raffigurato. Quali prodotti sono rimasti «innominati»?

Osservate.

Procedimento: quali prodotti tra quelli raffigurati sono noti? Aggiungete il nome dei prodotti non conosciuti e fate scrivere il post-it relativo.

Soluzione: (dall'alto) *grissini, piadina, gorgonzola, salame milanese (grande), salame, parmigiano, olio d'oliva, olive, pomodori, succo d'arancia, passata di pomodoro, diversi tipi di pasta, vin santo, cantuccini, ciambellina, ricciarelli, biscotti secchi*

Abbinare.

Procedimento: leggete o fate leggere gli aggettivi. La classe è sempre divisa in gruppi e ha ancora a disposizione un set di post-it su cui questa volta bisogna scrivere gli aggettivi da associare ad ogni prodotto. Al termine si attaccano i foglietti con gli aggettivi accanto ad ogni prodotto e si discute in plenum.

Discutete in piccoli gruppi.

Procedimento: all'interno dei gruppi di lavoro si discute su quali tra i prodotti raffigurati vengano usati in cucina più o meno frequentemente dagli studenti e quali altri prodotti alimentari italiani siano usati generalmente. Potete anche aggiungere altre domande, ad esempio *Per che cosa li usate?, Dove li comprate?* e così via.

A Non si fabbrica, si fa.

Tema	Alcuni alimenti e la loro produzione
Lessico	◆ Caratteristiche degli alimenti
Grammatica	◆ Il <i>si</i> impersonale
Materiale necessario	PUNTO 2 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcuni fogli formato A4 PUNTO 3 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcuni fogli formato A4 PUNTO 5 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcuni fogli formato A4

➔ **Attività introduttiva:** dividete la classe in gruppi. Chiedete ad ognuno di scrivere il nome di alcuni formaggi noti e delle loro nazioni di provenienza, ad esempio *camembert/Francia, manchego/Spagna, feta/Grecia*, e così via. Dopo aver constatato la cultura sui formaggi mondiali invitate gli studenti a scrivere una lista di tutti i formaggi italiani conosciuti. Raccogliete i risultati in plenum. Discutete: qual è il più apprezzato? Quale viene considerato da tutti un po' il simbolo dei formaggi italiani?

1 Leggete.

Procedimento: invitate gli studenti a leggere individualmente il testo sul parmigiano e a cercare di risolvere insieme i problemi di vocabolario, consultandosi prima col vicino di destra e poi con quello di sinistra. Dividete quindi la classe in piccoli gruppi: ognuno spiega, nei limiti del possibile, le parole che altri non conoscono. Scambiate i gruppi affinché il numero di vocaboli non conosciuti si riduca sempre più. Al termine raccogliete alla lavagna le parole rimaste senza spiegazione e discutetele in plenum per chiarirle. Scrivete alla lavagna: *Quali sono gli ingredienti del Parmigiano Reggiano?* Invitate la classe a fornirvi la risposta e annotate la lista degli ingredienti alla lavagna. Discutete prima in gruppi e poi in plenum: chi fra i corsisti usa il parmigiano in cucina? Con quali piatti? Ritornate pure alla lista dei vari formaggi italiani ed esteri compilata durante l'attività introduttiva: quali formaggi hanno degli ingredienti particolari? Chi li usa? Con quali piatti?

Soluzione: *16 litri di latte crudo per un chilo di formaggio, siero e caglio*



2 Scrivete.

Procedimento: chiedete agli studenti di rileggere il testo sul Parmigiano e di trascrivere negli appositi spazi le informazioni relative alla sua storia, i luoghi di provenienza e le caratteristiche.

Soluzione: storia: *otto secoli di tradizione, citato da Boccaccio nel 1350 nel Decamerone, denominazione di origine protetta nel 1996*; luoghi di provenienza: *600 caseifici delle province di Reggio Emilia, Modena, Parma, Bologna (alla sinistra del fiume Reno) e Mantova (alla destra del Po)*; caratteristiche: *alimento completo, sano, genuino, ricco di proteine, vitamine, calcio, fosforo, altamente digeribile*

➔ **Attività supplementare:** formate piccoli gruppi. Consegnate ad ognuno un foglio formato A4 diviso in tre colonne: *storia, luoghi di provenienza, caratteristiche*. Chiedete agli studenti di pensare ad un prodotto di cui conoscono il maggior numero di informazioni relativamente ai tre punti (non necessariamente tutti, in quanto soprattutto la storia potrebbe essere difficile) e invitateli ad annotare tutto quello che sanno, (ma non il nome del prodotto!). Alla fine raccogliete gli elaborati e scambiateli tra i gruppi. Chiamate gli studenti a leggerli allo scopo di indovinare di quale prodotto si tratta.

3 Completate.

Procedimento: scrivete grande alla lavagna: *Come si fa il Parmigiano Reggiano?* Chiedete agli studenti di ricercare nel testo le forme adatte a completare le due frasi di risposta. Trascrivetele per intero alla lavagna. Discutete in plenum: cosa notano nell'uso del *si* impersonale? Il *si* è seguito una volta da un verbo alla terza persona singolare e una volta da un verbo alla terza persona plurale. Invitate gli studenti a fare supposizioni: da cosa dipende quest'uso del singolare e del plurale? Per aiutarli fate anche altri esempi al singolare e al plurale: *in Italia si mangia molta pasta ma si conoscono molti tipi di pasta*. Il numero del verbo è determinato dall'oggetto: si usa il singolare se l'oggetto è singolare e il plurale se l'oggetto è plurale.

Soluzione: *fa, usano*

➔ **Attività supplementare:** dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno tre fogli formato A4. Chiedete di scrivere su un foglio quanti più verbi possibili relativi ai prodotti alimentari, la cucina, l'alimentazione in genere, ad esempio *mangiare, cucinare, fare, comprare, piantare* ecc. Su un altro foglio si scrivono invece i nomi di vari prodotti, un po' al plurale, un po' al singolare: *pomodori, mozzarella, carne, pesce, olio* ecc. Sul terzo foglio infine si scrivono delle frasi formate con i verbi e i sostantivi annotati precedentemente e il *si* impersonale, ad esempio: *i pomodori si comprano al mercato, il pesce si mangia con il vino bianco* ecc.

4 Completate.

Procedimento: chiedete agli studenti di lavorare individualmente e inserire i verbi elencati e illustrati nelle frasi. Fate controllare prima in coppia e procedete poi a un riscontro in plenum. Parlate un po' dell'olio d'oliva: ci sono dei cultori di questo prodotto? Quali sono i paesi che ne producono le quantità maggiori? Gli studenti lo usano? Per che cosa? Dove lo comprano? Quanto lo pagano?

Soluzione: *si portano, si macinano, si mette, si sprema, si filtra, si imbottiglia*

➔ **Attività supplementare:** discutete insieme: c'è qualcuno che potrebbe descrivere in maniera molto semplice le fasi di lavorazione di un prodotto alimentare?

5 Lavorate in gruppi.

Procedimento: fate lavorare i corsisti in gruppi allo scopo di discutere su come e quando si consumino i prodotti elencati nel loro paese e in Italia. Invitateli a formulare le frasi attenendosi all'esempio.

➔ **Attività supplementare:** dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno un foglio formato A4. Chiedete agli studenti di scrivere sul foglio una serie di prodotti alimentari di tutto il mondo, anche strani, per esempio *riso, ketchup, carne di serpente, coca cola*. La parte retrostante del foglio è divisa in due colonne in cui sono scritte le domande: *Dove si consuma? Come si consuma?* Dopo aver scritto il nome dei prodotti i vari gruppi si scambiano i fogli e cercano di rispondere, laddove possibile, alle domande scritte sul retro.

B Cosa stai facendo di buono?

Tema	Preparare una cena
Lessico	◆ Cucinare e preparare per gli ospiti
Grammatica	◆ Il gerundio
Materiale necessario	PUNTO 2 (DADO): alcuni fogli formato A4 e un sacchetto contenente tanti foglietti con su scritte le lettere dell'alfabeto PUNTO 3 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcuni biglietti preparati come descritto e una busta di stoffa

➔ **Attività introduttiva:** scrivete alla lavagna: *buono*. Disegnate due grandi cerchi e scrivete in uno *in generale* e nell'altro *in cucina*. Date alcuni esempi, scrivendo per esempio *bambino* e *libro* nel cerchio *in generale* e *vino* e *prosciutto* nel cerchio

in cucina. Discutete insieme su ciò che viene considerato buono in generale e su ciò che gli studenti reputano buono in cucina.

1  **Ascoltate il dialogo.** → 11

Procedimento: osservate l'illustrazione: dove sono le due persone? Che cosa fanno? Fate ascoltare il dialogo più volte e chiedete agli studenti cosa hanno preparato, per cena, Raffaella e Giuliano. Qualcuno conosce gli gnocchi alla romana? O gli gnocchi in generale? Cucinati come? Chiedete ai corsisti cosa cucinano generalmente per cena quando hanno ospiti. Segnate alla lavagna i piatti che vi vengono detti. Ce n'è uno che viene cucinato da più persone? Quale? Perché (*è facile, è buono, non costa molto, è veloce*)?

Soluzione: *gnocchi alla romana, verdure alla griglia e vino bianco*

2 **Complete.**

Procedimento: ricopiate alla lavagna le domande e le risposte dello specchietto. Chiedete agli studenti di rileggere il dialogo e di inserire le parole mancanti. Completate anche voi lo specchietto alla lavagna sulla base dei suggerimenti della classe. Osservate insieme le forme verbali inserite, composte dal presente del verbo *stare* e da una nuova forma verbale, il gerundio. Che cosa si vuole esprimere con queste forme? Aiutate gli studenti ad arrivare alla risposta, magari fornendo altri esempi: si tratta di un'azione che si svolge nel momento in cui si parla. Chiedete adesso come si esprimerebbero in casi analoghi nella loro lingua. Passate quindi ad analizzare la formazione del gerundio ricopiando alla lavagna i quattro verbi elencati sulla destra dello specchietto: *fare, preparare, prendere, finire* e le rispettive forme del gerundio. Sottolineate la desinenza in *-ando* per tutti i verbi della prima coniugazione *-are*, in *-endo* per tutti i verbi della seconda e terza coniugazione *-ere* e *-ire*. Ricordate che *fare* e *dire* sono due eccezioni in quanto appartengono alla seconda coniugazione (derivano dai verbi latini *facere* e *dicere*) e non alla prima e terza come sembrerebbe a prima vista.

Soluzione: *sto preparando, stanno cercando*

 **Dado:** dividete la lavagna in quattro colonne e scrivete all'inizio di ognuna le seguenti categorie: *cantanti e attori, sportivi, politici, artisti*. Fate lavorare gli studenti in gruppi. Consegnate ad ogni gruppo un foglio formato A4 e fate ricopiare la tabella disegnata alla lavagna. Estraiete dal sacchetto una lettera e date due minuti di tempo per scrivere un personaggio per categoria il cui nome inizi con la lettera estratta e per aggiungere una frase su ciò che quella persona, secondo l'opinione del gruppo, sta facendo nel momento in cui si svolge l'attività, per esempio: *Secondo noi Jan Ullrich sta mangiando cioccolata.*

Andate avanti estraendo altre lettere e al termine divertitevi in plenum!

3  **Ascoltate.** → 12

Procedimento: fate ascoltare la registrazione dei rumori e invitate gli studenti ad associare le attività elencate ai nomi delle persone che le stanno svolgendo.

Soluzione: *Marianna sta suonando il pianoforte, Piero e Claudio stanno mangiando, Luca sta facendo la doccia e mio padre sta leggendo il giornale.*

➔ **Attività supplementare:** preparate una serie di biglietti con su scritte alcune attività (per esempio: *giocare a pallone, fare una passeggiata, preparare da mangiare, andare in bicicletta, viaggiare in treno, navigare in Internet, guidare la macchina* e così via) e metteteli in una busta di stoffa. Dividete la classe in due gruppi. A turno uno studente viene al centro della classe, estrae un biglietto e mima l'attività per il suo gruppo che deve indovinarla al più presto. Naturalmente bisogna usare il gerundio, per esempio: *sta giocando a pallone*. Sarebbe carino se ogni corsista mimasse almeno una volta. Qualora però ci fosse qualche timido che proprio non se la sente, lasciate che «gli attori per vocazione» mimino per lui. L'insegnante, con il cronometro o un orologio con i secondi, segna i tempi, trascrive i risultati alla lavagna, fa la somma dei secondi impiegati da ogni gruppo per mimare e indovinare tutte le parole e naturalmente dichiara vincitori i più veloci!

4 **Leggete e osservate.**

Procedimento: lasciate agli studenti il tempo per leggere individualmente i consigli per apparecchiare la tavola e osservare l'illustrazione. Discutete in plenum: come apparecchierebbero la tavola i corsisti per la cena di Giuliano e Raffaella? Ritornate sulla discussione fatta al punto 1, ovvero cosa preparano generalmente quando hanno ospiti. Invitate gli studenti a raccontare in plenum o in gruppo come apparecchiano la tavola.

**C** Gli gnocchi alla romana

Tema	La preparazione di un piatto
Lessico	◆ Diversi piatti e ricette
Grammatica	◆ <i>ci vuole, ci vogliono</i>
Materiale necessario	ATTIVITÀ INTRODUTTIVA: alcuni fogli formato A4 e dei post-it PUNTO 2 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): i fogli formato A4 elaborati durante l'attività introduttiva PUNTO 3: alcuni fogli formato A4

► **Attività introduttiva:** fate lavorare gli studenti in coppia. Consegnate un foglio formato A4 e dei post-it e chiedete di scrivere su una metà del foglio una lista degli alimenti che hanno in cucina, dentro il mobile, dentro il frigorifero, sui ripiani. Per i vocaboli non conosciuti si può fare uno schizzo sui post-it. Raccogliete quindi i post-it e cercate in plenum di trovare il nome italiano degli alimenti che sono stati disegnati. Una volta trovati i nomi mancanti, gli studenti li trascrivono sui loro fogli.

Chiedete agli studenti di conservare i propri elaborati. Serviranno per l'attività supplementare del punto 2.

1**Ascoltate.**

→ 13

Procedimento: fate osservare la foto. Dove siamo? Che cosa stanno facendo le persone? Di che cosa parlano? Fate ascoltare il dialogo due o tre volte.

2**Leggete e abbinare.**

Procedimento: invitate gli studenti a leggere la ricetta degli gnocchi alla romana. Fate confrontare la ricetta con il dialogo e sottolineare le parole che appaiono in entrambi i testi, per esempio *tempo, tagliare, mettere in forno, preparazione, ingredienti, uova, semolino, parmigiano*. Altre espressioni della ricetta sono evidenziate in corsivo e illustrate a fianco della stessa. Chiedete ai corsisti di scrivere sotto le illustrazioni le parole in corsivo corrispondenti. Discutete in plenum il significato dei vocaboli non ancora conosciuti.

Soluzione: *bollire, mescolare, aggiungere, versare, tagliare con uno stampo, condire*

► **Attività supplementare:** gli studenti lavorano in coppia e riprendono il materiale elaborato durante l'attività introduttiva. Con la lista degli ingredienti a disposizione nelle loro cucine decidono quale piatto potrebbero preparare (il cui nome però non viene scritto!) e sottolineano gli ingredienti che saranno utilizzati. Sull'altra metà del foglio descrivono brevemente le fasi della preparazione. Raccogliete gli elaborati ed esponeteli alla lavagna. Fate venire i corsisti a osservarli e ad indovinare di quali piatti si tratta.

3 Complete.

Procedimento: ricopiate alla lavagna la parte sinistra dello specchio con le due domande da completare. Chiedete agli studenti di rileggere il dialogo al fine di trovare le parole mancanti. Fatevi suggerire dalla classe le due espressioni e inseritele nelle domande alla lavagna. Adesso osservate in plenum queste nuove espressioni: *ci vuole* e *ci vogliono*. Da cosa dipende l'uso del singolare e del plurale? Invitate gli studenti a fare supposizioni e cercate di farli arrivare da soli alla soluzione: la scelta tra il singolare e il plurale dipende dal numero del soggetto: *tempo* e *ingredienti*.

Scrivete alla lavagna: *Che/Quanto/a ... ci vuole per ...? Che/Quanti/e ... ci vogliono per ...?* In plenum fate alcuni esempi di completamento delle frasi, magari anche un po' strani, come *Quanto tempo ci vuole per andare a Roma in aereo? Quanta benzina ci vuole per andare a Capo Nord in macchina? Quante ore ci vogliono per imparare tutti i verbi irregolari?* e così via. Consegnate i fogli formato A4 e chiedete di lavorare in piccoli gruppi al fine di formulare il maggior numero possibile di domande attenendosi allo schema di quelle scritte alla lavagna. Date un tempo massimo di due minuti. Scaduto il tempo ogni gruppo pone le sue domande ai compagni e questi rispondono.

Soluzione: *ci vuole, ci vogliono*

4 Lavorate in gruppi.

Procedimento: chiedete ai corsisti di osservare le illustrazioni dei diversi piatti. Sono tutti conosciuti? Sono anche stati già assaggiati? O addirittura cucinati? Chi sono i cuochi più esperti della classe? Di che tipo di cucina? Italiana, tedesca, francese, spagnola? Dividete la classe in gruppi avendo cura di mettere almeno un «cuoco provetto» per gruppo. Lasciate discutere sui tempi di preparazione e gli ingredienti necessari per cucinare i piatti illustrati. Raccogliete in plenum i risultati della discussione.

Soluzione: (si tratta di proposte di massima) **pizza:** *per la pasta ci vogliono farina, olio, sale, lievito, acqua; tempo di preparazione: 30 min.; per la pizza margherita: mozzarella, olio, pelati, basilico; tempo di preparazione: 25 min.; risotto ai funghi:* *funghi porcini, riso, prezzemolo, cipolla, aglio, vino bianco, burro, olio d'oliva, brodo, parmigiano grattugiato, sale e pepe; tempo di preparazione: circa 40 min.; arrosto di vitello:* *aglio, olio, sale, pepe, rosmarino, noce di vitello, vino bianco; tempo di preparazione: 65 min.; lasagne al ragù:* *(si presuppone l'uso di lasagne pronte, senza dover fare anche la pasta) per la besciamella: burro, sale, noce moscata, farina, latte; per il ragù: carne macinata, carota, cipolla, sedano, pomodoro, rosmarino; tempo di preparazione: 70 min.; tiramisù:* *mascarpone, uova, zucchero, savoiardi, caffè, cacao amaro; pochi minuti di pre-*

parazione, far riposare per almeno tre ore; **minestrone**: fagioli borlotti lessati o in scatola, cavolo nero o spinaci, zucchina, cipolla, carota, sedano, polpa di pomodoro, formaggio grana, dadi, olio, sale, pepe; tempo di preparazione: 60 min.

5 Lavorate in coppia.

Procedimento: chi ama passare ore in cucina forse sceglierà il cenone di Capodanno, chi invece sopravvive con affettati, formaggi e un po' di pane magari sarà più disposto a preparare qualcosa per un picnic estivo. Lasciate che si formino delle coppie sulla base delle affinità gastronomiche e affidate il compito di scegliere una delle tre situazioni indicate, il piatto adeguato da preparare e scriverne la ricetta. Al termine ogni coppia presenta la sua ricetta al resto della classe.

Ascolto

Materiale necessario

PUNTO 3 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcune fotocopie con il testo a lacune della canzone

1 Lavorate in gruppi.

Procedimento: scrivete alla lavagna il titolo della canzone *Ci vuole un fisico bestiale*. Fate lavorare gli studenti in gruppi al fine di formulare delle ipotesi sul possibile significato del titolo. Soprattutto chiedete di concentrarsi sulla parola *bestiale*.

Da cosa deriva? Quali significati potrebbe avere? Raccogliete in plenum i risultati della discussione.

Soluzione: Il titolo significa che bisogna essere forti per affrontare la vita.

i

Bestiale viene dalla parola *bestia* e quindi significa il fisico o la reazione di una bestia. Come aggettivo lo si usa con il significato di molto forte o molto aggressivo o ancora terribile. La parola *bestiale* nel gergo giovanile assume un significato diverso e in genere positivo. *Bestiale* è tutto ciò che è divertente, stupefacente, interessante, attraente.

2 Lavorate in coppia.

→ 14

Procedimento: fate ascoltare la canzone una prima volta. Chiedete agli studenti di fare in coppia una lista delle parole riconosciute. Dopo il secondo ascolto dividete le coppie facendo lavorare uno studente con il vicino di destra e l'altro con quello di sinistra al fine di integrare reciprocamente le liste. Mentre gli studenti riferiscono in plenum annotate le parole alla lavagna in modo che tutti possano aggiungere i vocaboli eventualmente mancanti alla propria lista.

Trascrizione della canzone:

Ci vuole un fisico bestiale

(Testo e musica di Luca Carboni)

Ci vuole un fisico speciale per fare quello che ti pare perché di solito a nessuno vai bene così come sei.

Tu che cercavi comprensione sai, comprensione sai ti trovi lì in competizione sai, in competizione sai.

Ci vuole un fisico bestiale per resistere agli urti della vita a quel che leggi sul giornale e certe volte anche alla sfiga.

Ci vuole un fisico bestiale sai, speciale sai anche per bere e per fumare sai, fumare sai.

Ci vuole un fisico bestiale perché siamo sempre ad un incrocio o sinistra, o destra oppure dritto il fatto è che è sempre un rischio.

Ci vuole un attimo di pace sai, di pace sai prima di fare quello che ci piace sai, mi piace sai.

E come dicono i proverbi e lo dice anche mio zio mente sana in corpo sano e adesso son convinto anch'io.

Ci vuole molto allenamento sai, allenamento sai per stare dritti contro il vento sai, controvento sai.

Ci vuole un fisico bestiale per stare nel mondo dei grandi e poi trovarsi a certe cene con tipi furbi ed arroganti.

Ci vuole un fisico bestiale sai, speciale sai anche per bere e per fumare sai, fumare sai.

Ci vuole un fisico bestiale il mondo è un grande ospedale e siamo tutti un po' ammalati ma siamo anche un po' dottori.

E siamo tutti molto ignoranti sai, ignoranti sai ma siamo anche un po' insegnanti sai, insegnanti sai.

Ci vuole un fisico bestiale...

... perché siamo barche in mezzo al mare.

(© by BMG Ricordi Spa)

3



Collegate.

→ 14

Procedimento: fate ascoltare di nuovo la canzone. Questa volta il compito è quello di collegare gli inizi di frase a sinistra con le continuazioni di destra. Ricordate che le frasi di sinistra possono essere utilizzate più volte. Discutete in plenum sui possibili significati delle frasi completate (per la soluzione confrontare con la trascrizione).

➔ **Attività supplementare:** fotocopiate il testo della canzone. Cancellate con il bianchetto alcune parole che considerate significative, fotocopiatelo di nuovo e consegnatene le copie agli studenti. Invitateli a re-inserire le parole durante un nuovo ascolto. Adesso finalmente si può anche cantare!



4 Fate conversazione.

Procedimento: lavorate in plenum. Quali sono le frasi preferite dagli studenti tra quelle scritte al punto 3? Perché? Cosa pensano in genere della canzone?

i

La canzone *Ci vuole un fisico bestiale* è opera del cantautore Luca Carboni. Nato a Bologna nel 1962, si è dedicato alla musica fin da ragazzo e dopo alcune esperienze in band giovanili è arrivato al successo negli anni '80 con l'album *Intanto Dustin Hoffman non sbaglia un film*. Molte sue canzoni sono apprezzatissime dal pubblico giovanile. Difficile trovare ragazzi o ragazze che non conoscano *Silvia lo sai*, *Farfallina*, *Ci vuole un fisico bestiale*, *Mare mare*. Provare per credere!

D Uno sport per tutti

Tema	Lo sport
Lessico	◆ Vari tipi di sport, loro caratteristiche e requisiti per praticarli
Grammatica	◆ <i>basta, bisogna</i> ◆ Il comparativo
Materiale necessario	PUNTO 3 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): cartellini ritagliati dai primi otto quadranti della fotocopia in formato A3 di pag. 47 (un set di cartellini per gruppo) PUNTO 5 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): cartellini ritagliati dai quadranti 9-16 della fotocopia in formato A3 di pag. 47 (un set di cartellini per gruppo) PUNTO 6 (DADO): una busta di stoffa e dei post-it PUNTO 7 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): cartellini ritagliati dai quadranti 17-24 della fotocopia in formato A3 di pag. 47 (un set di cartellini per gruppo)

➔ **Attività introduttiva:** scrivete alla lavagna la parola *sport* e fate un po' di brainstorming raccogliendo tutti i vocaboli che gli studenti vi associano.

1 Guardate l'illustrazione.

Procedimento: invitate gli studenti ad osservare l'illustrazione. Che tipo di sport sta praticando la donna? Qualcuno della classe pratica lo stesso sport?

Soluzione: *il fitwalking*

2 Ascoltate l'intervista.

→ 15

Procedimento: probabilmente non tutti conoscono il fitwalking o perlomeno le differenze tra questa disciplina e altre simili quali il trekking, la marcia, il jogging. Chiedete agli studenti di suggerirvi alcune delle domande che rivolgerebbero ad un esperto di fitwalking e annotatele alla lavagna. Fate ascoltare due o tre volte l'intervista con il signor Ricciotti. Al termine fate un riscontro tra le domande poste dall'intervistatore e quelle che avrebbero formulato gli studenti. Ce ne sono alcune rimaste senza risposta? Che tipo di sport è il fitwalking? Se in classe c'è qualcuno che già lo pratica può raccontare qualcosa a proposito? Quali sono i benefici? Corrispondono a quelli elencati dal signor Ricciotti? E a coloro che non lo conoscono piacerebbe iniziare a praticarlo?

Soluzione: *È uno sport a metà tra la semplice camminata e la marcia.*

3 Lavorate in gruppi.

Procedimento: fate lavorare gli studenti in gruppi allo scopo di discutere quali degli sport raffigurati praticino già o praticerebbero volentieri, quali siano i benefici delle singole discipline sportive e per chi siano consigliabili.

➔ **Attività supplementare:** dividete la classe in gruppi di tre persone e consegnate ad ognuno un set di otto cartellini ritagliati dai primi otto quadranti della fotocopia ingrandita (A3) di pagina 47. Gli studenti leggono le prime quattro domande che trovano sui cartellini e che si riferiscono a varie discipline sportive e rispondono consultandosi all'interno di ogni gruppo. Raccogliete gli elaborati e leggeteli in plenum. Mettete insieme coloro che praticano o vorrebbero praticare una stessa disciplina e fatene elencare i benefici chiedendo di annotarli sui relativi cartellini. Ci sono altri sport che vengono praticati dai corsisti e che non sono ancora stati menzionati? Quali sono i vantaggi che apportano al fisico?

4 Completate.

Procedimento: chiedete agli studenti di completare le lacune dello specchietto desumendo le informazioni dall'intervista. Scrivete alla lavagna

<i>Per imparare una lingua</i>	} <i>basta</i> <i>bisogna</i>
<i>Per vivere bene</i>	
<i>Per conoscere gente nuova</i>	
<i>Per ...</i>	

Discutete in plenum su cosa basta fare o bisogna fare per imparare una lingua, vivere bene, conoscere gente nuova o altre cose che vi vengono suggerite dagli studenti.

Soluzione: *Bisogna, basta*

5 Lavorate in coppia.

Procedimento: chiedete agli studenti di lavorare in coppia e di scegliere uno sport a proprio piacimento. Dopo aver raccolto informazioni sullo sport prescelto se ne fa una descrizione ai propri compagni servendosi anche delle espressioni offerte come esempio.

➔ **Attività supplementare:** dividete di nuovo la classe in gruppi e consegnate ad ognuno un set dei cartellini compresi fra il nono e il sedicesimo quadrante della fotocopia ingrandita (A3) di pag. 47. Questa volta si tratta di pensare a tutto ciò che bisogna/basta fare, avere, comprare ecc. per gli sport indicati. Raccogliete gli elaborati e discutateli in plenum. Le opinioni sono concordi? E gli specialisti degli sport discussi che ne pensano?

6 Completate.

Procedimento: ricopiate lo specchietto alla lavagna. Intanto chiedete agli studenti di rileggere il dialogo e di sottolineare le espressioni adatte a completare le lacune. Inserite le espressioni che vi vengono suggerite alla lavagna, magari usando un colore diverso. Discutete in plenum sulla costruzione del comparativo, sull'uso di *più* e *meno* e della preposizione articolata *di* che deve venir concordata col sostantivo che segue. Fate altri esempi per chiarire bene l'uso.

Soluzione: *più, della, meno, del*



Dado: chiedete agli studenti di consegnarvi ognuno tre oggetti a testa facendo attenzione a non raccogliere esclusivamente libri di testo o penne. Mettete tutto nella borsa di stoffa. Dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno dei post-it e la stessa quantità di oggetti, estratti a caso dalla borsa. Il compito è quello di fare un paragone tra coppie di oggetti e scriverlo sul post-it. Al termine si farà un'esposizione degli elaborati mostrando le diverse coppie di oggetti con attaccato il post-it relativo.

7 Lavorate in coppia.

Procedimento: fate lavorare i corsisti in coppia. La discussione ha per tema il raffronto tra i diversi tipi di sport. Ci si può aiutare con l'esempio e la lista di aggettivi proposti.

➔ **Attività supplementare:** dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno un set di cartellini ricavati dai quadranti 17-24 della fotocopia ingrandita (A3) della pag. 47. Adesso si tratta di fare dei paragoni tra i diversi tipi di sport. Sulla prima riga del cartellino si scrive accanto allo sport indicato un altro sport e sotto si annotano i paragoni. Lasciate qualche minuto di tempo e raccogliete gli elaborati. Discutete il loro contenuto in plenum.

E Io sto bene quando ...

Tema	Il benessere fisico
Lessico	◆ Attività che contribuiscono al benessere fisico
Grammatica	◆ Il superlativo relativo
Materiale necessario	PUNTO 4 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcuni fogli formato A4, dei pennarelli colorati e delle riviste

1 Osservate e scrivete.

Procedimento: gli studenti lavorano individualmente. Il compito è quello di osservare le tre foto e scrivere negli appositi spazi due pensieri che ognuno associa alle singole immagini. Dopodiché si procede prima a un raffronto con il vicino e poi a una discussione in plenum.

2 Mettete una crocetta.

Procedimento: scrivete alla lavagna: *passaggiare nella natura, cucinare e mangiar bene, fare molto sport*. Gli studenti segnano con una crocetta l'attività che preferiscono fra le tre proposte. Invitate ogni studente a comunicarvi la sua preferenza e marcate di volta in volta alla lavagna l'attività prescelta con una crocetta. Alla fine potete fare una classifica delle tre attività.

3



Leggete.

Procedimento: chiedete agli studenti di leggere individualmente il calendario delle manifestazioni. Ricordate che non è assolutamente necessario capire tutto, parola per parola, quanto piuttosto i contenuti essenziali. Dopo la lettura ogni studente sceglie la manifestazione alla quale parteciperebbe volentieri e cerca di motivare la sua scelta parlandone col vicino.

4 Completate.

Procedimento: copiate alla lavagna le due frasi dello specchietto. Invitate i corsisti a rileggere il calendario delle manifestazioni e ad individuare gli elementi adatti a completare le lacune. Fatevi suggerire il risultato e scrivetelo alla lavagna. Discutete insieme la costruzione del superlativo relativo con l'articolo determinativo davanti al sostantivo e l'avverbio *più*. Chiedete di sottolineare altri esempi di superlativo relativo nei testi letti e ricopiateli alla lavagna.

Soluzione: *le discipline sportive più eccitanti, la cosa più importante; nei testi: itinerari sui monti più belli della Costiera Amalfitana, il punto più alto di Capri, gli alimenti più genuini*

5 Scrivete.

Procedimento: fate lavorare gli studenti in coppia allo scopo di formulare un piccolo testo pubblicitario.

rio per un prodotto gastronomico tipico del proprio paese, una città o una zona turistica interessante, una manifestazione da non perdere.

➔ **Attività supplementare:** consegnate ad ogni coppia di studenti un foglio formato A4, qualche rivista e dei pennarelli colorati. Il compito è sempre quello di formulare un piccolo testo pubblicitario per un prodotto gastronomico tipico del proprio paese, una città o una zona turistica interessante, una manifestazione da non perdere, ma questa volta con tanto di immagini ritagliate dalle riviste, colori e chi più ne ha più ne metta.

6 Lavorate in gruppi.

Procedimento: scrivete alla lavagna: *Io sto bene quando ...* Leggete in plenum i fumetti e fate discutere in gruppo sulle cose che fanno star bene i vostri studenti. Fate riferire i risultati della discussione in plenum.

Si dice così.

Obiettivo	Al termine di quest'attività gli studenti avranno uno schema chiaro delle strutture comunicative incontrate durante la quarta lezione.
Materiale necessario	Alcuni fogli formato A4 divisi a metà, possibilmente più rigidi del normale

Procedimento: scrivete alla lavagna le seguenti categorie: *Parlare di ciò che succede attualmente, Riflettere, Informarsi su ciò che è necessario, Esprimere una necessità comune, Chiedere un parere e fare una proposta, Giungere ad una conclusione, Esprimere sollievo.* Distribuite agli studenti tante metà dei fogli A4 quante sono le categorie (7), chiedendo di scriverne una su ogni foglio. Lasciate agli studenti qualche minuto per scrivere tutte le frasi che conoscono adatte ad esprimersi nelle situazioni indicate. Passato il tempo, i corsisti confrontano i loro foglietti con quelli del vicino ed eventualmente aggiungono ciò che avevano dimenticato. Terminata la consultazione, si fa un riscontro in plenum durante il quale gli studenti dicono a voce alta ciò che hanno scritto mentre l'insegnante annota le frasi nella categoria corrispondente alla lavagna. Infine si confronta il risultato complessivo con lo schema offerto dal libro.

L'archivio mobile: consigliate agli studenti di inserire i fogli nel loro archivio mobile.

Ricapitoliamo!

Materiale necessario	Tre fogli formato A4 per ogni gruppo
-----------------------------	--------------------------------------

Procedimento: dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno tre fogli formato A4. Il compito è quello di ispirarsi alle foto e immaginarsi di trascorrere un fine settimana insieme. Bisogna decidere innanzitutto dove, come, quando, perché. Lo scopo del fine settimana è il benessere e il fitness. Su un foglio verrà descritto più o meno il programma, con tanto di partenza, luogo e modalità di soggiorno, ritorno ecc. Su un altro foglio le attività all'insegna del fitness alle quali ci si intende dedicare, in che misura, dove ecc.; sul terzo foglio infine gli appuntamenti gastronomici delle giornate e tutto ciò che serve per portare in tavola i piatti prescelti. Al termine ogni gruppo presenta le proprie proposte e a maggioranza si scelgono quelle da fare il prossimo fine settimana!

GIOCO

Materiale necessario	Una fotocopia della pagina 48, da cui ritagliare le sedici carte
-----------------------------	--

Procedimento: dividete la classe in due gruppi e disponeteli su due lati opposti. Al centro mettete un banco e appoggiate il mazzo di carte ricavato dalla fotocopia della pagina 48. A turno due studenti, provenienti uno da un gruppo e uno dall'altro verranno al centro e si contenderanno con il pari o dispari il diritto a impossessarsi della carta. Lo studente che ha diritto a pescare la carta dal mazzo la porta all'interno del proprio gruppo ed esegue il compito indicato sulla carta. Ogni carta è contraddistinta da una lettera, ovvero:

P = occorre fare un **paragone** tra le due attività illustrate;

B/B = occorre formulare una frase con **basta/bisogna** per l'attività indicata;

G = occorre formulare una frase con il **gerundio** relativamente a ciò che stanno facendo le persone illustrate;

R = occorre indovinare il nome del piatto la cui **ricetta** prevede gli ingredienti indicati.

All'interno del gruppo si svolge il compito, in un tempo massimo di un minuto, e si riferisce il risultato in plenum. Se il risultato è corretto il gruppo conserva la carta, altrimenti deve cederla all'altro gruppo. Si procede così fino a che tutte le carte sono state pescate. Vince il gruppo con il maggior numero di carte.



4

Come sto bene!

Soluzione: (per la carte **R**, da sinistra a destra) *pizza margherita; spaghetti aglio, olio e peperoncino; tiramisù; cappuccino/caffelatte/latte macchiato/caffè macchiato*

Grammatica

Materiale necessario

Fotocopie della pagina 49

Procedimento: distribuite le fotocopie agli studenti e chiedete di completarle con gli elementi grammaticali mancanti. Al termine fate confrontare il risultato con gli schemi forniti dalla grammatica di fine unità. A questo punto invitateli, lasciando loro il tempo per concentrarsi, a riflettere sui nuovi elementi grammaticali e a porre eventuali domande. Quindi con il vostro aiuto e consultando, quando necessario, i rimandi all'Approfondimento Grammaticale gli studenti possono prendere nota, nell'apposito spazio del libro e sul loro quaderno, delle regole grammaticali.

L'archivio mobile: consigliate agli studenti di inserire la fotocopia nel loro archivio mobile.

<p>Il calcio</p> <p>Chi lo pratica?</p> <p>Perché?</p> <p>Chi vorrebbe praticarlo?</p> <p>Perché?</p> <p>A che cosa fa bene?</p> <p>A chi lo consiglieremmo?</p>	<p>La pallacanestro</p> <p>Chi la pratica?</p> <p>Perché?</p> <p>Chi vorrebbe praticarla?</p> <p>Perché?</p> <p>A che cosa fa bene?</p> <p>A chi la consiglieremmo?</p>	<p>Il body-building</p> <p>Chi lo pratica?</p> <p>Perché?</p> <p>Chi vorrebbe praticarlo?</p> <p>Perché?</p> <p>A che cosa fa bene?</p> <p>A chi lo consiglieremmo?</p>	<p>Il nuoto</p> <p>Chi lo pratica?</p> <p>Perché?</p> <p>Chi vorrebbe praticarlo?</p> <p>Perché?</p> <p>A che cosa fa bene?</p> <p>A chi lo consiglieremmo?</p>
<p>Il tennis</p> <p>Chi lo pratica?</p> <p>Perché?</p> <p>Chi vorrebbe praticarlo?</p> <p>Perché?</p> <p>A che cosa fa bene?</p> <p>A chi lo consiglieremmo?</p>	<p>Il ciclismo</p> <p>Chi lo pratica?</p> <p>Perché?</p> <p>Chi vorrebbe praticarlo?</p> <p>Perché?</p> <p>A che cosa fa bene?</p> <p>A chi lo consiglieremmo?</p>	<p>Il jogging</p> <p>Chi lo pratica?</p> <p>Perché?</p> <p>Chi vorrebbe praticarlo?</p> <p>Perché?</p> <p>A che cosa fa bene?</p> <p>A chi lo consiglieremmo?</p>	<p>Lo sci</p> <p>Chi lo pratica?</p> <p>Perché?</p> <p>Chi vorrebbe praticarlo?</p> <p>Perché?</p> <p>A che cosa fa bene?</p> <p>A chi lo consiglieremmo?</p>
<p>Per il calcio</p> <p>basta.....</p> <p>bisogna.....</p>	<p>Per la pallacanestro</p> <p>basta.....</p> <p>bisogna.....</p>	<p>Per il body-building</p> <p>basta.....</p> <p>bisogna.....</p>	<p>Per il nuoto</p> <p>basta.....</p> <p>bisogna.....</p>
<p>Per il tennis</p> <p>basta.....</p> <p>bisogna.....</p>	<p>Per il ciclismo</p> <p>basta.....</p> <p>bisogna.....</p>	<p>Per il jogging</p> <p>basta.....</p> <p>bisogna.....</p>	<p>Per lo sci</p> <p>basta.....</p> <p>bisogna.....</p>
<p>Il calcio e</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>La pallacanestro e ...</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>Il body-building e ...</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>Il nuoto e</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Il tennis e</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>Il ciclismo e</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>Il jogging e</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>Lo sci e</p> <p>.....</p> <p>.....</p>



R

Ingredienti:

farina
acqua
sale
lievito
pomodoro
mozzarella

R

Ingredienti:

spaghetti
olio
sale
peperoncino
aglio

R

Ingredienti:

biscotti
caffè
uova
zucchero
mascarpone
cioccolato

R

Ingredienti:

latte
caffè

produrre		raccogliere
io	produco	raccolgo
tu	raccogli
lui, lei, Lei	produce	raccoglie
noi
voi	producete
loro	raccogliono

Si

Per fare il Parmigiano Reggiano si solo il latte crudo della zona.

Le olive si in autunno.

A Pasqua si molti dolci.

Il gerundio

ascoltare	ascoltando
leggere
venire

Ci vuole/ci vogliono

Per preparare il minestrone	ci vuole mezz'ora.
 le verdure fresche.

Basta / bastano e bisogna + infinito

All'inizio camminare poco.
 Bastano pochi minuti.
 Poi aumentare la durata.

Il comparativo e il superlativo relativo

Il walking è semplice jogging.
 La marcia è faticosa corsa.
 cosa importante è l'allenamento costante.

Pagina introduttiva

Tema	Oggetti del passato
Lessico	◆ Diversi tipi di oggetti
Materiale necessario	Alcune fotocopie ingrandite della prima pagina da cui ritagliare le foto degli oggetti, un foglio formato A3, dei pennarelli colorati, colla

Osservate le immagini.

Procedimento: invitate gli studenti a lavorare individualmente e ad associare le parole della lista agli oggetti raffigurati. Fate un riscontro in plenum. Adesso riunite i corsisti in gruppi di tre persone. Consegnate ad ogni gruppo un foglio formato A3, le foto ritagliate, alcuni pennarelli colorati e la colla. Invitate gli studenti ad incollare sul foglio le foto, ben distanziate l'una dall'altra. Sotto ogni foto devono scrivere l'anno o gli anni a cui associano l'oggetto in questione, basandosi sui loro ricordi o sulle loro conoscenze. Di seguito dovrebbero poi disegnare con pochi tratti gli oggetti che hanno sostituito negli anni successivi quelli delle foto, per esempio: il telefono a disco potrebbero associarlo magari al 1972, anno in cui si ricordano di averlo avuto. Per ciò che è venuto dopo, potrebbero pensare ai primi telefoni colorati, con i fili lunghissimi, ai primi cordless enormi, a quelli successivi, ai primi cellulari giganteschi, a quelli più piccoli, fino ad arrivare a quelli che contengono attualmente le macchine fotografiche digitali. Si tratta solo di ripercorrere insieme un po' di storia degli ultimi tempi attraverso gli oggetti.

Raccogliete gli elaborati e conducete in plenum la discussione sulla base delle domande in fondo alla pagina.

A Sei un tipo nostalgico?

Tema	La nostalgia
Lessico	◆ Oggetti o situazioni riguardanti il passato
Grammatica	◆ I pronomi tonici
Materiale necessario	ATTIVITÀ INTRODUTTIVA: dei cartoncini bianchi (1/4 di un foglio A4), tanti pennarelli o matite o pastelli colorati e tanti gessi colorati

➔ **Attività introduttiva:** scrivete alla lavagna tante volte la parola *nostalgia* ogni volta con un gesso o pennarello di colore diverso. Chiedete agli studenti quale colore associno alla parola nostalgia. Ascoltate le proposte di tutti e consegnate ad ognuno un cartoncino bianco e il pennarello o la matita o il pastello del colore scelto. Chiedete di colorare una faccia del cartoncino. Scrivete alla lavagna: *Che cosa?* Fate ricopiare la domanda sul retro del cartoncino e invitate i corsisti a disegnare oggetti o a fare schizzi di immagini che associano all'idea di nostalgia.

Raccogliete gli elaborati e raggruppate quelli dello stesso colore. Formate dei gruppi tra gli studenti che hanno scelto la stessa tinta e se ci sono dei «cani sciolti» formate delle coppie magari per affinità di colore o perché hanno scelto entrambe colori freddi o caldi. Lasciate discutere i gruppi: lo stesso colore ispira anche le stesse opinioni o le associazioni sono diverse? E i colori differenti? Fate riferire i punti salienti della discussione in plenum.

1 Mettete una crocetta.

Procedimento: invitate gli studenti a leggere individualmente le domande del questionario. Se dovessero «inciampare» su vocaboli sconosciuti, incoraggiateli a fare ipotesi sui significati consultandosi con i vicini prima di richiedere il vostro intervento. Ricordatevi che, quando ciò è possibile, è sempre meglio fornire una descrizione dell'oggetto o farne un disegno alla lavagna, piuttosto che dare direttamente la traduzione. Una volta che gli studenti avranno risposto alle domande del questionario, passate direttamente al passo successivo, che vi permetterà di valutare i risultati di questa prima attività.

2 Lavorate in gruppi e riferite.

Procedimento: dividete la classe in gruppi di tre o quattro persone. All'interno di ogni gruppo si sommano le crocette nelle caselle di colore rosso e se ne riferisce il totale in plenum. Qual è il gruppo più nostalgico? E quello più distaccato? Quali altre cose, oltre a quelle scritte nel questionario, vengono fatte per nostalgia? Invitate gli studenti a discutere su questo tema all'interno dei loro gruppi. Alla fine ogni gruppo può raccontare qualcosa.

3 Ascoltate.

→ 16

Procedimento: portate l'attenzione della classe sul tema *mercatini delle pulci* (prima domanda del questionario A1) e invitate gli studenti ad esprimersi liberamente sull'argomento. C'è qualcuno che fa acquisti ai mercatini delle pulci? Oppure che ci va perché gli piacciono? C'è invece qualcuno che proprio non li sopporta? Incoraggiateli a motivare le loro risposte. Passate ad osservare la foto: dove siamo? Che cosa stanno facendo le persone? Fate ascoltare due o tre volte il dialogo.

4 Osservate e completate.

Procedimento: in plenum osservate la lista dei pronomi tonici preceduti dalla preposizione *a*. Chiedete agli studenti di leggere la prima domanda dello specchio a destra e di completarla desumendo la soluzione dal dialogo. Chiedete adesso di sottolineare nel dialogo del punto A3 tutti i pronomi di questo tipo e fatevi dettare le frasi corrispondenti che scriverete alla lavagna: *Allora piacciono anche a voi i mercatini delle pulci, ... a me invece sì ..., A me invece questi mercatini non piacciono per niente, E a te, Paolo?, Neanche a me ...* Osservate insieme la posizione dei pronomi rispetto al verbo. La prima cosa evidente è che non precedono direttamente il verbo come i pronomi atoni. Inoltre questi pronomi si usano sempre con le preposizioni (in questo caso *a*). Sulla base della seconda e della terza frase mettetevi in risalto il fatto che i pronomi tonici si usano anche per mettere in risalto ciò che fa, dice, pensa, una persona rispetto alle altre. Confrontate: *Questi mercatini non mi piacciono.* (affermazione neutra) *Questi mercatini a me non piacciono.* (affermazione limitata alla propria persona).

Adesso ricopiate gli smiley e le frasi seguenti alla lavagna:



A me i mercatini piacciono.



A me i mercatini non piacciono.

Chiedete agli studenti di suggerirvi le espressioni che servono a condividere l'opinione positiva e quella negativa espresse sotto gli smiley, ovvero *anche a me* per lo smiley sorridente e *neanche a me* per l'altro, e scrivetele sotto gli smiley corrispondenti.

Adesso invece chiedete di suggerirvi le espressioni che servono a contraddire l'opinione positiva e quella negativa, ovvero *a me invece no* e *a me invece sì*. Scrivete anche queste. Quando il meccanismo sarà chiaro ricordate agli studenti che i pronomi tonici non sono preceduti solo e sempre dalla preposizione *a* ma possono essere utilizzati in combinazione con altre preposizioni semplici. Invitate gli studenti a pensare a possibili esempi e a suggerirvi: *Io con lui non ci vado. Per me è noioso. Da noi c'è sempre gente.* Scriveteli alla lavagna.

Passate adesso a considerare la seconda domanda dello specchio a destra. Il verbo *conservare* non richiede nella risposta l'uso di un pronome indiretto ma di un pronome personale soggetto.

Soluzione: *A me sì. Neanche a me.*



Dado: fate alzare gli studenti e fateli venire al centro della classe. Annunciate di voler formare dei gruppi suddividendo la classe per persone che condividono la stessa opinione e persone che ne hanno una diversa. Riprendete le domande del questionario del punto A1, cominciando con quelle in cui appare un pronome indiretto, e ricopiatele alla lavagna, incolonnandole: *Ti piacciono i mercatini delle pulci? Ti entusiasmano i nuovi mezzi di comunicazione? Ti piacerebbe vivere per un periodo in un secolo passato? Ti capita di pensare con rimpianto a momenti passati della tua vita?* Sotto alla rinfusa scrivete le possibili risposte, ovvero *a me sì, a me no, a me invece sì, a me invece no, anche a me, neanche a me*. Ponete la prima domanda a uno studente. Se risponde positivamente con *a me sì* fatelo disporre alla vostra destra, se risponde negativamente con *a me no* alla vostra sinistra. A questo punto lo studente indica con un dito un compagno e questi dovrà disporsi sul lato destro o sinistro a seconda che gli piaccia o non gli piaccia il mercatino delle pulci, dire se condivide o meno l'opinione del compagno con un *(ne)anche a me* o un *a me invece no/sì*, e indicare a sua volta un altro compagno che potrà continuare disponendosi nella fila giusta, esprimere la sua opinione con un *e (ne)anche a me, a me invece sì/no*, e indicare a sua volta un altro compagno e così via. Il fatto di disporsi in una fila permette all'insegnante di controllare se la frase formulata corrisponde all'opinione iniziale oppure è errata. La prima frase serve naturalmente come esempio affinché si capisca il meccanismo, per le altre sarebbe raccomandabile un ritmo sempre più intenso affinché queste brevi espressioni diventino quasi un automatismo.

Adesso ricopiate alla lavagna, incolonnandole, le frasi del questionario che non contengono pronomi indiretti: *Conservi ancora il pelouche o i giocattoli della tua infanzia? Rivedi con piacere te stesso nelle vecchie foto? Porti con te la foto di un vecchio amore? Accetteresti di partecipare ad un viaggio premio nello spazio? Quando sei al mare raccogli le conchiglie e le porti a casa?* Sotto scrivete le possi-



bili risposte, ovvero *io sì, io no, io invece sì, io invece no, anch'io e neanche io*. Procedete nella stessa maniera descritta per i pronomi indiretti tonici.

5 **Ascoltate.**

→ 17

Procedimento: fate ascoltare i brevi dialoghi e chiedete agli studenti di indicare con una crocetta se le persone che parlano sono della stessa opinione o meno. Fate consultare gli studenti prima con il vicino di banco e poi passate al riscontro in plenum.

Trascrizione dei dialoghi:

1. ● Guarda, sta arrivando Gianna. Che bel vestito che ha!
 - Ti piace il suo vestito!?
 - Sì, perché? A te non piace?
 - No, anzi, lo trovo proprio brutto.
2. ● Ah, anche tu prendi la metropolitana per andare al lavoro ...
 - Sì, certo, non sopporto di stare in mezzo al traffico tutte le mattine.
 - Neanche io.
3. ● Per me con la pizza ci vuole la birra.
 - Beh, anche per me.
4. ● È da un po' che non vedo Filippo ...
 - Io l'ho visto proprio due giorni fa. Mi ha raccontato che è stato tre settimane in Islanda.
 - Davvero!? Che bello! Anche a me piacerebbe tantissimo andarci ...
 - Oh, no! A me il nord non piace, preferisco il sole, il caldo ...
5. ● Senti, se hai ancora un po' di tempo ti faccio vedere le foto del mio matrimonio.
 - Sì dai! Io adoro guardare le foto.
 - Anche a me piace tantissimo, le guarderei sempre! Aspetta che le prendo.
6. ● Hai sentito l'ultimo cd di Fossati?
 - Sì, ma non mi piace.
 - No? A me invece sì.

Soluzione: *stessa opinione:* 2, 3, 5; *opinioni diverse:* 1, 4, 6

6 **Lavorate in gruppi.**

Procedimento: fate lavorare i corsisti secondo le indicazioni del testo. Alla fine i gruppi possono riferire in plenum i risultati delle loro discussioni.

B I Navigli milanesi

Tema	Raccontare com'era una città
Lessico	◆ La città e le sue caratteristiche
Grammatica	◆ L'imperfetto descrittivo
Materiale necessario	PUNTO 3 (DADO): molte fotocopie di un foglio formato A4 diviso in quattro quadranti e con scritte le frasi indicate

➔ **Attività introduttiva:** se ci sono degli studenti che sanno cosa sono i Navigli, chiedete loro di tacere. Scrivete alla lavagna *Navigli*. Fate quindi lo schizzo di una nave e chiedete se qualcuno conosce il nome dell'oggetto disegnato. Se nessuno lo sa scrivete accanto allo schizzo la parola *nave* e poi il verbo *navigare*. Chiedete a questo punto cosa potrebbero essere i Navigli (l'informazione la trovate nel testo di lettura B1).

1 **Leggete.**

Procedimento: cosa siano i Navigli dovrebbe essere già stato individuato nell'attività introduttiva. Chiedete agli studenti di leggere individualmente il testo per scoprire altre informazioni sui Navigli e sulla situazione attuale. Permettete consultazioni fra vicini in modo da rispondere alle domande. Fate poi un riscontro in plenum. Non preoccupatevi della comprensione di altri particolari del testo. Questa verrà approfondita nell'attività successiva.

Soluzione: *I Navigli sono dei canali navigabili all'interno di Milano. La cerchia interna dei Navigli è stata ricoperta ma i due grandi Navigli che collegano l'antico porto con i fiumi Adda, Lambro e Ticino esistono ancora.*

2 **Scrivete.**

Procedimento: invitate gli studenti ad osservare le illustrazioni. Ciò che si vede lo si ritrova nel testo sui Navigli. Invitate i corsisti a ricercare le parti descrittive corrispondenti alle singole illustrazioni e a ricopiarle sotto ognuna di esse.

Soluzione: (sinistra) ... *i barconi trasportavano dal Lago Maggiore a Milano i marmi di Candoglia che servivano per la costruzione del Duomo ... il trasporto delle merci era l'attività più importante.* (centro, in alto) *Dalla Darsena ancora oggi partono due grandi Navigli che collegano la città con i fiumi Adda, Lambro e Ticino.* (centro, in basso) *Milano ... fino agli anni Trenta aveva un porto, la Darsena di Porta Ticinese ...* (destra, in alto) ... *al Naviglio Grande fino ai primi anni del 1900 le lavanderia facevano il bucato.* (destra, in basso) *Lungo i navigli interni c'erano le botteghe ed i magazzini ...*



3 Osservate e completate.

Procedimento: ricopiate alla lavagna i sei verbi dello specchietto: *avere, dovere, servire, essere, fare, esserci*. Chiedete agli studenti di rileggere il testo sui Navigli e di individuare le forme verbali corrispondenti agli infiniti indicati. Dopodiché passate ad osservare il verbo *trasportare* coniugato all'imperfetto e in plenum provate a coniugare secondo questo modello anche gli altri verbi scritti alla lavagna. Spiegate agli studenti che l'imperfetto è un tempo verbale usato in diverse situazioni che verranno apprese nel corso della presente e delle prossime lezioni. Per il momento sottolineate l'uso appreso, ovvero quello della descrizione di cose, situazioni e persone del passato.

Soluzione: *aveva, dovevano, servivano, era, facevano, c'erano*



Dado: dividete un foglio formato A4 in quattro quadranti e scrivete in ognuno una delle seguenti espressioni: *... anni fa c'era/c'erano ...; ... anni fa faceva/facevano ...; ... anni fa ...; ... anni fa ...*. Fotocopiate il foglio più volte e consegnatene alcune copie agli studenti che avrete precedentemente riunito in gruppi. Il compito è quello di pensare a persone, città o situazioni e a come erano, cosa facevano, cosa c'era, cosa avevano nel passato. Nei due quadranti dove il verbo non è dato, i corsisti possono usare un verbo qualsiasi. Nel quadrante si possono scrivere più frasi adatte a descrivere la città, la situazione o la persona in questione, senza però rivelarla interamente. Ad esempio: *2000 anni fa c'era Ottaviano Augusto (Roma). 10 anni fa faceva il cancelliere della Germania, era grasso e molto famoso (Kohl)*. Ricordate agli studenti che il compito del gruppo non è quello di descrivere cose sconosciute, al contrario, di riferirsi piuttosto a informazioni di dominio comune. Infatti il merito consiste nel permettere agli altri di capire a cosa o a chi ci si riferisce. A questo punto ogni gruppo lavora sui fogli che ha a disposizione cercando di descrivere il maggior numero di situazioni, cose o persone. Lasciate almeno dieci minuti di tempo. Raccogliete gli elaborati e attaccateli alla lavagna oppure metteteli su un tavolo. Invitate gli studenti a venire a leggere e ad indovinare di chi, o di cosa si è fatta la descrizione.

4 Completate.

Procedimento: gli studenti lavorano individualmente. Invitateli ad osservare la foto di piazza Navona e a completare il testo che ne descrive la storia a grandi linee.

Soluzione: *esistevano, c'era, si svolgevano, aveva luogo, veniva*

5 Lavorate in coppia.

Procedimento: chiedete agli studenti quale sia la loro città o paese d'origine. Formate delle coppie cercando di smistare i corsisti in modo che provengano da luoghi o almeno da quartieri diversi. Il compito è raccontare come era la propria città o il proprio paese quando si era bambini. Se invece la classe è molto omogenea per provenienza, formate delle coppie che condividano dei ricordi e chiedete di ricostruire il passato, parlandone.

➔ **Attività supplementare:** scrivete alla lavagna il nome di cinque città molto importanti e generalmente conosciute. Fate lavorare gli studenti in gruppi di circa quattro persone. Ogni gruppo sceglie la città di cui conosce più cose riferite al passato e cerca di descrivere come era. L'attività si svolge oralmente e i punti fondamentali della discussione vengono poi riferiti in plenum. Se alcuni gruppi scelgono la stessa città, sarà interessante ascoltare i punti in comune e quelli divergenti venuti fuori nel corso delle discussioni.

C Da bambina ci venivi spesso?

Tema	L'infanzia
Lessico	◆ Giochi e abitudini di bambini e nel passato
Grammatica	◆ L'imperfetto delle abitudini ◆ I marcatori temporali
Materiale necessario	ATTIVITÀ INTRODUTTIVA: alcuni fogli formato A4 PUNTO 4 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): i fogli elaborati durante l'attività introduttiva

➔ **Attività introduttiva:** scrivete alla lavagna, possibilmente imitando una calligrafia infantile:

Oggi è il ... 19...

Mi chiamo ... e ho 8 anni.

Abito ... con ...

Vado a scuola ...

La mattina mi alzo alle ... e poi ...

Dopo la scuola ...

Il pomeriggio ...

Mi piace giocare a ... con ...

La sera ...

Consegnate ad ognuno un foglio formato A4 e chiedete agli studenti di immergersi nei loro ricordi di bambini. Sulla base della traccia scritta alla lavagna

dovranno scrivere (al presente!) un breve testo in cui parlano della loro vita a 8 anni e descrivono la loro giornata. Fate conservare i fogli.

1 **Ascoltate.** → 18

Procedimento: osservate la foto. Dove siamo? Che relazione potrebbe esistere fra le due donne? Fate ascoltare il dialogo due o tre volte e invitate gli studenti a rispondere in plenum alla domanda: dove vanno a passeggiare le due donne?

Soluzione: *Vanno a passeggiare nei giardini dove la nonna andava a giocare da bambina.*

2 **Rispondete.**

Procedimento: invitate gli studenti a rileggere il dialogo per individuare e trascrivere nell'apposito spazio quali giochi faceva di solito la nonna da bambina. Sottolineate quest'uso dell'imperfetto per esprimere azioni che hanno il carattere di un'abitudine nel passato.

Soluzione: *saltava alla corda, giocava a palla e con i cugini giocava a nascondino*

3 **Completate.**

Procedimento: lasciate agli studenti il tempo per completare individualmente lo specchietto desumendo le espressioni di tempo dal dialogo. Al termine fate un riscontro in plenum e scrivete alla lavagna le espressioni che gli studenti vi suggeriranno.

Soluzione: *spesso, quasi ogni giorno, sempre, d'estate, la sera*

➔ **Attività supplementare:** scrivete alla lavagna: *Cosa facevi spesso a ... anni? Cosa facevi quasi ogni giorno a ... anni? Cosa facevi sempre a ... anni? Cosa facevi d'estate la sera a ... anni?* Fate un esempio di domanda e risposta: *Cosa facevi spesso a 15 anni? Andavo spesso in motorino.* Rivolgete ad uno studente una domanda tra quelle scritte alla lavagna, completandola con l'età che preferite. Lo studente, dopo aver risposto, si rivolgerà ad un compagno formulando a sua volta una domanda. Procedete così finché tutti avranno partecipato alla «catena».

4 **Scrivete e raccontate.**

Procedimento: invitate gli studenti a svolgere il compito secondo le indicazioni del testo.

➔ **Attività supplementare:** chiedete agli studenti di prendere i fogli elaborati durante l'attività introduttiva. Fate trasformare il racconto fatto al presente nel ricordo di quello che facevano a 8 anni.

5 **Lavorate in coppia.**

Procedimento: fatevi suggerire in plenum alcuni luoghi tipici dell'infanzia e annotateli alla lavagna,

per esempio *all'asilo, alla scuola elementare, dai nonni, nella casa in campagna, al campo giochi e così via.* Chiedete alla classe di lavorare in coppie e di raccontarsi a vicenda i ricordi dell'infanzia legati ad un luogo particolarmente caro, utilizzando le espressioni indicate nel testo.

6 **Raccontate.**

Procedimento: osservate insieme le foto. Che cosa illustrano? Come sono le persone che vi compaiono? Discutete in plenum su come era la vita nei decenni indicati. Chi ha ricordi precisi? Chi li conosce solo per sentito dire? Come si viaggiava? Cosa si faceva nel tempo libero? Che musica si ascoltava? Cercate di mantenere viva la discussione per qualche minuto, magari inserendo anche i vostri ricordi.

Lettura

Tema	L'infanzia di un nonno
Lessico	◆ La vita di campagna nel passato
Materiale necessario	PUNTO 4 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): dei fogli formato A4 e dei colori

1 **Lavorate in coppia.**

Procedimento: chiedete agli studenti di discutere su come si immaginano la giornata di un bambino che viveva in campagna 60 anni fa. Invitateli a prendere qualche appunto.

2 **Leggete.**

Procedimento: fate leggere il testo individualmente. Al termine ognuno si concentrerà sulle parti in cui si raccontano le abitudini del nonno di Maurizia. Invitate gli studenti a sottolineare tali parti e a consultarsi con il vicino. Discutetene poi in plenum. Richiamate l'attenzione sugli elementi grazie ai quali possiamo capire che alcune delle cose raccontate sono la descrizione di un'abitudine, ad esempio: *ogni mattina, la mattina, tutte le mattine, ogni giorno*, oltre naturalmente all'uso dell'imperfetto.

3 **Lavorate in coppia.**

Procedimento: dividete la lavagna in tre colonne e scrivete all'inizio di ognuna: *famiglia, casa, campagna.* Fate lavorare gli studenti in coppia allo scopo di raccogliere le parole relative alle tre categorie. Al termine trascrivete alla lavagna le parole che i corsisti vi suggeriranno, suddividendole nelle tre colonne.

Soluzione: *famiglia: nonno, fratelli, genitori, nonna; casa: stanza, catapecchia, tetto, una fontana vicino casa; campagna: viottolo, orto, mietere, cogliere le olive, zappare, sgranare le pannocchie*



4 Rispondete.

Procedimento: lavorate in plenum. Dite agli studenti di elencare le cose che il nonno amava fare e quelle che non gli piaceva fare. Invitateli quindi a riflettere sui motivi che possono aver spinto Maurizia a scrivere la lettera. Incoraggiateli a fare delle ipotesi.

Soluzione: *Il nonno odiava alzarsi ogni mattina e uscire al freddo, mezzo addormentato, a lavarsi il viso con l'acqua gelida; odiava anche i mesi di giugno, dicembre e aprile perché bisognava mietere, cogliere le olive e zappare. Amava invece il momento in cui si sgranavano le pannocchie perché era una vera festa.*

➔ **Attività supplementare:** consegnate agli studenti dei fogli formato A4 e dei colori. Disegnate alla lavagna quattro riquadri e chiedete agli studenti di ricopiarli. Invitateli a disegnare in ogni riquadro dei momenti della vita di un nonno o di un genitore o di una vecchia zia. Ovviamente si deve trattare di schizzi veloci. Raccogliete i disegni ed esponeteli. Gli studenti osservano gli elaborati e fanno ipotesi sulle attività delle persone disegnate dai compagni. Quest'attività è adatta a creare un momento di relax, pur senza perdere di vista l'esercizio della lingua parlata.

D Un giorno senz'auto

Tema	Biciclette in città
Lessico	◆ Manifestazioni cittadine, biciclette e altri mezzi di trasporto
Grammatica	◆ I pronomi dimostrativi <i>questo</i> e <i>quello</i> ◆ L'aggettivo dimostrativo <i>quello</i>
Materiale necessario	PUNTO 3: alcuni cartellini bianchi PUNTO 4: cartellini elaborati durante l'attività del punto 3

➔ **Attività introduttiva:** fate un'indagine in classe. Chi si sposta sempre o quasi sempre in macchina? Chi non si sposta mai o quasi mai in auto? Dividete la classe in due gruppi: quelli che usano spesso la macchina e quelli che la usano di rado o quasi mai. Scrivete alla lavagna: da una parte *un giorno senz'auto*, dall'altra *un giorno in auto*. Affidate agli autodipendenti il compito di discutere su cosa farebbero o come si immaginerebbero un giorno senz'auto e all'altro gruppo invece il contrario. Adesso scrivete: *un mese senz'auto* e *un mese in auto*. Cosa cambia allungando il periodo? Accogliete risposte, soluzioni, proposte e probabilmente battute scherzose in plenum.

1 Leggete.

Procedimento: invitate gli studenti a leggere i due annunci su *Ruoteperaria* e *Milanochepedala*. Di che cosa si tratta?

Soluzione: *«Ruoteperaria» e «Milanochepedala» sono due passeggiate in bicicletta che si svolgono rispettivamente a Roma e a Milano.*

2 Rileggete.

Procedimento: chiedete ai corsisti di rileggere i testi per trovare le parole relative alle definizioni date.

Soluzione: *pedoni, pedalata, veicoli ecologici, capoluogo*

3 Ascoltate.

➔ 19

Procedimento: consegnate agli studenti dei cartellini bianchi. Preparate alla lavagna una specie di scheda descrittiva di una bicicletta: *tipo, colore, marce, costo*. Ognuno copia la scheda e la completa con i dati della bicicletta che sceglierebbe per partecipare ad una pedalata ecologica tipo quella di Roma o di Milano. Raccogliete i cartellini e conservateli per l'attività del punto 4. Adesso osservate il disegno. Dove siamo? Qual è la situazione? Ascoltate il dialogo. Dopo gli ascolti e l'analisi lessicale passate direttamente al punto successivo.

4 Completate e osservate.

Procedimento: chiedete agli studenti di completare le lacune dello specchietto desumendo le informazioni dal dialogo. Fate un'esposizione dei cartellini elaborati durante l'attività precedente, disponendoli in maniera piuttosto disordinata alla lavagna e sulla cattedra e preoccupandovi soprattutto che alcuni rimangano più vicini e altri più lontani rispetto allo spazio in cui farete posizionare gli studenti. Invitate i corsisti a venire davanti alla cattedra. Il compito è quello di parlare delle varie biciclette esposte. Quale preferiscono? *Questa qui rossa a destra o quella lassù con 12 marce a sinistra?*

Soluzione: *questa, quella*

5 Completate.

Procedimento: sulla base della foto e dei disegni fate completare individualmente i fumetti e poi procedete al riscontro in plenum.

Soluzione: *questo berretto, quello azzurro, questi occhiali, quelli più chiari*

6 Rileggete il testo e completate.

Procedimento: invitate gli studenti a leggere nuovamente il dialogo per completare poi lo specchietto. Spiegate che per indicare un oggetto che si trova in prossimità del parlante si usa l'aggettivo o pronome

dimostrativo *questo*, declinato in base al sostantivo a cui si riferisce ed eventualmente seguito da *qua* o *qui* (*questo libro qua, questo qui*). Se l'oggetto si trova a distanza dal parlante invece l'aggettivo o il pronome utilizzato è *quello*, anch'esso declinato in base al sostantivo a cui si riferisce ed eventualmente seguito da *là* o *lì* (*quel libro là, quello lì*). Rimandate le particolarità della declinazione di *quello* come aggettivo al punto successivo.

Soluzione: *quei, quelli, quelli*

➔ **Attività supplementare:** fate tirare fuori agli studenti tanti oggetti e disporli davanti a loro. Sicuramente i banchi si riempiranno di cellulari, libri, matite, borselli, chiavi, anelli, orologi ecc. Avrete molte coppie di oggetti, per cui potrete avvicinarvi a un corsista, prendere il cellulare che ha appoggiato sul banco e chiedere a un altro corsista se preferisce il telefonino che tenete in mano voi o quello esposto da un terzo studente che chiaramente vi sarà più lontano, dicendo ad esempio: *quale telefonino preferisci, questo grigio (qui) o quello blu (lì)?* Lo studente risponde in maniera appropriata a seconda della sua posizione. Formulate ancora un paio di domande di questo genere, cambiando oggetto di riferimento e poi lasciate che siano i corsisti a interrogarsi reciprocamente.

7 Abbinare.

Procedimento: chiedete agli studenti di scrivere accanto alle forme dell'aggettivo *quello* i sostantivi appropriati. Fate fare prima un riscontro con il vicino e poi procedete ad un controllo in plenum. Scrivete alla lavagna: *quel/..., quello/..., quell'/..., quella/..., quell'/..., quei/..., quegli/..., quelle/...* Chiedete ai corsisti di suggerirvi gli articoli determinativi corrispondenti ai sostantivi scritti nello specchietto, e cioè nell'ordine *il, lo, l', la, l', i, gli, le*, e trascriveteli alla lavagna al posto dei puntini accanto ai dimostrativi. Fate notare la somiglianza tra le forme dell'aggettivo dimostrativo *quel* e le forme dell'articolo determinativo.

Soluzione: *quel motorino, quello zaino, quell'orologio, quella sciarpa, quell'agenzia, quei guanti, quegli occhiali, quegli stivali, quelle automobili, quelle motociclette*

8 Lavorate in coppia.

Procedimento: fate lavorare gli studenti in coppia. A turno recitano il ruolo di chi è appena arrivato in città e si fa consigliare un buon ristorante, un posto dove passare una bella serata e dei negozi dove comprare qualcosa. Discutete in plenum. Quali sono i luoghi maggiormente consigliati?

Si dice così.

Obiettivo	Al termine di quest'attività gli studenti avranno uno schema chiaro delle strutture comunicative incontrate durante la quinta unità.
Materiale necessario	Alcuni fogli formato A4 divisi a metà, possibilmente più rigidi del normale

Procedimento: scrivete alla lavagna le seguenti categorie: *Esprimere la stessa opinione o un'opinione diversa, Chiedere e dare un consiglio, Descrivere qualcosa nel passato, Parlare di un'abitudine o di una situazione ripetuta nel passato*. Distribuite agli studenti tante metà dei fogli A4 quante sono le categorie (4), chiedendo di scriverne una su ogni foglio. Lasciate agli studenti qualche minuto per scrivere tutte le frasi che conoscono adatte ad esprimersi nelle situazioni indicate. Passato il tempo, i corsisti confrontano i loro foglietti con quelli del vicino ed eventualmente aggiungono ciò che avevano dimenticato. Terminata la consultazione si fa un riscontro in plenum durante il quale gli studenti dicono a voce alta ciò che hanno scritto mentre l'insegnante annota alla lavagna le frasi nella categoria corrispondente. Infine si confronta il risultato complessivo con lo schema offerto dal libro.

L'archivio mobile: consigliate agli studenti di inserire i fogli nel loro archivio mobile.

Ricapitoliamo!

Materiale necessario	Alcuni cartellini di due colori diversi (per esempio rosa e verde)
-----------------------------	--

Procedimento: consegnate ad ogni studente quattro cartellini di un colore e quattro di un altro. Scrivete alla lavagna: *cibo, musica, moda, altro*.

Assegnate un colore al passato (per esempio rosa) e uno al presente (per esempio verde). Chiedete agli studenti di scrivere su ogni cartellino rosa una categoria e di fare lo stesso per i cartellini verdi. Ognuno si concentra su se stesso e annota i propri gusti nel passato (cartellino rosa) e nel presente (cartellino verde) rispetto al cibo, alla musica, alla moda e ad un altro soggetto in cui ci siano stati cambiamenti significativi (cinema, macchine, arredamento: la scelta è libera). Dopo il lavoro individuale riunite gli studenti in gruppi di tre o quattro persone e lasciateli discutere su come siano cambiati i loro gusti nel tempo.

GIOCO

Materiale necessario

Una fotocopia della pagina 58

Procedimento: consegnate ad ogni studente una fotocopia della pagina 58. Innanzitutto si tratta di riempire le varie caselle con tutte le informazioni che gli studenti vorranno fornire sulla base dell'indicazione data. Per esempio: *A 13 anni ero molto magro.* Oppure: *Da bambino abitavo a Londra ma ...* La prima riga vuota di ogni casella è destinata ad un'informazione temporale, il resto è assolutamente libero. Dopo aver riempito tutte le caselle, gli studenti dovranno girare per la classe e cercare fra i compagni quelli con cui condividono alcune cose del passato. La parte inferiore delle caselle serve proprio per appuntare i nomi dei compagni con cui si ha qualcosa in comune. Dopo che tutti si sono consultati con tutti, ognuno si sceglierà il proprio fratello/sorella adottivo/a, oppure potranno nascere delle vere e proprie famiglie!

Grammatica

Materiale necessario

Fotocopie della pagina 59

Procedimento: distribuite le fotocopie agli studenti e chiedete di completarle con gli elementi grammaticali mancanti. Al termine fate confrontare il risultato con gli schemi forniti dalla grammatica di fine unità. A questo punto invitateli, lasciando loro il tempo per concentrarsi, a riflettere sui nuovi elementi grammaticali e a porre eventuali domande. Quindi con il vostro aiuto e consultando, quando necessario, i rimandi all'Approfondimento Grammaticale gli studenti possono prendere nota, nell'apposito spazio del libro o sul loro quaderno, delle regole grammaticali.

L'archivio mobile: consigliate agli studenti di inserire la fotocopia nel loro archivio mobile.



<p>ero.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>abitavo.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>facevo.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>andavo.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>mi piaceva.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>per me era.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>spesso.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>quasi mai.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>la mia famiglia.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>mio/ mia.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>mio/ mia.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>i miei/ le mie.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>la mia città.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>il mio quartiere.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>la mia scuola.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

Pronomi diretti e indiretti tonici		
me	Ieri ho visto te e Maurizio.
.....	voi	A lei piace, a lui invece no.
lui,	loro	Per me è noioso.

L'imperfetto			
	trasportare	avere	finire
io	trasportavo	finivo
tu	avevi
lui, lei, Lei	finiva
noi	trasportavamo
voi	finivate
loro	avevano

Il condizionale presente: uso	
Che cosa ci (<i>lei/potere</i>)	consigliare?
Vi (<i>convenire</i>)	prendere questo.
Io allora (<i>prendere</i>)	quella blu.

La posizione dei pronomi diretti e indiretti atoni con un infinito	
Che cosa ci potrebbe consigliare?	
Che cosa potrebbe consigliar.....?	

il pronomi dimostrativi <i>questo e quello</i>			
	singolare	plurale	
maschile	questo	Vi conviene prendere una bici comoda:
femminile (qui) è semplice,
maschile	quelli (li) ha più accessori.
femminile	

L'aggettivo dimostrativo <i>quello</i>	
..... motorino guanti
..... zaino stivali
..... orologio occhiali
..... motocicletta sciarpe
..... agenzia automobili

A Un viaggio nel tempo

Tema	Avvenimenti del passato
Lessico	◆ Ieri e oggi nella vita privata e nella società
Materiale necessario	PUNTO 1: un dado per gruppo e una pedina per studente ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE: una fotocopia ingrandita (formato A3) della pagina 53 del manuale e alcuni post-it colorati

➔ **Attività introduttiva:** scrivete alla lavagna: *Dagli anni '50 ai nostri giorni*. Chiedete ad ogni studente di suggerirvi un avvenimento personale importante e uno di interesse sociale che si sono verificati nel periodo di tempo indicato alla lavagna. Gli studenti giovani si limiteranno naturalmente al periodo di tempo che li riguarda oppure si baseranno su racconti sentiti in famiglia.

1 Formate piccoli gruppi.

Procedimento: dividete la classe in gruppi e consegnate un dado per gruppo e una pedina per studente (come pedine si possono usare anche delle monete!). Spiegate che nei prossimi minuti ripercorreranno alcuni momenti di storia, personale e non, spostandosi da un decennio all'altro e rispondendo alle varie domande corrispondenti ai numeri delle caselle su cui capiteranno (da 1 a 18).

➔ **Attività supplementare:** attaccate alla lavagna la fotocopia ingrandita del gioco e consegnate agli studenti dei post-it colorati. Su ogni post-it i corsisti scrivono il numero della casella su cui si trovano di volta in volta, la risposta al compito da svolgere e il loro nome. Quando tutti avranno terminato il percorso chiedete agli studenti di alzarsi e di venire ad attaccare i post-it compilati durante il gioco sul foglio formato A3, ognuno accanto al numero corrispondente. Adesso ripercorrete in plenum il percorso commentando le esperienze e gli avvenimenti raccontati nei post-it ed eventualmente chiedendo risposte per i numeri sui quali nessuno studente è passato.

B Facciamo insieme un libro di cucina!

Tema	La cucina
Lessico	◆ Ricette e piatti tipici regionali
Materiale necessario	Alcune fotocopie della pagina 62 in formato A4 e alcune in formato A3

1 Lavorate in gruppi.

Procedimento: dividete la classe in gruppi e consegnate a ogni studente una fotocopia della pagina 62 in formato A4 e a ogni gruppo una in formato A3. Stuzzicate un po' l'appetito della classe facendovi dire cosa ordinerebbero in quel preciso momento in un ristorante italiano: tiramisù? Pizza quattro stagioni? Un bicchiere di vino rosso? Lasagne? Discutete insieme: quali sono i piatti più conosciuti della cucina italiana? Ci sono in classe degli specialisti che hanno assaggiato e magari sanno cucinare anche primi o pietanze italiane meno noti? Chiedete a ogni corsista di concentrarsi sulle proprie preferenze in termini di gastronomia italiana. Dopo aver compilato individualmente la tabella gli studenti confrontano i loro gusti all'interno del gruppo e annotano le informazioni più importanti sulla fotocopia formato A3. A questo punto si tratta di scegliere una regione italiana di interesse comune, di ricercare materiale sulle tradizioni culinarie del territorio, raccogliere ricette per antipasti, primi e secondi piatti, contorni e dessert, selezionare le ricette da inserire nel libro di cucina e finalmente presentare il menu al resto della classe. Il progetto della scrittura del libro di cucina può accompagnare la classe per un po' di tempo, volendo anche fino al ripasso dell'unità 9, in cui gli studenti saranno chiamati a dar vita a un nuovo progetto.



C Ripetiamo un po'!

Tema	Abitudini italiane
Lessico	◆ La vita quotidiana in Italia

1 Lavorate in gruppi.

Procedimento: dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno un blocchetto di post-it colorati. Scrivete alla lavagna: *Gli italiani bevono moltissima birra*. Chiedete alla classe che cosa ne pensi di questa affermazione. Continuate dicendo che ritenete i corsisti ormai piuttosto esperti dell'Italia e delle abitudini dei suoi abitanti. Invitate gli studenti a fare dei paragoni all'interno del gruppo tra il modo di vita italiano e quello del loro paese e ad annotare ogni differenza su un post-it diverso. Al termine lasciate che tutti i post-it vengano attaccati alla lavagna. Raggruppate i post-it per argomento, ad esempio *abitudini alimentari, vita professionale, famiglia, città, hobby* e discutete in plenum i risultati del lavoro.

2 Leggete.

Procedimento: probabilmente durante l'attività precedente si è discusso anche dell'uso e consumo che gli italiani fanno del telefonino. Discutete in plenum su come siano cambiate le abitudini telefoniche degli italiani nell'ultimo decennio, invitando la classe a riflettere anche su quanto è cambiato nel loro paese e nella loro vita personale in questo senso. Spiegate alla classe che il breve testo di lettura presentato ha un'impronta fortemente ironica. È la descrizione di una figura di donna e una di uomo italiani alle prese con una serie di movimenti complessi e contemporanei dovuti all'uso del cellulare per la strada. Invitate gli studenti a leggere il testo, a sottolineare le parti del corpo citate che riconoscono e a confrontarle con un altro compagno. Fate un riscontro in plenum e chiedete cosa pensino del testo.

Soluzione: orecchio, spalla, mento, mano, piede, la (mano) sinistra, la (mano) destra, occhi, gambe, ascella

i

Beppe Severgnini, nato a Crema in provincia di Cremona nel 1956, è editorialista del *Corriere della Sera* (per il quale tiene in Internet la rubrica *Italians*, dedicata agli italiani – e non – di tutto il mondo). È stato per sette anni (1996-2003) il corrispondente in Italia di *The Economist* ed è autore di molti best-seller, pubblicati da Rizzoli: *Inglese* (1990), *L'inglese. Lezioni Semiserie* (1992), *Italiani con valigia* (1993), *Un italiano in America* (1995, con un post scriptum del 2001), *Italiani si diventa* (1998), *Manuale*

dell'imperfetto viaggiatore (2000), *Manuale dell'uomo domestico* (2002). Le traduzioni di *Inglese* e *Un italiano in America* sono arrivate ai primi posti delle classifiche in Gran Bretagna e negli Stati Uniti. Beppe Severgnini ha scritto e condotto le trasmissioni televisive *Italians* (RaiTre, 1997) e *Luoghi Comuni* (Raitre, 2001 e 2002) e ha interpretato se stesso in *Inglese perfetto, naturalmente* (Radiodue, 2000). Ha lavorato per la radio britannica (BBC Radio 4) e come conduttore in programmi televisivi di BBC e ITV/Channel 4.

ITALIA & ITALIANI

Tema	La cucina, Milano, lo sport
Lessico	◆ Alcuni piatti tipici, gli sport più diffusi, luoghi e caratteristiche di Milano
Materiale necessario	Alcune fotocopie della pagina 63

Procedimento: consegnate ad ogni studente una fotocopia della pagina 63. Il lavoro relativo alla sezione ITALIA & ITALIANI può essere svolto sia in classe che a casa. Ogni corsista è invitato a lavorare individualmente e ad annotare, per ogni argomento indicato nella tabella, le sue conoscenze personali, le cose che ha imparato durante le lezioni precedenti, altre informazioni che può scrivere risfogliando il libro di testo e infine cosa si aggiunge di nuovo alla sua conoscenza dopo la lettura di ITALIA & ITALIANI. Se il lavoro viene svolto in classe si può procedere a una discussione in plenum, altrimenti, se lo si dà come compito da svolgere a casa, è sempre consigliabile fare un riscontro durante l'incontro successivo.

Il risultato dell'elaborato viene naturalmente inserito nell'archivio mobile!

➔ **Attività alternativa:** qualora preferiate che gli studenti lavorino in classe e svolgano un'attività prevalentemente orale, ricopiate alla lavagna la pagina 63, dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno una fotocopia della pagina stessa. Chiedete ai corsisti di discutere in gruppo i singoli punti indicati, prima basandosi su uno scambio delle proprie conoscenze, poi su quello che ritorna in mente risfogliando insieme il libro, infine su quanto si aggiunge di nuovo dopo la lettura del testo. Al termine utilizzate la tabella alla lavagna per fare un riscontro in plenum e per raccogliere e annotare le informazioni suggerite da ogni gruppo.

Antipasti italiani che mi piacciono

Primi piatti italiani che mi piacciono

Secondi piatti italiani che mi piacciono

Dolci italiani che mi piacciono

Vini italiani che mi piacciono

Antipasti italiani che so preparare o che ho già preparato

Primi piatti italiani che so cucinare o di cui conosco la ricetta

Secondi piatti italiani che so cucinare o di cui conosco la ricetta

Dolci italiani che so cucinare o di cui conosco la ricetta

Vini italiani che conosco di nome ma che non ho mai assaggiato

Una regione italiana di cui conosco la tradizione gastronomica

Alcuni piatti tipici della regione che conosco

Una regione di cui mi piacerebbe conoscere la tradizione gastronomica

La cucina italiana

<i>So e mi ricordo:</i>	<i>Risfoglio il libro:</i>	<i>Ho imparato qualcosa di nuovo:</i>
-------------------------	----------------------------	---------------------------------------

Inviti in Italia

<i>So e mi ricordo:</i>	<i>Risfoglio il libro:</i>	<i>Ho imparato qualcosa di nuovo:</i>
-------------------------	----------------------------	---------------------------------------

Milano ieri e oggi

<i>So e mi ricordo:</i>	<i>Risfoglio il libro:</i>	<i>Ho imparato qualcosa di nuovo:</i>
-------------------------	----------------------------	---------------------------------------

Gli italiani e lo sport

<i>So e mi ricordo:</i>	<i>Risfoglio il libro:</i>	<i>Ho imparato qualcosa di nuovo:</i>
-------------------------	----------------------------	---------------------------------------

Perché non ti informi?

Pagina introduttiva

Tema	Un sito Internet
Lessico	◆ Internet e le informazioni
Materiale necessario	ATTIVITÀ INTRODUTTIVA: alcuni fogli formato A4 e dei pennarelli colorati

► **Attività introduttiva:** dividete la classe in gruppi di quattro o cinque studenti, possibilmente ben assortiti per età, e consegnate a ogni gruppo un foglio formato A4 e dei pennarelli colorati. Alla lavagna fate lo schizzo di uno schermo di computer e scrivete dentro *Internet*. Chiedete agli studenti di immaginare che il loro foglio sia una pagina di Internet. Che cosa c'è scritto o disegnato? Dopo un paio di minuti raccogliete gli elaborati, esponeteli e commentateli in plenum.

Guardate la schermata del computer.

Procedimento: osservate l'illustrazione. Chi può essersi collegato al sito Internet raffigurato e per quale motivo? Che cosa potrebbe essere *Legambiente*? Discutete le domande in plenum e fate un'indagine.

Disegnate uno schema alla lavagna:

Internet: Sì

Sì, per

Internet: NO

No, perché

Altre fonti informative usate

Conducete la discussione in classe su chi usa Internet e per quali motivi, chi non lo usa e perché e in quali

altri modi gli studenti si procurano le informazioni di cui hanno bisogno. Segnate le risposte alla lavagna e al termine provate a fare una statistica con i risultati ottenuti.

i *Legambiente* è una delle associazioni ambientaliste più note in Italia. Si occupa della tutela dell'ambiente e promuove numerose campagne informative su temi ecologici di attualità. Altre informazioni su quest'argomento sono contenute nella sezione ITALIA & ITALIANI dell'unità 9 e naturalmente nel sito Internet www.legambiente.com.

A Vorrei fare il servizio civile.

Tema	La ricerca di informazioni in Internet
Lessico	◆ Cercare in Internet, chiedere e dare informazioni
Grammatica	◆ <i>Ecco</i> con i pronomi diretti ◆ L'imperativo della seconda persona singolare
Materiale necessario	PUNTO 3 (ATTIVITÀ ALTERNATIVA): tre o quattro buste di stoffa o plastica non trasparente PUNTO 5 (DADO): una fotocopia per studente della tabella a pagina 72

1 Abbinare.

Procedimento: chiedete agli studenti di abbinare i comandi alle icone relative e fate il riscontro in plenum.

Soluzione: (da sinistra a destra) *salva, copia, stampa, chiudi, cerca, apri, cancella*

2 Ascoltate.

→ 20

Procedimento: osservate la foto. Cosa stanno facendo i due giovani? Che tipo di informazioni stanno cercando? Fate ascoltare due o tre volte il dialogo e invitate gli studenti a rispondere alle domande. Infine, chiedete quali siano i motori di ricerca da loro maggiormente utilizzati e scrivete i nomi alla lavagna. Conoscono per caso anche dei motori di ricerca italiani?

Soluzione: Lucia vorrebbe fare il servizio civile presso un'associazione ambientalista. Per questo si procura informazioni cercandole in Internet sul sito di Legambiente al quale arriva grazie al motore di ricerca italiano Virgilio.

i

In Italia funzionano naturalmente tutti i più grandi motori di ricerca come *Yahoo!*, *Lycos*, *Excite*, *HotBot*, *Google* e *Altavista*. Motori di ricerca esclusivamente italiani sono, oltre a *Virgilio*, anche *Arianna*, *IlTrovatore*, *SuperEva* e *Godado*, tanto per nominare i più noti. Esiste inoltre un sito, *www.motoridiricerca.it*, che fornisce informazioni sui motori di ricerca nazionali ed internazionali.

3 Completate.

Procedimento: chiedete agli studenti di completare lo specchietto desumendo le informazioni necessarie dal dialogo appena ascoltato e letto. Spiegate che la parola *ecco* serve a mostrare a qualcuno qualcosa di cui si dispone, che si ha al momento, che si è appena trovata. Molto spesso alla parola *ecco* si aggiunge il pronome diretto, declinato per genere e numero in relazione all'oggetto o alla persona di cui si parla e in tal modo l'informazione è ancora più chiara. Fate un paio di esempi: prendete la vostra penna, rivolgetevi ad uno studente e ditegli *Vuoi la penna? Eccola!*, e nel dirlo porgetegliela. Potete continuare con qualche altro oggetto e invitare gli studenti a fare altrettanto fra di loro, eventualmente con un procedimento a catena.

Soluzione: *Eccolo. Eccoli.*

➔ **Attività alternativa:** dividete la classe in gruppi di un massimo di cinque persone e consegnate a ogni gruppo una busta di stoffa oppure di plastica, purché non trasparente. Raccogliete in classe più oggetti possibili e abbiate cura di distribuirli all'interno delle borse in maniera equilibrata, il che significa che se mettete un orologio in una, dovrete mettere un orologio anche nelle altre. In pratica tutte le borse dovrebbero contenere lo stesso genere e lo stesso numero di oggetti (orologi, anelli, penne, libri, telefoni, guanti, monete, temperamatite, gomme da cancellare, chiavi). Fate una lista degli oggetti che vengono messi nelle borse. Gli studenti sono in piedi e tutti alla stessa distanza dalla cattedra. Spiegate alla classe che voi farete delle domande del tipo: *Dove sono le chiavi?* A turno, i membri di ogni gruppo dovranno cercare alla rinfusa dentro la loro borsa, senza guardarci, tirare fuori le chiavi e consegnarle all'insegnante dicendo: *Eccole!* Procedete così per tutti gli oggetti, assegnando un punto per ogni oggetto che vi viene consegnato nel più breve tempo possibile, ma solo se *ecco* e il pronome sono esatti!

4 Lavorate in coppia.

Procedimento: chiedete agli studenti di lavorare in coppia. Prima di partire per un viaggio bisogna controllare le valigie per essere sicuri di aver preso proprio tutto. Sulla base delle illustrazioni e dell'esempio i corsisti formulano le domande relative agli oggetti raffigurati e si danno reciprocamente le risposte. Ci sono altri oggetti necessari da portare via?

5 Completate.

Procedimento: chiedete agli studenti di rileggere il dialogo a pag. 57 e di individuare le forme dell'imperativo alla seconda persona singolare da inserire accanto agli infiniti elencati. Fate controllare prima in coppia e poi discutete in plenum. Disegnate alla lavagna una tabella con quattro colonne: *-are*, *-ere*, *-ire* e *-ire*. Inserite *cercare*, *guardare*, *clickare* nella categoria *-are*; *scrivere* sotto *-ere*; *aprire* nella prima colonna di *-ire* e *spedire* nella seconda colonna di *-ire*. Chiedete agli studenti di suggerirvi per ogni gruppo le desinenze dell'imperativo e quindi scrivete nelle relative colonne *-a* per *-are*, *-i* per *-ere*, *-i* per *-ire* e *-isci* per la seconda colonna di *-ire*. Ricordate che per *-ire* la desinenza è comunque *-i*, in quanto *-isc-* è un ampliamento fisso della radice verbale che compare nei verbi del tipo *capire* nelle persone singolari e nella terza persona plurale al presente e all'imperativo. A destra della tabella scrivete i verbi rimasti fuori, ovvero *venire*, *fare*, *andare*, *dare*, *stare* e commentatene l'irregolarità. Sotto la tabella scrivete *NON* e fatevi suggerire le relative forme per i verbi presi in analisi alla forma affermativa. Scrivete la lista degli infiniti (*cercare*, *scrivere*, *aprire* ecc.) tutti preceduti da *non*, in modo da evidenziare che la forma negativa dell'imperativo alla seconda persona singolare viene costruita semplicemente con *non* + *infinito*.

Soluzione: *cerca, scrivi, apri, vieni, guarda, non clickare, fa', spedisce, va', da', sta'*



Dado: consegnate a ogni studente una fotocopia della tabella a pagina 72. Gli studenti giocano in coppia ed hanno due penne di due colori diversi. A turno ognuno legge un numero e il compagno deve coniugare il verbo corrispondente alla seconda persona dell'imperativo. Se lo smiley sorride la forma da utilizzare è quella affermativa, se lo smiley è serio la forma deve essere negativa. I verbi vengono trascritti negli appositi spazi e ognuno usa un colore per quelli da lui coniugati e un altro per quelli coniugati dal compagno. Al termine si procede al riscontro in plenum e a ogni studente si assegna un punto per ogni verbo coniugato correttamente. Il vincitore di ogni coppia ha il diritto di impartire tre ordini al compagno!



Soluzione: telefona, leggi, non dormire, va', non lavorare, pulisci, non prendere, appendi, fa', rimani, non dire, non essere, parti, controlla, finisci, non aspettare, metti, non ascoltare, chiedi, vieni, non venire, senti, scusa, non disturbare, non studiare, ordina, non bere, inserisci, spendi, mangia

6 Completate i fumetti vuoti.

Procedimento: fate lavorare i corsisti individualmente per completare i fumetti con le possibili risposte alle domande indicate. Fate un riscontro in plenum raccogliendo le possibili soluzioni.

Soluzione:

Posso entrare? Ti disturbo? – No, vieni/entra pure!
Ti dispiace se apro la finestra? – No, apri pure.
Come trovo un sito sulla cucina italiana? – Cerca/guarda su Virgilio.
Che dici, telefono a Legambiente? – No, non telefonare, scrivi piuttosto una mail.

7 Lavorate in coppia.

Procedimento: invitate gli studenti ad assumere i ruoli di A e B e a recitare i dialoghi possibili nelle situazioni indicate, aiutandosi anche con le espressioni date.

B A tutela dei cittadini

Tema	Il volontariato
Lessico	◆ Vari tipi di associazioni e attività sociali
Grammatica	◆ Aggettivi indefiniti: <i>qualche, alcuni/-e</i>
Materiale necessario	PUNTO 4 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcuni fogli formato A4 e dei pennarelli colorati

➔ **Attività introduttiva:** scrivete alla rinfusa alla lavagna: *volontà, volontariato, volontario, volentieri*. Chiedete alla classe di immaginare con quale verbo potrebbero collegarsi queste parole: si tratta naturalmente di *volere*. Formate dei gruppi e invitate gli studenti a formulare delle definizioni possibili per le quattro parole. Ricordate che non importa l'esattezza delle definizioni ma solo lo sforzo di comprensione e di formulazione. Scrivete alla lavagna *missione* e accanto *Madre Teresa di Calcutta e 007*. Chiedete ai gruppi di elaborare possibili associazioni tra la parola *missione* e i due personaggi. Discutete in plenum i risultati.

1 Leggete.

Procedimento: fate leggere il testo individualmen-

te. Dopo la prima lettura fatevi suggerire delle risposte per la domanda che precede e quella che segue il testo. Fate leggere nuovamente il testo, questa volta chiedendo di sottolineare le parole non conosciute o le frasi che risultano incomprensibili. Fate discutere i significati possibili di quello che non viene capito prima con il vicino di destra e poi con quello di sinistra. Non approfondite la discussione prima del test di comprensione dell'attività successiva.

Soluzione: *Teresa Petrangolini è segretario generale di Cittadinanzattiva, un'associazione di volontariato che si occupa della tutela dei diritti dei cittadini in diversi settori. È contenta di lavorare nel volontariato perché la sua professione è fonte di una grande gratificazione personale.*

2 Fate una crocetta.

Procedimento: invitate gli studenti a rileggere il testo ancora una volta per rispondere alle domande a scelta multipla e controllate i risultati in plenum procedendo anche alla spiegazione del lessico rimasto eventualmente ancora non chiarito.

Soluzione: *difesa dei diritti dei cittadini; l'esperienza al Ministero degli Esteri; dopo l'esperienza lavorativa al Ministero; la gratificazione personale*

3 Osservate.

Procedimento: scrivete alla lavagna *Ho fatto qualche esperienza di volontariato*. Chiedete agli studenti di individuare nel testo la frase utilizzata per esprimere questo concetto e scrivete sotto *alcune esperienze*, avendo cura di far «scoprire» che il sostantivo *esperienza*, nel momento in cui si sostituisce *qualche* con *alcune*, diventa plurale. Lasciate che gli studenti individuino nel testo un'altra frase con *qualche*, trascrivetela alla lavagna e fatela riformulare con l'aggettivo *alcuni/-e*. Fate notare alla classe che l'utilizzo di *qualche* o *alcuni/alcune* è una libera scelta del parlante, però mentre con *qualche* il sostantivo seguente deve essere sempre al singolare, con *alcuni/alcune* è al plurale. Leggete le frasi della parte comunicativa dello specchio, a destra. Eventualmente potete formulare alcune domande del tipo: *di che cosa si occupa ...?* e aggiungere il nome di qualche associazione nota al gruppo, ad esempio: *Di cosa si occupa il WWF/Greenpeace/la Fondazione Warentest?* e così via.

Soluzione: *alcune esperienze; (altro esempio con qualche) dopo qualche anno al Ministero → dopo alcuni anni al Ministero*

 **Dado:** dividete la classe in due gruppi. Spiegate che farete un gioco in cui ogni membro del gruppo deve aggiungere un elemento alla prima frase. Scrivete alla lavagna: *Stamattina ho comprato qualche - alcuni/e ...*



Il primo studente deve formulare una frase del tipo: *Stamattina ho comprato qualche libro/alcuni libri*. Il secondo studente deve modificare la frase precedente, per cui se il compagno ha detto *qualche libro* dice *alcuni libri* e viceversa, e aggiungere un oggetto, ad esempio *alcune penne*. Il terzo dovrà lasciare il primo oggetto così come lo ha detto l'ultimo compagno, modificare *qualche* o *alcuni/-e* per il secondo e aggiungerne un terzo. In pratica si continua così e il *qualche* o *alcuni/-e* viene modificato solo per l'oggetto prescelto dal compagno immediatamente precedente. Mentre un gruppo esegue il compito, l'altro deve sorvegliare che i rivali non facciano errori o annotare dopo quanti oggetti viene fatto un errore. Fate un paio di manches di prova e poi date il via alla gara ufficiale! Una lista di oggetti potrebbe avere l'aspetto seguente: *Ho comprato alcuni libri. Ho comprato qualche libro e qualche matita. Ho comprato qualche libro, alcune matite e alcune penne. Ho comprato qualche libro, alcune matite, qualche penna e alcune susine. Ho comprato qualche libro, alcune matite, qualche penna, qualche susina e qualche pera ...*

4 Lavorate in piccoli gruppi.

Procedimento: invitate gli studenti a lavorare in piccoli gruppi e a raccontarsi reciprocamente le proprie esperienze di lavoro, studio o volontariato aiutandosi con le espressioni date.

➔ **Attività supplementare:** consegnate ad ogni studente un foglio formato A4 e qualche pennarello colorato. Scrivete di nuovo alla lavagna la parola *missione*. Invitate gli studenti ad abbandonarsi ai propri sogni e desideri e chiedete di fare un piccolo schizzo, un disegno in cui rappresentino un tipo di missione a cui vorrebbero partecipare. Al termine raccogliete gli elaborati, esponeteli e fate indovinare alla classe a quale tipo di missione vorrebbe partecipare l'autore del disegno. C'è chi condivide qualche aspirazione tipo missioni spaziali, governative o di lotta alla fame nel mondo?

5 Fate conversazione.

Procedimento: invitate gli studenti a conversare insieme raccontandosi a cosa si dedicano in famiglia, in società e nel tempo libero.

Ascolto

Tema	Un colloquio di lavoro
Lessico	◆ Curriculum, titoli e specializzazioni

1 Ascoltate e mettete una crocetta.

→ 21

Scrivete alla lavagna: *una telefonata tra colleghi di lavoro, un colloquio di lavoro, una conversazione tra amici sul lavoro*. Chiedete alla classe di suggerirvi per ognuna delle tre situazioni cinque parole chiave che si aspetterebbero di sentire nel corso del dialogo corrispondente. Fate adesso ascoltare il testo. Di che tipo di conversazione si tratta? Sono state dette le parole previste?

Trascrizione del dialogo:

- Buongiorno, signor Mezzadri.
- Buongiorno a Lei.
- Benvenuto. Ho qui il suo curriculum vitae. Hmm ... dunque vediamo un po'. Mi parli della sua carriera scolastica.
- Beh, comincio ... dalle scuole superiori. Ho frequentato il liceo classico e nel '91 mi sono diplomato. Quindi ho il diploma di maturità classica.
- Benissimo.
- Dopodiché mi sono iscritto all'università a Bologna, alla facoltà di ingegneria e mi sono laureato nel '96.
- Benissimo. E che cosa ha fatto dopo?
- Dopo, nel '97, quindi subito dopo la laurea, ho frequentato un corso di formazione professionale in design industriale presso l'Istituto Europeo di Design di Milano e lì ho fatto un po' di esperienza anche pratica, quindi anche un po' di avviamento al lavoro, per così dire. Dopodiché, nel 1998, sono stato assunto dallo studio di progettazione *Ellissi* di Parma e in questo studio sono stato impiegato per tre anni e mi sono occupato fondamentalmente del reparto di progettazione per materiali da ufficio.
- Bene, poi vedo qui, dal 2001 c'è un cambiamento.
- Sì, nel 2001 poi ho avuto un'offerta da parte della ditta *Lucos* come responsabile del reparto design e ho accettato per cui ... sono passato alla ditta, alla ditta *Lucos*.
- Benissimo, e per quale motivo vorrebbe cambiare adesso? Non è contento?
- No, anzi sono contento del mio lavoro, soltanto che penso che la ditta *Lucos* sia troppo piccola. Mentre nella vostra azienda vedo più ampie prospettive di apprendimento e quindi di avanzamento nella conoscenza.
- Bene. Senta, lingue straniere, qui vedo: inglese ottimo.
- Sì, l'inglese lo conosco molto bene in quanto ho vissuto due anni negli Stati Uniti. Ho seguito la mia famiglia che si è trasferita lì per un paio d'anni. E poi però non soltanto l'inglese, conosco anche il francese e il tedesco. Però ho una conoscenza discreta.
- Bene. Sarebbe anche disposto a viaggiare, quindi.
- Senz'altro. Non c'è nessun problema a riguardo.
- Benissimo. E nel suo tempo libero che interessi ha signor Mezzadri?

- Bene, ho fondamentalmente tre passioni che cerco di combinare insieme. Mi piace molto viaggiare e questa è appunto la prima passione. Cerco di andare in città d'arte e questo ha a che fare con la mia seconda passione, cioè l'architettura. Quindi visito città per una settimana, due settimane, quindi ho modo di apprezzare l'architettura della città. E la mia terza passione è l'arte moderna e quindi quando sono in queste città cerco di andare a visitare i musei del luogo.
- Bene, signor Mezzadri. La ringrazio per il colloquio.
- Grazie a Lei.
- Le faremo sapere. Arrivederci.
- Arrivederci.
- Tante belle cose.

Soluzione: un colloquio di lavoro

2  **Lavorate in coppia.** → 21
Formate delle coppie. Dopo un nuovo ascolto del dialogo chiedete agli studenti di elencare le esperienze di lavoro e di studio di Lorenzo.

Soluzione: Lorenzo ha il diploma di maturità classica, la laurea in ingegneria e ha frequentato un corso di formazione professionale in design industriale. Ha lavorato presso lo studio di progettazione Ellissi di Parma come impiegato e poi presso la ditta Lucos come responsabile del reparto design.

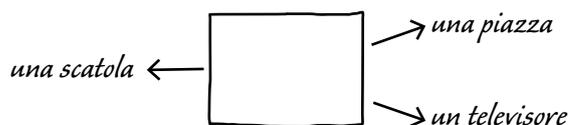
3  **Ascoltate e completate.** → 21
Invitate gli studenti ad ascoltare il dialogo per la terza volta e ad inserire nel curriculum vitae di Lorenzo gli elementi elencati al posto giusto.

Soluzione: inglese, tedesco, architettura; studio di progettazione, corso di formazione, laurea in ingegneria, diploma di maturità

C Attenda in linea.

Tema	Informarsi per risolvere problemi tecnici
Lessico	◆ Il computer e altri apparecchi, l'ufficio, le telefonate
Grammatica	◆ L'imperativo di cortesia
Materiale necessario	PUNTO 3 (DADO): una fotocopia per studente della tabella a pagina 72 PUNTO 4 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcuni fogli formato A4 PUNTO 7 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcuni fogli formato A4 e possibilmente un registratore con una cassetta

➔ **Attività introduttiva:** disegnate un quadrato alla lavagna, chiedete agli studenti cosa potrebbe essere e annotate le parole intorno alla figura.



Il quadrato rappresenta lo schermo di un computer. Lasciate che gli studenti facciano alcuni tentativi per indovinare, dopodiché aggiungete qualche elemento che possa esser loro di aiuto, ad esempio lo schizzo di un mouse o un gomito di fili elettrici. Una volta appurato di che oggetto si tratta chiedete agli studenti di indicarvi cosa potreste aggiungere all'immagine affinché risulti chiara fin dalla prima occhiata.

1 **Abbinare.**
Procedimento: lasciate agli studenti il tempo per osservare l'immagine e abbinare i sostantivi agli oggetti corrispondenti. Fate un riscontro in plenum.

Soluzione: (sinistra, in alto) *il monitor*, (sinistra, in basso) *la tastiera*, (centro, in alto) *la stampante*, (centro, in basso) *il mouse*, (destra) *il computer*

2  **Ascoltate.** → 22
Procedimento: fate ascoltare il dialogo due o tre volte. Perché il signor Ferri telefona alla Puntocom?

Soluzione: Il signor Ferri, visto che ha al suo lavoro un problema con le stampanti, telefona alla Puntocom per parlare con il signor Ravelli che ha installato il sistema di computer.

3 **Completate.**
Procedimento: lasciate il tempo agli studenti per completare individualmente lo specchio desumendo le espressioni dal dialogo. Osservate insieme le forme dell'imperativo di cortesia e scrivete alla lavagna *guardare, attendere, sentire*. Scrivete sotto gli infiniti i relativi imperativi di cortesia *guardi, attenda, senta* e sottolineate le desinenze ovvero *-i* per *-are*, *-a* per *-ere* e *-a* per *-ire*. Chiedete agli studenti di completare la colonna di verbi a destra dello specchio con gli imperativi che troveranno nel dialogo e sottolineate l'irregolarità di verbi come *dica, faccia, sia* ecc. (Attenzione: rimandate all'unità 10 la spiegazione dell'imperativo con i pronomi.)

Soluzione: *attenda, guardi, senta, dica, faccia, sia, non si preoccupi*

 **Dado:** consegnate a ogni studente una fotocopia della tabella a pagina 72. Questa volta si tratta di coniugare i verbi alla forma di cortesia dell'imperativo (*Lei*). Per svolgere l'attività procedete come

spiegato per l'attività del dado al punto A5, pagina 65.

Soluzione: *telefoni, legga, non dorma, vada, non lavori, pulisca, non prenda, appenda, faccia, rimanga, non dica, non sia, parta, controlli, finisca, non aspetti, metta, non ascolti, chieda, venga, non venga, senta, scusi, non disturbi, non studi, ordini, non beva, inserisca, spenda, mangi*

4 Lavorate in coppia.

Procedimento: impartite qualche ordine agli studenti, come ad esempio: *Per favore, apra la finestra! Per favore, metta la borsa sul tavolo! Per favore, chiuda il libro!* Chiedete agli studenti di immaginarsi la seguente situazione: in ufficio c'è molto lavoro e da soli non ce la fanno. Un collaboratore può aiutarli. Fate osservare la lista di compiti da svolgere e invitateli a formulare delle richieste di aiuto utilizzando la forma di cortesia dell'imperativo come nell'esempio.

► **Attività supplementare:** chiedete agli studenti di pensare ad alcuni compiti che spesso o a volte devono svolgere e che preferirebbero evitare, o perché non hanno tempo, o perché li considerano ingrati. Possono riferirsi sia alla vita professionale che a quella privata. Invitateli a scrivere una breve lista dei compiti sui fogli formato A4 che gli avrete consegnato. Fate alzare gli studenti, chiedetegli di venire al centro della classe e di formare un cerchio. A turno ognuno di loro ha diritto per un minuto di essere il grande capo, mettersi al centro del cerchio e impartire ordini ogni volta a un compagno diverso il quale brevemente mima il compito che gli viene richiesto di svolgere.

5 Prendete appunti.

Procedimento: invitate gli studenti a rileggere il dialogo e a completare le battute mancanti con le espressioni usate dal signor Ferri.

Soluzione:

Buongiorno, sono Gianluca Ferri della Picam. Vorrei parlare con il signor Ravelli.

Sì, per cortesia, gli dica di richiamarmi quando torna. No, veramente preferirei parlare direttamente con il signor Ravelli ...

Ecco, sì, faccia così ...

6 Fate dei dialoghi.

Procedimento: fate un po' di conversazione. Chi sono in classe i geni della tecnica? C'è qualcuno che sa riparare di tutto e di più e qualcuno che invece ha il rifiuto totale delle «istruzioni per»? Che cosa si rompe generalmente nelle loro case o al posto di lavoro? Qualcuno ha qualche aneddoto da raccontare, per esempio *una volta si è rotta la lavatrice e si è allagata tutta la casa?*

Osservate insieme la lista di apparecchi. Chiedete agli studenti di immaginare che uno di questi apparecchi, di cui ne hanno urgentemente bisogno, si sia rotto. Non rimane altro da fare che telefonare al centro di assistenza e chiedere aiuto. Invitate a improvvisare dei brevi dialoghi utilizzando le espressioni date. Alla fine ne potete far recitare qualcuno in plenum.

7 Ascoltate.

→ 23

Procedimento: fate ascoltare le quattro registrazioni con messaggi di diverse segreterie telefoniche due o tre volte e chiedete di mettere una crocetta per indicare se le affermazioni sono vere o false.

Trascrizione dei messaggi:

A. Risponde la segreteria telefonica di Lucio, Angela e il piccolo Enrico. Purtroppo non siamo a casa, ma se volete potete lasciarci un messaggio dopo il segnale acustico oppure chiamare al 339 7435678.

B. Ciao! Come al solito non sono in casa, ma se vuoi puoi lasciare un messaggio. Ci sentiamo. A presto.

C. Ditta MiriveK. Ricordiamo alla gentile clientela che i nostri uffici sono aperti dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 18.00. Per comunicazioni urgenti potete lasciare un messaggio dopo il bip o inviare un fax dopo il secondo segnale acustico e sarete richiamati al più presto.

D. Servizio Trenitalia. Per informazioni sugli orari dei treni vi preghiamo di digitare 1. Per informazioni relative a tariffe e abbonamenti digitare 2. Per parlare direttamente con un nostro operatore digitare 3. ... Al momento i nostri operatori sono tutti occupati, vi preghiamo di attendere in linea ... «Trenitalia, buongiorno. Stiamo trasmettendo la chiamata al prossimo operatore ...»

Soluzione: *A: falso, vero; B: falso; C: vero, falso; D: falso*

► **Attività supplementare:** consegnate agli studenti dei fogli e chiedete ad ognuno di scrivere il proprio annuncio di segreteria telefonica. Scrivete alla lavagna 0039 e aggiungete qualche prefisso di città italiane, per esempio 02 per Milano, 06 per Roma, 075 per Perugia e così via. Ricordate agli studenti che per chiamare l'Italia si deve comporre dopo il prefisso nazionale 0039 anche lo 0 del prefisso cittadino. Ogni studente si sceglie un proprio numero telefonico, lo appunta sul proprio foglio, ve lo detta e voi lo scrivete alla lavagna. Lasciate un po' di tempo per scrivere il messaggio. Ogni studente a turno chiama uno dei numeri telefonici scritti alla lavagna, lo studente chiamato risponde con l'annuncio di segreteria che ha appena scritto e il compagno lascia un messaggio. Se volete e se siete attrezzati di registratore e cassetta potete registrare le brevi conversazioni e riascoltarle.



D Messaggio ricevuto

Tema	Dare consigli ad altre persone su comportamenti da adottare
Lessico	◆ Cellulari, messaggi e regole del galateo
Grammatica	◆ La seconda persona plurale dell'imperativo
Materiale necessario	PUNTO 3 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): una fotocopia per studente della tabella a pagina 72 PUNTO 5: alcuni fogli formato A4, possibilmente colorati PUNTO 6 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcuni cartellini colorati, in formato A5 oppure A6

1 Lavorate in coppia.

Procedimento: scrivete alla lavagna: *Stasera passo verso le sette. OK?* Chiedete alla classe di commentare la frase. Chi parla? Attraverso cosa si potrebbe esprimere? Sicuramente qualcuno penserà ad un SMS. Chiedete agli studenti di lavorare in coppia e di leggere i brevi testi di messaggi telefonici. Sono anche loro degli appassionati delle brevi comunicazioni tra cellulari oppure preferiscono altri modi di comunicare?

2 Leggete.

Procedimento: fate leggere il testo individualmente e discutete poi in plenum: quali tra le regole sull'uso intelligente del cellulare risultano le più importanti? Quali di queste vengono rispettate dai corsisti e quali invece dimenticano spesso? Cosa li irrita maggiormente nell'uso dei cellulari da parte degli altri?

3 Sottolineate.

Procedimento: invitate i corsisti a rileggere il testo individualmente e a sottolineare tutte le forme dell'imperativo. A quale persona si riferiscono? Cosa notano? Scrivete alla lavagna: *ricordate, non dimenticate*. Riflettete insieme: queste forme, che nel testo hanno una funzione imperativa, in realtà sono identiche alla seconda persona plurale dell'indicativo presente. Ricordate che generalmente vengono usate sia in situazioni formali che informali, benché esista un'altra forma per l'imperativo di cortesia che al momento però non è il caso di spiegare. Se volete, impartite qualche ordine di gruppo: *prendete i portafogli, mettetevi le mani sul banco, venite tutti al centro della classe, tornate ai vostri posti ecc.*

➔ **Attività supplementare:** consegnate ad ogni studente una fotocopia della tabella a pagina 72. Questa volta si tratta di coniugare i verbi alla seconda persona plurale dell'imperativo (*voi*). Per svolgere l'at-

tività procedete come per l'attività del dado al punto A5, pagina 65.

Soluzione: *telefonate, leggete, non dormite, andate, non lavorate, pulite, non prendete, appendete, fate, rimanete, non dite, non siate, partite, controllate, finite, non aspettate, mettetevi, non ascoltate, chiedete, venite, non venite, sentite, scusate, non disturbate, non studiate, ordinate, non bevete, inserite, spendete, mangiate*

4 Lavorate in coppia.

Procedimento: chiedete agli studenti di trascrivere il *galateo SMS* alla seconda persona singolare. Fate controllare i risultati prima in coppia e poi fate un riscontro in plenum.

Soluzione: *1. Non dimenticare le buone maniere. Se stai parlando con qualcuno evita di scrivere o leggere un SMS; 2. Non utilizzare gli SMS per mandare al diavolo il tuo partner; 3. Non lasciare il partner se non ha risposto ai tuoi SMS; 4. Se sei di pessimo umore sta attento a ciò che scrivi; 5. Non scrivere un SMS se sei alla guida della tua auto; 6. Non usare le faccine o abbreviazioni da teenager con i tuoi superiori; 7. Tieni presente che l'anonimato non è garantito; 8. Se hai bisogno di una risposta immediata, telefona; 9. Se ricevi un SMS non rispondere dopo un'eternità; 10. Ogni tanto ricorda che per spegnere il telefonino basta premere un tasto!*

5 Lavorate in gruppi.

Procedimento: dividete la classe in gruppi, consegnate i fogli formato A4 e invitate a scrivere, prendendo spunto dagli esempi, le regole che gli studenti ritengono vadano rispettate all'interno del corso di italiano. Raccogliete i fogli, appendeteli alla lavagna e chiamate gli studenti a leggerli. In plenum scegliete le 10 regole più importanti, sottolineatele, consegnate a ogni studente un foglio formato A4 e chiedete di trascrivere «il decalogo del corso d'italiano». Il foglio può essere inserito nell'archivio mobile.

6 Date dei consigli.

Procedimento: fate osservare le persone delle foto e fate leggere il contenuto dei fumetti. Cosa consiglierebbero gli studenti nelle diverse situazioni? Discutete in plenum e annotate alla lavagna le soluzioni ritenute più originali o più giuste o che risultano più apprezzate.

➔ **Attività supplementare:** consegnate i cartellini colorati e chiedete ai corsisti di scrivere in un fumetto un loro problema o un desiderio o un'opinione rispetto a cui avrebbero bisogno di un consiglio. Ricordate che può trattarsi di qualsiasi cosa perché garantite l'anonimato. Raccogliete i foglietti e mescolateli. Ridistribuiteli a caso e fate esprimere a ogni studente un consiglio adatto alla situazione

indicata sul foglietto. Chiedete ogni volta alla classe se il parere è condiviso o se ci sarebbero alternative migliori.

Si dice così.

Obiettivo	Al termine di quest'attività gli studenti avranno uno schema chiaro delle strutture comunicative incontrate durante la settima unità.
Materiale necessario	Alcuni fogli formato A4 divisi a metà, possibilmente più rigidi del normale

Procedimento: scrivete alla lavagna le seguenti categorie: *Chiedere ad un amico il permesso di fare qualcosa*, *Ringraziare qualcuno (formale)*, *Dare consigli (plurale)*, *Invitare/esortare un amico a fare qualcosa*, *Esprimere cortesemente delle richieste al telefono ... (formale)*. Distribuite agli studenti tante metà dei fogli A4 quante sono le categorie (5), chiedendo di scriverne una su ogni foglio. Lasciate agli studenti qualche minuto per scrivere tutte le frasi che conoscono adatte ad esprimersi nelle situazioni indicate. Passato il tempo, i corsisti confrontano i loro fogli con quelli del vicino ed eventualmente aggiungono ciò che avevano dimenticato. Terminata la consultazione si fa un riscontro in plenum durante il quale gli studenti dicono a voce alta ciò che hanno scritto mentre l'insegnante annota le frasi nella categoria corrispondente alla lavagna. Infine si confronta il risultato complessivo con lo schema offerto dal libro.

L'archivio mobile: consigliate agli studenti di inserire i fogli nel loro archivio mobile.

Ricapitoliamo!

Procedimento: scrivete alla lavagna: *Dante Alighieri*. Chi è? Qualcuno conosce la Società Dante Alighieri? Cosa rappresenta? Perché porta questo nome? Discutetene in plenum. Invitate gli studenti a parlare con un compagno delle attività organizzate dalla Società Dante Alighieri che ritengono più interessanti e di cosa sarebbe possibile fare per ottenere maggiori informazioni. Il compito consiste nello scrivere alla Società Dante Alighieri una mail con le proprie richieste oppure preparare una lista con le domande da fare per telefono.

i

Dante Alighieri (1265-1321) è considerato il più grande poeta italiano. È ricordato soprattutto come autore della *Divina Commedia*, un lungo poema in versi che ha come argomento un viaggio dell'autore nel regno dell'oltretomba. Poiché la lingua da lui adottata è stata più tardi presa come modello per l'italiano standard, è considerato il padre della lingua italiana. La Società Dante Alighieri opera in Italia e nel mondo e si occupa di diverse attività legate all'insegnamento e alla diffusione della lingua e della cultura italiana.

GIOCO

Materiale necessario	Una fotocopia della pagina 73
-----------------------------	-------------------------------

Procedimento: dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno una fotocopia della pagina 73. Informate gli studenti che il gioco è a tempo e che è consentito l'uso del vocabolario. Il compito è quello di scrivere in ogni cerchio il maggior numero di ordini possibili che le persone tra parentesi danno nei luoghi indicati. Date circa dieci minuti di tempo e in plenum controllate i risultati. Assegnate un punto ad ogni gruppo per ogni ordine grammaticalmente corretto e nominate il vincitore. Se siete amanti dei mimi potrete dare ai vincitori la possibilità di impartire gli ordini scritti nel proprio elaborato al resto della classe che a sua volta dovrà mimarli. Altrimenti basterà la nomina a «leader indiscusso».

Grammatica

Materiale necessario	Fotocopie della pagina 74
-----------------------------	---------------------------

Procedimento: distribuite le fotocopie della pagina 74 agli studenti e chiedete loro di completarle con gli elementi grammaticali mancanti. Al termine fate confrontare il risultato con gli schemi forniti dalla grammatica di fine unità. A questo punto invitateli, lasciando loro il tempo per concentrarsi, a riflettere sui nuovi elementi grammaticali e a porre eventuali domande. Quindi con il vostro aiuto e consultando, quando necessario, i rimandi all'Approfondimento Grammaticale gli studenti possono prendere nota, nell'apposito spazio del libro o sul loro quaderno, delle regole grammaticali.

L'archivio mobile: consigliate agli studenti di inserire la fotocopia nel loro archivio mobile.



<p>5</p>  <p>telefonare</p>	<p>18</p>  <p>leggere</p>	<p>74</p>  <p>dormire</p>	<p>29</p>  <p>andare</p>	<p>58</p>  <p>lavorare</p>
<p>39</p>  <p>pulire</p>	<p>66</p>  <p>prendere</p>	<p>13</p>  <p>appendere</p>	<p>57</p>  <p>fare</p>	<p>81</p>  <p>rimanere</p>
<p>16</p>  <p>dire</p>	<p>41</p>  <p>essere</p>	<p>37</p>  <p>partire</p>	<p>22</p>  <p>controllare</p>	<p>88</p>  <p>finire</p>
<p>35</p>  <p>aspettare</p>	<p>28</p>  <p>mettere</p>	<p>63</p>  <p>ascoltare</p>	<p>52</p>  <p>chiedere</p>	<p>86</p>  <p>venire</p>
<p>75</p>  <p>venire</p>	<p>42</p>  <p>sentire</p>	<p>63</p>  <p>scusare</p>	<p>69</p>  <p>disturbare</p>	<p>38</p>  <p>studiare</p>
<p>26</p>  <p>ordinare</p>	<p>11</p>  <p>bere</p>	<p>1</p>  <p>inserire</p>	<p>33</p>  <p>spendere</p>	<p>14</p>  <p>mangiare</p>

In caserma (il sergente ai soldati):

.....
.....
.....
.....
.....

In banca (il direttore all'impiegato):

.....
.....
.....
.....
.....

In casa (la moglie al marito):

.....
.....
.....
.....
.....

A scuola (l'insegnante agli alunni):

.....
.....
.....
.....
.....

In ufficio (il capufficio alla segretaria):

.....
.....
.....
.....
.....

Al corso di cucina (due corsisti tra di loro):

.....
.....
.....
.....
.....

Ecco + pronome diretto

L'indirizzo di *Legambiente*? Ecco.....

Apri direttamente la pagina sul volontariato. Ecco.....

Vediamo dove sono i moduli. Ah, ecco.....

Hai trovato altre informazioni? – Sì, ecco.....

L'imperativo alla 2ª persona singolare (tu)

	<i>forma affermativa</i>	<i>forma negativa</i>
guardare!	non guardare!
scrivere	scrivi!!
aprire!!
spedire!	non spedire!

Gli aggettivi indefiniti *qualche* e *alcuni/-e*

Dopo qualche anno al Ministero	ho deciso ...
Dopo esperienza di volontariato	
Dopo anni al Ministero	
Dopo alcune esperienze di volontariato	

L'imperativo alla 3ª persona singolare (*forma di cortesia*)

guardare	guardi!
scrivere!
aprire!
spedire	spedisca! ..

L'imperativo alla 2ª persona plurale (*voi e forma di cortesia*)

guardare	guardate!
scrivere!
aprire!
spedire	spedite! ..

Racconta un po'!

Pagina introduttiva

Tema	Raccontare
Lessico	◆ Argomenti di conversazioni
Materiale necessario	Alcune fotocopie della pagina introduttiva (da cui siano stati tolti tutti i testi e lasciate solo le foto, ognuna accompagnata da due fumetti) e alcuni post-it

Osservate.

Procedimento: dividete la classe in gruppi, consegnate ad ognuno una fotocopia della pagina introduttiva preparata come suggerito sopra e alcuni post-it. Chiedete agli studenti di disegnare dei fumetti su ogni post-it e di completarli con le possibili battute delle persone illustrate. Raccogliete i post-it e attaccateli alla lavagna. Leggeteli ad alta voce. Secondo la classe cosa si stanno raccontando le persone? Invitate i corsisti ad aprire il libro a pagina 66 e a leggere individualmente i testi. Di cosa parlano? Lasciate che si aiutino con le espressioni proposte.

Chiedete agli studenti che cosa piaccia loro raccontare e quali storie preferiscano ascoltare. Discutete in plenum.

Soluzione: *le persone stanno forse raccontando: le ultime novità in famiglia o nel vicinato (in alto), una favola (a sinistra), l'ultima vacanza (a destra); i testi parlano della trama di un film (a sinistra), di un fatto di cronaca (a destra)*

A Era un pacco con un fiocco rosa ...

Tema	Un racconto letterario
Lessico	◆ Raccontare
Grammatica	◆ Il passato prossimo e l'imperfetto
Materiale necessario	PUNTO 4 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcuni cartellini colorati PUNTO 5 (DADO): per ogni gruppo una fotocopia della pagina 83, un paio di forbici e 4 pennarelli di colore diverso

1 Lavorate in coppia.

Procedimento: formate delle coppie e chiedete di osservare le illustrazioni, metterle nell'ordine che sembra loro logico e raccontare la propria versione della storia agli altri.

2 Leggete.

Procedimento: invitate gli studenti a leggere il testo individualmente e chiedete quali siano le loro impressioni e difficoltà di fronte ad un testo privo quasi di punteggiatura. Leggete voi il testo a voce alta. Una prima volta senza sottolineare i segni di interpunzione e una seconda volta inserendo pause e sospensioni al momento opportuno, in maniera che sia percepibile il ritmo delle frasi. Lasciate che gli studenti abbiano un po' di tempo per fare la stessa cosa, rileggendosi il testo sottovoce e inserendo le pause. Dopodiché chiedete loro di associare le frasi del testo alle illustrazioni della pag. 67, inserendo nei cerchietti le lettere relative alle varie illustrazioni.

Soluzione: (a sinistra) *a, d, e, g*; (a destra) *c, f, b*

3 Discutete.

Procedimento: riesaminate in plenum le varie fasi del racconto. Invitate gli studenti a discutere sul perché nel racconto ad un certo punto la situazione cambi completamente e sul comportamento delle persone.

Soluzione: *La situazione cambia improvvisamente perché la mamma si aspettava un regalo diverso.*

4 Lavorate in coppia.

Procedimento: chiedete agli studenti di lavorare in coppia e di raccontarsi reciprocamente se anche a loro sia mai capitato di ricevere un regalo che non si aspettavano e come hanno reagito.

➔ **Attività supplementare:** scrivete su ogni foglietto colorato il nome di uno studente, mescolate i foglietti e distribuiteli a caso. Invitate ognuno a pensare a un regalo che farebbe alla persona il cui nome trova scritto sul foglietto e ad annotarlo, magari accompagnandolo con uno schizzo. Incoraggiate gli studenti a scatenare la fantasia e lasciare da parte il solito profumo o la bottiglia di vino. Trasformatevi pure in un «corriere», raccogliete i foglietti e consegnate i «regali» ai destinatari. Raccogliete quindi le impressioni su ciò che ognuno ha avuto in dono ... Per una volta si può essere veramente sinceri, tanto il mittente non ha speso un granché!

5 Rileggete.

Procedimento: chiedete agli studenti di prendere in mano una matita rossa e una blu o comunque due matite di colore diverso. Invitateli a rileggere il testo e a sottolineare con un colore le forme del passato prossimo e con un altro quelle dell'imperfetto. Disegnate alla lavagna una tabella di due colonne in cui riporterete sulla sinistra uno sotto l'altro i quattro punti dati, e cioè: *azione con inizio e fine, contesto che accompagna un'azione, azione durante il suo svolgimento senza limiti di tempo, intenzione o progetto*. Invitate gli studenti a ricopiare la tabella e ad inserire le forme del testo, precedentemente sottolineate, nella casella corrispondente della colonna di destra. Fatevi suggerire i risultati dell'elaborazione e inseriteli anche voi nella tabella alla lavagna. In plenum fate notare agli studenti le diversità tra i vari casi di utilizzo dei due tempi verbali: il passato prossimo indica azioni ben precise, che hanno un inizio e una fine, che vengono svolte o meno, mentre l'imperfetto serve a descrivere l'azione stessa mentre questa è in atto, a descriverne il contesto o a esprimere un'intenzione o un progetto.

Soluzione: (Attenzione: la frase *questa non me la dovevi fare* non può essere inserita nella tabella perché in realtà corrisponde a *questa non avresti dovuto farmela*, quindi a un condizionale composto che molto spesso nella lingua parlata viene sostituito dall'imperfetto; non soffermatevi troppo su questo punto, date l'informazione e passate oltre) azione con inizio e fine: *ha suonato, ha detto, ha sorriso, ha preso, ha messo, si sono abbracciati, ha sciolto, ha tolto, ha fatto, ha smesso, ha iniziato, ha chiesto, ha detto, ha detto, ha buttato, ha visto, se n'è andata, ha sbattuto, è uscita, ha guardato, ha detto, ha raccolto, l'ha messa, l'ha portata*; contesto: *era, era, tremava, c'era*; svolgimento: *guardavo, abbracciava, gridava, diceva*; intenzione: *voleva*



Dado: fotocopiate la pagina 83, ritagliate o coprite la tabella con le soluzioni e fotocopiatela di nuovo. Dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno una fotocopia (senza la tabella delle soluzioni), un paio di forbici e 4 pennarelli di colore diverso. Invitate gli studenti a ritagliare le quattro caselle in alto con simboli e categorie (stella, sole, luna, nuvola), a colorare i quattro simboli con colori diversi (per esempio giallo il sole, blu la luna, azzurra la stella, rossa la nuvola) e a disporre i quattro foglietti al centro del gruppo. Fate quindi ritagliare le varie caselle della tabella, contenenti ognuna una frase, per creare così un mazzetto di carte. Il mazzo viene disposto sul tavolo con la scritta rivolta verso il basso. A turno ogni studente scopre una carta, legge la frase, cerca di individuarne la categoria di appartenenza, disegna il simbolo corrispondente sulla carta e la depone sopra il fogliettino che porta lo stesso simbolo. Quando tutti i gruppi avranno ter-

minato, procedete al riscontro in plenum basandovi sulle soluzioni date.

6 Raccontate.

Procedimento: discutete insieme: lo scrittore racconta la storia dal punto di vista del bambino. Che cosa cambia raccontandola dal punto di vista del padre o della madre? Oppure da un punto di vista completamente esterno? Se volete potete decidere che la scelta del punto di vista sia libera oppure potete dividere la classe in tre gruppi, attribuire ad ognuno un punto di vista diverso (padre, madre, esterno) e far raccontare la storia nelle sue varianti, prima all'interno del gruppo, poi in plenum.

7 Completate.

Procedimento: osservate insieme la foto. Di cosa si tratta? E che cosa c'è sullo sfondo del testo? Perché? Chiedete ai corsisti di lavorare individualmente e di inserire nel testo i verbi alla forma appropriata. Al termine fate controllare prima con il compagno di destra e poi con quello di sinistra. Procedete quindi al riscontro in plenum.

Soluzione: *avevo, Volevo, Sono uscita, sono andata, pioveva, faceva, sono tornata, erano, preparavano, spostavano, Sono andata, ha visto, Sono ritornata, sembrava, Ho aperto, sono entrata, sapevo, si sono accese, hanno incominciato*

8 Prendete appunti.

Procedimento: seguite le istruzioni del manuale.

Soluzione: *l'anno scorso, un paio d'ore prima, ad ogni compleanno, prima del previsto, due ore dopo, quando, improvvisamente*

9 Lavorate in coppia.

Procedimento: seguite anche qui le istruzioni del manuale.

10 Scrivete.

Procedimento: lasciate che gli studenti scrivano un breve testo sulla giornata che hanno appena raccontato al compagno. Se avete tempo discutete i testi in plenum, altrimenti fateveli consegnare e restituiteli corretti durante l'incontro successivo.



B A te è piaciuto?

Tema	Raccontare
Lessico	◆ Film, libri, spettacoli
Grammatica	◆ Il passato prossimo del verbo <i>piacere</i> ◆ I pronomi relativi
Materiale necessario	PUNTO 2: alcuni fogli formato A4 divisi in quattro parti, possibilmente più rigidi del normale PUNTO 5 (DADO): alcune fotocopie della pagina 84 PUNTO 6: informazioni su alcuni dei film elencati ricavate dalla pagina online di Allegro 2, all'indirizzo www.edilingua.it

➔ **Attività introduttiva:** scrivete alla rinfusa alla lavagna: *Marrakech Express*, *Gabriele Salvatores*, *Diego Abatantuono*, *Fabrizio Bentivoglio*, *Johnny Stecchino*, *Roberto Benigni*. Dite alla classe che il prossimo testo di cui vi occuperete è legato a questi nomi e chiedete di fare ipotesi sull'argomento trattato. Quali nomi sono noti? Quali invece sono sconosciuti?

i Gabriele Salvatores è nato a Napoli nel 1950. Tra i film più famosi della sua carriera da regista ci sono *Puerto Escondido*, *Mediterraneo*, *Sud*. Il film-commedia *Marrakech Express* (1989) ha tra i suoi interpreti Diego Abatantuono e Fabrizio Bentivoglio e racconta le avventure di un gruppo di amici costretti a inoltrarsi nel cuore dell'Africa alla ricerca di un altro amico finito in prigione in Marocco per una storia di droga.

Roberto Benigni è nato in Toscana (provincia di Arezzo) nel 1952. Tra i suoi numerosi successi (*Il mostro*, *Il piccolo diavolo*, *Non ci resta che piangere*) il più famoso è sicuramente *La vita è bella*, per il quale ha ricevuto anche il premio Oscar. Il protagonista di *Johnny Stecchino*, interpretato dallo stesso Benigni, è un timido autista di un pullman per handicappati. Invitato a Palermo dalla donna di cui è innamorato, si trova coinvolto in strani commerci e complotti dovuti al fatto di essere il sosia del pentito mafioso Johnny Stecchino. Alla fine tornerà a casa senza però aver capito nulla di quello che gli è successo.

1 Guardate la foto e ascoltate. → 24

Procedimento: invitate la classe ad osservare la foto e ad ipotizzare cosa stiano cercando sul giornale i due uomini. Fate ascoltare il dialogo due o tre volte.

Soluzione: *I due amici consultano i programmi televisivi.*

2 **Prendete appunti.**

Procedimento: consegnate a ogni studente due cartellini ricavati dai fogli formato A4. Scrivete alla lavagna: *informarsi su un film, esprimere un giudizio su un film*. Chiedete ai corsisti di ricopiare una frase per foglietto. Il compito consiste nel ricercare nel dialogo le espressioni adatte a esprimere un giudizio o ad informarsi su un film e nel trascriverle negli appositi spazi previsti sulla pagina. Fatevi suggerire le espressioni individuate e scrivetele alla lavagna. Al termine gli studenti trascrivono le frasi sui foglietti e inseriscono questi ultimi nell'archivio mobile.

Soluzione: per informarsi: *Che cosa danno stasera in televisione? Tu l'hai visto? Di che parla? Ma a te è piaciuto?*

per esprimere un giudizio: *Sì, mi è piaciuto molto perché è un film sull'amicizia, però non è troppo serio, anzi è divertente, gli attori sono bravi, le musiche mi sono piaciute tanto, mi ha un po' deluso, la prima volta ti diverti ma la seconda non fa più tanto effetto ...*

3 **Lavorate in gruppi.**

Procedimento: lasciate agli studenti il tempo per mettere in ordine, secondo il loro metro di valutazione personale, i criteri più importanti per la scelta di un film. Lasciate poi che confrontino le loro preferenze, discutendole in piccoli gruppi.

4 **Lavorate in coppia.**

Procedimento: scrivete alla lavagna: 1. (non) mi è piaciuto..., 2. (non) mi è piaciuta..., 3. (non) mi sono piaciuti..., 4. (non) mi sono piaciute... Chiedete agli studenti di suggerirvi alcuni sostantivi adatti a completare le frasi, ad esempio: 1) *il film, il pranzo, il libro*, 2) *la musica, l'atmosfera, la pizza*, 3) *gli attori, i commenti, gli invitati*, 4) *le persone, le caramelle*.

Fate notare alla classe che il participio passato di *piacere* viene accordato per numero e genere con l'oggetto o la persona che piace o non piace. Formate adesso delle coppie e lasciate che gli studenti si raccontino ciò che gli è piaciuto o meno dell'ultimo film o spettacolo teatrale visto. Al termine fate qualche domanda in plenum.

5 **Completate e osservate.**

Procedimento: invitate gli studenti a rileggere il dialogo e ad inserire i pronomi relativi *che* e *cui* nelle frasi dello specchietto. Chiedete poi di suggerirvi le altre frasi con il pronome *che* presenti nel testo e trascrivetele alla lavagna. Riflettete insieme: quando si usa *che* e quando si usa *cui*?

Scrivete alla lavagna alcune frasi, per esempio: *È un film che ha avuto molto successo. È un film che*

non ho visto. È un film di cui ho sentito parlare. Fate osservare alla classe che gli stessi significati possono essere espressi formulando le frasi diversamente, ovvero: **Il film ha avuto molto successo. Io non ho visto il film. Io non ho sentito parlare del film.** I pronomi relativi delle prime tre frasi sono tutti riferiti alla parola *film*, la quale, nella frase relativa, ovvero quella introdotta da *che* o *di cui*, ha ogni volta una funzione grammaticale diversa. Questo è visibile nelle tre frasi in cui il pronome relativo è sostituito dalla parola *film*. Infatti nella prima frase ha valore di soggetto, nella seconda di oggetto diretto e nella terza di oggetto indiretto (preceduto da una preposizione). Il pronome relativo *che* si usa per sostituire un soggetto o un oggetto diretto, mentre *cui* preceduto da preposizione (*di cui, con cui* ecc.) si usa per un oggetto indiretto. Ricordate agli studenti che *cui* può essere preceduto da qualsiasi preposizione (*a, da, in, con, su, per, tra, fra*).

Soluzione: *cui, che*. Altre frasi: *È la storia di quattro amici che si rivedono, per andare ad aiutare un amico che è finito in prigione*



Dado: fate alcune fotocopie della pagina 84 e ritagliate le striscioline lungo le linee tratteggiate, formando così per ogni copia un set di cartellini. Dividete la classe in gruppi e consegnatene uno ad ognuno assegnando il compito di ricomporre le frasi. Pronti, partenza ... via!

6 Lavorate in coppia.

Procedimento: fate lavorare gli studenti in coppia. L'argomento della conversazione sono i film i cui titoli vengono qui proposti. Qualcuno ne ha sentito parlare o li ha visti? Quali altri film italiani sono conosciuti? C'è un film italiano che viene programmato al momento nelle sale della città? Invitate gli studenti a formulare frasi con pronomi relativi prendendo spunto da quelle fornite nell'esempio. Riportate la conversazione in plenum e aggiungete qualche informazione sui diversi film ricavandola dalla pagina Internet disponibile all'indirizzo www.edilingua.it - catalogo/libri - Allegro. Se poi al momento c'è qualche film italiano che è veramente oggetto di attenzione da parte dell'opinione pubblica cercate del materiale informativo (schede del film, recensioni, articoli di giornale), portatelo in classe e utilizzatelo o per far raccontare trame, o al contrario, se avete informazioni discorsive, per far elaborare delle possibili schede di film.

7 Lavorate in coppia.

Procedimento: lasciate che i corsisti lavorino con il proprio vicino di banco e si raccontino reciprocamente la trama di un film o di un libro che gli è piaciuto particolarmente. Fate poi qualche domanda sui loro film e libri preferiti.

Ascolto

Tema	Un sogno
Materiale	PUNTO 3 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcuni cartellini colorati

► **Attività introduttiva:** scrivete alla lavagna: *Se io dico sogno tu dici ...* Cominciate con uno studente a caso: ripetete la frase scritta alla lavagna e ascoltate cosa dice lo studente. Rivolgetevi a un altro e procedete allo stesso modo raccomandandogli però di dire qualcosa di diverso dal compagno precedente. Continuate così fino a che tutti avranno detto qualcosa, ogni volta però qualcosa di differente. Annotate le associazioni alla lavagna.

1



Ascoltate.

→ 25

Procedimento: fate ascoltare la conversazione una prima volta e chiedete agli studenti se si svolge tra due amiche, tra due colleghe o tra madre e figlia.

Trascrizione del dialogo:

- La la la la la la la la ...
- Ehi Linda, ciao! Sei di buonumore stamani ...
- Ehi, ciao Giovanna!
- ... malgrado sia lunedì.
- Eh sì sì. Eh mi sono svegliata con questa canzone, sai?
- Ah, bene.
- Sì sì.
- Come mai?
- Eh ... ho fatto un sogno. L'ho addirittura sognata.
- Ahh.
- Sì sì.
- Uno dei tuoi soliti sogni.
- Uno dei miei soliti sogni, chilometrici, lunghissimi, un film.
- E dai, racconta allora, dai che sono curiosa.
- Te lo racconto?
- Sì, va bene.
- Colpa tua, poi.
- Sì sì.
- E niente, ho sognato che ero da mia madre e volevo andare alla fiera e così sono andata alla fermata del tram. Però non passavano tram, non c'era gente alla fermata, e a un certo punto vedo arrivare un autobus con la scritta «Fiera» e dico: «Ah guarda che bello!» Faccio cenno all'autista di fermarsi, perché in genere non si ferma lì, e si ferma. Io salgo e però, una volta su quest'autobus, mi accorgo che in realtà non è un autobus, ma è un pullman e ci sono moltissimi pensionati. Non so, sembrava una comitiva, ecco.
- Quindi erano in gita loro.
- Sì, probabilmente andavano in gita. Mi sono seduta davanti e ... niente, dopo un po' mi accorgo che l'autobus o il pullman non continua



sulla strada per la fiera, ma imbocca l'autostrada. Imbocca l'autostrada e allora mi prende, mi viene un colpo: «Oddio – penso – ma allora non va alla fiera questo, questo autobus». E una signora dietro, come se mi avesse letto nei pensieri dice: «No signorina, noi alla fiera ci siamo andati stamattina. Adesso andiamo a fare una gita a Venezia». E allora mi sono preoccupata, ho detto: «E adesso come faccio a scendere qui, sull'autostrada?» In quel momento l'autobus entra in un tunnel e poi mi accorgo di non essere più su questo autobus-pullman, ma sulla metropolitana e la metropolitana si ferma alla stazione di Porta Venezia. Io scendo, prendo l'uscita per andare in Corso Buenos Aires, ma quando esco non sono in corso Buenos Aires, ma a Venezia, cioè proprio davanti a un canale con le gondole.

- Bello!
- E non sono per niente sorpresa, non ero sorpresa.
- Te l'aspettavi, quindi ...
- Me l'aspettavo, forse. Ehm ... niente e poi ho cominciato a sentire una musica, una canzone e ho riconosciuto che era questa Serenata Rap di Jovanotti e allora ho pensato che ci fosse un concerto. Così ho chiesto a un ragazzo che passava: «Ma c'è un concerto?» E lui mi ha detto: «Sì, ma questa è l'ultima canzone». E in quel momento mi sono svegliata e c'era questa canzone alla radio.
- Ma senti.
- Sai che io ho la radio sveglia.
- Sì, sì sì.
- Quindi mi sono svegliata con questa canzone, di buonumore.
- Eh sì, hai fatto un viaggio a Venezia durante la nottata.
- Sì, esatto. Però adesso cominciamo a lavorare che è tardi.
- Oh, sì sì, sì. Hai ragione, davvero.

Soluzione: tra due amiche

2  **Ascoltate e mettete una crocetta.** → 25

Procedimento: fate ascoltare di nuovo il dialogo chiedendo di mettere una crocetta in corrispondenza delle informazioni esatte.

Soluzione: un sogno, alla fiera, in pullman, a casa sua

3 **Lavorate in gruppi.**

Procedimento: dividete la classe in gruppi e chiedete agli studenti di discutere quale potrebbe essere nel sogno il significato degli elementi proposti. Discutetene in plenum e complimentatevi con gli psicologi di maggior talento!

➔ **Attività supplementare:** fate lavorare i corsisti

in gruppi di tre persone e consegnate ad ogni gruppo un cartellino colorato. I corsisti raccontano un loro sogno ricorrente. All'interno del piccolo gruppo si sceglie uno dei tre sogni e si scrivono alla rinfusa alcuni degli elementi essenziali. Raccogliete i cartellini, mescolateli e restituiteli ai vari gruppi alla rinfusa. Il compito è quello di ricostruire il sogno e interpretarne il significato. Lasciate che ogni gruppo riferisca in plenum. Quanto sono distanti le ricostruzioni dal sogno? E che ne pensano i «sognanti» delle interpretazioni?

C **Ho bisogno della prenotazione?**

Tema	Viaggiare in treno
Lessico	◆ Prenotazioni, biglietti e orari ferroviari
Grammatica	◆ Il verbo <i>servire</i> ◆ L'espressione <i>avere bisogno di</i>
Materiale necessario	PUNTO 2: alcuni fogli formato A4 divisi in quattro parti, possibilmente più rigidi del normale PUNTO 5: alcune fotocopie della pagina 85

1  **Ascoltate.** → 26

Procedimento: fate ascoltare il dialogo due o tre volte e commentate insieme: dove vuole andare la signora? Dove deve cambiare? Quanto costa il biglietto?

2 **Prendete appunti.**

Procedimento: consegnate ad ogni studente due cartellini ricavati dai fogli formato A4. Scrivete alla lavagna: *chiedere informazioni su un treno, comprare un biglietto ferroviario*. Chiedete ai corsisti di ricopiare una frase per foglietto. Il compito è quello di ricercare nel dialogo le espressioni adatte a chiedere informazioni su un treno e a comprare un biglietto ferroviario e trascriverle negli appositi spazi. Fatevi suggerire le espressioni individuate e scrivetele alla lavagna. Al termine gli studenti trascrivono le frasi sui foglietti e li inseriscono nell'archivio mobile.

Soluzione: chiedere informazioni: *Con il treno delle 8.17 bisogna cambiare ad Ancona? Ho bisogno della prenotazione? Mi servirebbero gli orari dei treni da Termini all'aeroporto di Fiumicino. Quanto ci mette? Mi serve la prenotazione anche lì.* comprare un biglietto: *Due biglietti di seconda classe per Roma Termini per sabato. Solo andata. Due posti non fumatori.*

3 Completate.

Procedimento: lasciate agli studenti il tempo per ricercare nel dialogo le espressioni che completano le tre frasi dello specchietto e chiedete loro di tradurle nella propria lingua. In italiano la loro formulazione avviene mediante l'uso dell'espressione *aver bisogno di* o del verbo *servire*. Il verbo *servire* in questo caso viene usato come verbo impersonale, quindi sempre alla terza persona. Il numero della persona, singolare o plurale, dipende dall'oggetto di cui si ha bisogno (che poi è il soggetto grammaticale della frase): se l'oggetto è singolare avremo la terza persona singolare (*mi serve un biglietto*), se l'oggetto è plurale avremo la terza persona plurale (*mi servono due biglietti*).

Scrivete alla lavagna: *Per fare un viaggio in treno ...* e chiedete agli studenti di suggerirvi di cosa hanno bisogno o cosa gli serve per fare un viaggio in treno, ad esempio: *ho bisogno di un biglietto, mi servono soldi, mi serve la prenotazione, ho bisogno del telefono, mi servono dei libri*. Cambiate situazione e scrivete: *Per fare shopping in centro ...* Chiedete agli studenti di nuovo quali siano i loro bisogni in questo caso.

Soluzione: *ho bisogno, mi serve, mi servirebbero*

4 Lavorate in coppia.

Procedimento: gli studenti lavorano in coppia e immaginano di dover partire per una lunga vacanza la cui meta è a loro scelta. Il compito è redigere una lista delle cose di cui hanno bisogno, leggerla al resto della classe e aspettare che i compagni indovino la meta prescelta.

5 Lavorate in coppia.

Procedimento: fate lavorare gli studenti in coppia e consegnate ad ognuna una fotocopia della pagina 85. I corsisti si pongono reciprocamente domande sui collegamenti ferroviari tra le città indicate nella lista. Fate anche voi qualche domanda di controllo. Se volete fornire altri orari, per variare un po', li potete trovare fra l'altro all'indirizzo Internet www.trenitalia.it.

6 Ascoltate.

→ 27

Procedimento: fate ascoltare il testo due o tre volte e chiedete di mettere una crocetta per indicare se le affermazioni sono vere o false.

Trascrizione del dialogo e degli annunci:

(Allo sportello)

- Buonasera! Avrei bisogno di un paio di informazioni sui treni e sugli orari e sui prezzi ...
- Sì, dica!
- Eh, dovrei partire da Roma e arrivare a Stoccarda e avrei intenzione di partire di sera ...
- Hm hm ...
- ... mi può dire che treni ci sono?
- Sì, dunque, via Monaco ... dunque, c'è un treno

alle 19.30 e arriva a Stoccarda alle 9.03 ...

- Sì ...
- ... però deve cambiare due volte ...
- No, cambiare due volte no, non ho intenzione di cambiare così spesso ...
- Bene ... E allora ce n'è un altro alle 21.37 e arriva a Stoccarda alle 11.03 ...
- Hm hm.
- ... e deve cambiare solo a Monaco.
- Ecco, questo sarebbe ... sarebbe giusto, sarebbe ottimo.
- Bene, quando vuole partire?
- Domani sera.
- Hm hm.
- Senta, ho sentito che ci sono ... eh ... ci sono delle cuccette da quattro ... è vero?
- Sì, ci sono delle cuccette da quattro e sono anche abbastanza comode ...
- Ecco ... vorrei prenotare un posto in una cuccetta da quattro.
- Bene, vediamo se c'è posto! Sì ... ehhh, lo vuole in alto o in basso?
- In alto, grazie!
- In alto, bene, sì, c'è posto!

(Al binario)

1. Attenzione attenzione, treno espresso 389 per Monaco di Baviera viaggia con circa 20 minuti di ritardo.
2. Attenzione attenzione, treno espresso 389 per Monaco di Baviera è in partenza dal binario 12.

Soluzione: allo sportello: 1. falso, 2. vero, 3. falso, 4. vero, 5. falso; al binario: 1. vero, 2. falso

D Come è andato il viaggio?

Tema	Raccontare un viaggio
Lessico	◆ Viaggiare in aereo
Grammatica	◆ Imperfetto e passato prossimo

1 Ascoltate.

→ 28

Procedimento: osservate la foto: dove si trovano le persone? Che cosa stanno facendo? Fate ascoltare il dialogo due o tre volte e chiedete agli studenti che tipo di contrattempo hanno avuto Margherita e Gabriele all'aeroporto. Scrivete poi al centro della lavagna: *mezzi di trasporto*. Chiedete alla classe di suggerirvi tutti i mezzi di trasporto conosciuti e annotateli alla lavagna. Con quali mezzi preferiscono viaggiare i corsisti? Perché?

Soluzione: *A Madrid al check-in c'era molta fila e, mentre aspettavano, l'impiegata ha comunicato che l'aereo era al completo, quindi hanno dovuto aspettare uno che è partito quattro ore dopo.*

2 Completate.

Procedimento: copiate alla lavagna le frasi dello specchietto. Chiedete quindi agli studenti di rileggere il dialogo al fine di completarle. In quale delle due frasi le azioni si svolgono contemporaneamente? In quale invece una delle due azioni comincia o si verifica in un secondo momento?

Lasciate che gli studenti vi suggeriscano le loro risposte e disegnate alla lavagna uno schema del tipo:

Mentre aspettavamo il nostro turno



l'impiegata ha comunicato che l'aereo era completo.

Mentre annunciavano l'imbarco del nostro volo



eravamo ancora in libreria.

Scrivete anche alcune frasi alla rinfusa del tipo *mentre leggevo il giornale guardavo la televisione, mentre Paolo studiava Carla ascoltava la radio, mentre passeggiavo ho incontrato Andrea, mentre faceva la doccia è andata via la luce*. Chiedete ai corsisti come suddividerebbero le frasi sulla base dello schema disegnato tenendo conto della contemporaneità o meno delle azioni. Riflettete insieme: quando due azioni al passato hanno una durata di tempo indefinita e si svolgono contemporaneamente, vengono entrambe espresse con l'imperfetto (*mentre annunciavano l'imbarco del nostro volo eravamo ancora in libreria, mentre leggevo guardavo la televisione, mentre Paolo studiava Carla ascoltava la radio*). Se una delle due azioni invece comincia in un secondo momento o interrompe l'altra di durata indefinita, viene espressa con il passato prossimo mentre quella iniziata precedentemente è formulata con l'imperfetto (*mentre aspettavamo il nostro turno l'impiegata ha comunicato che l'aereo era completo, mentre passeggiavo ho incontrato Andrea, mentre faceva la doccia è andata via la luce*).

Soluzione: contemporanee:

Mentre annunciavano l'imbarco del nostro volo eravamo ancora in libreria.

non contemporanee:

Mentre aspettavamo il nostro turno l'impiegata ha comunicato che l'aereo era completo.

3 Descrivete la foto.

Procedimento: invitate i corsisti a guardare nuovamente la foto che illustra il dialogo e a descriverla con l'aiuto delle espressioni date e dell'esempio.

4 Sottolineate.

Procedimento: chiedete agli studenti di sottolineare le espressioni utilizzate da Giorgio per mostrare il suo interesse ed esortare Margherita a continuare il racconto. Fatevele suggerire e trascrivetele alla lavagna.

Soluzione: *Come è andato il viaggio? Tutto bene? Che cosa è successo? Ma come? E allora? E che avete fatto?*

5 Lavorate in coppia.

Procedimento: lasciate lavorare gli studenti in coppia e invitateli a raccontarsi reciprocamente un contrattimo capitato loro durante un viaggio o in un'altra situazione. Se poi qualcuno vuole riferire in plenum ... perché no? Si può sempre imparare dalle esperienze altrui!

Si dice così.

Obiettivo	Al termine di quest'attività gli studenti avranno uno schema chiaro delle strutture comunicative incontrate durante l'ottava unità.
Materiale necessario	Alcuni fogli formato A4 divisi a metà, possibilmente più rigidi del normale

Procedimento: scrivete alla lavagna le seguenti categorie: *Informarsi su un film/uno spettacolo, Chiedere un giudizio su un film/uno spettacolo/un libro, Alla stazione: chiedere informazioni, Motivare una persona a raccontare, Alla stazione: comprare un biglietto ferroviario, Giungere ad una conclusione*. Distribuite agli studenti tante metà dei fogli A4 quante sono le categorie (6), chiedendo di scriverne una su ogni foglio. Lasciate agli studenti qualche minuto per scrivere tutte le frasi che conoscono adatte ad esprimersi nelle situazioni indicate. Passato il tempo, i corsisti confrontano i loro foglietti con quelli del vicino ed eventualmente aggiungono ciò che avevano dimenticato. Terminata la consultazione si fa un riscontro in plenum durante il quale gli studenti dicono a voce alta ciò che hanno scritto mentre l'insegnante annota le frasi nella categoria corrispondente alla lavagna. Infine si confronta il risultato complessivo con lo schema offerto dal libro.

L'archivio mobile: consigliate agli studenti di inserire i fogli nel loro archivio mobile.



Racconta un po'!

8



Ricapitoliamo!

Procedimento: ricopiate alla lavagna gli interrogativi proposti: *Quanto? Quanto tempo? Che cosa? Chi? Con chi? Perché? Quando? A che ora? Dove? Di dove? Quale? Come mai?* Cominciate voi: pensate a qualcosa che vi è accaduto e che raccontate volentieri. Descrivete l'avvenimento con una sola frase. I corsisti cercano di scoprire il maggior numero possibile di dettagli ponendovi domande. Dividete adesso la classe in gruppi. A turno i membri raccontano un avvenimento con una sola frase e ... vengono bombardati dai compagni con una raffica di domande!

GIOCO

Materiale necessario

Una fotocopia della pagina 86 ingrandita a formato A3, dei fogli formato A3, delle forbici e del nastro adesivo

Procedimento: dividete la classe in gruppi. Dopo tanto aver parlato di film, libri e racconti, finalmente vogliamo improvvisarci autori o soggettisti e scrivere la trama di un libro, di un film o il soggetto per un diario di viaggi. Consegnate ad ogni gruppo una fotocopia della pagina 86 ingrandita a formato A3, un foglio formato A3, delle forbici e del nastro adesivo. Gli studenti devono inventare una storia e raccontarne i particolari basandosi sulle domande delle varie caselle. La storia deve chiaramente essere un racconto omogeneo, infatti le caselle, una volta riempite, vengono ritagliate e incollate su un altro foglio formato A3 secondo un ordine che faccia del racconto una vicenda leggibile e compatta. Raccogliete gli elaborati, attaccateli alla lavagna e lasciate che tutti possano leggere il frutto della fantasia di ogni gruppo.

Grammatica

Materiale necessario

Fotocopie della pagina 87

Procedimento: distribuite le fotocopie agli studenti e chiedete loro di completarle con gli elementi grammaticali mancanti. Al termine fate confrontare il risultato con gli schemi forniti dalla grammatica di fine unità. A questo punto invitateli, lasciando loro il tempo per concentrarsi, a riflettere sui nuovi elementi grammaticali e a porre eventuali domande. Quindi con il vostro aiuto e consultando, quando necessario, i rimandi all'Approfondimento Grammaticale gli studenti possono prendere nota, nell'apposito

spazio del libro o sul loro quaderno, delle regole grammaticali.

L'archivio mobile: consigliate agli studenti di inserire la fotocopia nel loro archivio mobile.

azione con un inizio e una fine 	descrizione di un'azione durante il suo svolgimento, senza limiti di tempo 	contesto di un'azione 	intenzione o progetto 
--	---	--	--

La mamma preparava il pranzo.	La casa aveva un grande giardino.	Carlo ascoltava la radio.
Abbiamo mangiato la pizza.	Ha aperto la porta.	Era una bella giornata.
Il gatto aveva fame.	Il professore scriveva alla lavagna.	Ha trovato un lavoro.
Ho studiato a Bologna.	Desiderava incontrare sua madre.	Mio padre mangiava.
Volevo andare in pizzeria.	Il bambino guardava il mare.	Volevo farti una sorpresa.
Un gruppo di persone aspettava l'autobus.	In quella città c'era sempre tanto traffico.	Pensavamo di chiamare anche Luigi.
Non volevi arrivare in ritardo.	Hai aperto la finestra.	Ho telefonato a Maria.
Il giovane abbracciava la ragazza.	Desiderava vedere Parigi.	Ero una persona molto allegra.
Pensava di venire a trovarmi.	Hanno comprato la casa.	Volevate partire subito.
C'era una strana atmosfera quella sera.	Gli studenti uscivano da scuola.	L'aereo attraversava il cielo.
Avevi una faccia strana.	Volevano affittare un bungalow.	La cucina era piena di sole.
Siamo partiti per Roma.	Sono andato a scuola.	Era un albergo molto piccolo.

Soluzione:

La mamma preparava il pranzo.		La casa aveva un grande giardino.		Carlo ascoltava la radio.	
Abbiamo mangiato la pizza.		Ha aperto la porta.		Era una bella giornata.	
Il gatto aveva fame.		Il professore scriveva alla lavagna.		Ha trovato un lavoro.	
Ho studiato a Bologna.		Desiderava incontrare sua madre.		Mio padre mangiava.	
Volevo andare in pizzeria.		Il bambino guardava il mare.		Volevo farti una sorpresa.	
Un gruppo di persone aspettava l'autobus		In quella città c'era sempre tanto traffico.		Pensavamo di chiamare anche Luigi.	
Non volevi arrivare in ritardo.		Hai aperto la finestra.		Ho telefonato a Maria.	
Il giovane abbracciava la ragazza.		Desiderava vedere Parigi.		Ero una persona molto allegra.	
Pensava di venire a trovarmi.		Hanno comprato la casa.		Volevate partire subito.	
C'era una strana atmosfera quella sera.		Gli studenti uscivano da scuola.		L'aereo attraversava il cielo.	
Avevi una faccia strana.		Volevano affittare un bungalow.		La cucina era piena di sole.	
Siamo partiti per Roma.		Sono andato a scuola.		Era un albergo molto piccolo.	

Quella è la ragazza	che	ho conosciuto ieri sera.
Forse non le interessa l'argomento	di cui	state discutendo.
Non ti ricordi di quei ragazzi	che	abbiamo conosciuto in montagna?
Non mi è piaciuto il film	di cui	parli.
È uno spettacolo	che	ha avuto molto successo.
Finalmente ho letto quel libro	di cui	avevo sentito tanto parlare.
Non è di Francesca	che	parlo.
Sono bambini	che	vergono da tutto il mondo.
Questi sono i vestiti	che	avete comprato?
Qual è l'insegnante	di cui	ti sei innamorato?
Questo è ciò	di cui	viviamo.
Non ci sono piaciute le storie	che	avete raccontato.
Mi puoi restituire la videocassetta	che	ti ho prestato?
Siete andati nel locale	che	vi avevo consigliato?
Ho letto l'articolo	di cui	si è tanto discusso.
È questa la macchina	che	consuma così poco?
Ho ritrovato il bracciale	che	mi ha regalato mia madre.
È una ricetta	che	richiede molti ingredienti.
È un paese	di cui	sento tanta nostalgia.
È arrivato il momento	che	abbiamo tanto aspettato.

Info	Partenza Bolzano	Arrivo Genova	Stazione di Cambio		Treni	Durata
			Stazione	Arrivo		
1.	16:31	21:47 GE P.P.	VERONA	18:12	/R CIS IC	05:16
			MI C.LE	19:55		
2.	17:31	22:42 GE P.P.	MI C.LE	20:50	EC IC	05:11
3.	18:31	00:03 GE P.P.	VERONA	20:12	/R IC /R	05:32
			MI C.LE	21:55		
4.	20:58	04:45 GE P.P.	VERONA	22:45	E E	07:47

Info	Partenza Trieste	Arrivo Milano	Stazione di Cambio		Treni	Durata
			Stazione	Arrivo		
1.	16:55	21:55 MI C.LE	MESTRE	18:47	R IC	05:00
2.	17:55	22:55 MI C.LE	MESTRE	19:47	R IC	05:00
3.	04:30*	09:05 MI C.LE	MESTRE	06:22	R ES*	04:35
4.	06:25*	11:05 MI C.LE			ES*	04:40

Info	Partenza Napoli	Arrivo Ancona	Stazione di Cambio		Treni	Durata
			Stazione	Arrivo		
1.	16:30 NA C.LE	22:36	ROMA TE	18:16	IC R	06:06
2.	17:30 NA C.LE	00:07	ROMA TE	19:16	ES* R	06:37
3.	17:36 NA C.LE	00:07	ROMA TE	19:33	IC R	06:31
4.	18:28 NA C.LE	01:30	BENEVEN	19:44	D  E	07:02
			TERMOLI	22:35		

Info	Partenza	Arrivo Bari	Stazione di Cambio		Treni	Durata
			Stazione	Arrivo		
1.	22:55	08:02 BARI C.	CZ LIDO	23:08	R E	09:07
2.	08:46*	14:34 BARI C.	CZ LIDO	08:58	R IC	05:48
3.	11:52*	18:46 BARI C.	LAMEZIA	12:30	R IC	06:54
4.	14:55*	22:41 BARI C.	CZ LIDO	15:05	R R ICN	07:46
			CROTONE			

Info	Partenza Parma	Arrivo Pescara	Stazione di Cambio		Treni	Durata
			Stazione	Arrivo		
1.	17:31	22:25	BOLOGNA	18:30	/R ES*	04:54
2.	18:26	23:23			IC	04:57
3.	20:31	01:49	RIMINI	22:39	IC E	05:18
4.	20:37	01:49	BOLOGNA	21:37	/R E	05:12

Info	Partenza Aosta	Arrivo Verona	Stazione di Cambio		Treni	Durata
			Stazione	Arrivo		
1.	16:36	21:35	CHIVASS	18:01	R /R IC	04:59
			MI C.LE	19:40		
2.	17:38	23:07	CHIVASS	19:02	R /R /R	05:29
			MI C.LE	20:40		
3.	18:32	00:07	CHIVASS	20:04	R /R /R	05:35
			MI C.LE	21:40		
4.	20:38	02:16	CHIVASS	22:00	R /R R	05:38

<p><i>Quanto tempo?</i></p>	<p><i>Che cosa?</i></p>	<p><i>A che ora?</i></p>
<p><i>Con chi?</i></p>	<p><i>Come mai?</i></p>	<p><i>Dove?</i></p>
<p><i>Quale?</i></p>	<p><i>Di dove?</i></p>	<p><i>Quanto ...?</i></p>
<p><i>Quando?</i></p>	<p><i>Perché?</i></p>	<p><i>Chi?</i></p>

<i>Imperfetto e passato prossimo: uso</i>	
Avvenimenti e azioni	Mio padre il campanello. Mia madre sorriso.
Descrizioni, abitudini, situazioni	Io li dalla porta. C' un signore con un cappello da cuoco.

<i>Il passato prossimo del verbo piacere</i>	
Quel film mi è piaciut..... molto.	Alcuni attori non ci sono
La storia non ti è ?	Le musiche mi sono proprio

<i>I pronomi relativi che e cui</i>	
La signora abitava lì si è trasferita.	È un attore ho sentito parlare.
I due libri ho letto erano molto interessanti.	La ragazza esco si chiama Gina.

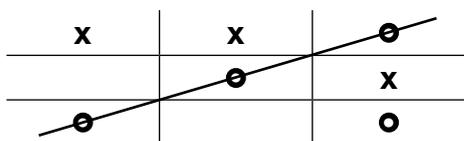
<i>Aver bisogno di</i>
..... di un'informazione.
A Carla una macchina nuova.
Le gli orari dei treni?
Il treno mezz'ora.

<i>Imperfetto e passato prossimo nella frase</i>	
Azioni contemporanee	Mentre aspettavo (leggere) il giornale.
Azioni non contemporanee	Mentre aspettavo (passare) Claudio in moto.

A Giochiamo a filetto!

Tema	Informarsi e conversare
Lessico	◆ Avvenimenti della vita di tutti i giorni
Materiale necessario	PUNTO 1: alcune pedine (possono essere anche monete o pezzetti di carta)

➔ **Attività introduttiva:** disegnate alla lavagna il piano di gioco di un filetto tradizionale, ovvero due linee verticali e due orizzontali che si incontrano perpendicolarmente. Spiegate in cosa consiste il gioco: due giocatori, tra loro rivali, si scelgono come simbolo uno una x e l'altro lo 0 e cercano a turno di inserire i loro simboli nelle caselle con lo scopo di formare una linea verticale, orizzontale o diagonale.



Chiamate due studenti alla lavagna, consegnate loro il gesso o il pennarello (se ne avete due di colori diversi il risultato è sicuramente più evidente) e invitateli a sfidarsi. Dopodiché ripetete la sfida con un'altra coppia fino a quando il gioco del filetto non sarà chiaro per tutti.

1 Lavorate in gruppi.

Procedimento: dividete la classe in gruppi di quattro persone. I gruppi sono divisi a loro volta in coppie che giocano l'una contro l'altra. Ogni coppia si sceglie dei segnaposti (pedine, monete o pezzetti di carta). Scopo del gioco, in questa versione ingrandita del filetto, è quello di occupare quattro caselle su una stessa linea, diagonale, verticale o orizzontale. Le caselle vengono scelte liberamente e possono essere occupate solo dopo che è stato svolto regolarmente il compito scritto o si è improvvisata una breve conversazione ispirata all'immagine prescelta.

B Fondiamo insieme un'associazione!

Tema	Le associazioni
Lessico	◆ Attività sociali diverse
Materiale necessario	Alcune fotocopie della pagina 90 e alcuni fogli formato A4

1 Lavorate in gruppi.

Procedimento: dividete la classe in gruppi e consegnate ad ogni studente una fotocopia della pagina 90. Quali associazioni italiane sono conosciute alla classe? Quali potrebbero essere interessanti per gli studenti? Invitate ogni corsista a completare individualmente la prima parte della tabella e a cercare altre persone che condividano i suoi interessi allo scopo di formare dei gruppi. La seconda parte della tabella viene compilata insieme ai compagni del proprio gruppo: dopo aver scelto che tipo di associazione si intende fondare e a quale scopo, è necessario redigere un programma. Consigliate agli studenti di ricercare e raccogliere materiale informativo riguardante le associazioni italiane esistenti che abbiano qualche attinenza con quella che si vorrebbe fondare. Il compito consiste nel compilare un programma di attività invernali o estive fornendo tutte le informazioni necessarie indicate nel libro di testo. La tabella serve a prendere appunti ma lo scopo finale è quello di redigere un dépliant su un foglio formato A4 ripiegato in tre parti (come molti piccoli dépliant) in cui si presenta l'associazione e il suo programma. Al termine i materiali prodotti e il lavoro svolto vengono presentati al resto della classe. Il progetto può protrarsi per un po' di tempo, almeno fino a quando non si arriverà al ripasso dell'unità 12, in cui gli studenti saranno chiamati a dar vita ad un nuovo progetto.



C Ripetiamo un po'!

Tema	Publicizzare e raccontare
Materiale necessario	PUNTO 1 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcune riviste italiane, forbici, pennarelli colorati, nastro adesivo o colla, dei fogli formato A3 (uno per gruppo) PUNTO 2 (ATTIVITÀ FACOLTATIVA): alcune fotografie che gli studenti portano da casa

1 Lavorate in coppia.

Procedimento: leggete in plenum le tre pubblicità presentate e invitate gli studenti a usarle come fonte d'ispirazione per scrivere uno slogan o un breve testo pubblicitario di un prodotto a loro scelta.

➔ **Attività supplementare:** dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno qualche rivista italiana, un paio di forbici, dei pennarelli colorati, nastro adesivo o colla e un foglio formato A3. Chiedete di ideare la pubblicità per un prodotto che abbia a che fare con l'Italia, ad esempio un corso di italiano, un viaggio in Italia, un alimento, una marca di vestiti o scarpe. Le riviste servono per cercare degli spunti ma anche per ritagliare le immagini che abbelliranno le pubblicità, naturalmente corredate di testi. Lasciate agli studenti almeno un quarto d'ora di tempo, poi raccogliete gli elaborati, attaccateli alla lavagna e commentateli in plenum. Qual è la pubblicità più accattivante o più originale?

2 Lavorate in coppia.

Procedimento: fate lavorare i corsisti in coppia. Innanzitutto si tratta di osservare le foto e di immaginarsi la situazione a cui potrebbero essere collegate. Poi si deve raccontare una piccola storia per ogni foto utilizzando le parole indicate nel libro di testo.

➔ **Attività facoltativa:** durante l'incontro precedente a quello in cui avete intenzione di svolgere quest'attività ricordatevi di chiedere agli studenti di portare, per la volta successiva, una foto in cui si vedano cose, persone, situazioni (non un ritratto). Se gli studenti le hanno effettivamente portate, invitatele a scambiarsi le foto. Ognuno cerca di immaginarsi la situazione in cui la foto è stata scattata e scrive qualche appunto su «come, dove, quando, perché». Al termine ognuno racconta al proprietario della foto ciò che si è immaginato, così si scoprono le differenze tra la fantasia e la realtà!

3 Lavorate in gruppi.

Procedimento: fate lavorare i corsisti in gruppi. Il compito consiste nello scegliere otto tra i sostantivi proposti e utilizzarli per scrivere una storia.

Ascoltate i racconti in plenum: chi ha scritto la storia più avvincente, buffa o fantasiosa?

ITALIA & ITALIANI

Tema	Cinema, associazioni, formazione scolastica
Materiale necessario	Alcune fotocopie della pagina 91 ATTIVITÀ ALTERNATIVA: alcune fotocopie della pagina 91

Procedimento: consegnate ad ogni studente una fotocopia della pagina 91. Il lavoro relativo alla sezione ITALIA & ITALIANI può essere svolto sia in classe che a casa. Ogni corsista è invitato a lavorare individualmente e ad annotare per ogni argomento indicato nella tabella quali sono le sue conoscenze personali e le cose che ha imparato nel corso delle lezioni precedenti, quali altre informazioni può invece scrivere risfogliando il libro di testo e infine che cosa si aggiunge di nuovo alla sua conoscenza dopo la lettura di ITALIA & ITALIANI. Se il lavoro viene svolto in classe si può procedere a una discussione in plenum, altrimenti, se lo si dà come compito da svolgere a casa, è sempre consigliabile fare un riscontro durante l'incontro successivo.

Il risultato dell'elaborato viene naturalmente inserito nell'archivio mobile!

➔ **Attività alternativa:** qualora preferiate che gli studenti lavorino in classe e svolgano un'attività prevalentemente orale, ricopiate alla lavagna la pagina 91, dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno una fotocopia della pagina stessa. Chiedete ai corsisti di discutere in gruppo i singoli punti indicati, prima basandosi su uno scambio delle proprie conoscenze, poi su quello che ritorna in mente risfogliando insieme il libro, infine su quanto si aggiunge di nuovo dopo la lettura del testo. Al termine utilizzate la tabella alla lavagna per fare un riscontro in plenum e per raccogliere e annotare le informazioni suggerite da ogni gruppo.

<p>Tipo di attività che mi interessano maggiormente: sport, musica, cinema ...</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Aspetti della cultura italiana che preferisco: cucina, tradizioni, arte, musica ...</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Un tipo di associazione italiana che potrebbe interessarmi</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

Lo scopo della nostra associazione:

.....

.....

.....

.....

.....

Programma invernale/estivo dell'associazione:

<p>Attività</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Date e luoghi</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Prezzi</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Possibilità di partecipazione</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>Prenotazione</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

Film italiani e scenografie famose

<p><i>So e mi ricordo:</i></p>	<p><i>Risfoglio il libro:</i></p>	<p><i>Ho imparato qualcosa di nuovo:</i></p>
--------------------------------	-----------------------------------	--

I parchi italiani

<p><i>So e mi ricordo:</i></p>	<p><i>Risfoglio il libro:</i></p>	<p><i>Ho imparato qualcosa di nuovo:</i></p>
--------------------------------	-----------------------------------	--

Qualche associazione italiana

<p><i>So e mi ricordo:</i></p>	<p><i>Risfoglio il libro:</i></p>	<p><i>Ho imparato qualcosa di nuovo:</i></p>
--------------------------------	-----------------------------------	--

La scuola e il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro

<p><i>So e mi ricordo:</i></p>	<p><i>Risfoglio il libro:</i></p>	<p><i>Ho imparato qualcosa di nuovo:</i></p>
--------------------------------	-----------------------------------	--

UNITÀ 10

Andrà tutto bene!

Pagina introduttiva

Tema	Progetti per il futuro
Lessico	◆ Linguaggio umoristico
Materiale necessario	ATTIVITÀ INTRODUTTIVA: un lucido della pagina introduttiva da cui siano state cancellate con il bianchetto parti delle battute e diversi foglietti ritagliati a nuvoletta

► **Attività introduttiva:** fotocopiate la pagina introduttiva e cancellate alcune parti delle vignette in maniera che rimangano solo le seguenti frasi: *La mano dice che ...* (vignetta in alto a sinistra); *Ci si può innamorare anche a 80 anni.* (vignetta in alto a destra); *E quand'è che fai un corso di italiano?* (vignetta in basso a sinistra); *Puoi sempre ricominciare.* (vignetta in basso a destra). Preparate un lucido e proiettatelo alla lavagna. Consegnate agli studenti alcuni foglietti ritagliati a forma di nuvola. Formate delle coppie e chiedete loro di usare i foglietti per completare a piacere le battute delle vignette vuote. Raccogliete i foglietti e discutete in plenum su quello che è stato scritto. Se volete potete trascriverlo di volta in volta sul lucido oppure leggerlo e commentarlo a voce alta. In alternativa al lucido potete consegnare ad ogni coppia una fotocopia della pagina preparata secondo le indicazioni e far lavorare su quella.

Osservate e leggete.

Procedimento: invitate gli studenti a leggere le vignette della pagina introduttiva. Chi esprime un atteggiamento positivo verso il futuro? Chi è preoccupato o pessimista? Chiedete ai corsisti quale, tra le varie battute, potrebbe appartenergli. Perché?

A Mi basterà?

Tema	La pensione e programmi per la vita
Lessico	◆ Parlare delle proprie sensazioni e dei piani per il futuro
Grammatica	◆ Il futuro semplice
Materiale necessario	ATTIVITÀ INTRODUTTIVA: dei cartoncini bianchi (1/4 di un foglio A4) PUNTO 3 (DADO): una fotocopia della pagina 100 e alcune pedine (possono essere anche monete, pezzetti di carta, o altro), qualche dado e un foglio formato A4

► **Attività introduttiva:** scrivete alla lavagna la parola *pensione*. Dichiarate che intendete occuparvi di questa parola nella sua accezione di *periodo della vita in cui non si lavora più* e non di *luogo in cui si può soggiornare*. Distribuite ad ogni studente un cartellino bianco corrispondente a 1/4 di un foglio formato A4. Ogni corsista deve scrivere tre aggettivi che associa alla parola *pensione*. Raccogliete tutti i foglietti e attaccateli alla lavagna. Nel complesso che atteggiamento ha la classe nei confronti dell'idea di *pensione*?

1 Leggete.

Procedimento: fate leggere il testo individualmente. Lasciate il tempo per leggerlo un paio di volte e invitate gli studenti a sottolineare le parole che non vengono comprese, fatta eccezione per i verbi. Invitateli a consultarsi prima con il vicino di destra e poi con quello di sinistra per cercare di capire il maggior numero di parole. Qualora ve ne fosse bisogno, discutete in plenum i problemi di comprensione non risolti.

Soluzione: *Alba ha festeggiato l'addio al mondo del lavoro.*

2 Rispondete.

Procedimento: disegnate alla lavagna una tabella con tre colonne: *le sensazioni di Alba, i suoi programmi per il futuro, cosa è importante per vivere bene l'età della pensione?* Leggete in plenum le domande proposte dal manuale e chiedete alla classe di individuare le risposte. Fatevele suggerire e inseritele nelle rispettive colonne.

Soluzione: *contentezza, tristezza, insicurezza; dedicarsi agli amici, al marito, ai nipotini, ai viaggi; essere curiosi e avere passioni, coltivare gli interessi e le relazioni umane*

3 Osservate e completate.

Procedimento: chiedete agli studenti di leggere ancora una volta il testo. Questa volta il compito consiste nel sottolineare i tempi verbali che vengono riconosciuti come nuovi. Osservate insieme la coniugazione del futuro semplice di *discutere* e lasciate che i corsisti vi suggeriscano, deducendole dal testo appena letto, le forme della prima persona per *litigare, vedere* ed *essere*. Commentate in plenum. Dopo aver indicato le desinenze del futuro, sottolineando quelle del verbo *discutere*, ricordate agli studenti che nella prima coniugazione in *-are* le desinenze mantengono la vocale *-e-*. Quello che si è già visto per il condizionale, e cioè *parlerei* e non *parlarei*, vale anche per il futuro: *parlerò* e non *parlarò*. Prendete in considerazione anche i verbi irregolari osservando le forme di *essere* – *sarò, avere* e *potere* che perdono la vocale *-e-*, *rimanere* che perde la *-n-* e la vocale per raddoppiare la *-r-*. Ricordate che *potere* e *rimanere* non costituiscono due fenomeni isolati perché lo stesso meccanismo riguarda anche altri verbi quali *volere, dovere, bere* e altri. D'altronde anche questo fenomeno è già conosciuto dal condizionale. Aggiungete infine che il futuro, in italiano, viene utilizzato principalmente per parlare di progetti, previsioni, eventi futuri, nei confronti dei quali si ha un certo livello di insicurezza, tant'è vero che quando si parla del quotidiano o del noto a venire e si è certi del suo verificarsi, ci si esprime di solito con il presente: *domani vado a scuola*.

Soluzione: *litigherò, vedrò, sarò*



Dado: dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno una fotocopia della pagina 100, un dado, un foglio formato A4 e delle pedine. Il gioco è semplice: uno studente lancia il dado e si muove sul percorso avanzando di tante caselle quanto è il numero ottenuto. Quando arriva su una casella coniuga il verbo alla persona indicata dal dado (1 = io, 2 = tu, 3 = lui/lei, 4 = noi, 5 = voi, 6 = loro). Invitate gli studenti ad annotare sul foglio formato A4 tutti i verbi che vengono coniugati. Scrivete adesso alla lavagna: *Tra dieci anni ...* Raccogliete i fogli e scambiateli tra i vari gruppi. Invitate ogni gruppo a scrivere per ogni verbo coniugato una frase che cominci appunto con *Tra dieci anni ...* In plenum chiedete a caso di leggersi qualche frase.

4 Fate delle ipotesi.

Procedimento: chiedete agli studenti di osservare le foto e di immedesimarsi nelle persone che vedono. Invitateli a formulare le domande che si porrebbero

nelle situazioni raffigurate. Possono lavorare in coppia o in piccoli gruppi.

5 Prendete appunti.

Procedimento: rileggete in plenum la risposta della giornalista. Quali espressioni usa per incoraggiare Alba? Lasciate agli studenti qualche minuto per trascrivere le espressioni nell'apposito riquadro. Trascrivete quindi alla lavagna le espressioni che vi suggeriranno gli studenti e disegnatte tutt'intorno delle frecce. In quali altre situazioni si potrebbero usare frasi del genere? Scrivetele accanto alle frecce.

Soluzione: *Si faccia coraggio. Vedrà che andrà tutto bene. Le faccio molti auguri.*

6 Lavorate in coppia.

Procedimento: invitate gli studenti a prendere in considerazione le due situazioni proposte e a sceglierne una. Ogni corsista si cerca un compagno che abbia scelto la stessa situazione e insieme a lui elabora una lettera al giornale per chiedere un consiglio. Fate quindi scambiare le lettere fra le varie coppie, possibilmente con problemi diversi, e invitate gli studenti a scrivere la risposta. La lettura in plenum, poi, sarebbe naturalmente carina ...

7 Lavorate in coppia.

Procedimento: se siete in vena di mettervi in gioco, avvicinatevi ad uno studente, prendetegli la mano e leggetegli il suo futuro, così come farebbe una chiromante. Altrimenti lasciate semplicemente che siano i corsisti a farlo tra di loro, immaginandosi di leggere mani o carte o forse scrutare nella sfera di cristallo!

B Vado a vivere con Carla.

Tema	Intenzioni per il futuro
Lessico	◆ Organizzare la vita in comune
Grammatica	◆ L'imperativo con i pronomi
Materiale necessario	PUNTO 2 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): cartoncini bianchi (1/4 di un foglio A4) PUNTO 3: cartoncini bianchi (1/4 di un foglio A4) PUNTO 5 (DADO): alcune fotocopie della pagina 101 PUNTO 8: cartoncini bianchi (1/4 di un foglio A4)

➔ **Attività introduttiva:** scrivete alla lavagna: *Ho intenzione di ...* Aggiungete alla rinfusa alcune cose che avete intenzione di fare prossimamente, reali o meno, affinché agli studenti risulti chiaro il significato dell'espressione *avere intenzione di*. Chiedete

a caso in classe se qualcuno ha intenzione di fare qualcosa prossimamente. Cosa?

1 **Ascoltate.**

→ 29

Procedimento: fate ascoltare il dialogo due o tre volte e invitate gli studenti a rispondere alle domande.

Soluzione: *Cristiano ha intenzione di andare a vivere con Carla. Cristiano ed Emilio si incontreranno perché Emilio potrebbe aiutare Cristiano nella ricerca di una casa.*

2 **Osservate.**

Procedimento: chiedete agli studenti di rileggere il dialogo allo scopo di completare le frasi con le espressioni mancanti.

Soluzione: ... *hai intenzione di ...*; ... *abbiamo pensato di ...*

► **Attività supplementare:** consegnate ad ogni studente un cartoncino bianco (1/4 di un foglio A4). Scrivete alla lavagna: *Ho intenzione di ...*, *Ho pensato di ...*. Chiedete agli studenti di completare le espressioni con due cose che hanno intenzione di fare o hanno pensato di fare «prima o poi» nella vita. Al termine ognuno legge ad alta voce ciò che ha scritto. Raccogliete i foglietti, mescolateli e consegnatene uno ad ogni corsista. Sulla base di quanto espresso dai corsisti durante l'attività introduttiva chiedete chi si ricorda a chi appartengono le intenzioni che vi sono scritte.

3 **Lavorate in coppia.**

Procedimento: invitate gli studenti ad immedesimarsi nei ruoli di Carla e Cristiano e a fare progetti per la loro vita in comune. Consegnate i foglietti su cui annotare le cose più importanti. Invitate quindi ogni coppia a raccontare agli altri i propri progetti.

4 **Lavorate in gruppi.**

Procedimento: osservate in plenum gli elementi linguistici evidenziati nei due cerchi. Iniziate voi e raccontate alla classe come immaginate la vostra vita tra dieci anni. Dividete la classe in gruppi e lasciate che gli studenti seguano il vostro esempio raccontando la propria vita futura ai compagni. Sugerite di usare tanta fantasia!

5 **Osservate e sottolineate.**

Procedimento: trascrivete le frasi dello specchio alla lavagna. Chiedete agli studenti di rileggere il dialogo per individuare gli elementi atti a completarle e trascriverli quindi nello specchio. Invitateli poi a sottolineare nel dialogo le altre forme dell'imperativo in combinazione con i pronomi. Quali particolarità notano? Discutete insieme: nell'imperativo il pronome si aggiunge direttamente al verbo. *Fare, dire, stare* e come loro *andare* e *dare*, nella forma

affermativa della seconda persona singolare raddoppiano la consonante iniziale del pronome (tranne che quando si aggiunge *gli*). Lasciate perdere per il momento la forma di cortesia che verrà trattata al punto D di questa lezione.

Soluzione: ... *fammi sapere, chiamatemi pure ...*; *dimmi, figurati, digli, non chiamarlo, stammi*



Dado: consegnate ad ogni studente una fotocopia della pagina 101. Si gioca in tre. Il compito consiste nel seguire il percorso definito dai verbi all'infinito collegati dalle frecce grigie punteggiate. Accanto ad ogni verbo ci sono tre cerchi che contengono ognuno un compito da risolvere, ovvero coniugare il verbo alla persona indicata dal numero, unendolo al pronome indicato o al pronome che si deve usare per sostituire l'oggetto indicato. "neg." significa che bisogna coniugare alla forma negativa. Le forme coniugate vanno scritte nell'apposito spazio del palloncino corrispondente. I compiti sono indicati in tre forme diverse: con una sottolineatura, in **grassetto** oppure in *corsivo*. Ogni studente si sceglie una di queste tre forme e segue il percorso individualmente svolgendo solo i compiti scritti nella forma prescelta. Al termine c'è un doppio controllo all'interno del gruppo: si fanno girare i fogli in senso orario e si controllano tutti i verbi scritti dal compagno di destra, quindi in una delle due forme che non si erano scelte, poi si girano ancora i fogli sempre in senso orario e si controlla l'altra delle due forme non prescelte, cioè quella del compagno di sinistra (il cui foglio, girando per due volte in senso orario, è però arrivato da destra!). Se volete creare un'atmosfera giocosa potete trasformare l'attività in una sfida a tempo tra i vari gruppi, dichiarando vincitore chi finisce prima. Non dimenticate il riscontro in plenum perché a volte «la fretta e il bene, non stanno bene insieme!».

Soluzione: prendere: *prendiamolo, prendilo, prendetela*; dare: *dammi, dateci, diamogli*; fare: *falla, facciamolo, non farlo/non lo fare*; guardare: *guardiamola, non guardiamola/non la guardiamo, guardala*; finire: *non finirlo/non lo finire, finitelo, finiscilo*; dire: *dilla, ditelo, non diciamola/non la diciamo*; ricordare: *ricordiamoci, ricordagli, ricordatele*; pulire: *puliscilo, puliamoli, pulitela*; andare: *andiamoci, vacci, andateci*; iniziare: *inizialo, iniziatelo, iniziamolo*

6 **Completate.**

Procedimento: invitate gli studenti a inserire nel testo della mail i verbi elencati.

Soluzione: *chiamala, chiedile, dille, fammi, salutami*

7 Lavorate in coppia.

Procedimento: formate delle coppie. Invitate gli studenti ad osservare gli esempi e ad annotare qualcuna delle frasi che direbbero nelle situazioni indicate. Al termine chiedete che ve ne riferiscano alcune: quali sono le più originali? E le più irresistibili?

8 Prendete appunti.

Procedimento: chiedete agli studenti di ricercare nel testo di pagina 82 le battute di Emilio e di trascriverle, prima sul libro negli appositi spazi e poi sui foglietti che avrete provveduto a consegnare e che come al solito vanno a far parte dell'archivio mobile. Potrebbero sempre far comodo per telefonare in italiano!

Soluzione: *Ciao Cristiano, sono Emilio. C'è Tommaso?, Quando lo posso trovare?, Adesso ti saluto. Se senti papà digli che lo richiamo lunedì sera.*

9 Lavorate in coppia.

Procedimento: leggete in plenum i ruoli proposti. Fate lavorare gli studenti in coppia. Uno assume il ruolo A e l'altro B. La conversazione si svolge al telefono. Un paio di squilli e ... *Pronto? Chi parla?*

Lettura

Tema	Una poesia d'amore
Lessico	◆ Sogni e desideri
Materiale necessario	PUNTO 3: dei fogli formato A4, possibilmente colorati, tagliati a metà PUNTO 4 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): il materiale elaborato durante l'attività del punto 3

➔ **Attività introduttiva:** disegnatte alla lavagna un grande fumetto e scriveteci dentro: *Vieni presto!* Chiedete agli studenti di pensare chi potrebbe pronunciare questa frase e in quale situazione. Annotate i suggerimenti alla lavagna.

1 Leggete.

Procedimento: lasciate ai corsisti il tempo per leggere la poesia di Alberto Amoroso. A chi si rivolge l'autore?

Soluzione: *L'autore si rivolge alla persona amata.*

2 Sottolineate e discutete.

Procedimento: la poesia si divide in due parti: nelle prime tre strofe lo scrittore immagina i luoghi dell'incontro con la persona amata e le sensazioni che questa proverà (invitate gli studenti a sottolineare le frasi corrispondenti), nelle ultime due strofe inve-

ce al sogno si sostituisce l'incertezza. Di che cosa ha paura l'autore? Quali parole mettono in risalto la diversità delle sensazioni, prima di gioia e speranza e poi di paura?

Soluzione: *L'autore ha paura che l'amore svanisca nel tempo.*

3 Scrivete.

Procedimento: consegnate ai corsisti un foglio formato A4 tagliato a metà e scrivete alla lavagna cinque volte *Vieni presto* (l'inizio delle cinque strofe), una sotto l'altra, lasciando un po' di spazio fra l'una e l'altra. Chiedete agli studenti di fare altrettanto sul foglio che avete consegnato e invitateli a scrivere cinque strofe che inizino con *Vieni presto*. È concesso utilizzare per ogni strofa una parola ripresa dalla poesia del testo. Raccogliete i foglietti, attaccateli alla lavagna rispettando l'anonimato, invitate i corsisti a venire a leggerli e fate in plenum un po' di critica letteraria! Ogni foglietto è una freccia di Cupido: qual è la più potente?

4 Ascoltate.

➔ 30

Disegnatte alla lavagna la seguente tabella:

<i>La storia d'amore reale:</i>	<i>I luoghi della storia d'amore:</i>
.....
.....
.....
<i>Il poeta e le sue esperienze artistiche:</i>	<i>Cosa pensa il poeta dell'amore:</i>
.....
.....
.....

Fate ascoltare due volte il testo in cui l'autore recita la sua poesia e ne parla brevemente.

Chiedete agli studenti di ricopiare la tabella su un foglio e di lavorare in coppia per cercare di riempire con il maggior numero possibile di informazioni le caselle della tabella. Dopo alcuni minuti fate ascoltare ancora l'intervista. Scambiate le coppie e date luogo ad una nuova consultazione. Procedete così fino a che gli studenti avranno avuto modo di parlare con due o tre compagni diversi. Al termine procedete al riscontro in plenum e annotare i risultati dell'attività di ascolto nelle caselle della tabella alla lavagna.

Trascrizione dell'intervista:

- Alberto, in quale occasione hai scritto questa poesia?
- Era un particolare momento della mia vita. Ero alle soglie della mia vecchiaia. Mi sono innamorato pazzamente di una giovane, molto più giovane di me. E ... purtroppo mi sono reso conto che lei aveva bisogno di vivere una sua vita e quindi diciamo che io ho accettato che lei mi lasciasse. Ma dopo ne soffrivo ... e quindi ... da qui vengono questi versi, e altri.
- Sì. E quindi è ... ti sei messo a scrivere queste poesie.
- In verità io ho sempre scritto poesie da bambino, così come ho sempre dipinto dei piccoli acquerelli. In me c'è questa vena un po' ... poetica.
- Un po' poetica ...
- Sia nei colori, sia nell' ... nelle parole. Ma non ho scritto dopo questa esperienza. Ho sempre scritto poesie: prima, durante e dopo.
- Sì. Questi luoghi di cui parli nella poesia, i luoghi dell'incontro, esistevano davvero?
- Sì. Non sono immaginari. Io mi trovavo come esiliato, lontano ... diciamo, un paio d'ore dalla città in cui lei viveva, Napoli. E ... io ero nel Cilento, una zona nel salernitano. Da questa piccola casa con il giardino, che esisteva per davvero e dove io ho incontrato lei qualche volta, spaziavo, sia con la mente, sia con lo sguardo, in questo bellissimo panorama in cui veramente il mare sposava il cielo: non era solo un modo di dire.
- Senti, negli ultimi versi, nelle ultime strofe della poesia si avverte una certa paura. Nel verso soprattutto: «L'amore è grande ma può finire». Tu già sapevi di questa paura? Secondo te, l'amore finisce sempre? O può finire?
- No. L'amore secondo me non finisce mai. Può finire il rapporto amoroso. Ma io per ragioni di metrica ho detto amore. Per me l'amore è eterno. Sono convinto che anche lei porterà dentro di sé qualcosa di questo rapporto, come io ancora oggi, e sono passati alcuni anni, anzi, abbastanza anni, ho ancora un po' di sentimento per questa donna. Ma quando io dico: «L'amore è grande ma può finire», volevo intendere che può terminare il rapporto se non viene alimentato con la presenza ... perché il rapporto amoroso ha bisogno di continuità, di tenerezze, di occhiate, e di intese, di parole, di sguardi. Mancando tutto ciò si corre il rischio ...
- Sì. Senti, tu hai detto prima che hai ... scritto già fin da bambino e hai anche una bella raccolta di poesie ... Hai mai avuto un sogno, hai mai avuto la speranza di pubblicarle?
- La speranza è l'ultima a morire!
- Bene. Allora ti faccio tanti auguri. Chi lo sa, intanto questa viene pubblicata, e poi ... ti faccio tanti auguri anche per le altre.

- Ti ringrazio.
- Grazie.
- Io ringrazio te!
- Ciao.
- Ciao.

➔ **Attività supplementare:** mescolate i foglietti elaborati durante l'attività del punto 3 e ridistribuiteli a caso. Chiedete ad ogni studente di recitare la poesia scritta dal compagno e di parlarne come se ne fosse l'autore.

C Il sogno nel cassetto

Tema	I sogni nel cassetto
Lessico	◆ Progetti per un futuro migliore
Grammatica	◆ L'aggettivo <i>buono</i> e l'avverbio <i>bene</i> con i comparativi <i>migliore</i> e <i>meglio</i> ◆ <i>stare per</i> + infinito
Materiale necessario	ATTIVITÀ INTRODUTTIVA: alcune fotocopie ingrandite delle tre foto e dei foglietti di carta a forma di fumetto

➔ **Attività introduttiva:** fate lavorare gli studenti in gruppi. Consegnate ad ognuno la fotocopia ingrandita delle tre foto (solo le foto senza i testi) e tre foglietti di carta a forma di fumetto. Chiedete di scrivere per ogni persona quello che, secondo il gruppo, potrebbe essere il suo sogno nel cassetto. Attaccate alla lavagna le foto delle tre persone e chiedete agli studenti di disporre intorno ad ognuna il sogno che le hanno attribuito. Commentate il risultato del lavoro in plenum: quante fantasie diverse sono state attribuite ai volti dei due uomini e della donna?

1 Leggete.

Procedimento: chiedete agli studenti di leggere il testo individualmente e di consultarsi con i vicini di banco allo scopo di approfondirne la comprensione. Che cosa sognano le persone intervistate? Fatevi suggerire la risposta dalla classe e, se avete fatto l'attività introduttiva, scrivetela accanto alla foto di ogni persona. Discutete in plenum: quali dei sogni elencati potrebbero condividere gli studenti? Quale non potrebbe assolutamente appartenergli? Perché?

Soluzione: Guglielmo: *attraversare l'Atlantico in barca a vela da solo*; Luca: *trovare un buon posto di lavoro in cui si guadagni bene e comprare una Ferrari*; Caterina: *aprire un «bed & breakfast» sul Lago di Como*

2 Completate e osservate.

Procedimento: invitate gli studenti a rileggere i testi di Luca e Caterina e a completare le frasi. Scrivete poi alla lavagna le seguenti frasi, una sotto l'altra: *Luca ha un buon posto di lavoro. Gianni ha un posto di lavoro migliore. Luca guadagna bene. Gianni guadagna meglio.* Sottolineate la differenza tra l'aggettivo *buono* e la relativa forma comparativa *migliore* e l'avverbio *bene*, la cui forma comparativa è *meglio*.

Soluzione: *buon, bene; migliore, meglio*



Dado: ricopiate la seguente tabella alla lavagna:

<i>libro/leggere</i>	<i>telefono/sentire</i>
<i>insegnante/insegnare</i>	<i>amica/parlare</i>
<i>idea/realizzare</i>	<i>macchina/guidare</i>
<i>lavoro/guadagnare</i>	<i>corso/imparare</i>

Fate lavorare gli studenti in coppia. Ogni studente si sceglie una colonna (destra o sinistra) e inizia dalla prima linea, formulando una frase con *buono*. Ad esempio: *Questo è un buon libro.* Il compagno reagisce mostrando un altro libro e dicendo: *Questo è migliore.* Il primo replica: *Ma questo si legge bene.* Il compagno potrà rispondere: *Quest'altro si legge meglio.* Poi inizia il compagno della colonna di destra affermando, ad esempio: *Il Nokia è un buon telefono.* L'altro potrebbe dire: *Il Siemens è migliore.* E così via.

3 Completate e scegliete.

Procedimento: fate lavorare gli studenti individualmente. Il compito è quello di leggere le frasi nei riquadri e completarle con *buono, bene, meglio o migliore*. Commentate in plenum: le opinioni vengono condivise da tutti? Discutetene insieme.

Soluzione: (da sin. a destra e dall'alto in basso) *migliore, migliori, buon, buona, meglio/bene, buon*

4 Completate e raccontate.

Procedimento: invitate gli studenti a rileggere quello che dice Guglielmo Frasci. Come si esprime per dire che farà un viaggio nell'immediato futuro? Analizzate insieme la costruzione della frase: il verbo *stare*, coniugato, seguito da *per* e da un infinito serve ad esprimere un'azione che si realizzerà prossimamente. Scrivete alla lavagna l'ora che segna il vostro orologio e formulate un po' di domande del tipo: *Secondo voi, in questo momento, cosa sta per fare ...?* Mettete dei nomi a caso, come figli, mogli o mariti dei corsisti oppure personaggi conosciuti a livello internazionale. Rivolgete poi la domanda ai corsisti.

Soluzione: *sto per ripartire*

5 Lavorate in gruppi.

Procedimento: fate lavorare gli studenti in piccoli gruppi, poi riportate la conversazione in plenum. Tutti noi, quasi sempre, abbiamo un sogno nel cassetto. Chi ha voglia di raccontarlo? Se vi va, raccontatelo prima voi!

D Ne prenda due prima di partire.

Tema	In farmacia
Lessico	◆ Piccoli malesseri e medicine
Grammatica	◆ L'imperativo con i pronomi nella forma di cortesia ◆ Il pronome <i>ne</i>
Materiale necessario	PUNTO 5: alcuni cartellini bianchi PUNTO 7 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): alcune fotocopie della pagina 101 da cui siano stati cancellati i numeri

➔ **Attività introduttiva:** scrivete alla lavagna: *Prima di partire ...* Chiedete agli studenti quali riti normalmente precedano le loro partenze. Cosa fanno di solito? Cosa non dimenticano mai di preparare, comprare, chiudere, lasciar detto? Che cosa invece dimenticano facilmente?

1  **Ascoltate.**

➔ 31

Procedimento: fate ascoltare un paio di volte il dialogo. Dove si trova la cliente? Che relazione c'è tra il dialogo e l'illustrazione? Di quale disturbo soffre la cliente?

Soluzione: *La cliente si trova in farmacia e soffre di mal di mare.*

2 Abbinare.

Procedimento: chiedete ai corsisti di osservare le illustrazioni e di unire le lettere ai numeri che definiscono i tipi di malessere illustrati.

Soluzione: *1a), 2e), 3b), 4f), 5c), 6d)*

3 Completate.

Procedimento: chiedete agli studenti di rileggere il dialogo allo scopo di completare le frasi negli specchietti. Discutete in plenum: a cosa si riferisce il pronome *ne*, nella prima frase? *A due pastiglie.* E nella seconda? *A una pomata.* Scrivete alla lavagna: *ne = 2 pastiglie e ne = 1 pomata.* Sottolineate i numeri e spiegate che *ne* viene utilizzato tutte le volte che ci si riferisce all'oggetto diretto specificandone la quanti-

tà, sia in maniera precisa, 2, 5, 89, 2000, nessuno, sia in maniera indefinita, molti, pochi, troppa, tanto ...

Soluzione: *ne prenda due, ne basta una*

4 Fate una piccola inchiesta.

Procedimento: fate lavorare gli studenti in piccoli gruppi. All'interno di ognuno ci si pongono reciprocamente delle domande relative alle proprie abitudini alimentari e salutiste come quelle proposte nella tabella. I corsisti annotano le risposte. Preparate alla lavagna uno schema atto a riassumere i risultati dell'inchiesta e fate un po' di statistica.

5 Prendete appunti.

Procedimento: chiedete agli studenti di ricercare nel dialogo di pag. 86 le espressioni che usa la cliente per chiedere quello che le serve e di trascriverle prima sul libro e poi sui foglietti che avrete provveduto a consegnare, destinati ancora una volta all'archivio mobile.

Soluzione: *Che cosa mi può consigliare? Quante ne devo prendere? Mi dia anche una pomata. Ah, mi dà anche delle aspirine?*

6 Lavorate in coppia.

Procedimento: tornate ad osservare le illustrazioni del punto 2 a pag. 86. Di quali disturbi soffrono maggiormente gli studenti? Lasciate che ognuno lo racconti al proprio compagno affinché questi possa consigliargli un rimedio. Al termine fatevi riferire alcuni dei rimedi suggeriti.

7 Trascrivete.

Procedimento: chiedete ai corsisti di tornare di nuovo al dialogo di pag. 86, questa volta con l'obiettivo di sottolineare tutte le forme dell'imperativo alla terza persona singolare e di trascriverle nelle righe predisposte. Fatevele suggerire e trascrivetele alla lavagna una sotto l'altra, lasciando un po' di spazio fra l'una e l'altra: *Mi dica. Ne prenda due. Mi dia anche una pomata. Guardi.* Invitate gli studenti a confrontare le forme appena scritte con quelle della seconda persona a pag. 83. Cosa risulta evidente? Riflettete insieme: nella forma di cortesia, a parte la diversità della desinenza, il pronome precede il verbo e non lo segue, come accade invece nella seconda persona. Chiedete agli studenti di trasformare le frasi alla lavagna alla seconda persona singolare e scrivetele negli spazi lasciati fra l'una e l'altra: *Dimmi. Prendine due. Dammi anche una pomata. Guarda.*

Soluzione: *Mi dica. Ne prenda due. Mi dia anche una pomata. Guardi.*

➔ **Attività supplementare:** fotocopiate la pagina 101, cancellate i numeri col bianchetto e fotocopiatela di nuovo. Consegnatene una copia ad ogni studente. Si gioca in tre seguendo le stesse modalità dell'attività proposta per il dado nel passo B5 a pagina 94. Questa volta, però, il verbo va coniugato solamente all'imperativo di cortesia (ecco perché i numeri non sono più necessari).

Soluzione: prendere: *lo prenda, lo prenda, la prenda; dare: mi dica, ci dica, gli dica; fare: la faccia, lo faccia, non lo faccia; guardare: la guardi, non la guardi, la guardi; finire: lo finisca, lo finisca, non lo finisca; dire: la dica, lo dica, non la dica; ricordare: gli ricordi, le ricordi, ci ricordi; pulire: lo pulisca, li pulisca, la pulisca; andare: ci vada, ci vada, ci vada; iniziare: lo inizi, lo inizi, lo inizi*

8 Ascoltate.

→ 32

Procedimento: fate ascoltare due o tre volte i dialoghi della registrazione. In quali dialoghi le persone si danno del tu? In quali del Lei? Quando si rivolgono a più persone? Chiedete ai corsisti di mettere una crocetta al posto giusto.

Trascrizione dei dialoghi:

- Tocca a Lei, vero?
 - Sì, senta, da qualche giorno non riesco a dormire bene e pensavo di prendere una tisana rilassante. Mi consigli un po', qui ne vedo tante!
 - Guardi, abbiamo questa qui che è molto efficace.
- Ascolta, ho bisogno di un grande favore. Dammi il numero di Carla, le devo parlare urgentemente.
 - Mi dispiace, ma il numero nuovo non ce l'ho. Prova a chiamare Luca.
 - Ok, allora dammi il numero di Luca.
- Allora, per sabato non prendete impegni!
 - Perché? Cosa avete di bello in programma?
 - Una cosa davvero speciale, ma è una sorpresa!
 - Hm, e dove ci vediamo?
 - A casa vostra. Aspettateci verso le otto.
- Prendete il libro a pagina 68 e leggete il testo. Sottolineate le parole che conoscete, poi chiudete il libro e discutete con il vostro compagno.
- Scusi, per andare in piazza Mazzini?
 - Vada sempre dritto fino al semaforo, al semaforo giri a destra, poi prenda la prima a sinistra e vedrà già piazza Mazzini.
- Dimmi, per favore, chi è che lascia sempre il rubinetto dell'acqua aperto?
 - Mah, io non ci sono entrato per niente in cucina. Sicuramente è stato Luca. Chiedi a lui!

Soluzione: tu: 2, 6; Lei: 1, 5; voi: 3, 4

Si dice così.

Obiettivo	Al termine di quest'attività gli studenti avranno uno schema chiaro delle strutture comunicative incontrate durante la decima unità.
Materiale necessario	Alcuni fogli formato A4 divisi a metà, possibilmente più rigidi del normale

Procedimento: scrivete alla lavagna le seguenti categorie: *Porsi domande sul futuro, Incoraggiare qualcuno, Offrire aiuto, Chiedere un consiglio in farmacia, Al telefono (confidenziale)*. Distribuite agli studenti tante metà dei fogli A4 quante sono le categorie (5), chiedendo di scriverne una su ogni foglio. Lasciate agli studenti qualche minuto per scrivere tutte le frasi che conoscono adatte ad esprimersi nelle situazioni indicate. Passato il tempo, i corsisti confrontano i loro foglietti con quelli del vicino ed eventualmente aggiungono ciò che avevano dimenticato. Terminata la consultazione si fa un riscontro in plenum durante il quale gli studenti dicono a voce alta ciò che hanno scritto mentre l'insegnante annota le frasi nella categoria corrispondente alla lavagna. Infine si confronta il risultato complessivo con lo schema offerto dal libro.

L'archivio mobile: consigliate agli studenti di inserire i fogli nel loro archivio mobile.

Ricapitoliamo!

Materiale necessario	alcuni cartellini (colorati sono sempre più carini)
-----------------------------	---

Procedimento: leggete insieme i segni zodiacali. Ognuno dice la propria data di nascita e i compagni devono trovare il segno zodiacale a cui la persona appartiene. Consegnate un cartellino per studente e chiedete di scrivervi il proprio segno. Raccogliete i cartellini, mescolateli e consegnateli di nuovo alla rinfusa. Leggete insieme il breve testo relativo all'oroscopo dei *Pesci*. Adesso tocca ai corsisti inventare e scrivere l'oroscopo per il segno riportato sul cartellino che hanno ricevuto. Autorizzate di tutto: oroscopi veritieri, ponderati, strampalati e via discorrendo!

GIOCO

Materiale necessario	Una fotocopia della pagina 102 (possibilmente in formato A3)
-----------------------------	--

Procedimento: dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno una fotocopia della pagina 102. Ogni gruppo deve leggere le informazioni relative alle persone descritte nei tre riquadri centrali, deve immaginarsi e quindi annotare un progetto e un sogno che potrebbero avere e deve scrivere infine i consigli adatti ad attuare il progetto e a realizzare il sogno. Ricordate che nel caso della signora Antonia, del riquadro centrale, sarebbe opportuno darle del Lei quando le si consiglia qualcosa. Al termine raccogliete gli elaborati e commentateli in plenum.

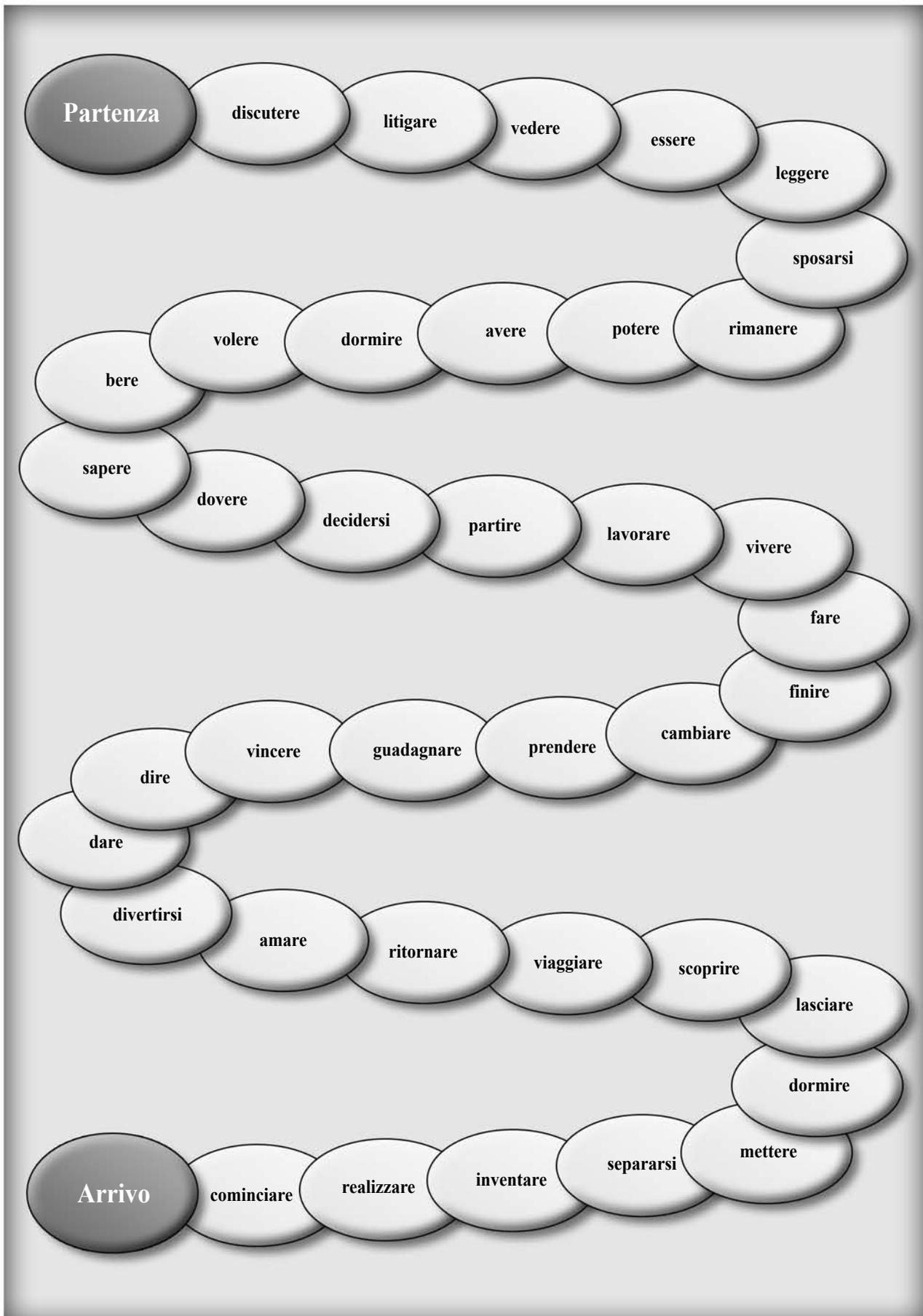
Grammatica

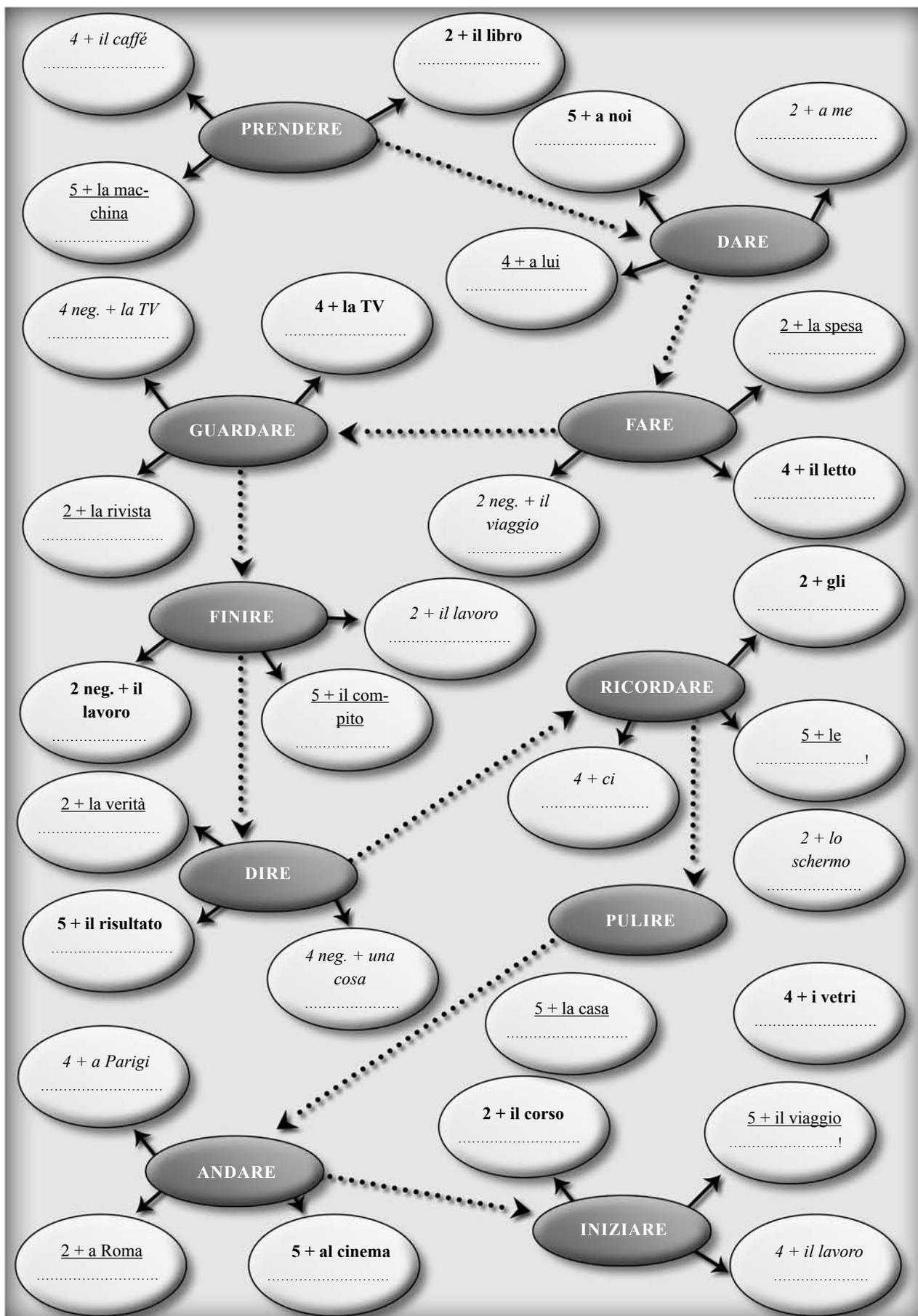
Materiale necessario	Fotocopie della pagina 103
-----------------------------	----------------------------

Procedimento: distribuite le fotocopie agli studenti e chiedete di completarle con gli elementi grammaticali mancanti. Al termine fate confrontare il risultato con gli schemi forniti dalla grammatica di fine unità. A questo punto invitateli, lasciando loro il tempo per concentrarsi, a riflettere sui nuovi elementi grammaticali e a porre eventuali domande. Quindi con il vostro aiuto e consultando, quando necessario, i rimandi all'Approfondimento Grammaticale gli studenti possono prendere nota, nell'apposito spazio del libro o sul loro quaderno, delle regole grammaticali.

L'archivio mobile: consigliate agli studenti di inserire la fotocopia nel loro archivio mobile.







Un progetto:

.....

.....

.....

I nostri consigli per attuare il progetto:

.....

.....

.....

Carlo Vincenti

- ◆ 27 anni
- ◆ Impiegato statale
- ◆ Residente a Roma
- ◆ Sposato con un figlio
- ◆ Sportivo, amante della fotografia

Un sogno:

.....

.....

I nostri consigli per realizzare il sogno:

.....

.....

Un progetto:

.....

.....

.....

I nostri consigli per attuare il progetto:

.....

.....

.....

Antonia Torrini

- ◆ 63 anni
- ◆ Pensionata
- ◆ Residente a Taormina
- ◆ Sposata con due figli
- ◆ Amante del teatro e dei viaggi

Un sogno:

.....

.....

I nostri consigli per realizzare il sogno:

.....

.....

Un progetto:

.....

.....

.....

I nostri consigli per attuare il progetto:

.....

.....

.....

Costanza Vio e Giuseppe Creanti

- ◆ Lei: 33 anni, insegnante, residente a Milano, non sposata ma insieme a Giuseppe da 8 anni, amante della gastronomia e delle culture asiatiche
- ◆ Lui: 32 anni, commerciante, residente a Bologna, non sposato ma insieme a Costanza da 8 anni, amante del mare e di tutti gli sport acquatici

Un sogno:

.....

.....

I nostri consigli per realizzare il sogno:

.....

.....

Il futuro semplice			
cambiare		discutere	partire
io	cambierò	partirò
tu	discuterai	partirai
lui, lei, Lei	cambierà
noi
voi	discuterete	partirete
loro	cambieranno

L'imperativo con i pronomi diretti e indiretti

Figura.....! (tu)
 Chiamate..... (me) quando volete.
 Sta.....(tu, per me) bene.
 Di..... (tu, a lui) di chiamare stasera.
 Non chiamar..... (lui) troppo tardi!
 (a me) dica!

Comparativo di maggioranza di buono e bene

È una buona idea.
 Vorrei trovare un lavoro

La cosa sarebbe provare.
 Al mare mi sento proprio bene.
 Ma se al mattino faccio jogging sto ancora

Stare per + infinito

Luigi e Carolina aprire un ristorante sul Lago Maggiore.

Il pronome ne

Le posso dare queste pastiglie:
 prenda due ogni mattina.

Mi dà anche delle aspirine?
 Non ho più.



Quanto sei bella, Roma!

Pagina introduttiva

Tema	La capitale italiana
Lessico	◆ I motivi di un viaggio
Materiale necessario	ATTIVITÀ INTRODUTTIVA: alcune fotocopie di un foglio contenente alcune lettere alla rinfusa

► **Attività introduttiva:** dividete un foglio formato A4 a metà e sulla parte superiore scrivete le seguenti lettere alla rinfusa:

M I L A N O T O R I N O R
O M A N A P O L I P A L
E R M O P E R U G I A
F I R E N Z E G E N O V
A V E N E Z I A B A R I

Abbate cura di scrivere le lettere in modo veramente disordinato e non nella sequenza indicata. Fotocopiate il foglio. Formate dei gruppi, consegnatene una copia ad ognuno e assegnate il compito di utilizzare le lettere per ricomporre il nome di dieci importanti città italiane (*Milano, Torino, Roma, Napoli, Palermo, Perugia, Firenze, Genova, Venezia, Bari*). Il gruppo che finisce per primo dice «Stop».

Osservate le foto.

Procedimento: invitate gli studenti a osservare le foto e a chiedersi quale motivo possa aver spinto le persone raffigurate ad andare a Roma. Scrivete alla lavagna: *La gente va a Roma per ...*, e fatevi suggerire una serie di motivi per cui, secondo gli studenti, la gente può andare a Roma, per esempio studio, lavoro, turismo, interessi culturali, interessi religiosi, amore e così via. Scrivete poi un'altra frase alla lavagna, per esempio: *La gente va a Londra per ...* (potete scegliere anche un'altra città, la vostra città). Chiedete alla classe di individuare quali possano essere i motivi che spingono la gente ad andare a Londra e raccoglieteli alla lavagna. Ci sono delle differenze in questo senso fra Roma e Londra? Quali? Concludete chiedendo se qualcuno della classe sia già stato a Roma. Che impressione ne ha avuto? Chi vorrebbe andarci e perché?

Soluzione: *emigrazione, politica, religione, turismo ecc.*

A Tutte le strade portano a Roma.

Tema	Al distributore di benzina
Lessico	◆ Le parti di un'auto e i controlli di routine
Grammatica	◆ Il futuro per esprimere un'ipotesi ◆ Gli aggettivi <i>tutto/-a</i> e <i>ogni</i> ◆ <i>far fare</i>
Materiale necessario	PUNTO 2 (ATTIVITÀ SUPPLEMENTARE): una fotocopia ingrandita della macchina illustrata a pag. 91 del manuale, da cui siano stati cancellati tutti i sostantivi PUNTO 5 (DADO): un foglio formato A4

1



Ascoltate il dialogo.

→ 33

Procedimento: osservate insieme la foto: dove siamo? Fate ascoltare il dialogo due o tre volte invitando gli studenti a concentrarsi sui problemi di cui parla il cliente. Nell'attività della pagina introduttiva si è discusso dei motivi per cui si va a Roma. Per quali motivi e/o necessità si va o ci si ferma un attimo al distributore di benzina?

Soluzione: *La macchina ha lo sterzo un po' duro, la spia dell'olio lampeggia e il cliente non sa come arrivare a Piazza Vittorio.*

2 Abbinare.

Procedimento: osservate insieme le varie parti della macchina e fate inserire negli spazi vuoti le parole mancanti. Scrivete alla lavagna le seguenti parole una accanto all'altra: *motore, fari, gomme, portiera* e subito sotto: *meccanico, elettrauto, gommista, carrozziere*. Chiedete agli studenti a chi si rivolgono quando hanno problemi alle quattro parti del veicolo indicate.

Soluzione: (a sinistra) *motore*, (in alto al centro) *sterzo*, (in alto a destra) *finestrino*, (in basso a destra) *portiera*. *Ci si rivolge al meccanico per il motore, all'elettrauto per i fari, al gommista per le gomme e al carrozziere per la portiera.*

i

In Italia molto spesso le officine sono suddivise a seconda delle parti del veicolo di cui si occupano. Tutto ciò che concerne riparazioni alla carrozzeria dell'auto è compito appunto del carrozziere. Il meccanico si occupa del motore. Quando non funziona qualcosa che fa parte dell'impianto elettrico ci si rivolge all'elettrauto e per le gomme al gommista. Naturalmente ci sono anche delle grandi officine in cui tutti questi servizi e i vari specialisti sono riuniti insieme.

➔ **Attività supplementare:** spiegate alla classe che volete fare un «giro di Memory». Date agli studenti due minuti di tempo per osservare la macchina e le sue parti. Fate quindi chiudere il libro, consegnate ad ogni studente una fotocopia dell'illustrazione di pagina 91, da cui siano stati cancellati tutti i sostantivi (ma non le linee) che circondano l'auto, e chiedete di riscrivere le denominazioni delle varie parti al posto giusto.

3 Rileggete il dialogo.

Procedimento: invitate i corsisti a rileggere il dialogo per completare le parti mancanti delle domande che il cliente fa al benzinaio. Intanto trascrivete alla lavagna queste domande incomplete e aggiungete poi la seconda parte che vi verrà suggerita dagli studenti. Sottolineate le forme del futuro e riflettete insieme: in questo caso i due verbi hanno veramente un valore temporale? Chiaramente no. In effetti si tratta di un futuro modale che in italiano viene usato per esprimere delle supposizioni, delle ipotesi.

Soluzione: ... non saranno mica le gomme?
... quanto tempo ci vorrà?
La forma verbale usata è il futuro.

➔ **Attività supplementare:** fate alcuni esempi: se uno studente è assente, potete fare ipotesi sul perché non sia venuto: *sarà malato, avrà troppo lavoro, non si sarà ricordato?* Oppure se avete una classe che non ha problemi a raccontare e raccontarsi potete fare ipotesi su fatti della vita privata degli studenti che non siano ancora noti al resto della classe. Ad esempio potete chiedere di fare supposizioni sul conto di *Karl* o *Ingrid*, come se fossero assenti. *Avrà 40 anni, sarà sposato/a, probabilmente avrà una macchina francese ecc.*

4 Fate delle ipotesi.

Procedimento: fate lavorare gli studenti in coppia. Il primo rivolge al compagno la domanda *Come mai c'è tanto traffico oggi?* L'altro formula ipotesi aiutandosi con gli elementi forniti nella colonna di sinistra, poi rivolge lui la domanda *Perché la macchina non parte?* Il partner risponde con altre supposizioni formulate sulla base di quanto proposto nella colonna di destra.

Soluzione: *ci sarà un blocco stradale, ci saranno delle manifestazioni, faranno sciopero i mezzi pubblici, non funzioneranno i semafori; sarà scarica la batteria, non farà contatto la chiave, non ci sarà più benzina, sarà freddo il motore*

5 Completate.

Procedimento: invitate gli studenti a rileggere il dialogo del punto 1 allo scopo di completare la frase dello specchietto. Successivamente, scrivete alla lavagna: *far controllare*. Che significato può avere? Probabilmente gli studenti ci arrivano da soli, sulla base del contesto fornito dal dialogo e anche dallo specchietto. In caso contrario spiegate che *fare + infinito* si usa per indicare la necessità di far eseguire alcune cose a delle terze persone.

Soluzione: *far controllare*



Dado: scrivete alla lavagna: *La spia dell'olio lampeggia. Dovrebbe far controllare l'impianto elettrico. Sotto scrivete: La portiera è rigata.* Fatevi suggerire dagli studenti ciò che dovrete fare in questo caso, ad esempio: *Dovresti farla aggiustare dal carrozziere.* Fate altri esempi di cose che non funzionano, di problemi che avete e non potete risolvere da soli, di mansioni che non sapete svolgere in prima persona (*i pantaloni sono troppo lunghi, le pareti di casa sono grigie e sporche, il computer ha un virus*) e lasciate che gli studenti vi suggeriscano cosa dovrete far fare. Consegnate ad ogni studente un foglio formato A4 e chiedetegli di scrivere necessità o problemi che ha o che potrebbe avere, sull'esempio di quanto avete fatto voi finora. Scambiate i fogli e invitate i corsisti a suggerire cosa si potrebbe far fare nelle situazioni indicate. Raccogliete infine tutti i fogli e a caso leggete qualche consiglio, tipo: *Dovresti far installare l'antenna satellitare.* Lasciate che la classe indovini il problema, o la necessità, ad esempio in questo caso potrebbe trattarsi di un *Mi piacerebbe vedere la TV in italiano.* Ci sono suggerimenti veramente originali?

6 Lavorate in coppia.

Procedimento: dopo aver formato delle coppie invitate gli studenti ad immedesimarsi nella situazione data e a recitare il dialogo tra il cliente e il benzinaio.

i

I Romani, soprattutto in epoca repubblicana (509-27 a.C.), avevano costruito una rete stradale formidabile che univa Roma a tutte le città più o meno importanti della penisola. Queste strade, dette consolari perché spesso prendevano il nome dal console che ne faceva iniziare la costruzione, partivano da Roma a raggiera, facendo della capitale il punto centrale. Ecco perché ancora ➔

oggi si conosce il detto: *tutte le strade portano a Roma*. Fra le più importanti ricordiamo le seguenti: **Via Aurelia**, forse costruita da C. Aurelio Cotta (241 a.C.), strada litoranea che univa Roma a Vada Volaterrana (oggi Torre di Vada, Livorno). Un secondo percorso più interno (Aurelia nova), forse del II sec. a.C., raggiungeva Genova e Arles. L'attuale Aurelia, da Roma a Ventimiglia, segue quasi costantemente l'antico percorso.

Via Cassia, costruita per opera del console C. Cassio Longino (dal 154 a.C.), collegava Roma ad Arezzo.

Via Flaminia, fatta costruire dal console Gaio Flaminio intorno al 220 a.C., collegava Roma a Rimini passando per Narni, Nocera, Fano, Pesaro. L'attuale via Flaminia segue quasi lo stesso tracciato.

Via Salaria, così detta per il trasporto del sale, risale al IV sec. a.C. e va da Porta Salaria (Roma) a Porto d'Ascoli, sull'Adriatico.

Via Appia, iniziata nel 312 a.C. da Appio Claudio Cieco, congiungeva Roma a Capua e fu poi prolungata fino a Brindisi. Ne avanzano resti originali fino a Capua.

Via Domiziana, costruita in periodo ormai imperiale da Domiziano nel 95 d.C., non parte direttamente da Roma. Originariamente era una diramazione dell'antica via Appia che si staccava da Sinuessa (oggi Mondragone, in provincia di Caserta), lasciava la costa e, passando per Literno, Cuma e Pozzuoli, giungeva a Napoli. Oggi è la strada statale che da Napoli e fino al Garigliano (fiume che sfocia nel golfo di Gaeta) segue il tracciato dell'antica strada.

7 Osservate.

Procedimento: leggete le frasi in plenum e fatevi suggerire la loro traduzione. Cosa notano gli studenti nell'uso di *ogni* e *tutti/-e*? Riflettete insieme: *ogni giorno* e *tutti i giorni* hanno esattamente lo stesso significato, ma mentre *ogni* è seguito dal singolare, *tutti* e *tutte* richiedono sempre l'uso del sostantivo al plurale preceduto dall'articolo determinativo adeguato. *Tutto/-a* al singolare (*tutto il giorno*, *tutta la settimana*), seguito sempre dall'articolo determinativo, in un'espressione temporale ha il valore di *per tutta la durata di*.



Dado: dividete la classe in due gruppi. Date il tempo per scrivere una lista di sostantivi (due per ogni componente del gruppo) preceduti da *ogni* oppure *tutti/-e*. Ogni studente ricopia la lista e la tiene in mano. Chiamate gli studenti al centro della classe, con la lista e una penna e fate disporre i due gruppi in fila, con le facce rivolte gli uni verso gli altri, come se giocaste a «bandiera». Voi siete il «direttore di gioco». Quando chiamate il nome di uno studente della fila, per esempio, di destra, questi avanza

di un passo, legge uno dei sostantivi della sua lista preceduto da *ogni* o da *tutti/-e* e lo studente appartenente al gruppo avversario che gli sta di fronte, avanza anche lui di un passo e se il sostantivo letto è preceduto da *ogni* lo cambia nel plurale preceduto da *tutti/-e* e viceversa.

Ad esempio: il primo studente dice *ogni mattina*, quello che gli sta di fronte deve dire *tutte le mattine*; se invece il primo studente dice *tutti i libri di italiano*, l'avversario che gli sta di fronte deve dire *ogni libro di italiano*. A mano a mano che i sostantivi vengono detti, gli studenti li cancellano dalle loro liste. Ci si aggiudica un punto ogni volta che si esegue una trasformazione corretta dal singolare al plurale o viceversa. Se il numero degli studenti è dispari potete eventualmente integrarvi nel gruppo con meno componenti.

8 Raccontate.

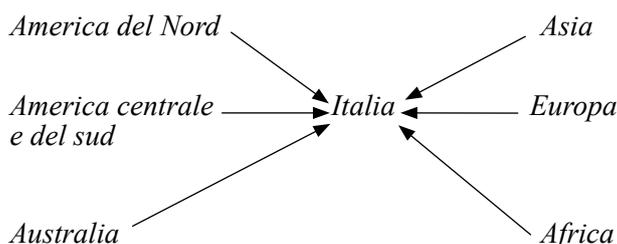
Procedimento: riunite i corsisti in gruppi e invitateli a raccontare quali mezzi usano per spostarsi in occasioni diverse e perché. Le espressioni offerte come esempio possono essere d'aiuto. Discutete un po' in plenum delle diverse abitudini della classe rispetto agli spostamenti a piedi, in macchina o con altri mezzi.

B Stranieri in Italia

Tema	L'immigrazione
Lessico	◆ Raccontare della propria vita
Grammatica	◆ L'uso di <i>andare</i> e <i>venire</i> ◆ Il passato prossimo dei verbi modali
Materiale necessario	PUNTO 2 (DADO): una fotocopia ingrandita della pagina 112 PUNTO 4 (DADO): alcune fotocopie della pagina 113 PUNTO 6: il materiale utilizzato durante l'attività del punto 4 (dado)

➔ **Attività introduttiva:** ritornate alla pagina introduttiva di questa lezione. La domanda era: per quali motivi si va a Roma?

Disegnate il seguente schema alla lavagna:



Fatevi suggerire per quali motivi gente proveniente dai luoghi indicati potrebbe andare in Italia. Cercate di stabilire un ordine di priorità (per esempio: per gli europei si tratta maggiormente di interessi culturali o turistici; per gli africani di questioni economiche, ricerca di un futuro migliore e così via) e scrivete i suggerimenti lungo le frecce. Osservate adesso i volti raffigurati sulle quattro foto e fate delle supposizioni sulla provenienza degli individui e sulle ragioni che potrebbero averli spinti a trasferirsi in Italia.

1 Leggete.

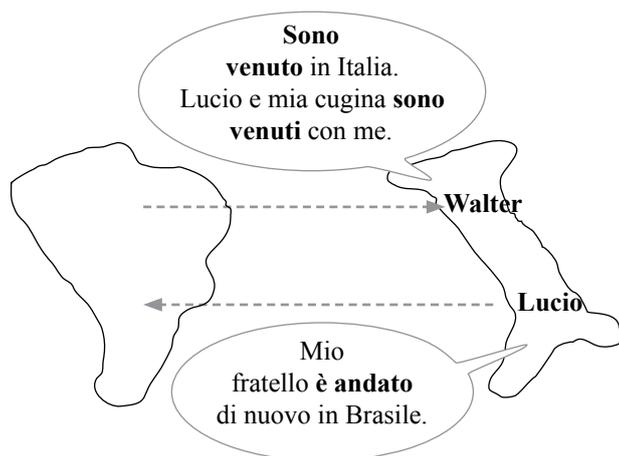
Procedimento: lasciate agli studenti il tempo per leggere il testo con calma. Invitateli a sottolineare le parole non conosciute e discutetele in plenum. Scrivete alla lavagna i nomi delle quattro persone. Per quali motivi queste persone sono andate a vivere in Italia? Trascrivete sotto ogni nome le risposte suggeritevi dai corsisti.

Chiedete agli studenti con quale nome, tra quelli indicati, sarebbero disposti a sostituire il proprio. Per quali motivi sarebbero disposti a lasciare il loro paese? E in quale paese vorrebbero eventualmente trasferirsi?

Soluzione: Walter: *per trovare un lavoro*; Noemi: *per raggiungere il marito e per lavoro*; Davide: *per amore*; Peter: *per fare un'esperienza di vita diversa*

2 Completate.

Procedimento: chiedete agli studenti di rileggere quello che racconta Walter e di completare le frasi nello specchietto. Disegnate alla lavagna due forme che possano assomigliare all'Italia e al Brasile e nel complesso uno schema tipo il seguente:



Fate osservare agli studenti che quando una persona indica uno spostamento *da* un luogo qualunque verso quello in cui si trova al momento in cui parla, usa il verbo *venire*, ad esempio *Sono venuto in Italia* lo dice una persona che nel momento in cui parla si trova in Italia, come nel caso di *Walter*. Per indicare invece uno spostamento *verso* un luogo differente

da quello in cui si è al momento in cui si parla, si usa il verbo *andare*, come nel caso di *Lucio* che dall'Italia è *andato* in Brasile. Il movimento di persone che accompagnano lo spostamento di chi parla viene sempre espresso con il verbo *venire*, come nel caso di *Lucio e mia cugina sono venuti con me*.

Soluzione: *sono venuto, sono venuti, è andato*



Dado: fotocopiate la pagina 112. Ingranditela e, se ne avete modo, fate per ogni riquadro della tabella un ingrandimento al punto che ogni foto con relativa didascalia occupi un foglio formato A4. Altrimenti ricavate semplicemente dei cartellini dalla fotocopia. Fate più spazio possibile al centro della classe e disponete i cartellini o i fogli formato A4 sul pavimento in ordine sparso. Fate posizionare gli studenti nei diversi «luoghi». Ogni studente deve eseguire uno spostamento per sé e dare un ordine ad un compagno o dire dove questi deve andare, per esempio: *Vado in centro, Karl vieni con me*. A questo punto deve raggiungere il foglio indicante il centro mentre Karl deve accompagnarlo. Oppure se lo studente si trova sulla casella *montagna* può dire: *Sono venuto in montagna a riposarmi. Tu Ingrid vai al mare a prendere il sole*. In questo caso rimane fermo dove è mentre Ingrid si sposta sul foglio *mare*. Posionatevi anche voi in qualche luogo, date un limite di tempo e partecipate agli spostamenti con i vostri studenti!

3 Raccontate.

Procedimento: gli studenti lavorano in piccoli gruppi e si raccontano reciprocamente dove vanno il prossimo fine settimana, chi va con loro e se qualcuno andrà a trovare quelli che rimangono a casa.

4 Completate.

Procedimento: invitate gli studenti a rileggere la parte di Davide nel testo a pag. 93 al fine di inserire i verbi appropriati negli appositi spazi dello specchietto. Scrivete alla lavagna le seguenti frasi: *È dovuta partire per l'Italia. Io ho dovuto aspettare parecchi mesi*. Cancellate da entrambe il verbo *dovere* e chiedete alla classe di coniugare gli infiniti *partire* e *aspettare* al passato prossimo. Otterrete le forme *è partita* e *ho aspettato*. Riflettete insieme: quando in una frase al passato prossimo è presente un verbo modale (cioè *potere, dovere o volere*), il verbo ausiliare che si usa è quello che si userebbe per coniugare l'infinito se il modale non ci fosse. La costruzione della frase è quindi la seguente: *soggetto + ausiliare + participio passato del modale + infinito*. Nel caso in cui l'ausiliare sia *essere*, il participio passato del modale deve naturalmente essere declinato secondo il numero e il genere del soggetto a cui si riferisce.

Soluzione: *è dovuta partire, ho dovuto aspettare*

Dado: fotocopiate la pagina 113 e consegnatene una copia ad ogni studente. Il primo compito è annotare alcune cose che ciascuno *ha/non ha potuto/voluto/dovuto fare* o luoghi in cui *è/non è potuto/voluto/dovuto andare* nei periodi indicati dalla tabella. Dopodiché si intervista un compagno per sapere quello che lui/lei *ha/non ha potuto/voluto/dovuto fare* e luoghi in cui *è/non è potuto/voluto/dovuto andare* e infine si scrivono delle frasi riguardanti coppie di compagni che *hanno/non hanno potuto/dovuto/voluto fare* cose e *sono/non sono potuti/voluti/dovuti andare* in luoghi simili o uguali. Lasciate che l'attività si svolga senza che ci sia un riscontro. Questo è previsto nel corso dell'attività al punto 6.

5 Lavorate in coppia.

Procedimento: fate lavorare gli studenti in coppia. Il compito consiste nel raccontare qualcosa della vita di Katia da quando ha dovuto lasciare l'Ucraina in poi, sulla base dell'esempio e degli elementi dati.

Soluzione: *non ha potuto/voluto portare i figli in Italia, si è dovuta abituare al clima italiano, non ha potuto esercitare la professione di infermiera, ha dovuto cercare lavoro come collaboratrice familiare, non ha potuto ottenere la cittadinanza italiana, ha voluto/potuto mantenere i contatti con i suoi connazionali, è potuta ritornare in Ucraina tre mesi fa*

6 Raccontate.

Procedimento: lasciate che i corsisti raccontino in plenum ciò che *hanno/non hanno potuto/voluto/dovuto fare* negli ultimi tempi. Nel farlo possono (oppure devono!) utilizzare il materiale elaborato durante l'attività del punto 4 (dado).

C Gli italiani nel mondo

Tema	L'emigrazione
Lessico	◆ Stati, popoli e loro distribuzione ◆ Conoscere una città
Grammatica	◆ Il trapassato prossimo ◆ Gli indefiniti <i>molto, tanto, troppo, poco</i> come aggettivi e come avverbi
Materiale necessario	PUNTO 6 (DADO): cartellini ricavati da alcuni fogli formato A4 divisi in quattro parti, possibilmente più rigidi del normale

1 Discutete.

Procedimento: conducete la discussione in plenum. Secondo l'opinione degli studenti, quanti sono gli

italiani residenti ufficialmente all'estero? Scegliete fra le tre cifre proposte. Qual è la loro distribuzione in percentuale nei vari continenti? Invitate i corsisti a formulare delle ipotesi aiutandosi con la frase dell'esempio e sottolineate l'utilizzo dell'articolo determinativo davanti alla cifra che indica una percentuale. Non fornite la soluzione alle domande perché questa verrà resa nota durante l'attività successiva.

Soluzione: *La soluzione la si trova nel testo di lettura del punto 2.*

2 Leggete e confrontate.

Procedimento: lasciate agli studenti il tempo per leggere individualmente il breve testo sulla distribuzione degli italiani nel mondo. Le cifre corrispondono a quanto ipotizzato? I corsisti hanno contatti con italiani che abitano nelle loro zone? Conoscono o frequentano istituzioni o associazioni italiane? Quali?

➔ **Attività supplementare:** chiedete agli studenti di ricercare dati sugli italiani residenti nella loro regione e/o città, sulle associazioni e istituzioni italiane presenti, sulle manifestazioni di cultura italiana che hanno luogo durante l'anno, sui ristoranti italiani più conosciuti della zona, i negozi italiani di maggior successo e via discorrendo. Insomma, invitateli a fare una ricerca su quanto e come la cultura italiana nel suo insieme si manifesti nell'area in cui siete. Le fonti di ricerca possono essere diverse: Internet, pubblicità, giornali cittadini, statistiche, dépliant pubblicitari, programmi culturali o altro. Raccogliete tutto il materiale, fotocopiatelo e distribuitelo ai corsisti. È un altro capitolo dell'archivio mobile da consultare e da cui prendere spunto per conoscere altri aspetti della vita italiana e per avvicinarsi alla sua cultura su piani diversi.

3 Ascoltate.

→ 34

Procedimento: osservate la foto. Di che monumento si tratta? È uno dei monumenti più famosi di Roma, il mausoleo dell'imperatore Adriano noto come Castel S. Angelo. Qualcuno lo ha già visitato? Fate ascoltare il dialogo tre volte.

i La **Mole Adriana** era originariamente un mausoleo voluto dall'imperatore Adriano a Roma e ultimato da Antonino Pio nel 139 d.C. Fu trasformato in fortezza papale nei secc. XI-XVI e chiamato Castel S. Angelo.



4 Completate.

Procedimento: chiedete agli studenti di rileggere il dialogo e di completare lo specchio. Fatevi suggerire le forme verbali mancanti e trascrivetele alla lavagna. Come si forma il trapassato prossimo? Osservate insieme: il trapassato prossimo si forma con l'imperfetto dell'ausiliare *essere* o *avere* e il participio passato del verbo e serve ad indicare azioni che si sono svolte precedentemente ad altre che vengono espresse al passato prossimo. Lasciate ai corsisti il tempo di leggere nuovamente il dialogo, di individuare le altre frasi formulate con il trapassato prossimo e di porle in relazione con le espressioni di tempo. Sottolineate che l'ultima frase al trapassato prossimo (*avevo pensato di ...*) in questo contesto non ha valore temporale, ma esprime un'intenzione.

Soluzione: *avevo conosciuto, ero rimasto; avevi fatto, avevo lavorato, mi era piaciuto molto, avevo pensato; nel 1999, l'estate precedente, prima, qualche anno prima, questo fine settimana*

5 Completate.

Procedimento: lasciate lavorare gli studenti individualmente allo scopo di completare le lacune del testo con i verbi indicati. Al termine procedete a un riscontro in plenum.

Soluzione: *Era arrivato, ero, hanno fatto conoscere, avevo (mai) mangiati, C'ero stata*

6 Osservate.

Procedimento: leggete le due frasi. Trascrivete alla lavagna le seguenti espressioni: *tanta nostalgia, molti amici, gli piace molto*. Riflettete insieme: *tanta* e *molti* precedono rispettivamente il sostantivo *nostalgia* e *amici*, quindi sono degli aggettivi, *molto* invece si riferisce al verbo *piacere* quindi è un avverbio. In italiano gli indefiniti *molto, poco, tanto, troppo* quando sono aggettivi vengono declinati allo stesso genere e numero del sostantivo che accompagnano, mentre in funzione di avverbi rimangono invariabili.



Dado: scrivete alla lavagna alcune frasi come esempio: *Ho molto sonno perché ieri non ho dormito molto. Gianni ha tanto lavoro quindi guadagna molto/ma non guadagna molto*. Scrivete poi le seguenti parole: *libri, soldi, sonno, fame, tempo libero, fotografie, amici, lavoro, hobby, CD, quadri, mobili, candele, piante, pazienza, senso dell'umorismo*. Dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno 16 cartellini, tanti quanti sono i sostantivi alla lavagna. Gli studenti devono scrivere su un lato di ogni cartellino un inizio di frase utilizzando uno dei sostantivi. Scambiate i cartellini fra i gruppi e chiedete di scrivere sul retro di ogni cartellino una conclusione o una spiegazione per quanto scritto sul lato anteriore. In entrambi i casi vanno usati gli indefiniti

molto, poco, tanto, troppo, sia come aggettivi che come avverbi. La regola è utilizzare tutti i sostantivi dati. Per il sostantivo *sonno* si potrà avere ad esempio la seguente frase: (lato anteriore) *Oggi ho molto sonno ...*, (lato posteriore) *... perché stanotte ho dormito poco*. Raccogliete tutti i cartellini e analizzateli in plenum.

7 Lavorate in gruppi.

Procedimento: lasciate lavorare gli studenti in gruppi e chiedete di raccontare cosa gli manchi, cosa abbiano a sufficienza, cosa abbiano in eccesso, formulando frasi del tipo offerto dall'esempio.

8 Lavorate in coppia.

Procedimento: i corsisti lavorano in coppia e si raccontano reciprocamente di parenti o amici che si sono trasferiti in un altro paese o in un'altra città.

Letture

Tema	Roma
Lessico	◆ Raccontare della propria città
Materiale necessario	ATTIVITÀ INTRODUTTIVA: cartellini ricavati da alcuni fogli formato A4 divisi in quattro parti, possibilmente più rigidi del normale PUNTO 1: cartellini ricavati da alcuni fogli formato A4 divisi in quattro parti, possibilmente più rigidi del normale

➔ **Attività introduttiva:** consegnate un cartellino per ogni studente. Chiedete ad ognuno di scrivere una frase che riguardi Roma, che la descriva, che indichi la sua opinione di Roma, le sue associazioni con il nome della capitale italiana. Una frase qualsiasi. Raccogliete i cartellini e attaccateli su una metà della lavagna. Leggeteli in plenum.

1 Leggete.

Procedimento: lasciate ai corsisti il tempo per leggere individualmente i tre testi su Roma. Consegnate tre cartellini ad ogni coppia di studenti e chiedete di scrivere su ognuno un titolo per i testi appena letti. Raccogliete di nuovo i cartellini e attaccateli sull'altra metà della lavagna. Discutete in plenum: cosa cambia tra le opinioni date o frasi scritte su Roma prima della lettura e quanto invece è stato scritto dopo aver letto le testimonianze di romani «autentici»?

2 Mettete una crocetta.

Procedimento: chiedete agli studenti di leggere le frasi e di indicare con una crocetta a chi si riferiscono.

Soluzione: *Elisabetta, Michele, Orlando, Elisabetta, Michele*

3 Sottolineate.

Procedimento: i corsisti leggono nuovamente le tre testimonianze allo scopo di individuare le frasi il cui significato corrisponde alle espressioni indicate.

Soluzione: *si vedeva spesso un cestino: era frequente vedere un cestino; gli aspetti negativi sono più di quelli positivi: gli aspetti negativi prevalgono su quelli positivi; non ci sono molti parcheggi: i parcheggi carenti; solo a Roma può succedere di: solo a Roma capita; un clima che ti permette: un clima che ti consente; un quartiere antico: un rione antico*

4 Scrivete.

Procedimento: invitate gli studenti a scrivere qualcosa del paese o della città in cui abitano attualmente o sono nati.

Ascolto

Tema	Roma
Lessico	◆ Descrivere i luoghi di una città

► **Attività introduttiva:** disegnate alla lavagna dei fumetti vuoti, tanti quanti sono gli studenti. Chiedete agli studenti di chiudere gli occhi e di lasciarsi andare all'immaginazione. Sono stati in vacanza a Roma o ci hanno vissuto per un periodo, ma adesso stanno per ripartire. È stato bello, è stato interessante, è stato divertente, a volte forse triste, un grande amore, tanta gente, tanti ricordi ... Sono gli ultimi minuti; il taxi aspetta ... Roma ancora davanti agli occhi. Con quali parole salutano l'antica capitale del mondo? Invitate ognuno a scrivere il suo saluto finale in uno dei fumetti alla lavagna.

1 Ascoltate.

→ 35

Procedimento: fate ascoltare la canzone *Arrivederci Roma* di Renato Rascel. In che ordine appaiono i luoghi e le cose indicate?

Trascrizione della canzone:

T'invidia, turista che arrivi
t'imbevi de fori e de scavi
poi tutto d'un tratto te trovi
Fontana de Trevi ch'è tutta pe' te.
Ce sta 'na leggenda romana
legata a 'sta vecchia fontana
per cui si ce butti un soldino
costringi el destino a fatte torna'.
E mentre el soldo bacia el fontanone
la tua canzone in fondo è questa qua:
Arrivederci Roma, goodbye, au revoir!
Se ritrova a pranzo a Squarciarelli,

fettuccine e vino dei Castelli,
come ai tempi belli che Pinelli immortalò.
Arrivederci Roma, goodbye, au revoir!
Se rivede a spasso in carrozzella
e ripensa a quella ciumachella
ch'era tanto bella e che j'ha detto sempre no.
Stasera la vecchia fontana
racconta alla solita luna
la storia vicina e lontana
di quell'inglesina che un giorno partì.
Io qui, proprio qui l'ho incontrata
io qui, proprio qui l'ho baciata
lei qui con la voce smarrita
m'ha detto: è finita, ritorno lassù.
Ma prima di partire l'inglesina
buttò la monetina e sospirò:
Arrivederci Roma, goodbye, au revoir!
Voglio ritornare a via Margutta
voglio rivedere la soffitta
dove m'hai tenuta stretta stretta 'n braccio a te.
Arrivederci Roma! Non so scordarti più!
Porto in Inghilterra i tuoi tramonti
porto a Londra Trinità dei Monti
porto nel mio cuore i giuramenti e gli «I love you».
Mentre l'inglesina s'allontana
un regazzino s'avvicina
va nella fontana, pesca il soldo e se ne va ...

Soluzione: *i fori e gli scavi, Fontana di Trevi, ristorante Squarciarelli, i Castelli, via Margutta, Trinità dei Monti*

i **Renato Rascel**, all'anagrafe Renato Ranucci, è nato a Torino nel 1912 e rappresenta uno dei monumenti del teatro leggero italiano. Nella sua lunghissima carriera (è morto a Roma nel 1991), ha spaziato dall'avanspettacolo alla rivista, dalla commedia musicale all'intrattenimento televisivo e radiofonico, coprendo in pratica tutti gli spazi che lo spettacolo ha mutevolmente occupato nell'arco di quasi un secolo.

Vino dei Castelli: un vino bianco secco e poco costoso venduto nei bar e ristoranti di Roma. La misura normale è la caraffa.

Bartolomeo Pinelli (Roma 1781-1835), disegnatore e incisore di scene popolari e di vita romana; illustrò anche opere letterarie (*l'Orlando Furioso, la Divina Commedia, l'Eneide*).

Via Margutta: strada del centro di Roma, famosa per gli studi di artisti, dagli ampi finestroni, i lunghi ballatoi, le scale a giorno, i cortili e i giardinetti che si inerpicano verso il Pincio. In vari periodi dell'anno gli artisti espongono le loro opere per la strada e nei vicoli adiacenti agli studi.



2  **Riascoltate.** → 35

Procedimento: fate ascoltare di nuovo la canzone e chiedete di mettere una crocetta per indicare se le affermazioni sono vere o false. Naturalmente con le canzoni si possono fare anche altre attività. Per altri suggerimenti si rimanda alla parte introduttiva a pag. 8.

Soluzione: vero, vero, falso, falso

3 **Lavorate in gruppi.**

Procedimento: chiedete ai corsisti di lavorare in gruppi e di scegliere, tra quelle indicate, due cose che potrebbero fare anche loro a Roma e due che invece non farebbero mai.

Si dice così.

Obiettivo	Al termine di quest'attività gli studenti avranno uno schema chiaro delle strutture comunicative incontrate durante l'undicesima unità.
Materiale necessario	Alcuni fogli formato A4 divisi a metà, possibilmente più rigidi del normale

Procedimento: scrivete alla lavagna le seguenti categorie: *Chiedere un servizio al benzinaio, «Intervistare» una persona, Dare un consiglio, Motivare una decisione, Esprimere una supposizione.* Distribuite agli studenti tante metà dei fogli A4 quante sono le categorie (5), chiedendo di scriverne una su ogni foglio. Lasciate agli studenti qualche minuto per scrivere tutte le frasi che conoscono adatte ad esprimersi nelle situazioni indicate. Passato il tempo, i corsisti confrontano i loro foglietti con quelli del vicino ed eventualmente aggiungono ciò che avevano dimenticato. Terminata la consultazione si fa un riscontro in plenum durante il quale gli studenti dicono a voce alta ciò che hanno scritto mentre l'insegnante annota le frasi nella categoria corrispondente alla lavagna. Infine si confronta il risultato complessivo con lo schema offerto dal libro.

L'archivio mobile: consigliate agli studenti di inserire i fogli nel loro archivio mobile.

GIOCO

Materiale necessario	Una fotocopia della pagina 114 da cui ritagliare i 40 cartellini
-----------------------------	--

Procedimento: dividete la classe in due gruppi. Chiamate un membro di un gruppo e fategli pescare uno dei cartellini. Lo studente deve cercare di far indovinare ai compagni del suo gruppo la parola scritta in neretto senza dire le altre tre parole presenti sul cartellino. Il tempo a disposizione è di tre minuti. Il gioco continua con uno studente dell'altro gruppo che pesca un altro cartellino e spiega la nuova parola ai suoi compagni senza però pronunciare le altre tre. Cronometrate il tempo che ogni gruppo impiega per indovinare le parole e segnatele alla lavagna. Quando tutti gli studenti avranno svolto l'attività fate la somma dei tempi impiegati e aggiungete 90 secondi di penalità per ogni parola non indovinata. Chi è stato il più veloce?

Grammatica

Materiale necessario	Fotocopie della pagina 115
-----------------------------	----------------------------

Procedimento: distribuite le fotocopie agli studenti e chiedete di completarle con gli elementi grammaticali mancanti. Al termine fate confrontare il risultato con gli schemi forniti dalla grammatica di fine unità. A questo punto invitateli, lasciando loro il tempo per concentrarsi, a riflettere sui nuovi elementi grammaticali e a porre eventuali domande. Quindi con il vostro aiuto e consultando, quando necessario, i rimandi all'Approfondimento Grammaticale gli studenti possono prendere nota, nell'apposito spazio del libro o sul loro quaderno, delle regole grammaticali.

L'archivio mobile: consigliate agli studenti di inserire la fotocopia nel loro archivio mobile.



montagna



centro



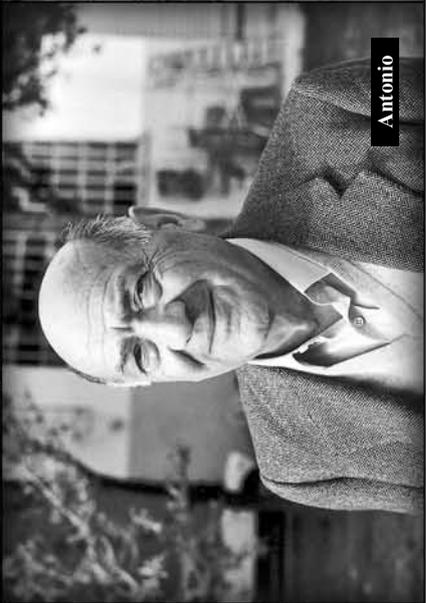
piscina



mare



Australia



Antonio



ristorante



Italia



casa

<p>io</p>	<p>La settimana scorsa:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>L'inverno scorso/l'estate scorsa:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>Qualche tempo fa:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>lui/lei</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>loro</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

Roma capitale città Italia	distributore benzina autostrada pompa	meccanico auto officina motore	targa numeri lettere città	gomme neve ruota gommista
semaforo incrocio verde rosso	strada asfalto autostrada curva	mezzi pubblici tram treno aereo	straniero nazionalità lingua paese	tedesco Germania Europa Berlino
trasferirsi cambiare casa cambiare città cambiare nazione	lavorare soldi guadagno attività	cittadinanza abitare nascere vivere	dolce vita vita dolce Mastroianni	continente Europa Asia America
mondo globo terra mare	Stoccolma Svezia nord Europa	accento lingua parola dialetto	vacanza ferie mare montagna	fotografia macchina foto- grafica rullino ricordo
San Pietro chiesa Papa Vaticano	Testaccio quartiere antico Roma	carciofi alla giudia piatto tradizionale ristorante	nostalgia nazione paese natale straniero	metropoli grande moderna New York
museo arte storia cultura	traffico macchine città strade	centro storico città antico cuore	mercato colori soldi fiori	archeologia antico storia Pompei
architettura arte periodo costruzione	Impero Romano Augusto antichità storia	parcheggio auto multa macchina	quartiere zona centro periferia	Fontana di Trevi Mastroianni acqua monetina
carrozzella turisti cavalli costoso	capitale grande Parigi Roma	clima temperatura caldo freddo	storia secoli passato racconto	arte pittura musica architettura

Non ... nessuno

Qui c'è

Il futuro per esprimere un'ipotesi

Non mica le gomme?

Far fare

Devo i freni.

Gli aggettivi indefiniti tutto e ogni

Ho viaggiato il giorno.

..... le mattine è la stessa storia.

..... mattina è la stessa storia.

Il passato prossimo dei verbi modali

Io dovuto aspettare.

Mia moglie volut..... partire subito.

Il trapassato prossimo

L'anno scorso sono andato a trovare dei ragazzi.

Li l'estate precedente.

Già qualche anno prima lì.

Poco, molto, tanto, troppo come aggettivi e avverbi

Aggettivi

Toni ha poc..... tempo.

Ha fatto molt..... chilometri.

Giulia ha tant..... nostalgia.

Ho tropp..... cose da fare.

Avverbi

Toni ha dormito poc.....

Ha viaggiato molt.....

Giulia lavora tant.....

Ho camminato tropp.....

A Vacanze romane

Tema	In giro per Roma
Lessico	◆ Turismo romano
Materiale necessario	PUNTO 1: alcune pedine (possono essere anche monete o pezzetti di carta) e dei dadi PUNTO 1 (ATTIVITÀ ALTERNATIVA): per ogni gruppo una fotocopia ingrandita (A3) della pagina dei compiti e del piano di gioco (pagg. 100-101)

1 Formate piccoli gruppi e ... buone vacanze!

Procedimento: osservate insieme il piano di gioco e le sue illustrazioni: quali monumenti riconoscono gli studenti? Quali hanno già visitato? Qualcuno ha qualcosa da raccontare?

Dividete la classe in piccoli gruppi e consegnate un dado per gruppo e una pedina per studente. Spiegate ai corsisti che nei prossimi minuti andranno in vacanza nella capitale d'Italia e ne visiteranno i luoghi più illustri. Il percorso è numerato, ad ogni numero corrisponde un compito che gli studenti sono chiamati a svolgere quando vi arrivano tirando il dado. Tutti pronti per le vacanze romane? Buon soggiorno nell'antica capitale del mondo!

Mentre gli studenti svolgono l'attività, preparate alla lavagna una tabella con cinque colonne: *il luogo più bello che abbiamo visitato, la persona più simpatica che abbiamo incontrato, una cosa molto divertente, una cosa molto noiosa, un'esperienza veramente vissuta*. Per ogni colonna dovete avere tante righe vuote quanti sono i gruppi. Quando tutti gli studenti avranno terminato il loro «periodo di soggiorno a Roma» fate un po' di feedback. Chiedete di discutere all'interno di ogni gruppo quale sia il luogo più bello che hanno visitato, la persona o le persone più simpatiche che hanno incontrato, una cosa divertente e una cosa noiosa che gli è capitata e infine se tra le esperienze appena fatte virtualmente ci sia qualcosa che si avvicina a un fatto della loro vita reale. Discutete in plenum e annotate i risultati della discussione alla lavagna.

➔ **Attività alternativa:** fotocopiate in formato A3 la doppia pagina del gioco (pagg. 100 e 101) e ri-

tagliate uno per uno i 16 compiti che gli studenti saranno chiamati a risolvere, incollandone ognuno su un cartoncino. Preparate tanti mazzetti di cartoncini quanti prevedete saranno i gruppi. Dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno il mazzetto dei cartoncini con i compiti e una fotocopia ingrandita del piano di gioco. La prima parte dell'attività consiste nella lettura, da parte dei corsisti, di tutti i compiti. Ciò è consigliabile nel caso si ritenga necessario un momento di riflessione sui vocaboli usati, al fine di renderne più semplice la comprensione. A questo scopo il mazzo è al centro del gruppo e ognuno pesca una carta, la legge a voce alta e la posa di nuovo. In questa maniera tutti gli studenti possono intervenire e spiegarsi reciprocamente i punti meno chiari sul piano linguistico. I cartoncini vengono depositi quindi di nuovo al centro con la parte scritta rivolta verso il basso e rispettando l'ordine di numerazione. A questo punto inizia il gioco, il cui svolgimento è trattato nel punto precedente. Eventualmente potete aggiungere qualche regola in più: per esempio, se uno studente capita in una casella che è già stata occupata avanza fino alla prossima casella «inesplorata» in modo che i compiti vengano svolti «tutti o quasi tutti».

B Scriviamo insieme una guida turistica!

Tema	Guide turistiche
Lessico	◆ Vacanze e turismo
Materiale necessario	Alcune fotocopie della pagina 119 in formato A4 e alcune in formato A3

1 Lavorate in gruppi.

Procedimento: discutete insieme delle mete turistiche preferite dalla classe: città d'arte, mare, montagna, agriturismo, viaggi avventurosi, l'oriente, il sudamerica. Se invece si concentra l'attenzione sull'Italia, quali sono i luoghi maggiormente amati? Fate un sondaggio: con cinque giorni di tempo a disposizione e voli gratis per l'Italia, dove andrebbero gli studenti?

Chiedete agli studenti di «permettersi un sogno»: per festeggiare il traguardo raggiunto con l'unità 12 si parte insieme per Roma!

È tutto aperto, tutto da organizzare.

Consegnate ad ogni studente una fotocopia formato A4 della pagina 119. Dopo aver compilato individualmente le prime tre caselle della tabella, gli studenti confrontano le loro preferenze con gli altri corsisti e formano dei gruppi cercando di unirsi a chi più o meno condivide i loro stessi interessi. Consegnate una fotocopia formato A3 della pagina 119. A questo punto si tratta di scegliere insieme un tema, un itinerario e di organizzare il viaggio anche sotto il punto di vista tecnico, ovvero spostamenti, alloggio, ristoranti, visite guidate, quota di partecipazione. In Internet, nei giornali, nelle agenzie turistiche si possono trovare molte informazioni utilissime allo scopo. Al termine i gruppi presentano il proprio programma al resto della classe. Poiché il progetto normalmente richiede un certo periodo di tempo di ricerca e messa a punto affinché venga portato a termine, trattandosi dell'ultima unità ciò può essere un buon motivo per incontrarsi di nuovo e continuare a discuterne. L'appuntamento è con *Allegro 3*. E chissà che un giorno i sogni non diventino realtà! Naturalmente potete anche dare inizio al progetto nel corso dell'unità 11, visto che il tema è proprio Roma. In questo modo il lavoro potrebbe venir concluso entro la fine del corso.

C Ripetiamo un po'!

Tema	Avvenimenti passati e futuri
Materiale necessario	ATTIVITÀ INTRODUTTIVA: un foglio formato A4 per gruppo PUNTO 2 (ATTIVITÀ ALTERNATIVA): alcuni fogli formato A3

➔ **Attività introduttiva:** scrivete alla lavagna le seguenti date: 0, 1492, 1789, 1918, 1989. Dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno un foglio formato A4. Date un quarto d'ora di tempo per associare alle date il maggior numero possibile di elementi. Scaduto il tempo scrivete alla lavagna: 2030, 2385, 3500. Consegnate di nuovo un foglio formato A4 per gruppo e questa volta chiedete di dar sfogo alla propria fantasia e di fare delle ipotesi su quello che potrà succedere in quegli anni. Al termine raccogliete tutti gli elaborati, attaccateli alla lavagna e commentateli in plenum.

1 Indovinate.

Procedimento: fate lavorare gli studenti in coppia. Ognuno scrive su un foglietto alcune date riguardanti la propria vita passata e qualche progetto per il futuro. I foglietti vengono scambiati con un compagno. A turno i due studenti devono cercare di indovinare a vicenda cosa è successo e cosa succederà negli anni indicati.

2 Lavorate in coppia.

Procedimento: osservate insieme la foto. Chi c'è? Dove si trovano le tre persone? Cosa stanno facendo? Che espressione ha la donna in primo piano? Che tipo di situazione potrebbe rappresentare l'immagine? Raccontate agli studenti che la donna raffigurata si chiama Giulia Caputi, scomparsa misteriosamente nei dintorni di Roma.

Fate lavorare gli studenti in coppia e invitate-li ad immedesimarsi nella situazione seguente: uno di loro ha scattato una foto a Giulia una settimana prima della sua scomparsa. L'altro corsista è il commissario e interroga il compagno su: dove e perché ha scattato la foto, il tipo di rapporto che aveva con Giulia, la data e il luogo dell'ultimo incontro con la ragazza, gli incontri precedenti e la loro frequenza.

➔ **Attività alternativa:** dividete la classe in gruppi: in ognuno sono presenti un commissario, una segretaria che redige il verbale, uno studente che si immedesima nel ruolo di colui che ha scattato la foto e due corsisti che impersonano le persone in secondo piano. Eventualmente potete aggiungere la madre della scomparsa o togliere un testimone per far quadrare il numero degli studenti in ogni gruppo. Il commissario dà il via all'interrogatorio, «dove, come, quando, perché, da quanto tempo, ...», mentre il segretario redige il verbale sul foglio formato A3, riportando il nome dei testimoni e in linea di massima il contenuto delle loro affermazioni. Al termine scambiate gli elaborati tra i vari gruppi. Ognuno legge quanto contenuto sul foglio dei compagni e formula delle ipotesi sull'accaduto. Discutete in plenum: che ne è di Giulia? Dove sarà in questo momento? Se la vostra classe non fosse abbastanza numerosa potete ridurre il numero dei testimoni, in modo da formare gruppi più piccoli.

ITALIA & ITALIANI

Tema	La famiglia, gli stranieri in Italia, Roma
Lessico	◆ Genitori e figli, temi familiari, la vita degli immigrati in Italia, la capitale
Materiale necessario	Alcune fotocopie della pagina 120 ATTIVITÀ ALTERNATIVA: alcune fotocopie della pagina 120

Procedimento: consegnate ad ogni studente una fotocopia della pagina 120. Il lavoro relativo alla sezione ITALIA & ITALIANI può essere svolto sia in classe che a casa. Ogni corsista è invitato a lavorare individualmente e ad annotare per ogni argomento indicato nella tabella quali sono le sue conoscenze personali e le cose che ha imparato nel corso delle

lezioni precedenti, quali altre informazioni può scrivere risfogliando il libro di testo e infine che cosa si aggiunge di nuovo alla sua conoscenza dopo la lettura di *ITALIA & ITALIANI*. Se il lavoro viene svolto in classe si può procedere ad una discussione in plenum.

Il risultato dell'elaborato viene naturalmente inserito nell'archivio mobile!

↳ **Attività alternativa:** qualora preferiate che gli studenti lavorino in classe e svolgano un'attività prevalentemente orale, ricopiate alla lavagna la tabella della pagina 120, dividete la classe in gruppi e consegnate ad ognuno una fotocopia della pagina stessa. Chiedete ai corsisti di discutere in gruppo i singoli punti indicati, prima basandosi su uno scambio delle proprie conoscenze, poi su quello che ritorna in mente risfogliando insieme il libro, infine su quanto si aggiunge di nuovo dopo la lettura del testo. Al termine utilizzate la tabella alla lavagna per fare un riscontro in plenum e per raccogliere e annotare le informazioni suggerite da ogni gruppo.

A Roma ho già visto
Mi piacerebbe vedere anche
I temi legati alla capitale d'Italia che mi interessano maggiormente

Il viaggio a Roma

Tema
Itinerario
Visite guidate
Spostamenti
Alloggio
Ristoranti
Quota di partecipazione

La famiglia italiana

<i>So e mi ricordo:</i>	<i>Risfoglio il libro:</i>	<i>Ho imparato qualcosa di nuovo:</i>
-------------------------	----------------------------	---------------------------------------

Gli immigrati in Italia

<i>So e mi ricordo:</i>	<i>Risfoglio il libro:</i>	<i>Ho imparato qualcosa di nuovo:</i>
-------------------------	----------------------------	---------------------------------------

Roma caput mundi!

<i>So e mi ricordo:</i>	<i>Risfoglio il libro:</i>	<i>Ho imparato qualcosa di nuovo:</i>
-------------------------	----------------------------	---------------------------------------

Chiavi degli esercizi

Chiavi degli esercizi

ESERCIZI 1 Che piacere rivederti!

1

1. *Ma guarda che sorpresa!*
2. *Ma chi si rivede!*
3. *No, non è possibile!*
4. *Che bello rivederti!*

2

- Scusi, ma Lei non è la professoressa Grimaldi?
- Sì, sono io. Ci conosciamo?
- Sono Maurizio Frattini. Si ricorda di me?
- Ah, sì. Frattini, della quinta C. Ma guarda che sorpresa! Con i capelli corti adesso, eh?
- Eh, sì. I tempi cambiano. Lei invece non è cambiata per niente.
- Oh, grazie per il complimento Frattini. Sei diventato un gentiluomo.

3

Soluzione suggerita:

Però non sei cambiato per niente!

Che bello rivederti! Finalmente!

Scusi, ma Lei non è il signor Spagnesi?

4

Soluzione suggerita:

Adriana è una bella ragazza. È magra e non molto alta.

Ha i capelli castani lisci e un sorriso molto simpatico.

5

Franco

È ancora *magro*.

Ha sempre i *capelli corti*.

Non ha più i capelli *neri*.

Adesso ha i capelli *grigi*. / Adesso li ha *grigi*.

Ha sempre *un viso giovane*.

6

Io mi - Noi ci - loro si - lui si - lei si - Voi vi - tu ti

7

1. **si** è trasferita - **si** è innamorata - **si sono** sposati
2. **si** è iscritto - **si sono** lasciati - **ci siamo** persi
3. **si** è iscritta - **si** è trasferita - **Ci siamo** viste
4. **ci siamo** incontrati - **si** è messo

8

1. si è trasferito - si trasferiscono
2. mi sono alzato/-a - ti alzi
3. si sposano/si sono sposati - Si sono sposati
4. ti sei informata - mi informo
5. vi vedete - ci siamo visti

9

1. aperto
2. introverso
3. simpatico
4. noioso
5. sensibile
6. intelligente

10

aperto - introverso - estroversa - brava - attiva - disponibile

11

chiamare	} <i>qualcuno</i>	telefonare	} <i>a qualcuno</i>
incontrare		chiedere	
guardare		domandare	
invitare		scrivere	
cercare		dire	
salutare		rispondere	

12

1c - 2a - 3d - 4b

13

Gli - le - Gli - Gli - le

14

- *Ciao ragazzi*. Vi va ...?
- *Se volete* vi vengo a prendere ...
- Noi veramente ...
- Perché non vieni ...?
- Sì, buona idea.
- Magari dopo andiamo ...
- Perfetto.

15

1. **Vi** posso accompagnare io!
2. Certo, **mi** può chiamare verso le sette!
3. Sì, **ti** chiamo stasera.
4. Tra quanto tempo **ci** vieni a prendere?

16

1. la 2. gli 3. Gli - lo 4. li 5. Gli

17

Soluzione suggerita:

- Pronto?
- Ciao Luca, sono Angelo.
- Ah, ciao Angelo. Come va?
- Bene. Senti, ti va di uscire stasera?
- Sì, volentieri. E dove andiamo?
- Hai voglia di andare al *Barrumba*?
- Ah lì, la sera tardi fanno musica dal vivo, vero?
- Sì. Magari prima andiamo a mangiare qualcosa ...
- Buona idea.
- Ti vengo a prendere da qualche parte?
- No, non c'è bisogno. Passo io da te. Verso le otto va bene?
- Perfetto. Allora a più tardi.

ESERCIZI 2 Che bella casa!

1

Affittasi *zona città studi*. Ultimo piano - 3 vani. Soggiorno luminoso, cucina abitabile, 2 bagni, balcone, cantina, riscaldamento centralizzato, ascensore. Zona tranquilla, vicina a mezzi pubblici e servizi commerciali.

2

Soluzione suggerita:

appendere le tende - i lampadari/le lampade - i quadri - uno specchio
mettere la moquette - il parquet - le piastrelle - la carta da parati
montare la cucina - i mobili
imbiancare le pareti - le camere/il soggiorno

3

Le pareti le hanno già imbiancate.
Lo specchio l'hanno appeso.
 I quadri non li hanno ancora appesi.
 I mobili li hanno già montati.
 Le tende non le hanno ancora comprate/appese.

4

bell' - begli - bel - bei - bella - bel - bei - belle - bello - bella - bel - belle

5

1. tappeto - 2. cornice o specchio - 3. divano - 4. quadro - 5. padella - 6. lampada

6

sul - destra - nell'angolo - sinistra - di fronte - Accanto - a sinistra del - tra

7

- Agenzia Tecnocasa, buongiorno.
- Buongiorno, sono Anna Medina. Ho visto il vostro cartello per l'appartamento in vendita in via Vannucci.
- Che numero?
- 37.
- Ah sì, mi dica.
- Senta, quante stanze ha?
- Sono due camere e un soggiorno, cucina e bagno.
- Sono grandi le stanze?
- Il soggiorno è molto grande, le camere sono una un po' più grande e una più piccola.
- Il pavimento come'è?
- Dunque, in soggiorno c'è il parquet, nelle altre stanze ci sono le piastrelle.
- C'è un balcone?
- Purtroppo no, però c'è una grande veranda.
- Il garage non c'è, vero?
- No, però si può affittare un posto macchina nel garage di via Sicilia.
- Ho capito. Senta, l'appartamento mi interessa. Quando lo posso vedere?
- Va bene martedì prossimo nel pomeriggio?
- Sì, va bene. Verso le quattro?
- Sì, facciamo alle quattro davanti al palazzo.
- A martedì allora. ArrivederLa.
- ArrivederLa.

8

potrei	vorrei	abiterei
prenderei	tornerei	capirei
avrei	sarei	scriverei
cambierei	dormirei	metterei

9

parlerei	metterei	sentirei
parleresti	metteresti	sentiresti
parlerebbe	metterebbe	sentirebbe
parleremmo	metteremmo	sentiremmo
parlereste	mettereste	sentireste
parlerebbero	metterebbero	sentirebbero

10

tornerebbero - cambierebbero - andrei - potrei - piacerebbe - potrebbe - si sentirebbe - sarebbe - potrebbe

11

1. Con 5000 euro comprerei un violino a mia figlia e le pagherei le lezioni.
2. Con 5000 euro passerei due mesi di vacanza in Umbria e farei un corso d'italiano all'Università per Stranieri di Perugia.
3. Io con 5000 euro andrei in vacanza ed il resto lo metterei in banca.
4. Io quest'anno mi sposo quindi questi soldi li spenderei per un bel vestito da sposa.

12

1. ci va
2. ci resta
3. ci vado
4. ci siamo *mai* stati - ci andiamo
5. ci andiamo
6. Ci andiamo
7. ci rimangono

13

1. A Trento la qualità della vita è altissima.
2. A Milano le case sono carissime.
3. A Roma molti monumenti sono antichissimi.
4. A Sondrio la disoccupazione è bassissima.
5. In alcune città trovare lavoro è difficilissimo.
6. Ad Aosta c'è pochissima criminalità.

14

Nella categoria **Popolazione** ...
... Roma è al primo posto.
... Bari è al nono posto.
... Napoli è al terzo posto.
... Palermo è al quinto posto.

Nella categoria **Reddito disponibile per abitante** ...
... Padova è al quarto posto.
... Messina è al quattordicesimo posto.
... Trieste è al decimo posto.
... Firenze è al sesto posto.
... Venezia è all'undicesimo posto.

Nella categoria **Ambiente** ...
... Ferrara è all'ottavo posto.
... Mantova è al secondo posto.
... Varese è al quindicesimo posto.
... Bolzano è al settimo posto.
... Lecco è al tredicesimo posto.

15

1. Venezia
2. Roma
3. Imola
4. Napoli
5. Aosta
6. Taormina
7. Torino
8. Bolzano
9. Genova
10. Verona

ESERCIZI 4 Come sto bene!

1

sani - genuini - fresche - magri - piccante - grassi - secchi - dolci

2

si mangiano - si conosce - Si sa - si mangia - si usano - si usa - si usano - si preparano - si consumano - si trova - si cucina

3

1. fabbricare
2. la produzione
3. usare
4. impiegare
5. la conservazione/il conservante
6. stagionare

4

1. leggendo
2. guardando
3. cercando
4. cucinando
5. venendo

5

1. Claudio sta mangiando un panino.
2. Luisa sta bevendo il caffè.
3. Paolo e Enzo stanno parlando/discutendo.
4. Lo zio sta dormendo.
5. I bambini stanno giocando a palla.
6. La zia sta facendo una fotografia/sta fotografando.
7. Gabriella sta leggendo.

6

1. ha fatto
2. stanno già chiudendo
3. parte
4. stiamo facendo
5. sta dormendo
6. deve
7. sto leggendo
8. sta lavorando

7

1. il cucchiaino
2. il tovagliolo
3. il coltello
4. la forchetta
5. il bicchiere
6. il cucchiaino

8

1. tagliare
2. far bollire
3. stendere
4. versare
5. mescolare

Soluzione: aggiungere

9

bollire - tagliare - Versare - aggiungere - mescolare - mettere - condire

10

Per fare la caprese ci vogliono i pomodori e la mozzarella.

Per produrre un chilo di parmigiano ci vogliono 16 litri di latte.

Per il tiramisù ci vuole il mascarpone.

Per fare gli gnocchi alla romana ci vuole il semolino.

Per il minestrone ci vogliono diversi tipi di verdure.

Per fare gli spaghetti aglio e olio ci vuole il peperoncino.

11

Soluzione suggerita:

1. nuotare al mare, fare jogging nel parco, passeggiare nei boschi, fare escursioni in montagna
2. andare a sciare, andare in palestra
3. giocare a pallone, a pallavolo, a pallacanestro o a tennis
4. fare fitwalking, andare in bicicletta, fare ginnastica, andare a nuotare in piscina

12

- Allora Signor Carapelli, cosa si sente?
- Mah, da un po' di tempo mi sento sempre stanco e affaticato.
- Ma lavora molto?
- Sì, purtroppo in questo periodo ho tanto da fare.
- Allora, probabilmente è solo un po' di stress.
- E cosa posso fare, dottore?
- Beh, innanzi tutto dovrebbe cercare di rilassarsi, e magari fare un po' di sport.
- Oh, io non sono proprio un tipo sportivo.
- Almeno potrebbe fare delle passeggiate, stare un po' all'aria aperta. E inoltre dovrebbe perdere anche un po' di peso.
- Ma come posso fare ... io non so resistere al cibo.
- Basterebbe evitare i dolci e i cibi grassi e moderarsi nel consumo degli alcolici.

13

1. basta - bisogna
2. bisogna - bisogna - basta

14

1. Il gorgonzola è più grasso della mozzarella.
2. Una passeggiata è meno impegnativa di una marcia.
3. Una serata con gente noiosa è meno (/più) divertente di una serata davanti alla TV.
4. L'olio d'oliva è più sano del burro.
5. Il jogging è più faticoso del fitwalking.
6. Un fine settimana in campagna è più rilassante di un breve viaggio in una città.

15

Il Po è il fiume più lungo d'Italia.

Sofia Loren è l'attrice più famosa d'Italia.

La Ferrari è la macchina più veloce d'Italia.

La Valle d'Aosta è la regione più piccola d'Italia.

Gli spaghetti e la pizza sono i piatti più conosciuti d'Italia.

16

1b - 2c - 3a - 4d - 5e - 6g - 7f

ESERCIZI 5 Qui prima c'era ...

1

1. giocattoli
2. comunicazione
3. secolo
4. rimpianto
5. telegramma
6. infanzia
7. conchiglia
8. disco
9. videocamera

Soluzione: mercato delle pulci

2

1. Ho una passione per la musica jazz.
2. Non sopporto l'inverno.
3. Mi entusiasmano le canzoni di Vasco Rossi.
4. Ho nostalgia dei tempi passati.
5. Conservo tutte le foto dei miei nonni.

3

Soluzione suggerita:

1. A me sì. Le amo.
2. Sì, a me piacciono tantissimo.
3. No, a lui/a lei sembrano terribili.
A lui/A lei piace la musica degli anni ottanta.

4

1. A me - a te - a me - a voi
2. A me - A me - A lui
3. a lei - a noi

5

1. ti - mi - A me
2. ci - A noi
3. ci/mi - A noi/A me
4. A loro

6

era - avevano - trascorrevano - partivano - trasportavano
- era - andavano - si chiamava - Esistevano

7

<i>andavi</i>	veniva
<i>esistevano</i>	avevano
prendevo	dicevo
partivamo	parlavamo
dovevi	finivi
facevate	chiamavate

8

1. sopportava
2. eravate
3. mi addormentavo
4. preparavi/facevi
5. leggevi

9

- | | |
|--------------------|-------------------|
| 1. la navigazione | 4. la copertura |
| 2. il collegamento | 5. l'allargamento |
| 3. il trasporto | 6. la costruzione |

10

ero - passavo - Partivo - doveva - veniva - prendeva
- andavamo - abitava - andavamo - incontravamo - ci
divertivamo - ero - preferivo - facevo - erano

11

Soluzione suggerita:

Da bambino giocava ogni giorno/spesso con il suo pelouche.

Da ragazzino dopo la scuola leggeva sempre Topolino.

A 16 anni ascoltava spesso/sempr*e* i dischi di Gianna Nannini.

A 18 anni era innamorato di Luisa.

12

quelle - Quella - quella - quegli - Quelli - quello - quel
- Quello - Quello - quell' - quella

13

- *Quali stivali preferisci?* Questi (qui) neri/eleganti o quelli (li) bianchi/sportivi?
 - Questi (qui) neri/eleganti.
 - Quelli (li) bianchi/sportivi.
- *Qual è la tua borsa?* Questa (qui) nera o quella (li) bianca?
 - Questa (qui) nera.
 - Quella (li) bianca.
- *Quale formaggio vogliamo comprare?* Questo (qui) italiano o quello (li) francese?
 - Questo (qui) italiano.
 - Quello (li) francese.

14

- | | |
|--------|--------|
| 1. Li | 4. li |
| 2. qui | 5. qui |
| 3. qui | 6. qui |

15

1. Puoi chiamarmi/ mi puoi chiamare alle nove.
2. La puoi parcheggiare/ puoi parcheggiarla fuori dal centro.
3. Mi devo alzare/ devo alzarmi alle sei.
4. Gli potremmo regalare/ potremmo regalarli un CD.

16

Soluzione suggerita:

- Buongiorno!
 - Buongiorno, vorrei noleggiare una macchina.
 - Ha già pensato a che tipo di macchina vorrebbe noleggiare?
 - Vorrei una macchina piuttosto piccola e non troppo cara. Che cosa mi può consigliare?
 - Beh, allora Le consiglieri una *Punto*. Con l'aria condizionata, per esempio, costa 50 euro al giorno, assicurazione compresa.
 - Sì, una Fiat Punto potrebbe andar bene. Fate uno sconto per una settimana?
 - Sì, per una settimana intera costa 280 euro. Un attimo però che guardo cosa è rimasto. D'estate abbiamo sempre tante richieste. La viene a prendere oggi stesso?
 - No, la vengo a prendere domani.
 - Vediamo ... Allora sì, ma dovrebbe ritirarla solo dopo mezzogiorno.
 - D'accordo. Grazie. ArrivederLa.
 - ArrivederLa.

ESERCIZI 7 Perché non ti informi?

1

1. eccolo
2. Eccole
3. eccoli
4. Eccola

2

Prenota - risparmia - stampa - Non viaggiare - scarica
- scopri - Realizza

3

1. Apri
2. scrivi
3. Salva
4. cancella
5. copia
6. stampa
7. chiudi

4

1. Prepara
2. va'
3. Vieni
4. chiudi
5. fa'

5

Soluzione suggerita:

Non mangiare nel duomo, finisci il gelato prima di entrare! E poi non correre, cammina piano. E non fare foto. Non ascoltare la musica ...

6

1. libero professionista
2. esperienza lavorativa
3. laurea in lettere
4. esperto di marketing
5. difesa dell'ambiente
6. impegno civico

7

fisioterapista - pieno - libero - volontariato - organizzazione - tutela - culturali - campagna - gratificazione

8

qualche volta - giorno - anno - regalo - cosa
alcuni problemi - studenti - viaggi - libri - esempi
alcune donne - persone - parole - macchine - amiche

9

qualche - alcuni - qualche - alcune - qualche - qualche

10

1. Qualche studente si è iscritto all'esame.
2. Al mercatino ci sono alcuni libri usati molto interessanti.
3. In italiano c'è qualche verbo irregolare veramente difficile.
4. Ieri Laura ha conosciuto alcune ragazze simpatiche al centro giovanile.
5. Se andate a Roma vi posso dare alcuni indirizzi di alberghi.
6. Ho preso qualche giorno libero perché sento il bisogno di riposare.

11

1. mi dedico alla
2. mi occupo delle
3. dedicarmi ... alla
4. si occupa del
5. si occupa del - si dedica ... alla
6. occuparmi del
7. si dedica alla

12

1. Per piacere, guardi quanto costa l'autobiografia di Roman Polanski.
2. Per favore, dica alla sua collega che il nuovo libro di Laura Pariani mi è piaciuto tanto.
3. Mandi la fattura al mio ufficio in via XX Settembre, per cortesia.

13

Soluzione suggerita:

- Buonasera, sono il signor Cadelli. Vorrei parlare con il signor Bruni.
- Il signor Bruni? Sì un attimo, attenda in linea. Pronto, mi sente?
- Sì.
- Purtroppo il signor Bruni è in riunione. Vuol lasciar detto qualcosa?
- Sì, per cortesia, gli dica di richiamarmi più tardi.
- Mah, probabilmente la riunione finisce tardi. Adesso sono già le cinque. Se vuole Le passo la dottoressa Franchi.
- No, veramente preferirei parlare con il signor Bruni.
- Allora, se per Lei va bene, La faccio richiamare lunedì mattina, quando torna in ufficio.
- Sì, però per piacere non prima delle nove.
- Senz'altro, non si preoccupi. La faccio chiamare alle 9.30. Va bene?
- D'accordo. La ringrazio.
- Di niente. Buonasera.
- Buonasera.

14

1. la fotocopiatrice
2. la lavatrice
3. la stampante
4. il televisore
5. lo stereo/l'impianto stereo

15

tu ascolta - di' - va' - non fare - non dormire
Lei non faccia - abbia - aspetti - sia - non vada
voi non partite - prendete - state - uscite - non credete

16

Contate - Usate - Evitate - Imparate - Dite - Fate - Ascoltate

ESERCIZI 8 Racconta un po'!

1

diario
trama di un libro
libretto d'opera
articolo di cronaca

Soluzione: racconto

1 = r 2 = a 3 = c 4 = o 5 = n 6 = t

2

1c - 2a - 3d - 4b

3

1. Volevamo - ha telefonato
2. ha guardato - è andata
3. ho passato - era
4. aveva - si sentiva - è rimasta - ha letto
5. sono andati - hanno incontrato

4

Avevo - era - volevo - ha incominciato - si è fermata -
c'era - sembrava - Ho lasciato - ho preso - è stata - C'era
- ho trovato

5

Soluzione suggerita:

Che cosa danno stasera al cinema?

(Sai) di che cosa parla?

Tu l'hai già visto?

E le è piaciuto?

6

Roberto Benigni - *La vita è bella*
Marcello Mastroianni - *La dolce vita*
Massimo Troisi - *Il postino*
Claudia Cardinale - *Il Gattopardo*

7

Soluzione suggerita:

1. *Caro diario* a me è piaciuto molto. Gli attori erano proprio bravi.
2. *Nuovo Cinema Paradiso* è il film più bello che ho visto finora.
3. La settimana scorsa ho visto *La vita è bella* alla televisione, mi sono commossa.
4. Con *Il postino*, Massimo Troisi è diventato un attore veramente completo.

8

Soluzione suggerita:

Caro Silvio, eccomi di ritorno dalla Sardegna. È stata proprio una bella vacanza, sai. La spiaggia dell'albergo era bellissima. Mi è piaciuta molto. E poi mi è piaciuto il centro storico di Cagliari. Mi sono piaciuti anche i ristoranti dei piccoli paesi. Purtroppo la camera non mi è pia-

ciata per niente e non mi è piaciuto neanche il ristorante dell'albergo.

9

1. La cartolina che mi ha scritto mia zia da Roma è arrivata ieri.
2. Il computer che mi hai consigliato funziona benissimo.
3. La ragazza che ho conosciuto al corso di yoga mi è molto simpatica.

10

1. *Patrizia è la ragazza* di cui ti ho parlato al telefono.
2. Bruno è il ragazzo che ho conosciuto in biblioteca.
3. Simonetta e Raffaele sono i compagni con cui mi sono preparato agli esami.
4. Raffaele è il ragazzo che si è innamorato di Francesca.
5. Tommaso è il ragazzo che mi ha consigliato tanti buoni libri.
6. Giuliano e Tiziano sono gli amici con cui vado in vacanza fra un mese.

11

1 - 6 - 10 - 5 - 15 - 9 - 8 - 11 - 2 - 4 - 13 - 7 - 12 - 14 - 3

Rosalba è una donna di circa 40 anni - che partecipa con la famiglia ad un breve viaggio organizzato. Quando il pullman - si ferma ad un autogrill Rosalba va alla toilette e il pullman riparte - senza di lei. Rosalba decide di non tornare subito a casa e va a Venezia, una città - dove non è mai stata e che da tempo - voleva visitare. A Venezia conosce alcune persone - che a poco a poco cambiano la sua vita, in particolare il cameriere di una trattoria in - cui lei va spesso a mangiare. A Rosalba Venezia - piace molto, trova lavoro da un fioraio e resta lì - per un po' di tempo. Poi un giorno un detective - la rintraccia e Rosalba decide di tornare - dalla sua famiglia. Un giorno, mentre esce dal supermercato con il - figlio più giovane, vede i suoi amici di Venezia - che sono venuti a prenderla. Torna a Venezia con loro e il figlio - e lì comincia una nuova vita.

12

Soluzione suggerita:

- Dica.
- Un biglietto per Pescara Centrale, per martedì.
- Solo andata?
- No, andata e ritorno. Senta, bisogna cambiare ad Ancona?
- Sì esatto, bisogna cambiare ad Ancona.
- Vorrei prendere un treno dopo le otto.
- Vediamo ... c'è un treno alle otto e ventinove, va bene?
- Sì, va bene. Quando ho la coincidenza?
- La coincidenza ... parte alle dieci e cinquantasette.
- E quanto ci mette?
- Ci mette 3 ore e tre quarti.
- Mi serve la prenotazione, vero?
- Sì, perché è un *Eurostar*. Fumatori o non fumatori?
- Non fumatori.

13

1. Allora mi servono le uova, il caffè, ...
2. Ho proprio bisogno di riposarmi.
3. Mi serve veramente un maglione nuovo.
4. Adesso avrei proprio bisogno di aiuto.

14

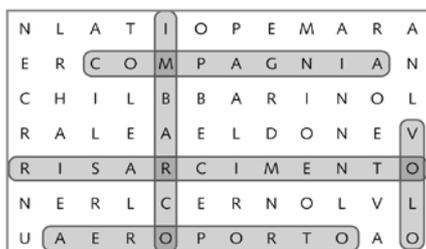
1. prendeva - leggeva
2. ha avuto - andava
3. fumava - leggeva
4. sono andata - ero - mi sono addormentata - guardavo
5. andavo - ho incontrato - vedevo
6. facevo - ascoltavo - ho sentito

15

1. abbiamo bisogno
2. Ha bisogno
3. serve
4. serve
5. Hai bisogno
6. servono

16

1. compagnia
2. volo
3. aeroporto
4. risarcimento
5. imbarco



ESERCIZI 10 Andrà tutto bene!

1

- | | |
|-----------------|-----------------|
| 1. faremo | 10. ricorderà |
| 2. uscite | 11. vedrete |
| 3. dirò | 12. litigherete |
| 4. sarai | 13. avrai |
| 5. discuteranno | 14. rimarrai |
| 6. metteranno | 15. andrò |
| 7. andrà | 16. darà |
| 8. riusciremo | 17. potrò |
| 9. saremo | |

Soluzione: futuro

2

*Chissà come sarà l'ostello,
dove dormirò stanotte.
E chissà se conoscerò gente simpatica
e fino a quando (mi) basteranno i soldi.*

3

- | | |
|-----------------|----------------|
| 1. il bacio | 5. il coraggio |
| 2. la passione | 6. l'abbraccio |
| 3. la tristezza | 7. il piacere |
| 4. l'arrivo | 8. l'interesse |

4

1. Vedrà che
2. andrà tutto bene
3. ti faccio tanti auguri
4. Si faccia

5

Non ti *preoccupare!*
Vedrai che andrà tutto bene.

6

- | | |
|--------------|----------------|
| 1. chiedigli | 5. telefonagli |
| 2. dammi | 6. fallo |
| 3. ascoltami | 7. aspettaci |
| 4. dille | 8. chiamami |

7

1. dimmi
2. vacci
3. Dalle
4. dillo

8

- 1 - c
- 2 - d/a
- 3 - f/e
- 4 - a/d
- 5 - e/f
- 6 - b

9

Soluzione suggerita:

- Pronto?
- Ciao. Sono Lino. C'è Federica?
- Ah ciao, Lino. No, non c'è. Perché? Avevi bisogno di qualcosa?
- Volevo/vorrei chiederle una cosa. Quando la posso trovare?
- Eh, è andata al mare con un'amica. Ma torna domenica sera.
- Va bene, allora la richiamo lunedì.
- Va bene, ma chiamala il pomeriggio, perché lunedì ha il turno di mattina.
- Sì, lo so. Grazie e ciao.
- Ciao Lino, stammi bene.

10

Cancro: vivrete - avrete - cercheranno
Leone: riuscirà - sarà - Avrete - sentirete
Vergine: potrete - faranno - aiuterà

11

Soluzione suggerita:

I Bianchi stanno per partire per le vacanze/stanno per andare in vacanza.
Emilia sta per rispondere al telefono.
Il treno sta per partire.
I negozi stanno per aprire/chiudere.
La signora Cherubini sta per aprire la porta.

12

1. bene
2. miglior(e) - meglio
3. buone - bene
4. bene - migliore
5. bene - meglio

13

- Buongiorno, signora. Mi dica.
- Buongiorno. Senta, mio figlio ha un po' di febbre. Mi potrebbe dare qualcosa per farla scendere?
- Certo, signora, quando gli è venuta la febbre?
- L'altra sera. Probabilmente perché ha giocato tutto il giorno in riva al mare sotto il sole.
- Eh, ma signora, con il sole dovrebbe fare più attenzione. Soprattutto con i bambini. Ha anche scottature?
- No, quelle no. Gli metto sempre il latte ad alta protezione.
- Va bene. Allora per la febbre Le posso dare qualcosa. Quanti anni ha suo figlio?
- Ha sei anni.
- Allora le do queste gocce. Ne deve prendere 10 con un po' d'acqua, un'ora prima dei pasti. Le serve altro?
- No, va bene così. La ringrazio.

14

1. Però non ne bevo tanto altrimenti la notte non dormo.
2. Ne vorrei assaggiare anch'io (un po'). / Vorrei assaggiarne anch'io (un pezzetto).
3. Ma in genere ne mangio troppo poca.
4. Oggi ne prendo ancora mezzo chilo.

15

1. tu
2. noi
3. tu
4. voi
5. Lei
6. Lei

16

un sogno nel cassetto - Sognavo di - guadagnavo bene - ho realizzato il mio sogno - un'esperienza indimenticabile - Adesso sto per

ESERCIZI 11 Quanto sei bella, Roma!

1

Cinecittà - il Colosseo - il Vaticano - Piazza Navona - la RAI - il Castel Sant'Angelo

2

non ... più
non ... più
non ... niente

non ... nessuno
Non ... mai

3

1. gomme
2. pompa
3. faro
4. portiera
5. benzinaio

4

1. saranno
2. Avrà
3. ci vorranno
4. sarà
5. Saranno
6. verrà
7. mangeranno

5

avrà - sarà - ci sarà - telefonerà - tornerà

6

1. tutto il giorno
2. tutto il tempo
3. tutti i giorni
4. tutti i documenti
5. tutti i bambini
6. tutto il film

7

ogni - ogni - tutta la - tutti i - tutte le - ogni

8

1. far sviluppare
2. far riparare
3. far lavare
4. farsi tagliare

9

- 1 - c
- 2 - b
- 3 - d
- 4 - a

10

1. vengono
2. andiamo - vengono
3. vai - vieni/venite
4. vieni
5. venire
6. vieni
7. andato/a
8. venuta

11

1. siamo dovuti

2. è voluta
3. abbiamo voluto
4. ho potuto
5. è potuta - ha dovuto
6. Ha voluto - ha voluto/potuto - ha potuto

12

1. erano stati
2. Si erano conosciuti
3. era stato
4. aveva comprata

13

Soluzione suggerita:

il giorno prima ero stata dal parrucchiere,

mercoledì ero andata al cinema

e il fine settimana precedente ero stata in palestra

14

1. ho incontrato - avevo conosciuto
2. abbiamo ricominciato - Avevamo smesso
3. ha lasciato - aveva frequentato
4. ho letto - avevo *mai* letto
5. è andata - avevo consigliato
6. c'erano - avevo invitato
7. è tornata - era venuta
8. sono andati - c'erano stati

15

Soluzione suggerita:

1. molti / tanti - poco
2. poca - poco - molta
3. molto / tanto - tante / molte
4. molto - tante / molte
5. molti - molto
6. molto - tanta
7. pochi - molti / tanti

16

Piazza - Monti - Verità - Foro - Pietro - Navona - Fontana